GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 27 GENNAIO 2024

€1,50 ANNO 79 - N° 23 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

INTERVISTA ALL'AMBASCIATORE STATUNITENSE MARKELL IN VISITA A TRIESTE: QUI UN MELTING POT DAVVERO UNICO

«Usa-Aviano, legame speciale»

LUCA PIANA

La crisi del Mar Rosso e gli effetti che avrà sui porti italiani, le forti relazioni commerciali, l'interesse degli investitori americani a investire qui e le opportunità oltre Atlantico per le aziende italiane e, in particolare, la «relazione straordinaria» fra gli Stati Uniti e Trieste, che affonda le radici nella storia. Nominato ambasciatore degli Stati Uniti a Roma dal presidente Joe Biden l'estate scorsa, Jack Markell è nel pieno di una lunga visita a Trieste, ricchissima di incontri e visite, istituzionali e non solo. Il nostro giornale lo ha incontrato negli uffici dell'American Chamber of Commerce per un forum a cui hanno partecipato anche il direttore Luca Ubaldeschi e il vicedirettore Fabrizio Brancoli.

/ PAGINE 2 E 3

L'ambasciatore degli Stati Uniti Jack Markell F. LASORTE

IL GOVERNO HA DECISO DI ACCORPARE EUROPEE E AMMINISTRATIVE E LA REGIONE INTENDE ADEGUARSI

Election day per 113 comuni

Si voterà sabato 8 e domenica 9 giugno. L'assessore alle Autonomie: «È la soluzione più logica»

MATTIA PERTOLDI

Il Friuli Venezia Giulia, con ogni probabilità, si allineerà al resto d'Italia andando al voto negli stessi due giorni – cioè sabato 8 giugno e domenica 9 – in cui nelle Regioni ordinarie si terrà l'election day tra Europee e Comunali così come deciso dal Consiglio dei ministri nella seduta di giovedì. «È la soluzione più logica» ha commentato ieri l'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti.

/ PAG. 4

VERTICE SUL NODO DI UDINE: AUMENTANO I COSTI DEL CANTIERE

Chiesti altri 36 milioni di euro per eliminare i passaggi a livello

I lavori dovrebbero concludersi entro il 2030 RIGO / PAG. 24

IL RICORDO DELL'OLOCAUSTO

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE

Mattarella: Israele non neghi il diritto dei palestinesi ad avere uno Stato

Lo sterminio degli Ebrei è stato «il più abominevole dei crimini» e Auschwitz ha spalancato «i suoi cancelli» su «un orrore assoluto» che è stato «idealizzato e realizzato in nome di ideologie fondate sul mito della razza, dell'odio, del fanatismo, della prevaricazione».
BUSSA / PAG. 6

IL 27 GENNAIO

PEPPINO ORTOLEVA / PAG. 8

LA SHOAH E LA NECESSITÀ DELLA MEMORIA

27 gennaio. Una scadenza che si ripete tutti gli anni rischia col tempo di consumarsi, di diventare uno di quei riti ufficiali che si celebrano, ma con un sempre minore coinvolgimento.

CORTE DELL'AJA

RENZO GUOLO / PAG. 7

UN VERDETTO CHE È DESTINATO A PESARE

LUNEDÌ IL CORTEO A UDINE

Protesta con i trattori contro le politiche Ue

Dalla Germania e dalla Francia l'eco della protesta degli agricoltori contro le politiche europee è arrivata in Friuli Venezia Giulia.
PELLIZZARI / PAG. 18

CRONACHE

NEL 2022 ELISABETTA MOLARO FU UCCISA CON 71 COLTELLATE

Assassinò la moglie Confermati i 24 anni

La Corte d'assise d'appello di Trieste ha confermato ieri la sentenza con la quale il 3 marzo 2023 era stato condannato a 24 anni di carcere Paolo Castellani, reo confesso per l'omicidio della moglie Elisabetta Molaro. Il delitto avvenne la notte tra il 14 e il 15 giugno 2022 nella villetta di Codroipo dove la coppia viveva con le figliolette.
ZAMARIAN / PAG. 37

INTERVIENE LA CGIL

Pochi vigili del fuoco «La situazione è critica»

CESARE / PAG. 27

OGGI LA CONSEGNA DEI PREMI NONINO

Alberto Manguel e l'amore per la lettura

ELENA COMMESSATTI

Iniziamo parlando di Calvino. L'anno scorso da queste parti il ricordo a cento anni dalla nascita è stato intenso. Ci risponde che a Lisbona nel 2023 pure lui ha tenuto una conferenza su Italo Calvino.

/ PAG. 44

DJOKOVIC KO ALL'AUSTRALIAN OPEN

Strepitoso Sinner a un passo dal sogno

MEROI E FERRUCCI / PAG. 50

Il forum

In senso orario l'ambasciatore degli Stati Uniti Jack Markell, l'incontro con alcuni studenti del liceo Petrarca, la stretta di mano con il direttore dei quotidiani del Gruppo Nem Luca Ubaldeschi e il forum negli uffici dell'American Chamber of Commerce con i vicedirettori Fabrizio Brancoli e Luca Piana Foto Lasorte

Stati Uniti

«Relazione straordinaria con questa regione»

La visita dell'ambasciatore Usa Markell. «Qui un melting pot incredibile»

LUCA PIANA

La crisi del Mar Rosso e gli effetti che avrà sui porti italiani, le forti relazioni commerciali, l'interesse degli investitori americani a investire qui e le opportunità oltre Atlantico per le aziende italiane e, in particolare, la «relazione straordinaria» fra gli Stati Uniti e Trieste, che affonda le radici nella storia. Nominato ambasciatore degli Stati Uniti a Roma dal presidente Joe Biden l'estate scorsa, Jack Markell è nel pieno di una lunga visita a Trieste, ricchissima di incontri e visite, istituzionali e non solo. Il nostro giornale lo ha incontrato negli uffici dell'American Chamber of Commerce per un forum a cui hanno partecipato anche il direttore Luca Ubaldeschi e il vicedirettore Fabrizio Brancoli.

Ambasciatore, Trieste ha ospitato uno dei primi consolati statunitensi in Europa già prima dello scoccare del 1800. È possibile affermare che ancora oggi la città ha un rapporto di amicizia speciale con gli Stati Uniti?

«È più di un rapporto speciale di amicizia. È una relazione straordinaria e potrei parlare a lungo solo di questo argomento, ma lasciate che vi faccia qualche esempio e che lo colleghi a questo mio viaggio. Ieri (giovedì per chi legge, ndr) mi sono recato allo spazio American Corner e ho incontrato i fantastici studenti del Liceo Petrarca. Credo siano davvero le fondamenta di un solido rapporto futuro tra Trieste e gli Stati Uniti. Ho incontrato poi alcune donne ucraine rifugiate, che qui si sentono al sicuro. Il sostegno all'Ucraina ha rappresentato una parte importante dell'operato del Presidente Biden e so che a Washington si rendono conto del ruolo importante che Trieste sta svolgendo in un'operazione così importante».

Quale ruolo può giocare oggi Trieste nel suo essere un affaccio dell'Ovest verso l'Est?

«Un ruolo unico, grazie a due cose. La prima è la geografia. Questa mattina al porto abbiamo visto la mappa delle navi che arrivano a Trieste e si collegano immediatamente a linee ferroviarie che vanno dappertutto, in particolare nell'Europa dell'Est, ma anche nel Nord Europa. Quindi, se si pensa alla crescente influenza e importanza dei Balcani, Trieste può svolgere un ruolo importante. La seconda cosa è quello che negli Stati Uniti chiamiamo "melting pot". Trieste è un incredibile melting pot, probabilmente più di ogni altro posto in cui sono stato in Italia. Ho citato le donne ucraine che ho incontrato. Ascoltandole mi sono venute le lacrime agli occhi, sia di tristezza che di gioia. Di tristezza perché hanno dovuto lasciare le loro case. Di gioia perché qui si sentono ben accolte. Una donna, in particolare, mi ha detto che non aveva programmato di fermarsi in Italia. Ora si sente così benvenuta che non vede più motivi per andare oltre».

Ora c'è anche la crisi del Mar Rosso. Che effetti potrebbe avere sui porti italiani?

«L'Italia può avere tanto da perdere a causa degli attacchi degli Houthi. I porti hanno beneficiato molto della loro posizione geografica e, allo stesso modo, possono soffrire in modo sproporzionato proprio per lo stesso motivo. Mi preoccupa l'effetto perché si traduce in posti di lavoro a rischio e in una minore sicurezza per le famiglie italiane, che spesso lavorano nelle attività dei porti da più generazioni. Tutti noi vogliamo che le cose tornino alla normalità il più presto possibile ed è per questo che, come Stati Uniti, abbiamo apprezzato che martedì scorso 24 Paesi abbiano firmato una dichiarazione che sostiene lo sforzo fatto dagli Stati Uniti e dal Regno Unito per fermare gli attacchi degli Houthi e mandare il segnale che si tratta di attacchi non accettabili».

Quanto pensa che durerà la crisi?

«Non posso fare previsioni. La situazione è certamente preoccupante ma siamo impegnati per la libertà di navigazione e per la sicurezza dei marinai. È davvero importante che questo vada oltre la portata di un singolo Paese e che tutti noi lavoriamo insieme».

La relazione con gli Stati Uniti è speciale anche sul piano commerciale?

«Qui a Trieste si trova la sede di Fincantieri, che è un fornitore così importante per gli Stati Uniti e ha tre sedi solo nel Wisconsin, con migliaia di dipendenti. Questa mattina mi sono recato alla Illy e ho avuto l'opportunità di assaggiare il caffè, ma anche di conoscere il team che guida l'azienda. Una delle cose più belle dell'Italia sono le tante aziende a conduzione familiare, che risalgono a generazioni fa. Ne ho incontrate molte, per imparare a conoscere la loro storia. Alla Illy ho visto il primo strumento per macinare i chicchi, che risale a cento anni fa, ma anche la più avanzata macchina per baristi, lanciata sul mercato da pochissimo tempo. Gli esempi sono tanti. Le Assicurazioni Generali han-

Alla Torre del Lloyd

Crisi del Mar Rosso e impatti sullo scalo di Trieste e sul Mediterraneo: l'ambasciatore Jack Markell e Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità portuale, ne hanno parlato nella visita fatta da Markell alla Torre del Lloyd. S'è parlato anche del modello di governance del porto e investimenti in atto soprattutto nel settore ferroviario e Noghere.

Il forum

“

LA CRISI DEL MAR ROSSO

La situazione è preoccupante ma siamo impegnati per la libertà di navigazione e la sicurezza dei marinai

“

LA STORIA DELLA ILLYCAFFÈ

Ho conosciuto il team che guida l'azienda: una delle cose più belle dell'Italia sono le aziende a conduzione familiare

“

LA BASE MILITARE

Un mese fa ero ad Aviano, dove ci sono 5.000 americani Vivono nella nella comunità di cui si sentono parte

“

LA REALTÀ DELLE ASSICURAZIONI

Le Generali hanno acquistato una società di gestione patrimoniale negli Usa dove hanno una presenza rilevante

no appena acquistato una società di gestione patrimoniale negli Stati Uniti, dove ora hanno una presenza importante. Ho incontrato poi i proprietari americani e i manager italiani della squadra di calcio e della squadra di basket di Trieste. È stato un piacere vedere il legame tra i nostri Paesi e investitori americani così ansiosi di entrare nel mercato italiano dello sport, dove vedono un enorme potenziale. Poi naturalmente alcuni dei migliori istituti di ricerca americani stanno realizzando partnership davvero importanti con gli istituti di ricerca di Trieste. Un mese fa mi sono recato ad Aviano, dove ci sono circa 5.000 americani. Non vivono nella base ma nella comunità, di cui si sentono parte integrante. Con il continuo turnover, quando tornano a casa raccontano come sono stati ben trattati, ed è straordinario. Per questo ho detto che c'è un rapporto di amicizia speciale fra noi, una base solida per un futuro ancora più luminosa».

Nell'industria manifatturiera vede possibilità di sviluppare ancora più rapporti in questo momento?

«Siamo molto interessati e lavoriamo sugli investimenti che possono produrre posti di lavoro su entrambe le sponde dell'Atlantico. Ci sono molte aziende italiane che hanno investito negli Stati Uniti, così come ci sono molte aziende statunitensi che investono qui. In giugno guiderò una delegazione di aziende italiane che parteciperanno a Washington al programma SelectUSA. Le aziende italiane che stanno considerando di creare una presenza negli Stati Uniti possono partecipare a SelectUSA e scoprire qual è lo Stato migliore per sviluppare la loro attività. Un consiglio che posso dare alle aziende italiane su come ottenere il meglio dagli Stati Uniti è far sì che gli Stati negozino l'uno contro l'altro per offrire le condizioni più vantaggiose».

Negli Stati Uniti a novembre ci saranno le elezioni presidenziali. Se vincesse Donald Trump, i rapporti degli Stati Uniti con l'Unione Europea e con l'Italia gli Stati Uniti potrebbero cambiare?

«Direi che il 2024 sarà un anno interessante per le elezioni in tutto il mondo e sarà certamente una corsa interessante negli Stati Uniti. Credo però che i legami tra gli Stati Uniti e l'Italia siano molto forti e che la loro solidità sia in gran parte il risultato dei legami tra i nostri popoli. Ci sono 18 milioni di americani di origine italiana e questi legami sono i più importanti di tutti. Quindi credo che, a prescindere da chi sia al comando, in qualsiasi Paese, queste fondamenta continueranno a essere la cosa più importante».

Come vive la sua esperienza in Italia?

«È fantastico, un Paese straordinario. Credo che il Presidente Biden vorrebbe essere l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, ma è molto impegnato con la Casa Bianca. Quindi il fatto che mi abbia chiamato per dirmi che voleva che venissi qui è stato straordinario. I nostri Paesi hanno una storia incredibile insieme, ma ci sono anche tante cose interessanti su cui stiamo lavorando continuamente. Quando parlo con gli studenti, mi sento molto bene per il futuro dell'Italia, perché capisco che hanno molto da offrire. Ed è particolarmente emozionante. Conoscono molto bene gli Stati Uniti e forse è per via di Hollywood, della musica e di tutto ciò che è culturale, ma anche per il ruolo che alcune aziende americane giocano nella loro vita è incredibile. Quando sono stato all'Università Federico II di Napoli ho incontrato i giovani che studiano alla Apple Developer Academy. Alla Bocconi di Milano, all'acceleratore di startup B4i, ho incontrato alcuni giovani italiani che stanno costruendo imprese molto interessanti. Vedo questi giovani avere un grande ottimismo per il futuro e penso che oggi sia incredibilmente interessante essere un giovane in Europa, perché le possibilità sono infinite. È tutto così aperto e quindi penso che uno dei problemi principali per l'Italia sia come riuscire a trattenere molti giovani. Un vantaggio è la qualità della vita, così alta. C'è un motivo se sei milioni di americani all'anno vengono qui».

Come sono oggi i rapporti fra i nostri governi?

«Lo scorso luglio il Primo Ministro Meloni ha avuto un'eccellente visita alla Casa Bianca, nello Studio Ovale, per incontrare il Presidente Biden. Il fatto che abbiamo una mentalità simile aiuta. Ci sono così tante grandi cose da costruire».

Nella maggioranza, però, sulle alleanze internazionali ci sono spesso sensibilità diverse.

«È la democrazia. Credo fermamente che la grandezza di qualsiasi nazione si basi sulla volontà di affrontare le proprie imperfezioni e di lavorare per migliorarle. Abbiamo molte cose su cui lavorare e possiamo continuare a farlo».

Piatti tipici ucraini

L'American Corner Trieste - Associazione Italo Americana Fvg ha ospitato Jack Markell. Incontrato un gruppo di studenti del liceo Petrarca, l'ambasciatore ha poi condiviso il pranzo con un gruppo di donne rifugiate ucraine residenti ora a Trieste, che hanno preparato piatti tipici e coinvolto Markell nel preparere Vareniki (ravioli) e Borsch.

Il futuro degli enti locali

TRAMONTI DI SOPRA

Il più piccolo ha 271 abitanti

All'interno di un pacchetto che abbraccia 113 Comuni del Friuli Venezia Giulia, il Municipio più piccolo chiamato al voto per l'elezione del sindaco e il rinnovo del Consiglio sarà quello di Tramonti di Sopra. Il centro pordenonese, infatti, ha appena 271 abitanti, una sessantina in meno del suo quasi omonimo Tramonti di Sotto.

PORCIA

A un passo dal possibile ballottaggio

La normativa del Friuli Venezia Giulia prevede che si vada al ballottaggio soltanto in quegli enti in cui ci siamo almeno 15 mila abitanti. E in questo senso ha quasi del clamoroso il caso di Porcia dove la Regione certifica, a oggi, un totale di 14 mila 985 abitanti, per cui il sindaco verrà eletto, fra meno di sei mesi, a turno unico esattamente come in tutti gli altri centri chiamati al voto.

LE REGOLE

Centri divisi per fasce di popolazione

La legge elettorale per i Comuni del Friuli Venezia Giulia è stata modificata nel corso della passata legislatura e attualmente prevede l'assenza di vincoli di mandato nei Municipi con meno di mille abitanti, un limite fissato a tre consecutivi per quelli fino a 5 mila che scendono a due in tutti gli altri enti locali, compresi i capoluoghi di provincia.

Comunali
Election day con le Europee

Il Governo ha deciso che si voterà l'8 e il 9 giugno Quasi certa la stessa scelta anche in Friuli Venezia Giulia

Mattia Pertoldi / UDINE

Il Friuli Venezia Giulia, con ogni probabilità, si allineerà al resto d'Italia andando al voto negli stessi due giorni – cioè sabato 8 giugno e domenica 9 – in cui nelle Regioni ordinarie si terrà l'election day tra Europee e Comunali così come deciso dal Consiglio dei ministri nella seduta di giovedì. «È la soluzione più logica» ha commentato ieri l'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti cui spetterà, formalmente, la presentazione delle delibera di giunta per l'ufficializzazione dell'accorpamento.

PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE ALLA SICUREZZA E ALLE AUTONOMIE LOCALI

Oltre alla domenica, questa volta si andrà alle urne anche nella giornata di sabato invece del lunedì

LE SCELTE DEL GOVERNO

Il Consiglio dei ministri giovedì pomeriggio ha approvato un apposito decreto legge che introduce disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali dell'anno in corso. Il testo prevede, tra l'altro, che per tutto il 2024 le votazioni relative a elezioni e referendum si svolgano in due giornate anziché in una sola. Per quanto riguarda la primavera, inoltre, in considerazione del fatto che, su decisione del Consiglio europeo, le elezioni per Bruxelles dovranno svolgersi, in tutta l'Unione Europea, tra giovedì 6 e domenica 9 giugno, il decreto prevede che in Italia tale consultazione si tenga sabato 8 dalle 14 alle 22 e domenica 9 dalle 7 alle 23. Niente lunedì, dunque, come successo nel recente passato. Gli stessi orari potranno essere previsti, a seguito di una successiva deliberazione del Consiglio dei ministri, per le elezioni amministrative da indire nel 2024, nonché, in caso di abbinamento alle elezioni per il Parlamento europeo delle elezioni dei presidenti e dei relativi Consigli, sulla base delle decisioni assunte dalle singole regioni. Un caso, questo, che probabilmente riguarderà il Piemonte.

NORMA SULLE COMUNALI

Sempre il medesimo decreto, proseguendo, ha innalzato da due a tre mandati il limite di permanenza, nelle Regioni ordinarie, del sindaco nei Comuni con una popolazione compresa tra i 5 mila e i 15 mila abitanti eliminando ogni vincolo di mandato per quelli sotto i 5 mila. Resta immutata, invece, la disciplina per i Municipi più grandi, quelli con popolazione superiore a 15 mila abitanti, dove il terzo mandato consecutivo è consentito soltanto se uno dei due precedenti ha avuto una durata inferiore a due anni sei mesi e un giorno. La norma vale anche per chi è già in carica in questo momento. Soltanto per quest'anno, inoltre, nei Comuni fino a 15 mila abitanti dove sarà ammessa, o si presenterà, una sola lista, verranno eletti tutti i candidati compresi nella lista e il sindaco a essa collegato a patto che abbia riportato un numero di consensi validi non inferiore al 50% dei votanti e il numero degli stessi non sia stato inferiore al 40%. Questo, tra l'altro, in deroga al Testo unico degli enti locali che prevede il raggiungimento della soglia della metà degli aventi diritto.

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Nella nostra Regione la tornata di giugno, come detto quasi sicuramente in versione election day, tocca da vicino 113 Municipi chiamati al doppio voto tra Europee e Comunali. Parliamo, dunque, di poco meno di 300 mila residenti in Friuli Venezia Giulia che vivono, appunto, in uno degli enti locali che dovranno rinnovare il proprio Consiglio e scegliere il primo cittadino. Si tratta, in sintesi, di oltre metà dei 215 Comuni che compongono il mosaico istituzionale del nostro territorio. Per gli altri 102 enti locali, invece, la chiamata alle urne sarà limitata esclusivamente alle consultazioni europee. La tornata amministrativa coinvolgerà soltanto piccoli centri: nessun Comune supera infatti i 15 mila abitanti e non sono, pertanto, previsti eventuali turni di ballottaggio per la scelta del sindaco.

MODALITÀ DI VOTO ALLE COMUNALI

Restando sempre in tema di Comunali, la disciplina regionale per i Municipi sotto i 15 mila abitanti, quindi tutti quelli che andranno al voto a giugno, prevede che l'elettore possa esprimere il voto al sindaco e a una lista di candidati alla carica di consigliere comunale. Allo stesso tempo si possono esprimere uno o due voti di preferenza per i candidati alla carica di consigliere. Nel caso di due preferenze, una deve riguardare un candidato di genere maschile e l'altra un candidato femminile, pena la nullità della seconda scelta. Non è ammesso il voto disgiunto.

MODALITÀ DI VOTO ALLE EUROPEE

Il Friuli Venezia Giulia, per le Europee, è inserito nella circoscrizione Nord Orientale che comprende anche Veneto, Trentino-Alto Adige ed Emilia-Romagna. La legge elettorale è di rango proporzionale con l'elettore che può esprimere fino a un massimo di tre preferenze di candidati compresi nella stessa lista. Nel caso di più preferenze, queste devono riguardare candidati di sesso diverso. Ad esempio nel caso di due voti deve essere un uomo e una donna o viceversa; con tre preferenze due uomini e una donna oppure il contrario. —

LE ELEZIONI 2024 IN 113 COMUNI

	Abitanti
AMARO	844
AMPEZZO	920
AQUILEIA	3.148
ARBA	1.274
ARTEGNA	2.882
ATTIMIS	1.683
BASILIANO	5.233
BICINICCO	1.811
BUDOIA	2.492
BUTTRIO	3.878
CAMINO AL TAGLIAMENTO	1.544
CAMPOFORMIDO	7.857
CAMPOLONGO TAPOGLIANO	1.132
CAPRIVA DEL FRIULI	1.617
CARLINO	2.702
CASSACCO	2.807
CASTIONS DI STRADA	3.694
CAVAZZO CARNICO	937
CERCIVENTO	652
CHIONS	5.100
CHIOPRIS VISCONE	682
CHIUSAFORTE	614
COLLOREDO DI MONTE ALBANO	2.192
CORDOVADO	2.726
CORNO DI ROSAZZO	3.118
COSEANO	2.045
DIGNANO	2.262
DOBERDO' DEL LAGO	1.350
DOLEGNA DEL COLLIO	317
ENEMONZO	1.280
FAGAGNA	6.010
FANNA	1.480
FARRA D'ISONZO	1.671
FLAIBANO	1.095
FORNI AVOLTRI	515
FORNI DI SOPRA	923
FORNI DI SOTTO	548
FRISANCO	559
GONARS	4.554
GRADISCA D'ISONZO	6.370
GRADO	7.789
GRIMACCO	293
LESTIZZA	3.677
LUSEVERA	585
MAGNANO IN RIVIERA	2.273
MALBORGHETTO VALBRUNA	910
MANZANO	6.238
MARANO LAGUNARE	1.756
MARIANO DEL FRIULI	1.464
MEDEA	949
MEDUNO	1.504
MERETO DI TOMBA	2.530
MOGGIO UDINESE	1.621
MONRUPINO/REPENTABOR	857
MORSANO AL TAGLIAMENTO	2.680
MORTEGLIANO	4.814
MORUZZO	2.452

MARCO DREOSTO (LEGA)

«Lasciare i cittadini liberi di scegliere»

Secondo il segretario Fvg del Carroccio, Marco Dreosto «la possibilità di avere il terzo mandato per i sindaci oltre i 15 mila abitanti e la rimozione del numero dei mandati per i comuni sotto i 5 mila abitanti è la vittoria di una grande battaglia della Lega al governo». Adesso «lavoreremo per farlo anche in regione perchè devono essere i cittadini a scegliere se confermare o meno un amministratore».

WALTER RIZZETTO (FRATELLI D'ITALIA)

«Riflettiamo anche sulle città»

Pollice alto sul terzo mandato nei Comuni da parte di Walter Rizzetto. «Sono d'accordo con questa opzione – commenta il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia – e spero riusciremo a chiudere questa partita in fretta. Dopodichè credo sia giusto aprire un ragionamento anche sul terzo mandato nelle città e, in generale, sui centri sopra i 15 mila abitanti».

SANDRA SAVINO (FORZA ITALIA)

«Sbagliato fissare paletti legislativi»

«Io sono da sempre contraria a stabilire tetti per legge alla presenza in carica di un amministratore per cui, per quanto mi riguarda, possiamo accelerare senza patemi sul tema in modo tale da provare a modificare la norma del Friuli Venezia Giulia prima delle elezioni di giugno». Così la coordinatrice regionale di Forza Italia Sandra Savino.

	Abitanti
MOSSA	1.522
MUZZANA DEL TURGNANO	2.360
OSOPPO	2.826
PALUZZA	1.995
PASIAN DI PRATO	9.265
PASIANO DI PORDENONE	7.760
PAVIA DI UDINE	5.514
PONTEBBA	1.322
PORCIA	14.985
POVOLETTO	5.410
POZZUOLO DEL FRIULI	6.906
PRADAMANO	3.522
PRATO CARNICO	853
PRECENICCO	1.433
PREPOTTO	713
PULFERO	855
RAGOGNA	2.812
RAVASCLETTO	494
RAVEO	444
REANA DEL ROJALE	4.737
REMANZACCO	6.064
RESIA	933
RIGOLATO	369
RIVE D'ARCANO	2.358
RIVIGNANO TEOR	6.185
ROVEREDO IN PIANO	5.860
SAN DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA	5.693
SAN FLORIANO DEL COLLIO	742
SAN GIOVANNI AL NATISONE	6.052
SAN LEONARDO	1.045
SAN LORENZO ISONTINO	1.506
SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	1.453
SAN PIETRO AL NATISONE	2.086
SAN VITO AL TORRE	1.202
SAN VITO DI FAGAGNA	1.679
SANTA MARIA LA LONGA	2.313
SAPPADA	1.308
SAVOGNA D'ISONZO	1.694
SEDEGLIANO	3.704
SESTO AL REGHENA	6.301
SGONICO/ZGONIK	1.999
SOCCHIEVE	860
STARANZANO	7.246
STREGNA	304
TERZO DI AQUILEIA	2.729
TRAMONTI DI SOPRA	271
TRAMONTI DI SOTTO	339
TRASAGHIS	2.099
TREPPO GRANDE	1.699
TRIVIGNANO UDINESE	1.564
TURRIACO	2.806
VENZONE	1.953
VERZEGNIS	838
VILLA SANTINA	2.170
VISCO	816
ZUGLIO	552

WITHUB

LO SCENARIO POLITICO

Terzo mandato ai sindaci fino a 15 mila abitanti Centrodestra verso il sì

Mattia Pertoldi / UDINE

Il problema è legato essenzialmente alle tempistiche, molto strette per una Regione che possiede potestà primaria sugli enti locali, perchè da un punto di vista politico il centrodestra sembra viaggiare all'unisono sulla necessità di portare anche in Friuli Venezia Giulia a tre i mandati consecutivi concessi a un sindaco in un Comune fino a 15 mila abitanti, così come stabilito dal Consiglio dei ministri per il resto del Paese. «La volontà è questa – ha commentato l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti –, non vedo particolari ostacoli a trovare la quadratura del cerchio con gli alleati, ma dobbiamo verificare se saremo tecnicamente in grado di cambiare la norma in tempo per le consultazioni di primavera».

La legge elettorale per i Comuni del Friuli Venezia Giulia è stata modificata nel corso della passata legislatura e attualmente prevede l'assenza di vincoli di mandato nei Municipi con meno di mille abitanti, un limite fissato a tre consecutivi per quelli fino a 5 mila che scendono a due in tutti gli altri enti locali, compresi i capoluoghi. Il prossimo step, ora, prevede di portare a 15 anni la durata massima di un sindaco nei Comuni tra 5 mila e 15 mila residenti come previsto da un paio di giorni nelle Regioni ordinarie. «Io sono da sempre contraria a stabilire tetti per legge alla presenza in carica di un amministratore per cui, per quanto mi riguarda, possiamo accelerare senza patemi sul tema» ha commentato la coordinatrice regionale di Forza Italia Sandra Savino. «Devono essere i cittadini a decidere se confermare o meno un sindaco, non si può imporre un limite prestabilito» le fa eco il segretario regionale della Lega Marco Dreosto, mentre quello d Fratelli d'Italia, Walter Rizzetto arriva perfino a sostenere come «dovremmo pure ragionare sul terzo mandato nei Comuni maggiori, non soltanto in quelli fino a 15 mila abitanti».

Il centrodestra ha tempo fino all'8 aprile per modificare la norma

> Il piano è allineare la disciplina regionale a quella nazionale prima della tornata di inizio giugno che riguarda 113 Comuni

> I problemi sono di natura tecnica visto che la data delle elezioni deve essere ufficializzata almeno 60 giorni prima

L'accordo politico, in poche parole, è praticamente già stato trovato nel centrodestra che, tuttavia, sa bene come il nemico principale sia il tempo a disposizione. A differenza del Governo, cui basta un decreto legge per certificare il cambio di norma nelle Regioni ordinarie, in Friuli Venezia Giulia l'iter è più complesso. Tecnicamente parlando, serve un'approvazione preliminare in giunta, il passaggio al Consiglio delle autonomie locali, il via libera definitivo dell'esecutivo regionale, l'approdo del testo in Commissione e, quindi, a piazza Oberdan per l'ok finale. E considerato che la data del voto deve essere approvata ufficialmente non oltre i 60 giorni prima dell'apertura delle urne – con peraltro le firme per le candidature che potrebbero essere raccolte già dal novantesimo giorno antecedente la consultazione –, alla maggioranza restano a disposizione poco più di due mesi per completare l'iter. Visto che con ogni probabilità si andrà a election day l'8 e 9 giugno l'ufficializzazione di tale data non potrà avvenire, in regione, oltre l'8 aprile.

Il centrodestra, in ogni caso, proverà a stringere i tempi e a chiudere la partita in fretta. Ma quanti saranno, nel caso, i Comuni al voto a giugno interessati dalla modifica? Sulla carta i Municipi con una popolazione superiore ai 5 mila abitanti chiamati alle urne sono venti, ma in realtà la modifica interesserebbe immediatamente meno della metà di loro e cioè esclusivamente quelli in cui il sindaco terminerà il secondo mandato di fila tra meno di sei mesi. Nell'elenco, infatti, troviamo Basiliano (con il primo cittadino uscente Marco Del Negro), Fagagna (Daniele Chiarvesio), Gradisca d'Isonzo (Linda Tomasinsig), Pasian di Prato (Andrea Pozzo), Pasiano di Pordenone (Edi Piccinin), Remanzacco (Daniela Briz), San Dorligo della Valle (Sandy Klun) e, infine, Staranzano (Riccardo Marchesan). —

Il Giorno della Memoria

Mattarella ricorda la Shoah «Ma Israele non neghi i diritti»

Lancia un monito sulla crescita degli atti antisemiti: «La Repubblica non tollererà intimidazioni alle comunità ebraiche»

Anna Laura Bussa / ROMA

Lo sterminio degli ebrei è stato «il più abominevole dei crimini» e Auschwitz ha spalancato «i suoi cancelli» su «un orrore assoluto, senza precedenti» che è stato «idealizzato e realizzato in nome di ideologie fondate sul mito della razza, dell'odio, del fanatismo, della prevaricazione». La strada da seguire, soprattutto ora che si stanno riaffacciando «pericolose fattispecie di antisemitismo» non è certo «quella dell'odio», ma «della pace». Riconoscendo, oggi, anche il diritto di un popolo come quello palestinese ad avere un proprio Stato.

LA CELEBRAZIONE

Il discorso che il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, fa al Quirinale in occasione della cerimonia per il Giorno della Memoria, è di quelli destinati a lasciare il segno. Soprattutto perché la ricorrenza quest'anno si celebra mentre è in corso tra israeliani e palestinesi forse il peggior conflitto della loro tormentata storia. E così, le parole che il Capo dello Stato pronuncia davanti alla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, una nutrita squadra di ministri, i presidenti di Senato e Camera, Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana, i vertici della Comunità ebraica e i familiari dei Giusti, acquistano un valore forte e si rivolgono ad una platea più vasta di quella presente nel salone dei Corazzieri. Sono parole che invitano al rispetto dei diritti «di ciascuno», che condannano «l'indifferenza» di chi sceglie di «guardare dall'altra parte», ma soprattutto che invitano, «chi ha sofferto», come il popolo di Israele, a «non negare a un altro popolo il diritto» ad avere «uno Stato». L'intervento del Presidente della Repubblica ha orizzonti vasti, senza confini temporali. Lui parla di ieri affinché oggi non si commettano gli stessi errori. Cita Primo Levi quando disse che la storia della deportazione «non può essere separata» da quella delle «tirannidi fasciste in Europa» - scolpendo così «il giudizio» sulle «responsabilità» del «più grave sterminio» compiuto «nella storia dell'umanità» - e mette in guardia dalle ideologie «di superiorità razziale», «nazionalismo predatorio», «supremazia dello Stato sul diritto inviolabile di ogni persona» e «culto della personalità e del capo» che sono stati «virus micidiali».

I RICHIAMI

Mattarella insiste più volte sul concetto di «responsabilità», anche quando osserva come non ci sia «torto maggiore» nei confronti delle vittime che «annegare in un calderone indistinto le responsabilità» o compiere «superficiali operazioni di negazione o riduzione delle colpe personali e collettive». E, nel salone dove campeggiano immagini della Shoah, alla presenza anche di uno degli ultimi sopravvissuti di Auschwitz-Birkenau, Sami Modiano, ricorda come l'Italia adottò «durante il fascismo in un clima di complessiva indifferenza, le ignobili leggi razziste» e di come gli appartenenti «alla Repubblica di Salò collaborarono attivamente alla cattura, deportazione e persino alle stragi degli ebrei». Ma, visto che anche oggi «il cammino dell'uomo procede su strade accidentate e rischiose» e la «ruota della storia sembra» riportare «l'umanità indietro», gli orrori del passato non devono ripetersi. Mattarella assicura che la «Repubblica italiana» «non tollererà in alcun modo minacce, intimidazioni e prepotenze» nei confronti delle «comunità ebraiche», ma lancia anche un appello affinché «odio e intolleranza» non prendano il sopravvento. In nessuna parte del mondo. Celebrando i Giusti, osserva come loro, non solo sconfissero «paura e indifferenza», ma indicarono anche «una strada diversa da odio e oppressione» spinti dal «senso di umanità». Un monito rivolto anche ad Israele a perseguire «la strada della pace» contro «ogni guerra», «violenza» e «sopraffazione». Mattarella condanna con forza quanto avvenuto il 7 ottobre ad opera di Hamas che definisce la «raccapricciante replica degli orrori della Shoah» e manifesta solidarietà a Israele («Noi sempre impegnati per la sua sicurezza»). Ma esprime anche «angoscia» sia «per gli ostaggi», sia «per le numerose vittime tra la popolazione civile palestinese nella striscia di Gaza. Tante donne e bambini». —

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella al termine della celebrazione del Giorno della Memoria si intrattiene con i bambini

I numeri dell'antisemitismo

ITALIA

Persone arrestate o denunciate

2022 (gennaio-novembre): 154

2023 (gennaio-novembre): 313

Dal 7 ottobre al 31 dicembre

135 episodi tra scritte sui muri, striscioni anti-Israele, cori durante i cortei, danneggiamenti, imbrattamenti e insulti

42 persone deferite all'autorità giudiziaria

FRANCIA — Primato negativo

436 i casi nel 2022

Reati a sfondo antisemita 2023: 1.676 — 1.242 dal 7 ottobre

GERMANIA

Reati a sfondo antisemita 2023: 2.300 — 2.249 dal 7 ottobre

USA

+400% gli episodi dal 7 ottobre rispetto all'anno precedente

ANSA

SI DIVIDE IL FRONTE DEI PALESTINESI IN ITALIA

Scontro sul rinvio dei cortei «Sfiliamo e sfidiamo i divieti»

Alcune associazioni confermano gli appuntamenti di oggi, altre li faranno slittare a domani Meloni: «Ci preoccupa ma da noi manifestare è un diritto»

ROMA

Alla vigilia del Giorno della Memoria arriva lo stop delle questure ai cortei pro-Palestina indetti per oggi in varie città italiane. E si accende lo scontro. «La repressione non ci fermerà» assicurano i Giovani palestinesi che confermano gli appuntamenti a Milano, Roma, Napoli e Cagliari. «Scendiamo in piazza contro i divieti perché abbiamo memoria» sottolineano.

Le prescrizioni delle questure sono state notificate in mattinata e hanno accolto l'invito contenuto nella circolare di giovedì del Dipartimento della Pubblica sicurezza a prevedere un rinvio dei cortei indetti nel giorno della commemorazione della Shoah. «È una questione che ci preoccupa abbastanza in questo momento al di là del merito delle manifestazioni perché in Italia, come sapete, rispettiamo il diritto di manifestare», aveva detto ieri mattina la premier Giorgia Meloni. Per il corteo di Roma l'indicazione fornita ai promotori è di spostarlo ad altra data, a partire da domani.

Un corteo pro-Palestina ANSA

«È estremamente grave che la comunità ebraica incida su una decisione già presa dall'autorità competente che aveva autorizzato il nostro corteo» è il commento a caldo di Maya Issa, presidente del Movimento degli studenti palestinesi. «È una decisione che aumenta la rabbia - aggiunge - Noi ci riserveremo di decidere se manifestare il 28 ma non possiamo garantire che non ci siano persone che scenderanno comunque in piazza». E anche a Napoli la Rete per Palestina lancia un sit-in alle 11 in piazza San Domenico: «Sfidiamo i divieti di Piantedosi» per «urlare mai più al genocidio di un popolo» e «chiedere il cessate il fuoco». Mentre l'associazione dei palestinesi d'Italia, nel rispetto dell'ordinanza, ha deciso di spostare a domani il corteo di Milano, convocando per oggi nel primo pomeriggio una conferenza stampa. Resta, dunque, alta l'attenzione delle forze dell'ordine. Intanto ieri a Roma si sono registrati momenti di tensione durante un sit-in alla Farnesina quando alcuni manifestanti hanno tentato di imbrattare di rosso la bandiera di Israele raffigurata su dei cartelli: gli agenti lo hanno impedito. Un presidio a cui era atteso anche Gabriele Rubini, in arte chef Rubio, da sempre attivo per la causa palestinese. Il noto personaggio televisivo, però, durante il tragitto verso il ministero è stato fermato per un controllo dalla polizia che ha trovato nell'auto una tanica con dentro cinque litri di una sostanza compatibile con sangue animale. —

Fermato chef Rubio con 5 litri di sangue animale in auto mentre si recava a un sit in

La Corte internazionale di Giustizia dell'Aja ANSA/AFP

Le misure provvisorie

Le disposizioni della Corte internazionale di giustizia dell'Aja contro Israele

1 Adottare tutte le misure per **prevenire qualsiasi atto che possa essere considerato genocida**: uccidere membri di un gruppo, causare danni fisici, infliggere condizioni pensate per provocare la distruzione di un gruppo, impedire le nascite

2 Garantire che le sue **forze armate** non commettano alcun atto genocida

3 Prevenire e punire qualsiasi **commento pubblico** che possa essere considerato incitamento al genocidio a Gaza

4 Adottare misure per **garantire l'accesso umanitario**

5 **Impedire qualsiasi distruzione di prove** che potrebbero essere utilizzate in un caso di genocidio

6 **Presentare un rapporto alla Corte entro un mese** dall'emissione di questo ordine

La corte ha inoltre espresso grave preoccupazione per la sorte degli ostaggi detenuti da Hamas e ha chiesto il loro rilascio immediato

ANSA

«Tel Aviv eviti il genocidio» L'Aja non ordina la tregua

Il tribunale non archivia il caso portato dal Sudafrica e chiede misure urgenti
Hamas: «Lo Stato ebraico più isolato». E ignora l'appello a favore degli ostaggi

Laurence Figà-Talamanca / ROMA

Israele deve «prevenire qualsiasi azione» che si possa configurare come genocidio a danno dei palestinesi, evitare e «punire ogni incitamento pubblico» a commetterlo, e consentire l'accesso immediato di assistenza e aiuti umanitari nella Striscia di Gaza. La Corte internazionale di giustizia ha accolto, in parte, le richieste di «misure urgenti» presentate dal Sudafrica che accusa lo Stato ebraico di violare la Convenzione contro il genocidio nella sua guerra contro Hamas.

IL PRONUNCIAMENTO

I giudici dell'Aja hanno quindi riconosciuto che «esiste» un caso da valutare - respingendo così la richiesta di archiviazione di Israele - e che la situazione umanitaria a Gaza necessita di un intervento tempestivo a protezione dei civili. Ma non si sono spinti fino a imporre un immediato cessate il fuoco, che era la prima richiesta di Pretoria. Nell'aula del Palais de la Paix la presidente della Corte, l'americana Joan Donoghue, ha spiegato che, pur non potendo verificare le cifre fornite da Hamas sulle vittime della guerra nella Striscia, il tribunale è consapevole della portata della tragedia umana e della perdita di vite in corso: «Gaza è diventata un luogo di morte e disperazione», ha detto, citando il vicesegretario agli Affari umanitari dell'Onu, Martin Griffiths. Di qui la natura «urgente» delle decisioni prese, che mirano a evitare ulteriori danni «irreparabili» ai palestinesi, un rischio che si ritiene «plausibile». Donoghue ha poi riferito che la Corte ha preso nota delle parole espresse dai vertici israeliani dopo il 7 ottobre, tra cui quelle del ministro della Difesa Yoav Gallant secondo cui le forze israeliane stavano combattendo «animali umani». In base alle sei misure imposte dai giudici, inoltre, Israele deve impedire la distruzione «degli elementi di prova» relativi al caso e fornire ai giudici un rapporto sull'adempimento dei suoi obblighi tra un mese.

LE REAZIONI

Ci vorranno invece altri mesi, se non anni, perché la Corte si pronunci nel merito delle accuse a Israele, ma la prima decisione è stata comunque accolta con favore dal Sudafrica, che ha parlato di «una vittoria decisiva per lo stato di diritto» e «una pietra miliare nella ricerca di giustizia per il popolo palestinese». Secondo la ministra degli Esteri di Pretoria, Naledi Pandor, presente all'Aja, le misure imposte a Israele equivalgono ad una richiesta di cessate il fuoco: «Come sarebbe possibile fornire gli aiuti umanitari a Gaza?», è stato il suo ragionamento. Agli antipodi la lettura di Israele: pur definendo «vergognoso» anche il solo fatto che la Corte prenda in esame l'accusa «oltraggiosa» di genocidio, il premier Benyamin Netanyahu è convinto che l'ordinanza dei giudici non privi lo Stato ebraico del «diritto all'autodifesa». «La guerra giusta contro i mostri di Hamas», che il 7 ottobre hanno compiuto «le peggiori atrocità contro il popolo ebraico dall'Olocausto», continuerà ha commentato. Soddisfazione è stata invece espressa dall'Autorità nazionale palestinese. Hamas dal canto suo ha sottolineato come la decisione dell'Aja isoli ancor di più Israele e ha invocato il rispetto delle misure imposte, ignorando però del tutto la richiesta della Corte di rilasciare immediatamente e senza condizioni gli ostaggi israeliani. Appelli più credibili ad attuare l'ordinanza dei giudici sono invece arrivati dall'Ue, mentre gli Stati Uniti continuano a ritenere «infondate» le accuse mosse contro Israele: «Notiamo che la Corte non ha accertato il genocidio né ha chiesto un cessate il fuoco», ha sottolineato il Dipartimento di Stato. —

JOAN DONOGHUE
PRESIDENTE DELLA CORTE INTERNAZIONALE DI GIUSTIZIA

«Gaza è diventata un luogo di morte e disperazione, è urgente evitare ulteriori danni irreparabili»

GLI SVILUPPI

Netanyahu «Decisione vergognosa Non ci ferma»

TEL AVIV

Sdegno per le accuse di genocidio, soddisfazione per la mancata richiesta di fermare l'offensiva contro Hamas che, ha assicurato il premier Benyamin Netanyahu alla vigilia del Giorno della Memoria, andrà avanti «per evitare una nuova Shoah». Questa è la reazione di Israele al pronunciamento dei giudici dell'Aja. Intanto sul fronte diplomatico sembra che qualcosa si stia muovendo. Il capo della Cia William Burns, hanno fatto sapere fonti alla France Presse, incontrerà «nei prossimi giorni a Parigi» alti funzionari egiziani, israeliani e del Qatar per cercare di concludere un accordo su Gaza. Anche se la Casa Bianca ha precisato che «non c'è nessun annuncio imminente sulla situazione degli ostaggi». Che la sentenza rappresenti una vittoria o una sconfitta, hanno sottolineato i media israeliani, dipende molto dalle interpretazioni, ma soprattutto dalle conseguenze che avrà sul conflitto. Per alcuni il mancato «ordine» di cessate il fuoco mostra che la Corte per ora non sia del tutto convinta dell'accusa di genocidio. Mentre per il quotidiano liberal Haaretz, l'imposizione da parte del tribunale Onu di «azioni preventive» per impedire che le azioni militari israeliane scivolino nel genocidio rappresenta «un avvertimento» forte allo Stato ebraico. Netanyahu ha tuonato che «l'affermazione che Israele compia un genocidio del popolo palestinese è non solo menzognera ma anche oltraggiosa. La disponibilità della Corte a prenderla in esame è un marchio di vergogna che non sarà cancellato per generazioni». —

IL COMMENTO

UN VERDETTO DESTINATO A PESARE

RENZO GUOLO

Un verdetto destinato a pesare, quello della Corte Internazionale dell'Aja nella causa intentata dal Sudafrica contro Israele. Riconoscendo di avere giurisdizione sul caso, la Corte ammette che quello in corso a Gaza contro i palestinesi potrebbe essere un genocidio, definizione coniata nel 1944 dal giurista polacco di origine ebraica Lemkin per qualificare la metodica azione di annientamento condotta dai nazisti nei confronti degli ebrei europei. Proprio perché la Shoah è sinonimo di genocidio, l'accusa è vissuta con sdegno nello stato ebraico. "Oltraggiosa" l'ha definita il premier Netanyahu, mentre secondo il ministro della Difesa Gallant Israele "non ha bisogno di lezioni di moralità" e distingue tra civili e miliziani di Hamas.

Ci vorranno anni perché il processo si concluda. Simbolicamente, però, rappresenta un duro colpo per Israele, accentuandone l'isolamento politico. Sensazione diffusa anche tra alleati o paesi meno ostili, convinti che la reazione all'attacco del 7 ottobre sia stata sproporzionata. Le incendiarie dichiarazioni della destra messianica di matrice nazionalreligiosa al governo, comprese quelle sulla forzata evacuazione dei palestinesi da Gaza o sull'uso nei loro confronti di armi di distruzione di massa, hanno, ulteriormente, alimentato quella percezione.

Uno stato d'animo, quello montante nei confronti di Israele, che rischia di trasformare una vittoria militare in sconfitta politica. Le stesse parole del Presidente della Repubblica Mattarella, che nel giorno della Memoria ha ricordato come le reazioni che coinvolgono pesantemente i civili a Gaza possono alimentare nuove forme di antisemitismo, segnalano il disagio di quanti, capi di stato e di governo o opinioni pubbliche, non possono certo essere considerati nemici di Israele.

Al contempo, la pronuncia dell'Aja non impone alcun cessate il fuoco – la Corte, del resto, è organo che non ha alcuna effettività, non può obbligare nessuno a fare o non fare determinate azioni, tanto meno se non è sorretta dall'ausilio delle principali potenze –, e esorta Hamas a liberare gli ostaggi. I giudici si limitano a chiedere a Israele di consentire l'ingresso nella Striscia degli aiuti umanitari, indispensabili per una popolazione in condizioni sanitarie, alimentari, abitative, a dir poco disastrose.

Al di là delle dichiarazioni ufficiali, il governo di Israele ritiene di aver limitato i danni e che all'Aja il "diritto all'autodifesa" sia stato salvaguardato: dunque, la guerra potrà continuare come prima. Eccesso di realpolitik che pare ignorare come la storica decisione di sottoporre Israele a un procedimento per genocidio accentui ulteriormente lo spostamento, già in corso, dell'opinione pubblica mondiale a favore dei palestinesi. Fattore destinato a incidere non solo nelle relazioni internazionali ma anche sul consenso interno dei singoli paesi. A partire dagli Stati Uniti, dove fasce di elettori decisivi nella corsa per la Casa Bianca potrebbero far pesare la loro convinzione, andando alle urne o disertandole. Inducendo Biden a accentuare, ancor più di quanto faccia oggi, la pressione su Israele per mettere fine alla guerra. —

La Shoah e la necessità della memoria

Il genocidio dei nazisti resta un evento unico nella storia per la catena spaventosa di sofferenze e morte inflitte a milioni di persone Inaccettabile cercare di mettere sullo stesso piano il massacro compiuto a Gaza dall'esercito israeliano

PEPPINO ORTOLEVA

27 gennaio. Una scadenza che si ripete tutti gli anni, per quanto solennemente, rischia col tempo di consumarsi, di diventare uno di quei riti ufficiali che si celebrano ma con un sempre minore coinvolgimento. Quest'anno invece il giorno della memoria, istituito in Italia con una legge del 2000 nell'anniversario dell'ingresso delle truppe sovietiche ad Auschwitz e della liberazione degli ultimi prigionieri rimasti in vita, è tema molto discusso, oggetto di polemiche per l'iniziativa di chi vuole fare l'occasione per accusare di genocidio lo stato di Israele.

Prima di valutare l'opportunità di questa scelta cogliamo l'occasione per ripensare il senso della giornata della memoria.

«Questa è una pagina gloriosa della nostra storia che non è mai stata scritta e non deve essere mai scritta» disse il capo delle SS, Himmler, nell'ottobre 1943 a Poznan in Polonia, per esaltare l' "eroismo" degli aguzzini dei campi di sterminio. Ogni parola di questa frase ha un peso. Parlando di una "pagina gloriosa" l'architetto dell'Olocausto dimostrava l'essenza stessa del nazismo, che consiste nel totale rovesciamento dei valori umani: trasformare la mostruosità in gloria, fare della soppressione dei più elementari princìpi etici un eroismo da esaltare. Sottolineando che quella pagina non doveva essere mai scritta, Himmler indicava che la memoria di queglі eventi non andava conservata, perché anche se il nazismo avesse vinto l'orrore difficilmente sarebbe stato accettato dalle generazioni successive.

Preservare, e rinnovare, la memoria della Shoah non è solo un tributo alla storia, è anche e soprattutto un gesto di rivolta: prima di tutto contro quella scelta di cancellare milioni di vite e di sopprimere anche le tracce del loro passaggio sulla terra.

Una candela della memoria sui binari di Auschwitz. In basso, due manifestazioni: a sinistra sfilano a Milano sostenitori della causa Palestinese, a destra una iniziativa a Trieste in favore di Israele dopo l'attacco di Hamas

La conoscenza del passato, da sola, non ha mai impedito all'umanità di ricascare nei suoi crimini. Occorre qualcosa di più che il semplice conservare un ricordo, e continuare ad approfondire le conoscenze. Occorre anche una ribellione vera e propria: contro chiunque cerchi di deformare o sopprimere quello che è accaduto e anche contro le mostruosità che accadono ancora, e contro ciò che le rende possibili.

> I delitti contro l'umanità non si usano, si cerca invece di capirli

Il Novecento, e anche il secolo in cui viviamo, sono stati segnati da molti altri eventi spaventosi, tra questi il massacro di milioni di cambogiani nel 1975-76 a quello dei Tutsi in Ruanda nel 1994, e oltre, senza dimenticare l'eccidio per fame perpetrato in Ucraina negli anni Trenta dal regime staliniano, e purtroppo tanti anche oggi in corso: atrocità che dovrebbero far capire «non di che crimini sia capace un singolo popolo ma di che orrori è capace l'umanità», scrisse Hannah Arendt dopo la scoperta dei primi lager nazisti.

Dopo di allora l'eco delle parole di Himmler è risuonata ancora: ricordiamo gli aguzzini cambogiani che teorizzavano il dovere di "strapparsi il cuore" di fronte alle sofferenze delle loro vittime, trasformando così di nuovo in valore eroico la rinuncia alla minima umanità. O la propaganda martellante che in Ruanda invitava la maggioranza di etnìa Hutu a definire le vittime Tutsi come "scarafaggi", analogamente all'idea nazista che definiva gli ebrei come "sottouomini".

Adesso è lo stato di Israele ad essere accusato di "genocidio". La scelta di manifestare proprio il 27 gennaio in nome delle vittime palestinesi ha un significato preciso: cercare di mettere sullo stesso piano la Shoah e la tragedia del popolo ebraico con il massacro compiuto dall'esercito israeliano a Gaza. Fare pari. Questo è inaccettabile, per quanto si possa protestare anche con durezza contro i crimini di guerra israeliani.

La Shoah resta un evento unico nella storia, per la catena spaventosa di sofferenze e morte inflitte a milioni di persone, per l'applicazione delle moderne tecnologie a un massacro di dimensioni mai viste. Ha visto i lati più terribili dell'umanità incontrarsi con la potenza di un grande apparato come non era mai accaduto prima, né dopo. Negarne l'unicità significa perdere, tra l'altro, il senso delle proporzioni. In ogni caso, non c'è nulla di più macabro di una contabilità dei massacri, quasi che i crimini di una parte potessero attenuare la gravità di altri. Invece di aiutare la memoria si rischia di appiattirla.

I delitti contro l'umanità non si usano, si cerca di capirli. E non dovremmo richiamarli per esaltare una causa politica contro un'altra, ma sempre per ricordare le vittime, tutte, e per avere coscienza della nostra comune (dolente e terribile) umanità. —

La crisi in Medio Oriente

Il ministro della Difesa Guido Crosetto in visita ai contingenti militari italiani all'estero

Crosetto pensa ai riservisti Una legge per reclutarli

Il ministro della Difesa candida l'Italia al comando della missione europea nel Mar Rosso per garantire la sicurezza delle navi: «Ne abbiamo le capacità»

Lorenzo Attianese / ROMA

Migliaia di riservisti pronti ad intervenire in supporto alle Forze armate in caso di estreme necessità, come guerre o gravi crisi internazionali. È in dirittura d'arrivo il progetto del ministero della Difesa che prevede una legge per l'introduzione di una riserva ausiliaria dello Stato, composta da non oltre diecimila unità: un'idea già introdotta da una legge del precedente Esecutivo, che nel 2022 forniva una delega al governo.

LA MISSIONE EUROPEA

Sul fronte della crisi mediorientale, dove gli Usa hanno intanto abbattuto un missile lanciato dagli Houthi nel Golfo di Aden, Crosetto candida l'Italia al comando della missione europea nel Mar Rosso per garantire la sicurezza delle navi commerciali e far fronte agli attacchi degli Houthi: «Ne abbiamo le capacità, se lo vogliono i francesi va benissimo. Il problema è avere presto una missione efficace per tutelare le nostre economie, oltre al diritto internazionale», spiega il titolare di via XX settembre al Corriere della Sera.

IL PIANO

In una prospettiva più ampia e in un eventuale scenario geopolitico futuro che si vuole scongiurare, si lavora a una sorta di leva volontaria, per formare non oltre diecimila italiani come professionisti a disposizione del Paese, sempre aggiornati con addestramenti periodici e da attivare in determinati casi. Il supporto dei riservisti sarebbe quindi soprattutto di tipo logistico e per la cooperazione, senza escludere interventi anche in caso di calamità come già avviene per i militari. L'ipotesi potrebbe essere quella di reclutare ex militari, forze di polizia (sempre su base volontaria) o personale con determinate specifiche e svariate competenze. Non sarebbero comunque direttamente impiegati in prima linea sul fronte dei teatri operativi: ruolo che invece spetta a chi ne è esperto. Ma si arriverebbe così a recuperare il gap più volte lamentato dalle Forze armate sulla scarsa presenza di personale, che oggi conta 150mila unità, realizzando l'inversione di tendenza idealmente avviata dopo lo scoppio della guerra in Ucraina nel 2022 e il nuovo conflitto israeliano a Gaza. Nello scorso autunno il ministro della Difesa aveva già annunciato alle commissioni parlamentari della Difesa l'intenzione di un intervento legislativo in questo senso ed entro le prossime settimane i tempi sarebbero maturi per la presentazione di una norma. A parlarne come una delle «riforme necessarie all'Italia» è lo stesso Crosetto nell'intervista al Corriere, commentando il fatto che in Germania e in Gran Bretagna si discuta di invertire le strategie militari anche ripristinando la leva obbligatoria. «Qui in Italia molti fingono di non voler capire che senza la difesa non c'è né libera istruzione né libero commercio né democrazia - spiega -. Noi non abbiamo un problema di numero, ma per esempio costruire una Riserva nazionale delle forze armate, come in Svizzera e in Israele, è un mio obiettivo, anche se da attivare, ovviamente, in casi gravissimi. Proporremo una legge, nelle prossime settimane». In Germania i riservisti vengono richiamati per addestrarsi almeno una volta ogni anno e sono circa 15mila mentre la Francia ne arriva a disporre 77mila con un obiettivo a medio termine di 85mila da innalzare a centomila (il ministro francese Lecornu ha dichiarato che l'obiettivo è avere un soldato di riserva ogni due attivi). Ci sono poi i Paesi dove la leva è obbligatoria: in Israele, dove la norma per uomini e donne, i riservisti sono circa 400mila. In Svizzera, dove esiste anche il servizio civile, sono 300mila. —

LUIGI DI MAIO
INVIATO DELL'UE PER IL GOLFO

«L'Italia è di certo uno dei Paesi che può ambire a prendere il comando della missione nel Mar Rosso»

ANCHE GLI USA HANNO SOSPESO I FONDI

Legami con l'attacco Hamas del 7/10 Bufera sull'agenzia dell'Onu Unrwa Licenziati 12 membri dello staff

NEW YORK

Da settimane Israele sostiene che il personale dell' Unrwa ha avuto un ruolo negli attacchi di Hamas del 7 ottobre. Ma questa volta le accuse devono essere sostenute da prove circostanziate, poiché hanno portato al licenziamento di 12 membri dell'agenzia Onu per i rifugiati palestinesi, oltre a scatenare la dura reazione dei vertici del Palazzo di Vetro, ma anche di Washington e Bruxelles. «Le autorità israeliane hanno fornito informazioni sul presunto coinvolgimento di diversi dipendenti nei terribili attacchi del 7 ottobre. Per proteggere la capacità dell'agenzia di fornire assistenza umanitaria, ho preso la decisione di rescindere immediatamente i contratti di queste persone e di avviare un'indagine per stabilire senza indugio la verità», ha annunciato il commissario generale di Unrwa Philippe Lazzarini, ribadendo la condanna degli attacchi di Hamas e parlando di «accuse scioccanti». Lazzarini non ha rivelato il numero dei membri interessati dalle accuse, né la natura di tale presunto coinvolgimento, ma ha assicurato che «qualsiasi dipendente coinvolto in atti di terrorismo sarà ritenuto responsabile, anche attraverso procedimenti penali». Mentre il segretario generale Antonio Guterres si è detto «inorridito dalla notizia». In una nota del portavoce «ha chiesto a Lazzarini di indagare rapidamente sulla questione e garantire che qualsiasi dipendente Unrwa che ha partecipato o favorito gli attacchi venga immediatamente licenziato e deferito per un potenziale procedimento penale». La notizia sull'agenzia delle Nazioni Unite, che ha circa 13.000 dipendenti palestinesi nella Striscia di Gaza, arriva mentre i rapporti tra l'Onu e Israele sono ai minimi termini, con lo Stato ebraico che in più occasioni ha attaccato duramente il Palazzo di Vetro e le sue agenzie. E lo stesso segretario generale Guterres che, pur condannando senza appello i massacri di Hamas, allo stesso tempo ha puntato il dito contro Tel Aviv per la «punizione collettiva» dei palestinesi e il rifiuto del premier Benyamin Netanyahu della soluzione dei due Stati. Intanto anche gli Usa si sono detti preoccupati dalle accuse all'Unrwa e il dipartimento di Stato ha annunciato di aver «temporaneamente sospeso i finanziamenti aggiuntivi all'agenzia mentre esamina queste notizie e le misure che le Nazioni Unite stanno adottando per affrontarle». Anche Bruxelles, tramite la Commissione Ue e l'Alto Rappresentante per gli Affari Esteri Josep Borrell, ha espresso «estrema preoccupazione» per le accuse. —

GLI ATTACCHI HOUTHI

Il pressing anti-pirata di Pechino su Teheran

PECHINO

La Cina va in pressing sull'Iran perché aiuti a frenare gli attacchi degli Houthi alle navi in transito nel Mar Rosso. E usa un messaggio rivolto a Teheran per ottenere la moderazione del movimento yemenita che gode del suo sostegno: «Se i nostri interessi sono danneggiati, ciò avrà un impatto sui nostri affari bilaterali». La ricostruzione fatta dai media internazionali fa leva sulle solide relazioni economiche e diplomatiche tra Cina e Iran, ma non mancano i sospetti - riportati dal Financial Times - che vorrebbero il Dragone impegnato a riempire i vuoti nel Mar Rosso e nel Canale di Suez lasciati dalla ritirata degli operatori internazionali dello shipping. Sulla carta le leve «nelle mani cinesi non mancano, ma in scenari di forti contrapposizioni geopolitiche la collaborazione di Pechino con gli Usa non è scontata ed è messa a dura prova», ha notato con l'ANSA una fonte diplomatica europea. —

LE MIRE RUSSE IN AFRICA

Putin punta al Sahel con l' Afrikansky Korpus

MOSCA

La ribellione e la morte di Yevgeny Prigozhin, con la conseguente uscita di scena della sua Wagner, non sembrano aver frenato l'espansione militare russa in Africa. Al contrario, secondo le notizie che si rincorrono sui media locali e internazionali, Mosca ha riorganizzato le sue forze nel continente ed ha ampliato la sua presenza, specie nella regione del Sahel, da dove si ritirano le truppe francesi. In questi giorni la Russia ha inviato nel Burkina Faso i primi soldati di una nuova compagnia, denominata Corpo Africano (Afrikansky Korpus in russo). Un centinaio di militari sono sbarcati nella capitale Ouagadougou, e presto a loro se ne aggiungeranno altri duecento, scrive il quotidiano russo Kommersant. L'annuncio è stato dato sul canale Telegram della nuova forza militare e secondo Kommersant «è molto probabile che contingenti del Corpo Africano appariranno presto in altri Paesi della regione». —

La nostra Storia

Proclamato il lutto cittadino, in diecimila fecero visita alla camera ardente allestita nella sede di via Fabio Severo

I funerali celebrati in San Giusto dal vescovo Lorenzo Bellomi, presente anche il presidente del Senato Spadolini

1994 La strage di Mostar

Trent'anni fa in Bosnia la morte dei giornalisti Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo
Vennero centrati da una granata mentre documentavano il dramma dei piccoli senza identità

FRANCESCO CODAGNONE

Alla fine c'erano riusciti. Non era la prima volta che si avventuravano in guerra, né era la loro prima volta a Mostar, che avevano già visitata nei mesi precedenti a quel 28 gennaio di trent'anni fa. Marco Luchetta, Alessandro "Saša" Ota e Dario D'Angelo, inviati della sede Rai di Trieste, ci erano tornati per testimoniare la barbarie che stava divorando i bambini della Bosnia Erzegovina.

Bambini orfani, abbandonati, nati da stupri etnici o da genitori dispersi nei combattimenti; bambini feriti, malati, sfigurati e che qualcuno "dall'altra parte" stava proponendo per il Nobel per la Pace.

Luchetta, Ota e D'Angelo conoscevano la lingua, erano preparati, attrezzati e consapevoli di dove si muovevano, ma Mostar era in quei mesi uno dei focolai più terribili della guerra che stava falcidiando l'ex Jugoslavia. La parte est della città, in particolare: piena di profughi, assediata da mesi, sconquassata dai bombardamenti. Impossibile entrarci.

I tre inviati della troupe Rai ci avevano provato più e più volte. Ma proprio quel 28 gennaio 1994, ormai inaspettatamente, si aprì loro uno spiraglio: sarebbero entrati con un convoglio umanitario. Alla fine, quindi, c'erano riusciti. Avrebbero potuto girare immagini mai riprese prima da nessun'altra troupe televisiva e raccontare all'Occidente, troppo spesso distratto, che lì si continuava a morire: e che nel mirino c'erano tutti. Anche i «Bambini senza nome», questo il titolo dello speciale per il Tg1 da loro mai completato: una cinquantina di piccoli soldatini di tutte le etnie, costretti a vivere in una cantina-rifugio fredda e buia.

La troupe si era finalmente addentrata in quell'enclave ma, fatalità, le batterie del faro della cinepresa si stavano esaurendo e i tre uomini dovettero uscire dal nascondiglio per tornare alla macchina. Fu il tempo del sibilo. La morte inspiegabile li sorprese con una granata di mortaio, fatta esplodere in una giornata di ordinaria guerra in cui il cessate il fuoco veniva violato. Erano le 15.30 e morirono in un attimo.

Trieste fu colpita dalla notizia come una sberla a mano aperta. Una sberla che toglieva alla città tre figli molto amati e sbatteva in faccia a tutti la cruda realtà di un conflitto paratosi improvvisamente dinanzi alle porte di casa, e che i tre inviati erano morti per raccontare. «Caduti per fare il loro dovere», fu scritto sul registro della Rai che annotava gli spostamenti delle troupe.

«Tre vite per testimoniare il dramma dei bambini», titolava l'indomani Il Piccolo. Sandra Bonsanti scrisse su Repubblica: «Cosa sapremmo della Bosnia se invece del coraggio dei tanti inviati avesse vinto la paura?».

I tre inviati erano, come detto, ben consapevoli dei rischi. Ota era tra i cineoperatori Rai con il maggior numero di missioni di guerra alle spalle, Luchetta aveva già documentato tutta la Bosnia. Tutti lasciavano a casa mogli e figli, come D'Angelo, tecnico di ripresa, che la sera prima della partenza aveva detto alla famiglia: «Vado a salutare Prosecco». Ma forse proprio il loro essere padri, assieme al bisogno di informazione vera, li aveva spinti a osare così tanto.

«Saranno capiti?», chiese il vescovo Lorenzo Bellomi durante le esequie, celebrate alla presenza del presidente del Senato Giovanni Spadolini e del ministro Livio Paladin in una cattedrale di San Giusto mai così ammutolita. Sì, Trieste aveva capito. Trieste aveva capito e aveva risposto. Il sindaco Riccardo Illy proclamò il lutto cittadino. Furono in trecento ad accogliere le salme giutne all'aeroporto di Ronchi, diecimila in visita alla camera ardente allestita nella sede regionale della Rai – una fila silenziosa, che correva lungo il perimetro del palazzo – più di cinquemila ai funerali che furono vissuti come un lutto collettivo capace di superare le ostilità e le contraddizioni che trent'anni fa ancora dividevano queste terre. Ota, infatti, era di madrelingua slovena e forse proprio quel rito fu una delle poche occasioni per italiani e sloveni di abbracciarsi e piangere insieme; una partecipazione senza bandiere, senza ragionamenti, senza commenti davanti alla delicata scelta del vescovo di utilizzare, durante la celebrazione, la lingua della minoranza.

Sì, Trieste aveva capito. Aveva capito e ha risposto, compatta. Perché quel 28 gennaio 1994, prima che i caschi blu spagnoli potessero recuperare i tre cadaveri – e quindi trasportarli all'ospedale dell'Onu, e poi su un blindato fino a Spalato, e infine su un furgone del consolato italiano fino a casa – dovettero passare dieci minuti. Minuti interminabili, perché sotto i tre pesanti corpi adulti era rimasto rannicchiato il corpicino stordito e miracolosamente illeso del piccolo Zlatko Omanovic, che allora aveva quattro anni. Il primo di centinaia di bambini che, da quel momento, nel corso di trent'anni sono stati curati dalla Fondazione intitolata a Luchetta, Ota, D'Angelo e a quel Miran Hrovatin che soltanto qualche settimana dopo – il 20 marzo – rimase ucciso a Mogadiscio assieme a Ilaria Alpi. «Saranno capiti?». Sì, Trieste aveva capito. Alla fine c'erano riusciti. —

IL PICCOLO
Massacrata troupe Rai di Trieste
Tre vite per testimoniare il dramma dei bambini
E il mondo a guardare

L'arrivo delle salme dei tre giornalisti all'aeroporto di Ronchi. Ad accogliere i feretri circa 300 persone. Qui sotto, la prima pagina del Piccolo dell'edizione del 29 gennaio 1994, con la terribile notizia che scosse la città

IL PREMIO

L'evento in programma al Teatro Miela

Domani alle 16 al Teatro Miela per il Premio Luchetta l'evento "A 30 anni dalla strage di Mostar" si aprirà col videomessaggio della presidente Rai Marinella Soldi. Dopo il ricordo con contributi dal "docu" Rai Fvg, alle 17 il panel "Andare, vedere, raccontare e tornare".

DOMANI

In onda documentario dedicato dalla Rai Fvg

Nell'anniversario della morte di Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo la Struttura Programmi Italiani della Sede Rai Fvg dedica loro il documentario "Mostar, trent'anni e oltre" di Piero Pieri con la collaborazione di Alessandro Spanghero e le riprese di Gianni Toffolutti, in onda domani (domenica 28 gennaio) alle 9.15 su Rai 3 regionale e alle 0.30 su Rai 3 nazionale, disponibile anche su RaiPlay, in replica mercoledì 31 gennaio alle 21.20 su Rai 3 bis (canale 810). Il documentario – rende noto Rai Fvg – propone 13 testimonianze di quanti hanno conosciuto i tre inviati, comprese quelle dei familiari, mentre le interviste ai colleghi che negli anni '90 lavorarono nelle zone di guerra in ex Jugoslavia riportano lo spettatore italiano al conflitto e allo choc che procurarono quegli eventi nelle popolazioni italiane di confine. —

IN ALABAMA

Smith, giustiziato con l'azoto «Passo indietro dell'umanità»

Sdegno e polemica per l' esecuzione fatta con un metodo mai testato prima
Il condannato era sopravvissuto all'iniezione letale, è morto tra mille contorsioni

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

«L'Alabama ha fatto fare all'umanità un passo indietro. Me ne vado con amore, pace e luce. Grazie per avermi sostenuto. Vi amo tutti». Sono le ultime parole di Kenneth Smith, il primo condannato al mondo giustiziato con un metodo mai usato prima e paragonato dall'Onu ad una possibile tortura: l'azoto, respirato attraverso una maschera sino al soffocamento.

METODO

Un metodo previsto anche da altri due Stati americani (Mississippi e Oklahoma) come alternativa alla sempre più difficile iniezione letale, cui Smith era sopravvissuto un anno fa dopo che per oltre un'ora i medici gli avevano trafitto mani e braccia senza riuscire a trovare la vena giusta. L'esecuzione, la prima dell'anno negli Usa dopo le 24 del 2023, ha sollevato sdegno e condanna nella comunità internazionale, dall'Onu all'Ue e alle associazioni per i diritti dell'uomo. «Mi rammarico profondamente per l'esecuzione di Kenneth Eugene Smith in Alabama nonostante le serie preoccupazioni che questo nuovo e non testato metodo di soffocamento mediante gas di azoto possa equivalere a tortura o a un trattamento crudele, inumano o degradante», ha affermato l'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, Volker Turk, esortando «tutti gli Stati a mettere in atto una moratoria sul suo utilizzo, come passo verso l'abolizione universale». Anche l'Ue ha espresso «profondo rammarico», ricordando che «secondo i maggiori esperti questo metodo è una punizione particolarmente crudele e insolita», e ribadendo di opporsi «fermamente alla pena di morte in ogni momento».

L'esterno del penitenziario di Holman, ad Atmore e il condannato Kenneth Eugene Smith

> Per l'Onu il modo usato per uccidere Smith potrebbe essere paragonato alla tortura

SILENZIO

Silenzio finora dalla Casa Bianca, nonostante Biden si sia impegnato per l'abolizione della pena capitale. Inutili i ricorsi last-minute per fermare l'esecuzione: la corte suprema li ha respinti tutti, anche se tre giudici liberal (Sonia Sotomayor, Elena Kagan e Ketanji Brown Jackson) hanno votato contro: «Non essendo riuscito a uccidere Smith al primo tentativo, l'Alabama lo ha selezionato come cavia per testare un metodo di esecuzione mai testato prima. Il mondo sta guardando», ha scritto una di loro motivando il dissenso. Smith è stato giustiziato giovedì notte dopo aver trascorso 34 anni nel braccio della morte in un carcere dell'Alabama, uno Stato del sud segnato dal razzismo ma anche dalla nascita del movimento per i diritti civili degli afroamericani. Nelle ore precedente è stato visitato dai familiari, due amici, il suo consigliere spirituale e il suo avvocato. La sua ultima cena è stata una bistecca e uova con patatine fritte. Poi lo hanno legato ad una barella e portato nella camera della morte, facendogli indossare la temuta maschera. Dopo che è cominciata l'erogazione dell'azoto, Smith ha sorriso, si è rivolto verso i propri cari e ha fatto un cenno per dire che li amava. Poi «ha iniziato a contorcersi e a dimenarsi violentemente sulla barella per circa 2-4 minuti, seguiti da circa 5' di respirazione rumorosa», ha riferito uno dei cinque reporter che hanno assistito all'esecuzione, durata complessivamente 25'. «Avevo già visto quattro esecuzioni ma non ho mai visto un condannato dimenarsi come Smith», ha confessato. «Dopo oltre 30 anni e vari tentativi di ingannare il sistema, Smith ha risposto dei suoi orrendi crimini», ha commentato freddamente la governatrice repubblicana dell'Alabama Kay Ivey. —

IL RE OPERATO

Carlo in clinica con Kate «Il suo decorso è buono Non c'è alcun intoppo»

LONDRA

Una succursale della Corte di San Giacomo dietro le mura discrete di una clinica d'elite nel quartiere londinese chic di Marylebone. È l'immagine, in questo scorcio d'inizio 2024, della London Clinic, ospedale vip che ha accolto ieri il secondo paziente di casa Windsor in pochi giorni: re Carlo III in persona stavolta, ricoverato per un intervento chirurgico condotto in porto nel giro di poche ore su una condizione «benigna» di prostata ingrossata, preannunciato dal palazzo con inedita trasparenza fin dalla settimana passata. Un'operazione sulla carta di routine per il sovrano, la cui salute - a 75 anni compiuti e a poco più di 15 mesi dalla morte della madre Elisabetta II e dalla sua ascesa al trono dopo sette decenni d'attesa - tiene peraltro inevitabilmente il Regno Unito col fiato sospeso. Tanto più poiché va ad aggiungersi all'intervento cui 11 giorni fa è stata sottoposta Kate, 42enne principessa di Galles e consorte del delfino William: tutt'ora ricoverata nella medesima struttura, e nel massimo riserbo, dopo una procedura chirurgica all'addome di natura imprecisata, ma più delicata e coperta da ben altro alone di mistero, destinata a costringerla - prognosi alla mano - non solo a una degenza prolungata, ma ad almeno tre mesi di convalescenza lontana da qualunque impegno pubblico. Sua Maestà, a differenza della nuora, è entrato in clinica sotto i riflettori delle telecamere, come a dare un messaggio tranquillizzante ai sudditi. Accompagnato dall'inseparabile Camilla, sua seconda moglie dopo la compianta Diana, elevata ormai a pilastro della monarchia (da «intrusa» che era). L'ingresso, seguito da una visita a Kate nella camera in cui si trova dal 16 gennaio, è stato preceduto da uno scarno comunicato di Buckingham Palace: vergato per trasmettere il grazie di Carlo «a tutti coloro che hanno inviato i loro auguri» e per esprimere soddisfazione per il fatto che «la sua diagnosi sta avendo un impatto positivo» - certificato dai dati del servizio sanitario nazionale (Nhs) - su un incremento in questi giorni di esami e procedure sul fronte della prevenzione o della reazione precoce a patologie della prostata nella fascia più a rischio, gli uomini over 50. Pochi dettagli sull'operazione, che secondo fonti ufficiose si è svolta rapidamente e senza intoppi. Il decorso «è buono», ha detto una di queste fonti di corte alla Bbc. —

LE PAROLE DEL PAPA

«Benedico le persone Non le unioni dei gay»

Mentre non si attenuano ancora le polemiche di episcopati o di singoli vescovi e prelati che non accettano l'idea di benedire, seppur in forma «non ritualizzata», coppie di persone dello stesso sesso, papa Francesco sente il bisogno di puntualizzare ancora il senso e le finalità della dichiarazione del 18 dicembre. E lo fa parlando al Dicastero che, su sua approvazione, ha redatto ed emanato il documento, in una materia ancora divisiva nella Chiesa, quello per la Dottrina della Fede. «L'intento delle 'benedizioni pastorali e spontanee» è mostrare la vicinanza del Signore e della chiesa a tutti coloro che chiedono aiuto per portare avanti - talvolta per iniziare - un cammino di fede», spiega il Pontefice. Poi sottolinea: Queste benedizioni, fuori di ogni contesto e forma di carattere liturgico, non esigono una perfezione morale per essere ricevute. Quando spontaneamente si avvicina una coppia a chiederle, non si benedice l'unione, ma le persone che insieme ne hanno fatto richiesta». —

a Città Fiera

ULTERIORI SCONTI*

-30% -40% -50%

*fino al 31 marzo 2024

Orari centro commerciale		cittafiera.it
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.30
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

infopoint. Più **grande**, più **servizi.** Piano terra - area rosa

A OTTOBRE L'INCIDENTE CAUSÒ LA MORTE DI 21 PERSONE

Era sano l'autista del bus precipitato a Mestre

Lo hanno stabilito gli esami cardiologici: escluso il malore, proseguono gli accertamenti sul pullman e sull'infrastruttura

Andrea Buoso / VENEZIA

Potrebbe cadere l'ipotesi di un malore dell'autista tra le cause della strage del bus di Mestre, precipitato dal cavalcavia il 3 ottobre scorso causando la morte di 21 persone. Per Alberto Rizzotto, 40 anni, che era alla guida del mezzo, gli esami più approfonditi avrebbero escluso problemi al cuore tali da fargli perdere il controllo del mezzo prima del tragico incidente. È questa la conclusione a cui giunge il supplemento di perizia chiesto dalla Procura di Venezia, che aveva disposto accertamenti ulteriori sul muscolo cardiaco. La magistratura aveva chiesto un'indagine affidandola alla cardiologa Cristina Basso, dell'Università di Padova. Già dal primo esito dell'autopsia non erano state evidenziate anomalie.

LE TESTIMONIANZE

Anche dalle testimonianze di colleghi e del datore di lavoro, Rizzotto non aveva manifestato problemi di salute e si sottoponeva ogni anno ai controlli medici previsti per chi guida mezzi pubblici, senza ricevere alcuna prescrizione. Il 40enne si era recato in ospedale a Mestre nel giugno scorso per motivi che, aveva ricordato il suo legale, «nulla hanno a che fare con problemi al cuore e - aveva rimarcato - negli anni precedenti, gli ingressi ospedalieri erano avvenuti per motivi di routine». Resta quindi confermato che la morte di Alberto Rizzotto è avvenuta per lo sfondamento del cranio, a causa dello schiacciamento del pullman, che si è sfracellato al suolo da un'altezza di oltre 10 metri causando, oltre alla sua, la morte di altre 20 persone e il ferimento di 15, tutti turisti stranieri che viaggiavano sul servizio navetta offerto da un campeggio di Marghera.

I FILONI

Mentre sembra avviarsi all'esaurimento il filone relativo a un possibile infarto del guidatore del mezzo, la ricerca da parte della magistratura veneziana delle cause dell'incidente prosegue lungo gli altri due filoni, quello delle condizioni di sicurezza dell'infrastruttura e quello della sicurezza dell'autobus, un mezzo a motore elettrico costruito dalla cinese Yutong, acquistato dall'azienda di trasporti veneziana La Linea e noleggiato dal campeggio.

Il cavalcavia e il tratto di guardrail, assieme al «varco di servizio» dove è avvenuto lo sfondamento da parte del bus, sono oggetto della perizia affidata a Placido Migliorino, il funzionario del Mit che aveva svolto gli accertamenti sul Ponte Morandi di Genova. Per la tragedia sono indagati tre funzionari del Comune di Venezia e l'amministratore delegato de La Linea. —

Il soccorso dei vigili del fuoco all'autobus precipitato a Mestre ANSA

LA SENTENZA

Zuncheddu assolto dopo 33 anni in cella

Per la Corte d'appello non fu lui a uccidere i tre pastori sardi Accolte le richieste del pm Il ruolo chiave di un testimone che lo accusò per poi ritrattare

MILANO

Beniamino Zuncheddu è libero e innocente. Dopo 33 anni di carcere i giudici della Corte di Appello di Roma, al termine del processo di revisione, hanno assolto l'ex allevatore dall'accusa di essere l'autore della strage di Sinnai, in provincia di Cagliari, dell'8 gennaio del 1991 in cui morirono tre pastori e una quarta persona rimase gravemente ferita.

I giudici hanno revocato l'ergastolo facendo cadere le accuse per Zuncheddu con la formula «per non avere commesso il fatto». La sentenza è stata accolta con emozione dai presenti in aula, molti arrivati dalla Sardegna che hanno applaudito dopo la lettura del dispositivo.

LA REAZIONE

In aula lo stesso Zuncheddu per il quale i giudici capitolini, il 25 novembre scorso, avevano sospeso la pena facendolo tornare in libertà. «Per me è la fine di un incubo», ha affermato l'ex allevatore apparso visibilmente emozionato.

La Corte d'Appello ha, quindi, accolto le richieste del procuratore generale, Francesco Piantoni, che nel corso della requisitoria ha ricostruito trent'anni di vicenda giudiziaria ponendo al centro del suo discorso la credibilità di Luigi Pinna, oggi 62 anni e unico superstite della strage in cui furono uccisi a colpi di fucile, all'interno di un ovile, Gesuino Fadda, 56 anni, il figlio Giuseppe, di 24 anni e Ignazio Pusceddu, 55enne, che lavorava alle dipendenze dei due.

Il processo a Beniamino Zuncheddu. Ora è libero

IL SUPERTESTIMONE

Il riferimento è al supertestimone Pinna che nel febbraio di quell'anno indicò Zuncheddu, che era stato fermato dalle forze dell'ordine ma dichiaratosi da subito innocente, come il killer del Sinnai. Un'accusa arrivata dopo che nell'immediatezza dei fatti lo stesso Pinna aveva sostenuto di non potere riconoscere l'autore degli omicidi perché aveva il viso travisato da una calza. Nel corso del processo di revisione è arrivato il colpo di scena. In una testimonianza, Pinna ha affermato che nel febbraio di 33 anni fa prima «di effettuare il riconoscimento dei sospettati, l'agente di polizia che conduceva le indagini mi mostrò la foto di Zuncheddu e mi disse che il colpevole della strage era lui. Ho sbagliato a dare ascolto alla persona sbagliata».

L'ULTIMA FASE DELLA SPERIMENTAZIONE

Melanoma, il vaccino Prima dose a Napoli

NAPOLI

Il primo paziente ANSA

«Ho accettato subito. Mi sembrava doveroso per il mio ruolo di medico dare un contributo alla ricerca. Non ho mai avuto paura». Alfredo De Renzis, medico di base, 71 anni di Carovilli, in provincia di Isernia, è il primo paziente italiano a cui ieri mattina all'Istituto dei tumori Pascale di Napoli è stato somministrato il vaccino anticancro a mRNA per la cura del melanoma nell'ambito della sperimentazione di fase III, ultimo step prima che possa essere autorizzato dalle autorità regolatorie. De Renzis è seguito dall'oncologo Paolo Ascierto che sottolinea come «ci vorrà qualche anno prima di avere i risultati di quest'ultima fase dello studio clinico. La nostra speranza è di poter dare una nuova e più efficace opzione terapeutica a quanti più pazienti possibili. Il vaccino, prodotto da Moderna - prosegue Ascierto - si basa sulla stessa tecnologia adottata per quelli contro il Covid, cioè utilizzando mRNA sintetici progettati per «istruire» il sistema immunitario a riconoscere specifiche proteine, chiamati «neoantigeni», che sono espressione di mutazioni genetiche avvenute nelle cellule malate». Il suo scopo non è quello di prevenire la malattia ma di aiutare e supportare il sistema immunitario dei pazienti a riconoscere e ad attaccare più efficacemente il tumore». —

LA DONNA LO HA ACCOLTELLATO

Uccide in casa il marito Aveva appena fatto una visita psichiatrica

BERGAMO

Ha ucciso il marito colpendolo con diverse coltellate all'addome e al collo, nella camera da letto della loro villetta di Martinengo, nella Bassa bergamasca, dove c'era anche la loro figlia di cinque anni, che non si è fortunatamente accorta di nulla. Soltanto poche ore prima dell'omicidio, nel pomeriggio di giovedì, Caryl Menghetti, 45 anni, era stata sottoposta all'ospedale di Treviglio a una visita psichiatrica e poi dimessa con l'indicazione di seguire una terapia farmacologica. Ad accompagnarla in ospedale e poi a casa era stato lo stesso marito, Diego Rota, falegname di 55 anni che l'aveva seguita nei suoi problemi di salute mentale anche nel 2020, quando era stata ricoverata per un certo periodo nella stessa struttura sanitaria. Giovedì, attorno alle 23.30, il raptus, nella villetta alla periferia della cittadina. L'allarme al 112 è arrivato da un familiare della donna, che quando sono arrivati i carabinieri non ha opposto resistenza all'arresto: ora è in carcere in via Gleno a Bergamo con l'accusa di omicidio volontario. Nei prossimi giorni la donna sarà ascoltata dal gip. La salma del marito sarà sottoposta all'autopsia: l'esame chiarirà il numero esatto delle coltellate e se, come si sospetta, quella al collo possa essere stata fatale per l'uomo, che non avrebbe nemmeno fatto in tempo a difendersi. Menghetti, originaria di Vercelli e figlia di una famiglia di giostrai, avrebbe sorpreso il marito all'improvviso, forse neppure al culmine di un litigi. Non sono emerse criticità nel rapporto di coppia: gli unici problemi erano di natura psichica e riguardavano Caryl. I carabinieri hanno spiegato che la 45enne nell'ultimo periodo aveva vissuto delle problematiche lavorative e personali che «avevano inciso in modo assai rilevante sul suo stato emotivo».La procura dei minori di Brescia ha già disposto l'affidamento della bambina ai familiari, alcuni alloggiati al piano interrato della stessa palazzina mentre il piano terra, teatro del delitto, è stato posto sotto sequestro dai carabinieri al termine delle indagini. —

LE TESTIMONIANZE DEGLI AMICI

Impiccata al balcone «Il fidanzato con lei»

Gli appelli della mamma di Roberta Bertacchi a chiunque potesse offrire elementi utili a far luce sulla morte della figlia 26enne non sono rimasti inascoltati. Quattro testimoni, amici di Roberta, stanno facendo emergere nuovi elementi. Secondo quanto dichiarato agli investigatori, Roberta e Davide, il suo fidanzato 35enne, avrebbero litigato in casa della 26enne poche ore prima che fosse trovata impiccata sul balcone della stessa abitazione, il 6 gennaio, con la sciarpa della squadra di calcio del Casarano. Gli amici sostengono di aver visto il litigio perché erano in casa con loro. Roberta si era trasferita da poche settimane in quell'appartamento e lavorava in un calzaturificio. Anche la relazione con Davide era cominciata da poco. La procura di Lecce indaga per istigazione al suicidio, l'inchiesta è a carico di ignoti. —

Il mistero Resinovich

L'accertamento servirà per capire se i segni sul volto di Liliana Resinovich sono tracce di violenza

In campo più specialisti: un'antropologa forense, medici legali e un entomologo

Autopsia bis per svelare il giallo di Lilly

Conferito l'incarico per il nuovo esame che si svolgerà il 15 febbraio e che dovrà stabilire data e cause della morte

Laura Tonero
Gianpaolo Sarti

Quei segni al volto e in testa privi di spiegazioni. Sono tracce di una violenza che Liliana Resinovich ha subito? E, soprattutto, quando è morta e cosa l'ha effettivamente uccisa? Infine, il dubbio che il cadavere possa essere stato nascosto in un luogo molto freddo. Forse addirittura un frigorifero.

L'indagine "bis" della Procura di Trieste, riaperta su decisione del gip Luigi Dainotti, cerca una svolta. La svolta, o perlomeno qualche elemento in più in grado di scalfire il mistero, potrebbe arrivare tra meno di un mese: ieri è stata fissata per il prossimo 15 febbraio, alle 12, nell'obitorio dell'Università di Milano, l'autopsia sul cadavere della donna.

La data è stata definita dopo che il pm Maddalena Chergia ha conferito l'incarico per la consulenza, che include un nuovo esame autoptico sui resti di Lilly, all'antropologa forense Cristina Cattaneo (si è collegata telefonicamente, inviando in Procura una delegata), ai medici legali Stefano Tambuzzi e Biagio Eugenio Leone, e all'entomologo Stefano Vanin. Gli specialisti sono entrati nella stanza del pm alle 12.30. La salma di Liliana verrà riesumata nei prossimi giorni e trasferita a Milano.

A Cattaneo la Procura aveva conferito una nuova consulenza dopo che il gip non aveva accolto la richiesta di archiviazione, disponendo ulteriori approfondimenti. Chergia, recependo le indicazioni, ha chiesto che alla fine dell'esame autoptico vengano date risposte sull'epoca e sulla causa della morte, sulle modalità del decesso, anche accertando le «lesività» riscontrate sul cadavere, l'origine, il mezzo che le ha prodotte, la datazione, verificando pure se la lesività riscontrata al naso sia correlata a una vecchia frattura. Per valutare se il corpo sia stato sottoposto a congelamento, verranno effettuati degli esami di immunoistochimica, attraverso delle reazioni anticorpali su alcuni prelievi che erano già stati effettuati nel corso della prima autopsia dal medico legale Fulvio Costantinides.

I periti avranno novanta giorni di tempo per depositare la relazione. Le risposte ai tanti dubbi sulla morte potrebbero quindi arrivare a metà maggio. Ieri, al momento del conferimento dell'incarico, erano presenti anche i professionisti che affiancano le parti lese nel procedimento. Per il marito della donna, Sebastiano Visintin, erano presenti l'avvocato Paolo Bevilacqua e il medico legale Raffaele Barisani. Federica Obizzi, legale di fiducia di Veronica Resinovich, nipote della sessantatreenne, ieri ha partecipato al conferimento della consulenza anche in rappresentanza di Nicodemo Gentile e Antonio Cozza, rispettivamente difensori di Sergio Resinovich e Silvia Radin, fratello e cugina di Liliana. Il 15 febbraio prossimo, all'esame autoptico sui resti di Liliana saranno presenti come consulenti delle parti lese anche Barisani e l'ex capo dei Ris Luciano Garofano nominati da Visintin, Vittorio Fineschi e Fabiola Giusti nominati dalla nipote, Stefano D'Errico per il fratello e Mauro Bacci per la cugina.

Prima di quella data, tutto il materiale rinvenuto e repertato nel momento in cui è stato trovato il cadavere dovrà essere trasferito nella sede dove verranno compiuti gli accertamenti tecnici: sacchi neri, sacchetti, cordino, abiti, bottiglietta di plastica e ogni elemento utile a dare una lettura dell'accaduto, comprese le condizioni meteo di quel periodo. —

I CONSULENTI
STEFANO TAMBUZZI E STEFANO VANIN IERI IN TRIBUNALE

Nei prossimi giorni la salma verrà riesumata e poi trasferita nell'obitorio dell'Università di Milano

IL PUBBLICO MINISTERO
LA PORTA DELLA STANZA DEL SOSTITUTO PROCURATORE TITOLARE DEL FASCICOLO

Si valuterà se il corpo è stato congelato I periti avranno novanta giorni per depositare le loro relazioni

Infortuni sul lavoro

Carta di Lorenzo piattaforma per la sicurezza

Lunedì la presentazione al Lef di San Vito al Tagliamento

Lorenzo Parelli morì due anni fa in azienda: aveva 18 anni

Giacomina Pellizzari / UDINE

La morte di Lorenzo Parelli ha acceso un faro sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. A due anni di distanza dalla tragedia che colpì lo studente diciottenne nel suo ultimo giorno di stage nello stabilimento della Burimec di Pavia di Udine, la Carta di Lorenzo, il documento scritto dalla famiglia di Lorenzo con la Regione, diventa una piattaforma nazionale per sensibilizzare sui rischi che corrono gli studenti impegnati nei percorsi di alternanza scuola-lavoro e duale. La piattaforma si inserisce nel più ampio progetto "A Scuola in Sicurezza" che coinvolge Regione, Inail, Confindustria Alto Adriatico e Confindustria Udine per promuovere attività formative e informative in materia di sicurezza nelle scuole secondarie di secondo grado.

Il progetto verrà presentato lunedì (dopodomani), alle 11, nel centro di formazione Lef, a San Vito al Tagliamento, dagli assessori regionali alla Formazione professionale del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, Alessia Rosolen ed Elena Donazzan, del direttore regionale dell'Inail, Angela Forlani, dal presidente della commissione Lavoro alla Camera dei deputati, Walter Rizzetto, dal governatore Massimiliano Fedriga, e dai genitori di Lorenzo, Maria Elena Dentesano e Dino Parelli, con la figlia Valentina. Organizzato da Regione, Formindustria e Lef, l'evento sarà moderato dal vicedirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini. Aprirà i lavori il presidente di Lef, Michelangelo Agrusti.

Questo è solo l'ultima tappa del percorso avviato dai coniugi Parelli per provare a placare un dolore troppo forte per essere accettato. Attraverso la Carta di Lorenzo, Maria Elena Dentesano e Dino Parelli hanno acceso una luce sulla prevenzione nei luoghi di lavoro. I coniugi Parelli hanno già ricevuto la vicinanza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e la loro forza e determinazione ha contaminato altre famiglie coinvolte in disgrazie analoghe. Dopodomani, in sala, accanto ai genitori di Lorenzo siederanno anche i familiari di Giuliano De Seta, il giovane deceduto durante uno stage aziendale a Noventa di Piave (Venezia), e da remoto si collegheranno i parenti di Giuseppe Lenoci, il sedicenne morto in un incidente stradale ad Ancona, mentre svolgeva lo stage in azienda. Previsto pure l'intervento dell'assessore regionale alla formazione delle Marche, Stefano Aguzzi. L'evento sarà trasmesso in diretta sul canale You Tube della Regione Friuli Venezia Giulia.

All'evento non mancheranno le rappresentanze studentesche del liceo "Le Filandiere" di San Vito al Tagliamento e dall'istituto Bearzi di Udine. Nella prima parte della mattinata, i ragazzi parteciperanno allo spettacolo teatrale Ocjo - La sicurezza è di scena realizzato da Anmil, Bruzio Bisignano e Trigeminus. Gli stessi seguiranno la presentazione del concorso Memorial Lorenzo Parelli promosso dalla Fondazione AiFos e dalla famiglia Parelli. Intanto la piattaforma registra gli apprezzamenti scritti, con relativo sostegno, dei ministri del Lavoro e dell'Istruzione, Marina Elvira Calderone e Giuseppe Valditara. —

ELVIRA CALDERONE

I ringraziamenti

«Ribadisco la mia profonda e radicata convinzione che la sicurezza sul luogo di lavoro, in particolare di uno studente giovanissimo che sta imparando a lavorare, debba essere una priorità assoluta». Questo scrive il ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone, nel messaggio indirizzato al presidente della Fondazione Aifos, Rocco Vitale, non senza ringraziare i genitori di Lorenzo Parelli per la loro forza e la loro fiducia, nonostante tutto.

GIUSEPPE VALDITARA

Dolore straziante

«Quando si verificano tragedie nelle quali accade che i nostri giovani vadano a un destino infausto proprio nei luoghi in cui stanno costruendo il loro futuro, il dolore si fa ancora più amaro e straziante in quanto ci appare privo di logica». Così il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, nel messaggio indirizzato all'assessore Rosolen, attraverso il quale ricorda di aver rafforzato la collaborazione con l'Inail.

UN ANNO FA

Debutto con Fedriga

Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, e l'assessore regionale alla Formazione professionale e all'Istruzione, Alessia Rosolen, hanno voluto sostenere la Carta di Lorenzo e, quindi, rimanere al fianco dei familiari di Lorenzo Parelli, per promuovere la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro. La Carta di Lorenzo è stata presentata, per la prima volta, un anno fa a Udine e da allora è stata adottata in buona parte dell' Europa.

ARTENI.IT

SALDI

-50% SU TANTISSIMI CAPI

IN TUTTI I NEGOZI ARTENI E SU ARTENI.IT

Termine saldi: 4 marzo 2024

Le politiche agricole europee

Con i trattori in piazza contro Bruxelles

Lunedì a Udine il corteo di protesta dallo stadio in Giardin grande: «Alternanza delle colture e aree incolte, così chiudiamo»

Giacomina Pellizzari / UDINE

Dalla Germania e dalla Francia l'eco della protesta degli agricoltori contro le politiche europee è arrivata in Friuli Venezia Giulia. Lunedì un gruppo di imprenditori agricoli attraverserà il capoluogo friulano a bordo dei loro trattori. L'appuntamento è fissato alle 9.30, nel parcheggio dello stadio per raggiungere poi piazza Primo maggio, dove la protesta troverà spazio fino alle 14. Si tratta di un gruppo di agricoltori autonomi, non iscritti alle associazioni di categoria e neppure al Comitato spontaneo per la difesa dell'agricoltura del Friuli di Renato Zampa, il quale, pur condividendo le motivazioni, si è tirato fuori dicendo: «Non possiamo essere della partita, il problema lo comprendiamo ma per protestare bisogna avere proposte alternative».

Al momento, la portavoce dei manifestanti, Ortensia Morocutti, di San Vito di Fagagna, stima la partecipazione di una quarantina di trattori. Il numero non è definitivo anche perché, ieri, c'era chi ipotizzava l'organizzazione di una seconda manifestazione per lunedì pomeriggio, da parte di persone non riconducibili al mondo agricolo. Fino a ieri sera, però, l'unica manifestazione autorizzata dalla questura era quella dei trattori.

I PROBLEMI

Pur con una certa cautela, la categoria, compatta, non nega le problematiche conseguenti all'applicazione delle politiche agricole europee. A iniziare dalla riduzione dei pagamenti diretti (sostegno al reddito di base, ai giovani agricoltori e i regimi per il clima) dal 55,08 al 48 per cento. La Politica agricola comune (Pac) a fronte del riconoscimento dei contributi pretende la rotazione delle colture nei seminativi, ovvero non consente di seminare per due anni consecutivi la stessa coltura nel medesimo terreno. Allo stesso modo prevede il 4 per cento delle superfici incolte. Si tratta di «misure inaccettabili: ogni Paese, ogni Regione ha le proprie peculiarità anche climatiche che non consento di unificare tutto» spiega la portavoce dei manifestanti, secondo la quale «l'Italia deve introdurre le regole Ue dopo averle tarate sulle proprie necessità. Lo stesso devono fare le Regioni». Secondo Morocutti l'agricoltore sa già quando e dove alternare le colture, «l'abbiamo sempre fatto» sottolinea nel ricordare che l'Ue stabilisce anche i giorni in cui asportare i concimi organici. «Pensare di distribuire contributi obbligando i contadini a mantenere una percentuale di terreni incolti – aggiunge – è un modo sbagliato di aiutare le imprese». Pure Zampa elenca i lacci e lacciuoli che bloccano lo sviluppo delle aziende agricole ridotte, nell'ultimo decennio, del 40 per cento.

L'assessore Zannier: i problemi ci sono, Coldiretti: lavoriamo per cambiare le regole

I COMMENTI

«I problemi ci sono» riconosce l'assessore regionale all'Agricoltura, Stefano Zannier, nel far notare che le aziende zootecniche - questo è solo un esempio - devono poter coltivare il mais per alimentare le mandrie. Il Governo si è già mosso in questo senso, tant'è che il concetto di alternanza delle colture è stato in parte superato con il concetto di coltura principale. «L'idea di Europa che vuole mettere sotto scacco l'agricoltura è fuori logica» ripete anche il direttore di Coldiretti, Cesare Magalini, assicurando di aver già contattato i colleghi francesi, tedeschi e spagnoli per cambiare i criteri. —

I DIVIETI

Ne risente il mais

Gli agricoltori contestano le politiche europee che vietano di seminare per due anni consecutivi la stessa coltura nel medesimo terreno e di mantenere incolta il 4% della superficie. In regione queste norme colpiscono soprattutto la coltivazione del mais.

L'ANALISI DELL'EURODEPUTATA

Lizzi (Lega): siamo con voi Budai: la Regione intervenga

UDINE

Giovedì il Consiglio regionale si esprimerà sulla mozione presentata dal consigliere leghista Alberto Budai, per sollecitare la Regione «ad attivare i contatti con gli enti e le istituzioni competenti affinché vengano riconsiderate le decisioni sulla monosuccessione colturale sullo stesso terreno per due anni consecutivi e per promuovere le produzioni locali».

Budai non è solo un politico, è anche un imprenditore con 70 capi in stalla colpito dalla nuova Pac europea. A suo avviso, infatti, «l'avvicendamento delle colture colpisce soprattutto la produzione di mais: se produrre le stesse colture minaccia la biodiversità e depaupera il terreno, non produrle più – fa notare il consigliere regionale – stravolge i conti delle imprese e dell'intera filiera. La mozione vuole essere un atto politico per chiedere alla Regione di interfacciarsi con l'Unione europea».

Budai lavora al fianco dell'europarlamentare, Elena Lizzi, la quale ci tiene a ricordare che «la Lega si è sempre opposta al carico burocratico delle norme europee, ma essendo in minoranza non veniamo ascoltati». Nonostante ciò la Lega ha votato a favore della Pac e Lizzi chiarisce il motivo. «L'abbiamo fatto perché in quel momento la prospettiva dei tagli dei contributi era reale e avrebbe penalizzato gli agricoltori» sottolinea l'europarlamentare nel ribadire che la Lega ha denunciato a Bruxelles tutto ciò che gli agricoltori stanno segnalando ora. «Nella Pac – continua Lizzi – ci sono diverse misure penalizzanti, ma i singoli Stati possono approvare i piani nazionali e regionali».

Allo stesso modo, l'europarlamentare di Buja, pronta a ricandidarsi alle prossime Europee, esclude la «presenza di problematiche specifiche imputabili alla Lega anche perché, fin dal 2021, ci siamo scagliati contro lo stanziamento dei fondi della ricerca per la carne coltivata. Abbiamo sventato anche l'ipotesi che obbligava gli allevamenti con più di 150 capi ad applicare le stesse norme dell'industria». E se la Pac prevede di arrivare al 25 per cento dei terreni coltivati a biologico, Lizzi la condivide purché sia volontaria. L'europarlamentare si dice pronta al dialogo con tutti coloro che vorranno incontrarla. «Comprendiamo la rabbia degli agricoltori e li invitiamo a privilegiare i contatti diretti con i rappresentanti istituzionali disponibili a fermare l'ecofollia». —

G. P.

Regione

Velocità e comfort in chiave green sul nuovo treno regionale Blues

In servizio da oggi il secondo dei 15 convogli in consegna entro l'anno per sostituire i Minuetto

Francesco Daniel Severi

Sono ecosostenibilità e alto livello delle performance i principali punti di forza di Blues, il nuovo treno regionale ibrido di Trenitalia progettato e costruito da Hitachi Rail: presentato ieri mattina nel corso del primo viaggio da Trieste-Portogruaro, è da oggi attivo sulla tratta Sacile-Maniago. Grazie alle tre differenti trazioni - elettrica, diesel e a batteria - Blues rappresenta un vero e proprio salto nel futuro in grado di garantire velocità e comfort ai passeggeri mantenendo al contempo un occhio di riguardo nei confronti dell'inquinamento acustico e atmosferico nei centri abitati, come ha spiegato alla stampa nel corso del viaggio inaugurale la direttrice Business Regionale e Sviluppo Intermodale di Trenitalia Maria Giaconia. «La possibilità di utilizzare il motore a batteria nei tratti in partenza e in arrivo dalle varie stazioni riduce in un colpo solo sia l'inquinamento acustico visto che non fa alcun rumore, sia quello atmosferico avendo zero emissioni - ha spiegato Giaconia - ma ulteriori vantaggi sono dati dalla propulsione a batteria che migliora le prestazioni nei tratti in salita, dalla riduzione del 50% dell'utilizzo di carburante grazie alla tecnologia ibrida e dal fatto che il 95% del treno è realizzato con materiali ad alto livello riciclabilità e quindi potrà avere facilmente nuova vita quando un domani verrà dismesso».

Si tratta del secondo Blues in dotazione alla Regione, al quale faranno seguito altri sei Blues e sette Rock in consegna entro fine anno che sostituiranno gli attuali "Minuetto" nell'ambito del piano di totale ammodernamento dei treni regionali - previsto dal Contratto di Servizio tra Trenitalia e Regione - dal valore complessivo di circa 400 milioni di euro. Un processo di rinnovamento al quale plaude anche il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, al termine di una due giorni aperta l'altro ieri dall'annuncio di nuovi voli in partenza da Trieste Airport. «L'insieme di misure che abbiamo messo in campo per la mobilità sono collegate allo sviluppo del territorio, che non può avere reali prospettive di crescita senza adeguati collegamenti e relative infrastrutture e i nostri investimenti in ambito ferroviario servono proprio a ciò e ribadiscono quanto siano importanti i nostri sforzi sotto questo aspetto», ha sottolineato il governatore. «Entro il 2025 avremo un parco mezzi completamente riammodernato - ha continuato Fedriga - che renderà ancora più comoda e veloce la mobilità in regione per pendolari e turisti che già oggi è comunque tra le migliori in Italia».

Come ha voluto rimarcare l'assessore regionale ai trasporti Cristina Amirante, «si tratta del secondo Blues che arriva in Regione a seguito della stipula del Contratto di Servizio, ma i suoi vantaggi non solo limitati ai benefici per l'ambiente ed il rumore. Grazie alle tre trazioni può circolare anche sulle tratte attualmente non elettrificate come la Casarsa - Portogruaro (in fase di elettrificazione, ndr), ma rappresenta inoltre una grande opportunità per migliorare e intensificare i collegamenti con Gorizia in vista dell'anno prossimo, l'anno di Go!2025, quando la città sarà capitale europea della cultura con la vicina Nova Gorica. In questo senso - ha aggiunto Amirante - stiamo lavorando per garantire anche dei collegamenti diretti con la stazione di Venezia Mestre».

Il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore ai Trasporti Cristina Amirante FOTO LASORTE

L'ammodernamento previsto dal contratto con Trenitalia vale in totale circa 400 milioni

VIA AL BANDO

Stabilimenti balneari: 4,5 milioni per i danni causati dalle mareggiate

La Regione dà il via al bando dedicato agli stabilimenti balneari che hanno subito danni nelle mareggiate di inizio novembre. A disposizione ci sono 4,5 milioni.

La documentazione per l'accesso al contributo straordinario a fondo perduto sarà pubblicata a breve sul sito della Regione. Potranno accedere alla misura i concessionari del demanio marittimo, andati incontro alla necessità di ripristinare opere danneggiate dal maltempo del 2 e 3 novembre. Saranno ammissibili le spese per l'asporto di materiali, il ripristino di opere edili, la fornitura di materiali e l'acquisto di arredi, attrezzature e impianti.

I titolari degli stabilimenti potranno ricevere un ristoro fino all'80% del danno subito ma, in caso di esaurimento delle risorse, la percentuale sarà ridotta per consentire a tutte le domande pervenute di essere soddisfatte almeno in parte.

«Prevediamo – commenta l'assessore Sebastiano Callari – che le risorse siano sufficienti ma, nel caso ciò non fosse, cercheremo di riparametrarle venendo incontro alle esigenze tutti: ciò perché la stagione deve ripartire nel miglior modo possibile».

Nel corso della riunione del venerdì, la giunta ha inoltre attivato un bando da 13 milioni per l'innovazione delle piccole e medie imprese. «Si tratta – sottolinea l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini – di un'ulteriore importante misura, che si inserisce nell'ampio sistema di azioni messe in campo dall'amministrazione regionale per supportare le imprese del territorio e per sostenerne la competitività». Il bando coperto con fondi comunitari sosterrà con finanziamenti a fondo perduto la realizzazione di investimenti nello sviluppo di tecnologie digitali.

«Di fronte ad uno scenario globale e tecnologico in costante evoluzione – aggiunge Bini – garantiremo un supporto fattivo agli investimenti in digitalizzazione, per incentivare l'innovazione e l'informatizzazione», in ambiti come il commercio elettronico, la manifattura digitale, la sicurezza informatica, il cloud e l'internet delle cose. Il massimo dell'aiuto concedibile è di 250 mila euro a domanda.

Tra i provvedimenti assunti ieri dall'esecutivo regionale figura infine lo stanziamento di 1,7 milioni per gli incentivi ai progetti triennali nel campo dei festival e premi cinematografici.

«In questo modo – dice l'assessore alla Cultura Mario Anzil – si agevolano gli operatori che potranno programmare per tempo le rassegne: tra le tante iniziative viene finanziato il Trieste Film Festival che è in corso in questi giorni, ma anche altre importanti iniziative come il Far East festival a Udine, Le Giornate del cinema muto di Pordenone e il Premo Amidei di Gorizia, solo per citarne alcune». — D.D.A.

SEBASTIANO CALLARI
ASSESSORE REGIONALE, DETIENE LA DELEGA AL PATRIMONIO

Callari: i fondi serviranno a coprire fino all'80% dei danni subiti

La viceministro all'Energia replica alle accuse lanciate dal Pd
«Il loro emendamento rimandava a una copertura sbagliata»

Gava: «La regione è centrale nella strategia sull'idrogeno»

L'INTERVISTA

«Nessun disimpegno del Governo. Al contrario, siamo pienamente in campo per rafforzare gli obiettivi energetici del Paese, con un focus specifico proprio sull'idrogeno. Polemica pretestuosa». Così il viceministro all'Ambiente e Sicurezza Energetica Vannia Gava risponde alle accuse sulla bocciatura dell'emendamento del Pd sul *green corridor* dell'idrogeno Marocco - Trieste.

Viceministro, ci vuole spiegare?

«Premesso che si tratta di un'iniziativa rientrante nell'accordo di cooperazione sottoscritto tra le autorità portuali interessate, quell'emendamento era semplicemente sbagliato poiché sbagliata era la copertura richiamata, pertanto non aveva alcuna possibilità di passare così com'era».

Però c'è una bocciatura... Archiviato il green corridor?

«Certo che no. A riprova dell'attenzione del Governo e mia personale, ieri abbiamo approvato un ordine del giorno che ci impegna ad analizzare tutti i possibili sviluppi dell'intera filiera dell'idrogeno, così come a tutte le opportunità derivanti dal rafforzamento della cooperazione con Stati del continente africano. Le dico di più, è in corso di istituzione il tavolo tecnico per la redazione della strategia nazionale dell'idrogeno. Nessun disimpegno, anzi è il contrario».

Come il Nord Est e il Friuli Venezia Giulia diventano centrali nella strategia di governo?

«Lo sono già. Voglio ricordare il progetto della *hydrogen valley*, finanziata dal mio ministero e che è tra i cinque progetti bandiera del Pnrr che può gettare le basi per nuove future cooperazioni, specie nel campo dell'energia: cito ad esempio la questione del nucleare, che, sono convinta, potrà davvero spingere e realizzare la piena decarbonizzazione. Dal punto di vista del trasporto, invece, sta prendendo forma il *South2 Corridor*, grande infrastruttura fondamentale per trasportare l'idrogeno dall'Africa all'Europa, il cui tracciato si svilupperà per circa 80 km proprio in Friuli Venezia Giulia, portando la nostra regione ad essere, attraverso i comuni di Malborghetto e Tarvisio, punto strategico di connessione con l'Unione europea». —

VANNIA GAVA
VICEMINISTRO ALL'AMBIENTE E ALLA SICUREZZA ENERGETICA

«Il South2 Corridor per il trasporto della materia prima dall'Africa sarà sviluppato per 80 km in Fvg»

ECONOMIA

AEROPORTI

Marchi: «Venezia imiti Trieste la tassa d'imbarco ci penalizza»

Il presidente della Save sulla scelta di Ryanair di investire a Ronchi dei Legionari «Scalo premiato dall'eliminazione dell'imposta, che colpisce tutto il Veneto»

Giorgio Barbieri / UDINE

«L'investimento che Ryanair ha deciso di fare in Friuli Venezia Giulia ha il merito di rendere la questione molto chiara: toglie un aereo a Venezia per metterlo a Trieste. E questo perché l'abolizione dell'addizionale da parte del presidente Massimiliano Fedriga ha reso l'aeroporto di Ronchi dei Legionari più competitivo rispetto al Marco Polo».

Enrico Marchi, presidente di Save e di Nem (la società che edita questo giornale), analizza così l'annuncio fatto giovedì dall'amministratore delegato di Ryanair, Eddie Wilson, e spiega che se il Comune di Venezia non tornerà sui suoi passi anche le altre compagnie lowcost potrebbero seguire l'esempio di quella irlandese.

Enrico Marchi, presidente di Save e di Nem, e accanto un aereo di Ryanair

Per Marchi la scelta di Ryanair è infatti la diretta conseguenza dell'introduzione da parte di Ca' Farsetti della cosiddetta tassa d'imbarco che prevede che ogni passeggero in partenza dall'aeroporto Marco Polo paghi 2,50 euro in più insieme al biglietto. Un balzello sul quale a breve si dovrà pronunciare anche il Consiglio di Stato, dopo il ricorso presentato dalla stessa Save e delle compagnie Ryanair, Volotea e Easyjet.

«Il vantaggio competitivo di Trieste è dimostrato dai numeri», sottolinea Marchi, «su un biglietto da trenta euro chi atterra a Ronchi dei Legionari risparmia 9 euro, dato che il presidente Fedriga, guidando una Regione a statuto speciale, ha potuto cancellare anche la tassa nazionale da 6,5 euro. La mia speranza è che anche il governo intervenga in questa direzione. Ma nell'attesa è fondamentale che venga cancellata almeno l'addizionale comunale».

Recentemente è stata

> «Il presidente Fedriga guidando una Regione a statuto speciale, ha fatto una scelta intelligente»

pubblicata una ricerca che mostra come i viaggiatori decidano di prenotare un biglietto rispetto ad un altro in base anche a una differenza di prezzo di appena dieci centesimi. «Per cui, anche se sembrano pochi, pesano anche i 2,50 euro», aggiunge il presidente di Save, «e il Veneto perde opportunità di avere maggiore traffico. E comportandosi così il Comune di Venezia si limita ad incassare soldi disinteressandosi completamente del resto della regione. Perché la verità è che il 60% dei passeggeri in arrivo al Marco Polo non si ferma a Venezia, ma si muove verso altre città venete o anche verso il Friuli Venezia Giulia e l'Est Europa. Una parte di questo traffico ora inevitabilmente si sposterà su Trieste, danneggiando l'intera regione».

Sia Fedriga che Ryanair, secondo Marchi, hanno sfruttato molto bene un tema di concorrenza territoriale. «Il progetto di Trieste ha l'obiettivo di attirare da una parte il traffico proveniente dalla Slovenia e dall'altra quello da Venezia», aggiunge il presidente di Save, «la verità è che hanno fatto una scelta intelligente creando una maggiore competitività rispetto al Veneto. Per questo l'aeroporto di Venezia avrà una crescita inferiore rispetto a quella che potrebbe avere». Marchi ha poi annunciato che invierà una lettera al sindaco Luigi Brugnaro per informarlo nei dettagli delle ricadute negative presenti e future della tassa d'imbarco qualora la situazione non cambiasse. «Bene ha fatto Fedriga a cancellare la tassa», conclude Marchi, «purtroppo noi abbiamo il sindaco di Venezia».—

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE E PORDENONE

L'allarme di Da Pozzo «I divieti in Austria danneggiano i trasporti»

Stop ai mezzi pesanti sull'autostrada dei Tauri nei fine settimana

Maura Delle Case / UDINE

I lavori in corso sull'autostrada dei Tauri bloccano il transito dei mezzi pesanti. Lo stop, scattato con ieri, si ripeterà per tutti i fine settimana da qui al 30 marzo prossimo. Una nuova batosta per gli autotrasportatori. L'autostrada dei Tauri è infatti uno dei principali collegamenti tra Europa settentrionale e Meridionale e la sua interdizione, nei fine settimana, ai mezzi superiori alle 7,5 tonnellate rappresenta una forte penalizzazione sia per il sistema friulano dell'autotrasporto che per la manifattura.

A denunciarne la preoccupazione ieri è stato il presidente della Camera di commercio di Pordenone Udine Giovanni Da Pozzo: «Il divieto penalizza direttamente il sistema dell'autotrasporto Fvg, in transito attraverso Tarvisio, come pure le nostre imprese produttrici, per cui inevitabilmente si innalzeranno tempi e costi sull'asse fondamentale Italia-Germania. Germania, che è nostro primo partner commerciale, rispetto al quale ci sono già difficoltà dovute al momento complesso che l'economia tedesca sta vivendo. Senza contare i tanti focolai aperti a livello geopolitico internazionale che rendono sempre più difficile la circolazione delle merci».

Il divieto è scattato ieri praticamente senza preavviso a sentire Massimo Masotti, capogruppo trasporti e logistica in Confindustria Udine: «I camion che caricano questa mattina (ieri) in Belgio, domattina (oggi) arriveranno al confine a Salisburgo e si troveranno bloccati, con tutto ciò che ne consegue, tanto in termini di tutela del lavoro dei nostri autotrasportatori, quanto di tempi e costi per tutte le imprese». Masotti fa sapere di essersi già attivato a livello nazionale ma anche trasnfrontaliero, contattando i colleghi austriaci «che ci hanno risposto sollecitamente, essendo preoccupati anch'essi, in quanto il divieto - evidenzia Masotti -, sebbene penalizzi noi maggiormente, riguarda pure loro, per le giornate del sabato». Gli fa eco Denis Durisotto, consigliere camerale e presidente gruppo trasporti Confapi Fvg: «Questa situazione ci mette in ginocchio, anche perché non c'è stato che un preavviso minimo, quando invece le nostre imprese hanno bisogno di pianificare con settimane di anticipo le proprie attività e le rotte commerciali».—

ENERGIA

Teleriscaldamento a Potenza con Pittini

UDINE

Dopo Verona tocca a Potenza beneficiare dell'energia termica prodotta da un'acciaieria del gruppo Pittini per alimentare il teleriscaldamento. La giunta comunale della città lucana ha recentemente approvato un progetto di fattibilità tecnico-economica per un importo complessivo di 4,5 milioni di euro che verrà finanziato con i fondi del Pnrr e consentirà alla Basilicata di essere inserita tra le 8 regioni italiane dotate di questa tecnologia. Materialmente Siderpotenza, l'acciaieria che Pittini ha in Basilicata da oltre 20 anni (è entrata a far parte del gruppo siderurgico friulano nel 2022), cederà il calore in accesso prodotto dall'impianto, energia termica, che consentirà di riscaldare le abitazioni del popoloso quartiere potentino di Bucaletto.—

Un salto nel tempo: lo propongono queste due foto che risalgono al 2014. A sinistra la manifestazione dei lavoratori di Porcia a Roma, accanto tre lavoratori con le bandiere di Fim Fiom e Uilm

Esuberi Electrolux scatta lo sciopero Lunedì i lavoratori al tavolo con Fedriga

Prima giornata di mobilitazione in difesa di Porcia
Sindacati con le Rsu in pressing sulle istituzioni

Elena Del Giudice / PORDENONE

Oggi come dieci anni fa i lavoratori dell'Electrolux di Porcia si mobilitano. Proclamato per lunedì 29 gennaio lo sciopero per tutto il comprensorio Electrolux a Pordenone e al via l'organizzazione di un servizio di trasporto che sia dalla fabbrica di Porcia che dagli uffici di via Modotti, porti operai e impiegati davanti alla sede della Regione a Pordenone dove, alle 14,30, inizierà l'incontro con il presidente Massimiliano Fedriga. «In questa partita c'è in gioco il futuro di uno stabilimento che ha fatto la storia del nostro territorio» oltre ad aver garantito - nel tempo - decine e decine di migliaia di posti di lavoro.

La percezione del pericolo è forte, forse solo un po' meno rispetto al 2013, in cui ci fu l'annuncio choc dell'investigazione su Porcia, vicenda che si chiuse nel maggio 2014 con l'accordo siglato a Roma che rappresentò una pietra miliare nella storia di Electrolux: per la prima volta il gruppo tornò indietro su una decisione già assunta. A vincere furono non soltanto i lavoratori di Porcia, impegnati in un presidio che si protrasse per mesi, ma anche i lavoratori del gruppo, sempre solidali, e le istituzioni del territorio che, insieme alla Regione, si schierarono in difesa della "Zanussi". Ovviamente un peso nella retromarcia della multinazionale svedese lo ebbero anche gli impegni di Governo e Regione a sostegno del piano di investimenti in Italia.

Oggi, dieci anni dopo, il pericolo ritorna non altrettanto diretto, non altrettanto chiaro, e men che meno dichiarato. Appare più come un'ombra dai contorni indefiniti, rintracciabile nei volumi, ancora in calo, in un mercato in contrazione, nell'avanzare dei competitors da Oriente, dai rumors di cessione mai del tutto scomparsi, dai conti in sofferenza e - non da ultimo - dal recente, ma il secondo in due anni, piano di ristrutturazione avviato dal gruppo a livello mondo, con i 3 mila esuberi dichiarati (più i 4 mila del 2022), di cui 373 in Italia - 199 fra gli operai e 174 gli impiegati -, e di questi 190 a Porcia, 46 a Susegana, 18 a Cerreto d'Esi, 108 a Forlì, 10 a Solaro. Ed ecco che sindacati ed Rsu chiamano di nuovo a raccolta per far sentire forte la voce dei lavoratori. L'occasione è il tavolo avviato dalla Regione che ha visto giovedì 25 gennaio il primo confronto - a distanza - con azienda, sindacati e assessori alle Attività produttive, Bini, e al Lavoro, Rosolen, e che è stato riconvocato - in presenza - il 29 a Pordenone e presieduto dal governatore Fedriga.

«Lo sciopero - spiega Walter Zoccolan, storico rappresentante sindacale della Fiom di Porcia - serve per far sì che i lavoratori possano partecipare a questo incontro voluto per manifestare alla Regione le nostre preoccupazioni e chiedere il sostegno dell'istituzione» rispetto a una realtà «che è un po' diversa dal quadro edulcorato che ne fa l'azienda», puntualizza Zoccolan. E la realtà la fanno i numeri: «dal 2014 a oggi - è il rendiconto - da Porcia sono uscite, ristrutturazione dopo ristrutturazione, 686 persone. Nell'accordo del '14 si scrisse che i volumi a budget per la fabbrica pordenonese avrebbero dovuto essere, a regime, 767 mila l'anno, da due anni il saldo al 31 dicembre si aggira poco sopra i 600 mila pezzi (617 mila a fine 2023). Intuibile - prosegue il delegato sindacale - che da due anni lo stabilimento contabilizzi più costi che ricavi, ed è una condizione che non può durare». Anche perché minori sono i volumi, maggiori sono gli "esuberi".

In attesa del tavolo di settore a Roma, la cui convocazione a breve è l'impegno assunto dal ministro Luca Ciriani, lunedì inizia la nuova battaglia in difesa di una fabbrica «che ha fatto la storia di questo territorio», la Zanussi.—

I NUMERI

373
È la quota italiana delle 3 mila eccedenze annunciate dal gruppo Electrolux a livello mondo

190
Del totale esuberi in Italia, circa 190 sono stati individuati tra Porcia e Pordenone, operai e impiegati

686
È il numero di lavoratori usciti da Porcia dal 2014 a oggi, cui sommare le nuove eccedenze

617.000
Le apparecchiature prodotte a Porcia lo scorso anno, in linea con il '22, rispetto alle 750 mila previste dall'accordo del 2014

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Paniccia, Confapi Fvg «Positivi gli incentivi per le assunzioni»

UDINE

Positivi gli incentivi varati dalla Regione Friuli Venezia Giulia per l'anno che è appena iniziato a sostegno delle assunzioni. Il giudizio arriva dal presidente di Confapi Fvg, Massimo Paniccia, che infatti esprime soddisfazione in merito alle incentivazioni regionali per le assunzioni nel 2024. «Si tratta di una serie di misure molto interessanti per le imprese, perché permettono di abbassare il costo del lavoro in maniera significativa», rimarca Paniccia.

Quest'anno la Regione ha aumentato la dotazione finanziaria rispetto all'anno precedente e ha inserito alcune modifiche suggerite anche dalle parti sociali. Fra le più significative ricordiamo l'estensione degli incentivi anche ai giovani under 36 e alle donne di qualsiasi età disoccupati da almeno 4 mesi, oltre ovviamente alle misure a sostegno dei contratti a tempo indeterminato, anche a tempo parziale.

Massimo Paniccia

La Regione intende così incentivare le imprese a investire sul capitale umano e favorire l'inserimento nel mercato del lavoro di categorie più esposte al rischio di esclusione sociale.

«La richiesta di Confapi Fvg - spiega l'associazione di categoria in una nota - è stata quella di velocizzare le procedure autorizzative da parte degli uffici regionali e di monitorare l'adeguatezza dello stanziamento finanziario.

Confapi Fvg ha poi acquisito dalla Regione il chiarimento di un aspetto molto sentito per gli imprenditori: potranno infatti presentare l'istanza di incentivo anche coloro che, per motivi contingenti all'attuale situazione economica di incertezza, si trovano in costanza di ammortizzatori sociali non straordinari, come la cassa integrazione guadagni ordinaria.—

M.D.C.

RISPARMIO

Ritorna il Btp Valore premio fedeltà a 0,7%

Terza emissione in collocamento dal 26 febbraio al 1° marzo Titolo destinato al retail, la scadenza passa da 5 a 6 anni

Maura Delle Case

Dopo la calda accoglienza riservata dai piccoli risparmiatori alle due emissioni di Btp Valore nel 2023, il ministero dell'Economia e delle Finanze ci riprova, annunciando la terza emissione del buono del tesoro che sarà collocato dal prossimo 26 febbraio a venerdì 1° marzo.

Rispetto alla seconda emissione, risalente allo scorso mese di ottobre, cambiano due elementi: la durata del titolo passa da 5 a 6 anni e il premio fedeltà, vale a dire la cedola pagata a chi mantiene i Btp fino a scadenza naturale, sale dallo 0,5 allo 0,7 per cento del capitale investito.

Le caratteristiche del titolo del resto invece non cambiano. Sarà riservato, come già le due precedenti emissioni dei Btp Valore, ai piccoli risparmiatori - il cosiddetto mercato retail - che potranno acquisirlo utilizzando il proprio homebanking, solo se se abilitato alle funzioni di trading online, oppure rivolgendosi al proprio referente in banca o all'ufficio postale presso il quale si possiede un conto corrente con il conto deposito titoli.

Un operatore di banca al lavoro davanti ai terminali

L'investimento potrà partire da un minimo di 1.000 euro, avendo sempre la certezza di veder sottoscritto l'ammontare richiesto, ed essere acquistato alla pari (prezzo pari a 100), senza commissioni durante i giorni di collocamento. Il titolo avrà come detto una durata di sei anni, le cedole saranno pagate trimestralmente con rendimenti prefissati e crescenti nel tempo sulla base di un meccanismo "step up" di 3+3 anni, nonché un extra premio finale di fedeltà pari allo 0,7 per cento riservato a chi lo acquista durante i giorni di collocamento e lo detiene fino alla scadenza.

Per i sottoscrittori è infatti possibile, come sempre, cedere il titolo, interamente o in parte, prima della sua scadenza, senza vincoli e alle condizioni di mercato. Per conoscere i tassi minimi garantiti rispettivamente nei due trienni, congiuntamente al codice Isin che identifica il titolo, bisognerà attendere il prossimo 23 febbraio, data per la quale il Tesoro prevede di comunicarli ufficialmente. Sul Btp Valore sarà applicata la consueta tassazione agevolata per i titoli di Stato, pari al 12,5%, e l'esenzione dalle imposte di successione. Il collocamento avrà luogo sulla piattaforma Mot (il mercato telematico delle obbligazioni e titoli di Stato di Borsa Italiana) per il tramite di due banche dealers: Intesa Sanpaolo e UniCredit.

Recentemente i Btp sono tornati ad essere tra gli strumenti finanziari preferiti dal pubblico come dimostrano le due emissioni dei Btp Valore dell'anno scorso. La prima emissione collocata a giugno dell'anno scorso con scadenza a giugno 2027 aveva registrato una domanda di 18,2 miliardi di euro e 654.675 contratti, il miglior risultato di sempre per valore sottoscritto in un singolo collocamento di titoli di stato per piccoli risparmiatori. Appena inferiore quella di ottobre 2023 che aveva chiuso con 17,2 milioni di euro raccolti e 641.881 contratti. —

PRIVATIZZAZIONI

Le Poste sul mercato Giorgetti: «Lo Stato non andrà sotto il 35%»

ROMA

L'operazione per cedere un'ulteriore quota di Poste Italiane è partita e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti comincia a fissarne i paletti: «Dobbiamo mantenere il controllo, non possiamo scendere sotto il 35%», una percentuale che corrisponde alla quota detenuta da Cassa Depositi e Prestiti.

Ma sulla quota esatta della cessione e sulla tempistica, non c'è fretta: si deciderà in base alle condizioni del mercato, ovvero quando si otterrà il miglior risultato per il pubblico, sempre nel rispetto dei piccoli azionisti. Se l'operazione non piace all'opposizione, anche i sindacati alzano la voce e chiedono un incontro urgente al governo per discutere insieme il percorso che potrebbe avere un impatto sui lavoratori. Dopo l'ok del Cdm al decreto che autorizza a cedere una quota della partecipazione del Tesoro, Giorgetti chiarisce che di Poste «dobbiamo mantenere il controllo, non possiamo scendere sotto il 35%».

Ora lo Stato controlla circa il 65% della società, di cui il 29,26% direttamente con il Mef e il 35% indirettamente attraverso Cassa depositi e prestiti. Secondo gli analisti di Intermonte, l'incasso per lo Stato dalla vendita di una quota potrebbe oscillare tra un minimo di 1,7 miliardi di euro, nel caso in cui sul mercato andasse il 13,26% del capitale (lasciando in mano pubbliche il 51%), e un massimo di oltre 3,5 miliardi, qualora lo Stato vendesse l'intera quota del 29,26% detenuta direttamente dal Mef.

Ora che il dado è stato lanciato, i prossimi passi saranno la nomina degli advisor finanziari e legali del Mef e di Poste, oltre al consorzio di banche per il collocamento, e secondo gli esperti l'operazione potrebbe avvenire tra aprile e maggio, sicuramente dopo la presentazione del nuovo piano strategico prevista per il prossimo 20 marzo.

Ai sindacati però non piace l'idea di privatizzare per fare cassa, e lamentano l'assenza di politiche industriali per rilanciare l'occupazione e l'economia. Per questo Cgil, Cisl e Uil hanno inviato una lettera al ministro Giorgetti e all'ad di Poste, Matteo Del Fante, chiedendo un incontro «urgente». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 26-1-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	4,716	2,17	0	4,77	-22,18	-
3M	88,65	-	88,7	88,7	-7,58	-
A						
A2A	1,7875	-0,08	1,7785	1,798	-4,75	5.557,30
Abbvie	150,7	-	152,5	153,2	10,25	-
Abitare in	4,87	-1,22	4,85	4,92	-1,66	130,10
Acea	14,46	1,47	14,15	14,46	2,35	3.011,92
Acinque	-	-	-	-	-	-
Acs Actividades Cons.Y Servici	39,66	-	39,69	39,69	0,00	-
Adidas	177,5	1,25	173,6	177,8	-6,06	-
Adobe	571,4	-1,11	571	571,8	5,35	-
Advanced Micro Devic	165,38	-1,97	159,54	166,4	23,82	-
Aeffe	0,914	0,99	0,903	0,923	-1,75	97,20
Aeroporto di Bologna	8,28	-0,24	8,18	8,3	0,18	299,11
Ageas	39,55	0,05	39,89	39,89	0,18	-
Air France-Klm	12,334	0,85	12,088	12,352	-9,95	-
Airbus Group	149,2	0,51	148,34	149,2	5,88	-
Alerion Cleanpwr	25,4	-0,39	25,3	25,9	-5,21	1.378,78
Algowatt	0,2935	-1,68	0,2935	0,3025	0,68	13,87
Alkemy	9,7	-	0	9,81	5,67	55,21
Allianz	247,65	0,41	247,05	248,15	2,53	-
Alphabet Classe A	139,86	-0,92	138,7	140,22	9,54	-
Alphabet Classe C	141,4	-0,83	140,3	141,82	9,17	-
Amazon	146,62	0,33	144,18	146,5	4,33	-
American Express	185,95	7,24	172,25	187,25	0,83	-
American Tower Reit	183,05	-	183,9	184,1	-2,07	-
Amplifon	30,64	2,65	29,79	30,64	-4,79	6.756,39
Anheuser-Busch	57,1	-	56,84	56,84	-1,35	-
Anima Holding	4,216	-0,24	4,21	4,252	6,21	1.406,65
Antares Vision	1,906	5,89	1,806	1,996	-1,85	124,18
Apple	178,9	-1,02	178	179,2	2,27	-
Applied Materials	155,68	-4,50	154,84	155,32	6,34	-
Aquafil	3,28	1,23	3,26	3,31	-5,91	139,84
Ariston Holding	6,295	1,12	6,165	6,295	-1,15	778,68
Ascopiave	2,25	0,45	2,24	2,265	-1,14	522,74
Asml	798,1	-1,57	786,2	801	15,52	-
Autostrade M.	11,2	5,66	10,75	11,2	-35,86	46,91
Avio	8,41	0,72	8,38	8,5	-1,64	220,39
Axa	30,92	0,49	30,96	31,085	4,14	-
Azimut H.	25,89	1,25	25,47	25,9	7,53	3.649,06
B						
B&C Speakers	17,25	-1,99	17,05	17,45	-5,10	194,60
B. Cucinelli	91,1	6,30	86	91,1	-4,09	5.789,07
B. Desio	3,82	-	3,8	3,84	4,86	510,97
B. Generali	35,7	0,48	35,48	35,77	5,30	4.145,43
B. Ifis	16,01	-0,44	15,97	16,11	1,63	861,74
B. Profilo	0,205	0,99	0,204	0,205	0,45	138,16
B.Co Santander	3,646	-	3,638	3,638	-3,37	59.056,22
B.F.	3,89	0,52	3,87	3,9	-2,16	1.015,26
B.P. Sondrio	6,63	1,07	6,48	6,63	11,22	2.956,89
Banca Mediolanum	9,524	-0,17	9,48	9,562	11,29	7.072,31
Banca Sistema	1,212	-0,49	1,192	1,22	-0,04	97,40
Banco BPM	4,823	-0,76	4,776	4,865	2,16	7.398,12
Bank Of America	30,78	0,85	30,78	30,78	-1,36	-
Basf	45,835	1,87	0	46,15	-8,84	-
BasicNet	4,8	1,27	4,665	4,83	3,96	258,58
Bastogi	-	-	-	-	-	-
Bayer	32,365	-1,58	31,945	32,38	-3,40	-
Bbva	8,088	-0,07	8,1	8,12	-1,90	25.758,57
Beewize	0,484	2,54	0,472	0,484	-9,20	5,30
Beghelli	0,2545	0,79	0	0,2595	-7,99	50,63
Berkshire Hathaway	353	0,91	0	354,6	8,16	-
Bestbe Holding	0,0118	-3,28	0,0116	0,012	-32,96	14,98
Beyond Meat	6,721	-	6,543	6,543	-17,61	-
BFF Bank	10,07	0,20	10,04	10,14	-2,65	1.884,37
Bialetti	0,257	-1,91	0,255	0,257	-1,83	39,48
Biesse	12,25	-0,33	12,11	12,28	-3,87	335,75
Bioera	0,05	-0,99	0,046	0,0505	-6,41	0,97
Bitcoin Group	36,3	7,08	33,45	36,5	37,25	-
Blackrock	727,6	-0,71	726,2	729,8	-0,34	-
Bmw	94,61	1,25	94,37	94,8	-8,07	-
Bnp Paribas	62,42	1,30	61,62	62,67	-1,63	-
Boeing	189,18	2,16	185,54	189,54	-20,67	-
Borgosesia	0,698	0,87	0,694	0,698	-0,58	32,92
Boston Scientific	56,38	1,44	56,1	56,1	9,59	-
Bper Banca	3,244	-0,67	3,186	3,269	8,69	4.663,68
Brembo	11,51	1,86	11,22	11,57	1,24	3.760,06
Brioschi	0,0614	0,66	0,06	0,0614	-1,86	47,46
Bristol-Myers Squibb	45,8	0,11	45,9	45,9	-1,29	-
Broadcom	1115,4	-4,06	1110	1117,6	14,27	-
Buzzi	30,94	0,85	30,62	31,06	10,92	5.899,72
C						
Cairo Comm.	1,82	-0,11	1,806	1,83	-0,35	244,67
Caleffi	1	-0,99	0,982	1	-0,20	15,82
Caltagirone	4,31	2,86	4,17	4,32	-2,79	499,55
Caltagirone Ed.	1,005	-	1	1,005	1,94	124,77
Campari	9,47	5,46	9,232	9,508	-12,03	11.076,25
Carel Industries	22,65	1,80	22,15	22,7	-9,13	2.531,41
Carl Zeiss Meditec	98,4	-0,22	96,08	99,64	-1,31	-
Cellularline	2,54	-0,78	2,5	2,56	8,82	55,63
Cembre	40,8	2,26	39,7	41,7	6,86	673,56
Cementir Hldg.	9,96	0,50	9,89	10,08	2,92	1.562,56
Centrale Latte Italia	2,94	-1,34	2,94	3	-3,55	41,72
Chevron	136,06	0,99	136,64	136,64	-1,37	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,043	2,38	0,042	0,0435	1,20	3,88
Cir	0,4225	0,36	0,4185	0,424	-2,31	468,17
Cisco Systems	48,165	-0,10	48,39	48,4	4,43	-
Citigroup	49,54	-	49,6	49,62	2,69	-
Civitanavi Systems	4,19	0,96	4,18	4,2	6,32	128,02
Class	0,0762	-3,79	0,0752	0,0804	32,92	22,13
Cnh Industrial	11,015	0,73	10,89	11,11	-0,78	14.857,56
Coeur Mining	2,504	-	2,584	2,584	42,94	-
Coinbase Global	115,68	3,56	112,32	116,98	-31,94	-
Colgate-Palmolive	76,4	-	72,5	75,65	3,13	-
Comer Industries	26,9	-0,37	26,3	27,4	-7,32	768,93
Conafi	-	-	-	-	-	-
Continental	74,32	-	72,5	73,8	-5,54	-
Costco Wholesale	628,8	0,35	626,2	630,2	3,21	-
Credem	8,65	0,58	8,6	8,69	6,87	2.929,13
Credit Agricole	13,458	0,52	13,51	13,536	4,09	-
Csp Int.	0,297	-1,33	0,296	0,301	-5,38	11,99
Curevac	3,31	-1,05	3,335	3,42	-15,32	-
Cy4Gate	7,5	0,54	7,39	7,52	-9,37	175,31
D						
Daimlerchrysler	61,25	2,10	59,9	61,23	-4,24	-
D'Amico	6,29	-1,41	6,255	6,395	13,03	796,30
Danieli	31,45	0,64	30,9	31,5	6,43	1.282,47
Danieli r nc	22,85	-0,44	22,55	23,05	5,40	929,06
Datalogic	6,185	-2,29	6,18	6,34	-7,21	367,87
De' Longhi	29,72	-4,38	29,42	31,6	0,74	4.674,11
Delivery Hero	23,485	-	23,305	23,305	-26,65	-
Deutsche Bank	12,094	0,02	11,996	12,124	1,23	-
Deutsche Lufthansa	7,776	0,18	7,767	7,798	-3,16	-
Deutsche Post	45,345	0,42	45,225	0	0,88	-
Deutsche Telekom	23,065	-0,88	22,7	22,96	7,26	-
Deutz	5,535	-	5,535	5,535	14,92	-
Diasorin	86,44	2,13	84,64	86,68	-9,55	4.725,88
Digital Bros	10,51	-0,28	10,43	10,68	-3,26	149,70
Digital Value	58,2	-0,17	57,8	58,4	-5,25	579,01
doValue	2,65	0,38	2,55	2,665	-23,78	209,58
Dow	49,99	-	50,62	50,62	1,78	-
E						
E.On	12,39	-0,16	12,46	12,53	2,82	-
E.P.H.	0,0002	-	0,0002	0,0002	-77,78	0,54
Eckert & Ziegler	45,18	-	44,24	44,24	0,00	-
Edison r nc	1,52	0,53	1,494	1,52	-2,06	165,96
Eems	0,0011	-8,33	0,0011	0,0013	-22,49	1,49
El.En	9,4	1,40	9,155	9,4	-5,34	744,05
Eli Lilly & Company	584	-	581	586	11,90	-
Elica	2,32	0,87	2,27	2,33	-0,97	143,22
Emak	1,08	0,19	1,072	1,092	-0,87	176,39
Enav	3,4	-	3,394	3,454	-1,32	1.839,28
Enel	6,271	-0,40	6,25	6,327	-6,80	63.840,55
Enervit	3,16	-1,25	3,16	3,28	2,35	57,48
Eni	14,756	1,30	14,648	14,778	-5,32	49.216,52
Equita Group	3,68	-	3,68	3,69	-0,44	187,60
Erg	27,02	-0,44	26,84	27,32	-5,76	4.102,74
Ericsson - Class B	5,361	-	5,32	5,32	-5,62	-
Esprinet	5,45	0,28	5,39	5,47	-2,08	271,60
Essilorluxottica	179,96	1,95	178,5	180,1	-2,54	-
Estee Lauder Companies	121,25	4,48	120,4	120,4	-12,52	-
Etsy	63,52	-	0	63,65	-12,94	-
Eukedos	0,92	4,55	0,88	0,922	-5,32	20,07
Eurocommecial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	2,944	-3,03	2,9	3,094	-19,20	295,93
Eurotech	2,23	-0,22	2,21	2,255	-10,36	79,02
Exelon	32,04	-	32,05	32,055	0,54	-
Exprivia	1,648	1,60	1,622	1,65	-3,22	84,16
Exxon Mobil	93,5	1,34	0	94	0,73	-
F						
Facebook	364,8	0,55	359,7	364,8	11,89	-
Faurecia	16	2,11	15,27	16	-23,91	-
Ferrari	313,2	2,25	308,3	314,1	0,03	62.809,86
Ferretti	2,93	0,76	2,9	2,946	0,29	984,61
Fidia	0,508	-4,51	0,498	0,54	-39,94	3,82
Fiera Milano	2,89	1,76	2,83	2,895	2,16	204,55
Fila	9,76	1,67	9,55	9,8	9,38	414,07
Fincantieri	0,504	2,13	0,493	0,504	-11,17	847,12
Fine Foods & Ph.Ntm	8,98	1,81	8,86	8,98	3,37	198,20
FinecoBank	13,965	1,42	0	14,02	1,04	8.391,55
FNM	0,438	-0,23	0,436	0,445	-3,57	190,93
G						
Gabetti Prop. S.	0,752	-0,66	0,745	0,752	-3,51	45,19
Garofalo Health Care	4,75	0,42	0	4,78	3,00	427,18
Gasplus	2,45	0,62	2,415	2,475	-2,05	109,56
Gaz De France	14,49	-4,36	14,49	15,282	-4,67	-
Gefran	8,51	-0,93	8,5	8,62	-0,37	124,38
General Dynamics	242,9	-0,04	0	245,3	4,39	-
General Electric	119,5	-1,24	120	120	3,00	-
Generalfinance	9,5	-	9,45	9,5	0,49	118,15
Generali	20,43	0,39	20,29	20,51	6,39	31.726,48
Geox	0,727	2,39	0,709	0,729	-2,36	184,71
Giglio Group	0,448	-2,61	0,442	0,46	-4,66	12,19
GPI	9,02	-0,55	9,02	9,16	-7,95	263,00
Grandi Viaggi	0,84	-	0,83	0,848	6,15	40,46
Greenthesis	0,952	-1,65	0,952	0,986	2,03	151,35
GVS	5,805	8,30	5,36	5,885	-6,90	927,14
H						
Hapag-Lloyd	152,3	-	152,4	152,4	11,44	-
Hecla Mining	3,665	0,27	0	3,75	-17,41	-
Hellofresh	13,475	4,30	0	13,195	-10,50	-
Hera	3,236	4,39	3,112	3,236	2,66	4.549,96
Hochtief	109,4	-	109,1	109,1	4,20	-
Honeywell International	186,52	0,41	186,98	186,98	7,31	-
Hp	27,66	-	27,09	27,4	-3,22	-
Hugo Boss	60,12	-	59,2	60,1	-1,70	-
I						
Iberdrola	10,96	-0,90	11,06	11,16	-6,68	-
Ibm	172,8	-4,50	173	177,1	22,38	-
Igd - Siiq	2,23	0,22	2,225	2,255	-4,16	245,06
Illimity bank	5,305	0,47	5,24	5,325	-3,82	441,61
Illumina	132,5	-	132,56	132,56	0,43	-
Immsi	0,6	-	0,596	0,605	4,74	203,99
Indel B	24	-	24	24	1,35	140,21
Inditex	38,84	-0,61	38,8	39,14	-0,95	-
Industrie De Nora	14,25	0,64	13,83	14,25	-9,31	730,65
Infineon Technologie	34,38	-0,35	33,915	33,97	-7,12	-
Ing Groep	13,11	0,72	13,09	13,118	-3,72	-
Intel	40,9	-10,99	39,775	41,41	0,84	-
Intercos	14,42	2,12	14,1	14,54	-1,95	1.350,32
Interpump	47,36	1,52	46,45	47,48	-0,84	5.060,65
Intesa Sanpaolo	2,811	0,11	2,798	2,8315	6,64	51.598,26
Intuit	594,3	0,15	587,5	587,8	11,66	-
Intuitive Surgical	344,75	-	342,4	344,6	14,16	-
Inwit	11,36	1,52	11,175	11,36	-2,58	10.724,20
Irce	1,865	-0,53	1,86	1,875	-3,91	53,30
Iren	1,92	1,64	1,889	1,94	-5,25	2.430,14
Irobot	15,58	-1,52	15,92	15,92	-54,62	-
It Way	1,586	-1,61	1,582	1,63	-5,19	17,28
Italgas	5,23	0,77	5,195	5,24	0,24	4.209,88
Italian Design Brands	9,43	1,29	9,25	9,53	-7,81	251,89
Italian Exhibition Gr.	3,98	7,86	0	4,05	18,67	113,66
Italmobiliare	27,65	0,73	27,5	27,8	-1,52	1.163,39
Iveco Group	9,606	0,95	9,332	9,684	16,61	2.588,72
IVS Gr. A	5,64	1,08	5,54	5,64	2,59	506,93
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	158,6	-	159,5	159,6	3,03	-
Juventus FC	2,234	1,99	2,2015	2,2795	-14,07	562,31
K						
Kering	386,5	7,18	0	389,15	-10,14	-
Kla-Tencor	559,5	-	554,5	554,5	0,00	-
KME Group	0,893	0,79	0,89	0,897	-2,62	275,81
KME Group r nc	1,3	6,56	0	1,33	6,09	17,34
L						
Landi Renzo	0,423	-1,05	0,4185	0,43	-4,04	96,04
Lazio	0,798	1,27	0,79	0,804	1,15	53,82
Leonardo	16,125	-1,68	16,035	16,42	9,37	9.475,32
Lockheed Martin	394,7	-0,25	397,3	398,7	-5,49	-
Lottomatica Group	10,87	0,80	0	10,88	9,31	2.695,30
Lowes Companies	195,2	-	195,48	195,48	-2,74	-
LU-VE	22,8	1,33	22,25	22,8	-2,25	497,60
LVenture Group	0,266	3,10	0,26	0,266	-4,56	14,65
Lvmh	775	13,30	701	779,5	-7,30	-
M						
Maire Tecnimont	4,898	0,20	4,84	4,9	-1,64	1.601,56
Marr	11,28	0,18	11,2	11,32	-2,94	738,64
Marvell Technology	63,5	-3,60	63,11	63,26	17,06	-
Mediobanca	12,11	0,33	12,035	12,215	7,97	10.284,89
Medtronic	79,02	-	79	79	6,91	-
Merck	155,65	-	154,2	157	4,22	-
Met.Extra Group	2,8	-8,50	2,8	3,06	57,01	1,74
Mfe A	2,387	-0,95	2,377	2,414	0,91	792,41
Mfe B	3,395	-0,69	3,38	3,423	3,62	803,02
Microchip Technology	81,18	-	0	82,6	1,53	-
Micron Technology	81,02	-2,22	79,7	80,52	5,07	-
Microsoft Corp	373,2	-0,44	370,2	373,35	9,50	-
Mittel	1,85	1,09	1,82	1,85	21,19	148,89
Moderna	93,53	-0,06	93,74	95,21	3,13	-
Moncler	56,86	9,64	52,74	56,86	-7,00	14.258,58
Mondadori	2,35	-0,21	2,325	2,38	10,40	617,62
Mondo TV	0,2505	-1,38	0,2505	0,258	-13,50	15,71
Monrif	0,0496	2,90	0,0482	0,0496	-6,95	9,95
Monte Paschi Si	3,241	-3,31	3,232	3,351	10,30	4.242,95
Morphosys	40,63	-	0	37,28	-6,66	-
MutuiOnline	32	-	31,9	32,45	1,06	1.285,53
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,15	-0,32	3,11	3,17	-3,49	45,27
Netflix	530,5	3,43	512,8	530,5	15,20	-
Netweek	0,085	4,94	0,084	0,088	-36,32	1,27
Newlat Food	8,02	-1,60	8,02	8,16	3,62	357,94
Newmont	31,5	-	31,96	31,96	-18,00	-
Nexi	7,328	1,05	7,2	7,35	-2,13	9.533,62
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	94,7	1,81	92,47	94,74	-5,71	-
Nikola Corp	0,6625	3,11	0,649	0,6745	-18,04	-
Nokia Corporation	3,513	0,82	0	3,522	11,44	-
Nvidia Corp	564,8	-1,89	554,1	568,8	27,70	-
O						
Occidental Petroleum	53,15	0,57	53,6	53,6	-2,15	-
Olidata	0,71	-2,74	0,705	0,765	27,34	79,30
Openjobmetis	15,95	-	15,95	16	0,22	213,61
Oracle	106,08	-0,71	105,56	105,88	9,57	-
Orange	11,176	-0,32	11,176	11,188	8,14	-
Orion Class B	43,67	-0,48	44,42	44,42	13,56	-
Orsero	16,98	2,17	16,62	17	-1,94	294,88
OVS	2,172	1,02	2,122	2,176	-6,21	514,49
P						
Palantir Technologies	15,205	-2,19	14,95	15,255	-2,99	-
Paypal	56,84	-3,00	55,26	57	4,39	-
Pfizer	25,3	-0,59	25,2	25,55	-1,91	-
Pharmanutra	61,4	2,16	60,1	61,4	6,48	581,66
Philip Morris International	84,15	-	84	84	0,06	-
Philips	20,99	-0,69	20,705	21,03	0,06	-
Philogen	17,6	0,57	17,25	17,6	-5,58	502,11
Piaggio	3,112	0,13	3,106	3,14	4,07	1.102,78
Pininfarina	0,792	0,51	0,772	0,792	-0,94	61,20
Piovan	9,94	-2,55	9,92	10,15	-4,40	542,46
Piquadro	-	-	-	-	-	-
Pirelli & C.	5,204	1,80	0	5,236	3,37	5.104,17
PLC	1,65	-4,07	1,63	1,705	-1,24	43,50
Plug Power	3,188	4,08	3,078	3,285	-26,43	-
Porsche Automobil Holding Pref	45,85	1,51	0	46,02	-3,06	-
Poste Italiane	10,315	0,44	10,285	10,355	-0,11	13.414,70
Ppg Industries	131	-	134	134	0,00	-
Prysmian	41,04	1,21	40,25	41,3	-1,80	11.201,58
Puma	38,17	1,41	37,15	38,53	-26,10	-
Q						
Qualcomm	140,28	-2,34	139,56	143,64	9,20	-
R						
Rai Way	4,965	1,43	4,855	4,965	-5,02	1.329,01
Ratti	2,38	-2,46	2,3	2,38	-11,41	64,94
RCS Mediagroup	0,755	-0,26	0,74	0,755	1,61	393,69
Recordati	50,9	1,84	0	51,04	2,17	10.439,68
Renault	34,485	0,69	0	34,5	-7,36	-
Reply	126,1	0,32	124,8	126,8	4,25	4.664,84
Repsol	13,495	-	13,435	13,47	-1,55	-
Restart	0,218	-0,46	0,218	0,218	-1,33	6,84
Revo Insurance	8,74	0,46	0	8,76	3,30	211,60
Rheinmetall	318,1	-3,17	314,7	324,9	14,54	-
Risanamento	0,0314	3,63	0,0296	0,0317	-19,17	53,83
Robinhood Markets	9,975	0,71	9,99	9,99	-15,05	-
Rwe	34,34	-6,33	34	37,31	-10,49	-
S						
S. Ferragamo	11,74	7,61	10,71	11,86	-10,60	1.847,30
Sabaf	18,24	1,00	17,6	18,24	5,02	229,29
Saes G.	34,6	-0,29	34,5	34,85	1,78	582,41
Safilo Group	0,97	0,47	0,955	0,97	4,54	395,82
Saipem	1,508	-0,63	1,5015	1,538	3,34	3.050,11
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	23,9	0,63	23,5	24,1	-3,32	1.475,88
Salesforce	260	1,09	256,4	259	5,75	-
Sanlorenzo	44,95	2,16	44,2	45,3	3,05	1.534,62
Sanofi	92,04	0,36	92	92,69	2,28	-
Sap	158,4	-1,82	158,3	161,78	15,25	-
Saras	1,65	-2,37	1,619	1,703	4,86	1.616,08
Seco	3,034	-1,30	3,016	3,094	-11,08	409,16
Seri Industrial	2,935	1,73	0	2,955	-16,06	156,82
Servicenow	713	-0,70	708	708	11,29	-
Servizi Italia	1,58	1,94	1,555	1,585	-6,99	49,66
Sesa	125	0,24	123,4	125,6	0,43	1.936,09
Siemens	167,8	0,33	166,46	167,9	-0,10	-
Siemens Energy	13,75	2,23	13,155	13,75	12,51	-
Simon Property Group Reit	131,05	-	0	131,4	0,93	-
SIT	2,91	-1,36	0	2,93	-12,81	73,99
Sixt	93	-	92,95	92,95	-7,36	-
Skandinaviska Enskilda Banken	13,41	-	13,385	13,385	10,87	-
Snam	4,514	0,40	4,445	4,536	-2,94	15.194,64
Snowflake	188,6	-	187,4	188,4	4,96	-
Societe Generale	23,81	1,30	23,825	23,955	-2,24	-
Softlab	1,7	3,03	1,58	1,7	9,90	8,10
Sogefi	1,868	0,65	1,83	1,868	-8,78	223,55
Sol	26,45	-1,12	26,25	26,9	-4,47	2.429,41
Sole 24 Ore	0,7	1,45	0,684	0,7	1,55	38,85
Somec	27,4	-0,36	27	27,6	-4,77	187,21
Spotify Technology	196,6	-	197,4	197,4	10,31	-
Starbucks Corp	85,5	-	85,2	85,2	-2,08	-
Stellantis	19,524	0,53	19,322	19,61	-8,82	61.157,73
STMicroelectr.	41,28	-2,66	40,745	41,76	-7,99	38.044,86
T						
Tamburi Inv.	9,03	-0,22	8,95	9,08	-3,27	1.658,24
Technogym	9,08	-1,41	9,08	9,2	0,91	1.844,63
Technoprobe	9,4	-3,34	9,4	9,67	10,79	5.786,69
Telecom It. r nc	0,298	1,43	0,2919	0,2995	-3,48	1.775,55
Telecom Italia	0,2861	1,27	0,2805	0,2871	-4,26	4.330,57
Telefonica	3,835	1,19	3,779	3,805	7,64	-
Tenaris	15,06	0,57	15,06	15,25	-5,01	17.719,43
Terna	7,746	0,94	7,674	7,75	1,48	15.404,98
Tesla	169,92	-1,15	168,28	171,36	-22,90	-
Tesmec	0,118	-0,17	0,1164	0,1188	0,84	71,99
Tessellis	0,605	0,67	0,6	0,624	-11,22	140,02
Texas Instruments	151,92	-	0	160,28	1,23	-
The Coca-Cola Company	54,57	0,61	54,57	54,78	1,82	-
The Italian Sea Group	9,43	1,40	9,3	9,57	13,76	494,65
The Walt Disney	87,82	1,09	0	87,74	5,66	-
Thyssenkrupp	5,9	-1,44	5,714	5,9	-6,42	-
Tinexta	19,66	-1,01	19,46	19,83	-3,88	923,93
T-Mobile Us	151,14	-	145,36	145,36	6,42	-
Tod's	34,26	3,13	33	34,62	-4,69	1.078,68
Toscana Aeroporti	-	-	-	-	-	-
Trevi	0,359	6,69	0,33	0,3665	5,65	105,83
Triboo	0,75	1,90	0,72	0,75	-5,25	20,88
Txt e-solutions	21,85	1,63	21,3	21,9	8,01	276,16
U						
Uber Technologies	60,6	-	60	60,85	3,45	-
Unicredit	26,69	0,64	26,33	26,695	8,18	45.491,15
Unidata	3,89	-0,77	3,87	3,95	-0,63	121,14
Unieuro	9,905	-0,70	9,885	10,09	-4,71	205,10
Unipol	5,666	0,64	5,604	5,698	8,84	4.036,38
UnipolSai	2,43	-0,25	2,422	2,448	7,18	6.867,75
United Internet	24,98	-	0	24,16	3,25	-
Unitedhealth Group	458	2,58	452,5	456,5	-4,45	-
V						
V.F.	15,86	-	15,76	15,76	-17,74	-
Valsoia	9,98	1,22	9,78	9,98	5,76	106,17
Vianini	0,855	-1,16	0,835	0,865	-0,69	90,17
Virgin Galactic Holdings	1,8012	-8,22	1,94	1,94	-17,95	-
Visa - Classe A	247,8	-1,14	0	244,8	6,51	-
Volkswagen	115,42	1,05	113,92	115,78	2,21	-
Vonovia	27,63	0,77	27,51	27,51	-2,60	-
W						
Walmart	150,28	-	149,84	149,84	4,37	-
Webuild	2	-0,20	1,976	2,024	9,39	2.039,18
Webuild r nc	-	-	-	-	-	-
Western Digital	54	-2,63	52,5	54,47	26,73	-
WIIT	18,84	0,11	18,56	18,92	-5,43	518,27
Z						
Zalando	19,06	3,19	0	19,2	-12,03	-
Zignago Vetro	14,18	2,16	13,72	14,2	-3,99	1.229,88
Zucchi	-	-	-	-	-	-

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	817.74	0.35
Cac 40	7634.14	2.28
Dax (Xetra)	16961.39	0.32
FTSE 100	7635.09	1.40
Ibex 35	9936.60	0.20
Indice Gen	52741.80	0.55
Nikkei 500	3174.09	-1.18
Swiss Market In.	11390.13	1.62

EURIBOR 25-1-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,895	3,949
1 Mese	3,871	3,925
3 Mesi	3,887	3,941
6 Mesi	3,873	3,927
1 Anno	3,597	3,647

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 26/1/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	57.15	60.1
Argento (per kg.)	621.27	678.73
Platino p.m.	901.00	0.0000
Palladio p.m.	955.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0871	-0,20	-1,62
Giappone	160,62	-0,12	2,74
G. Bretagna	0,85368	-0,20	-1,77
Svizzera	0,9396	-0,26	1,47
Australia	1,6483	-0,33	1,35
Brasile	5,3366	-0,56	-0,47
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4607	-0,73	-0,24
Danimarca	7,4549	-0,02	0,03
Filippine	61,28	-0,45	0,00
Hong Kong	8,4933	-0,24	-1,60
India	90,369	-0,20	-1,67
Indonesia	17131,94	-0,78	0,31
Islanda	148,3	0,14	-1,46
Israele	4,0057	-0,65	0,16
Malaysia	5,1393	-0,29	1,22
Messico	18,6582	-0,57	-0,35
N. Zelanda	1,7801	-0,02	1,70
Norvegia	11,3325	-0,51	0,82
Polonia	4,3775	0,02	0,88
Rep. Ceca	24,748	-0,03	0,10
Rep.Pop.Cina	7,7994	-0,13	-0,66
Romania	4,9765	-0,01	0,02
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,457	-0,14	-0,14
Sud Corea	1451,08	-0,36	1,22
Sudafrica	20,4264	-0,75	0,39
Svezia	11,3203	-0,26	2,02
Thailandia	38,679	-0,64	1,86
Turchia	32,9445	-0,14	0,89
Ungheria	386,95	0,46	1,08

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.01.24	553	99,99	0,00
14.02.24	1595	99,85	0,00
14.03.24	611	99,60	2,92
28.03.24	2012	99,39	3,36
12.04.24	2700	99,28	3,22
14.05.24	2810	98,94	3,29
31.05.24	2662	98,74	3,32
14.06.24	8096	98,63	3,27
12.07.24	8347	98,40	3,12
14.08.24	3857	98,52	2,30
13.09.24	1718	97,82	3,10
14.10.24	2023	97,55	3,05
14.11.24	3328	97,30	3,01
13.12.24	13667	97,35	2,67
14.01.25	21775	96,96	2,82

MONETE AUREE

QUOTE AL 26/1/2024	Domanda	Offerta
Marengo	339,7	360,49
Sterlina	428,35	454,58
4 Ducati	805,67	855
20 $ Liberty	1.778,94	1.886,76
Krugerrand	1.820,08	1.931,51
50 Pesos	2.194,42	2.328,77

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
31.01.24	99,989	99,979	0,00
14.02.24	99,846	99,836	0,00
14.03.24	99,596	99,581	2,92
28.03.24	99,39	99,378	3,36
12.04.24	99,278	99,26	3,22
14.05.24	98,942	98,892	3,29
31.05.24	98,742	98,736	3,32
14.06.24	98,631	98,631	3,27
12.07.24	98,402	98,356	3,12
14.08.24	98,52	98,033	2,30
13.09.24	97,817	97,818	3,10
14.10.24	97,551	97,54	3,05
14.11.24	97,297	97,275	3,01
13.12.24	97,35	97,054	2,67
14.01.25	96,96	96,975	2,82
BTP			
1.3.2024	100,05	100,059	3,30
15.4.24	99,24	99,22	3,68
15.5.2024	99,425	99,413	3,61
30.5.2024	99,31	99,297	3,63
1.7.2024	99,181	99,174	3,51
1.8.2024	98,108	98,084	3,54
1.9.2024	100,069	100,05	3,13
15.11.2024	98,479	98,491	3,23
1.12.2024	99,267	99,23	3,08
15.12.2024	97,187	97,161	3,29
1.2.2025	97,13	97,08	3,23
1.3.2025	101,81	101,78	2,67
28.3.2025	100,16	100,14	2,83
15.5.2025	97,91	97,9	2,95
1.6.2025	97,87	97,85	2,96
1.7.2025	98,25	98,2	2,90
15.8.2025	97,19	97,19	2,92
29.9.2025	100,87	100,85	2,61
15.11.2025	99,2	99,16	2,65
1.12.2025	98,3	98,22	2,72
15.1.2026	100,96	100,95	2,57
1.2.2026	95,26	95,21	2,89
1.3.2026	103,09	103,06	2,42
1.4.2026	93,9	93,83	2,93
15.4.2026	101,87	101,79	2,46
1.6.2026	97,1	97	2,71
15.7.2026	98,13	98,04	2,65
1.8.2026	93,04	92,98	2,91
15.9.2026	102,27	102,1	2,48
1.11.2026	111,37	111,37	2,08
1.12.2026	95,52	95,48	2,76
15.1.2027	95	94,17	2,51
15.2.2027	100,19	100	2,52
1.4.2027	94,49	94,47	2,81
1.6.2027	97,67	97,55	2,66
13.6.2027	101,04	101,15	2,92
1.8.2027	96,96	96,99	2,72
15.9.2027	93,12	93,11	2,86
1.11.2027	112,4	112,37	2,23
1.12.2027	98,68	98,87	2,69
1.2.2028	96,21	96,22	2,77
15.3.2028	89,32	89,3	3,01
1.4.2028	101,33	101,31	2,63
15.7.2028	89,39	90,2	2,99
1.8.2028	102,96	102,82	2,64
1.9.2028	106,93	106,88	2,56
10.10.2028	103,27	103,57	3,01
1.12.2028	98,6	98,57	2,77
1.9.2029	104,12	104,11	2,69
15.2.2029	87,46	87,45	3,10
15.6.2029	97,86	97,87	2,90
1.8.2029	98,89	98,87	2,86
1.11.2029	110,51	110,55	2,63
15.12.2029	102,87	102,83	2,85
1.3.2030	101,11	101,1	2,88
1.4.2030	89,06	88,99	3,17
15.6.2030	101,9	101,85	2,90
1.8.2030	85,94	85,89	3,27
15.11.2030	103,4	103,36	2,95
1.12.2030	89,21	89,22	3,23
15.02.2031	100,25	100,27	3,04
1.4.2031	83,96	83,99	3,35
1.5.2031	116,52	116,56	2,74
1.8.2031	81,16	81,14	3,42
30.10.2031	103,34	103,36	3,03
1.12.2031	82,56	82,6	3,41
1.3.2032	86,79	86,82	3,34
1.6.2032	81,35	81,36	3,44
1.12.2032	91,61	91,6	3,29
1.2.2033	115,9	115,92	3,02
1.5.2033	105,59	105,63	3,17
1.9.2033	89,99	89,2	3,40
1.11.2033	105,05	104,95	3,22
1.3.2034	103,48	103,51	3,29
1.8.2034	110,07	110,1	3,26
1.3.2035	95,05	95,34	3,50
30.4.2035	101,06	101,08	3,41
1.3.2036	76,09	76,11	3,77
1.9.2036	82,85	82,85	3,71
1.2.2037	100,22	100,18	3,51
1.3.2037	69,2	69	3,88
1.3.2038	90,8	90,78	3,72
1.9.2038	87,27	87,32	3,75
1.8.2039	109,15	109,24	3,63
1.3.2040	87,27	87,2	3,81
1.9.2040	109,21	109,18	3,66
1.3.2041	70,95	71,09	3,96
1.9.2043	101,7	101,81	3,80
1.9.2044	105,82	105,99	3,78
30.4.2045	62,17	62,23	4,00
1.9.2046	85,15	85,31	3,86
1.3.2047	77,38	77,32	3,88
1.3.2048	87,89	87,63	3,82
1.9.2049	92,96	92,7	3,83
1.9.2050	71,27	71,34	3,92
1.9.2051	59,72	59,74	3,91
1.9.2052	65,14	65,27	3,95

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.34 e tramonta alle 17.06
La Luna Sorge alle 18.46 e tramonta alle 9.09
Il Santo Sant'Angela Merici
Il Proverbio Sot nêf pan, sot ploie fam
(In collaborazione con ARLeF - Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

La città che cambia

IL PROGETTO DI RETE FERROVIARIA ITALIANA

Il costo per il completamento del nodo di Udine è passato da **203 milioni** a quasi **280 milioni**

Al momento sono già stati stanziati **128 milioni** per i primi due lotti dei sei previsti i cui lavori sono in corso

La Regione ha chiesto al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti altri **36 milioni** ossia i soldi necessari a realizzare le opere in programma nel 2026

Complessivamente mancano all'appello **150 milioni**

L'intervento, con il raddoppio della linea che consentirà di non utilizzare più i cinque passaggi a livello, dovrebbe concludersi nel **2029-2030**

Vertice al ministero per il Nodo di Udine Chiesti altri 36 milioni

L'assessore regionale Cristina Amirante: sono i soldi necessari ai lavori del 2026
La riorganizzazione renderà inutilizzata la rete attuale coi cinque passaggi a livello

Cristian Rigo

I costi per il completamento del nodo di Udine sono lievitati da 203 milioni a quasi 280. Un incremento che sfiora il 40% causato dai rincari dei costi dell'energia e delle materie prime che ha costretto la Regione e Rfi a rivedere i piani con l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante che si è recata a Roma per chiedere altri 36 milioni, ossia la somma necessaria ad avviare il terzo lotto dei sei previsti dopo che i primi due, già finanziati, saranno conclusi, secondo programmi, entro la fine del 2025.

«Complessivamente - spiega Amirante - mancano all'appello 150 milioni per avere una copertura finanziaria di tutti i sei lotti. Per i primi due, i cui lavori sono attualmente in corso, la spesa prevista è di 128 milioni, già interamente finanziati. Ci siamo mossi in anticipo illustrando il progetto al ministero delle Infrastrutture e Trasporti con l'obiettivo di ottenere un finanziamento strategico che ci consentirà di dare continuità al cantiere. Non avrebbe avuto senso chiedere subito tutti i soldi per poi tenerli fermi, anche in linea con il modus operandi di Roma, abbiamo avanzato una richiesta mirata a coprire i costi che sosterremo nel 2026».

In occasione dell'incontro avuto a Roma l'esponente dell'esecutivo Fedriga si è confrontata con i funzionari del dicastero per fare il punto su alcuni temi strategici riguardanti alcune infrastrutture presenti in Friuli Venezia Giulia a cominciare proprio dal nodo di Udine.

«Se lo Stato ci riconoscerà quei 36 milioni di euro - spiega Amirante - allora sarà possibile iniziare la seconda parte dei lavori strettamente collegati alla prima tranche con i quali dare il via alla sistemazione del nodo ferroviario di Udine. In particolare, abbiamo potuto illustrare i progetti che prevedono la realizzazione della stazione merci, la bretella esterna all'abitato di Udine ed il collegamento, at-

L'assessore Cristina Amirante

«Se tutto procede come auspichiamo secondo programma le opere dovrebbero essere completate entro il 2029-2030»

LE REAZIONI

I residenti chiedono certezze sui tempi degli interventi

Bene i passi in avanti sul completamento dei lavori per il nodo ferroviario di Udine, ma da soli non bastano. Servono certezze sulle tempistiche e sulla possibilità di dismettere la linea storica che taglia in due la città.

I comitati e le associazioni che da tempo si battono per l'eliminazione dei passaggi a livello accolgono con favore le ultime novità annunciate dall'assessore regionale Cristina Amirante, che giungono poche settimane dopo il ciclo di commissioni organizzate dal Comune per fare il punto della situazione a livello politico, ma si attendono uno sforzo ulteriore da parte delle istituzioni per dare ancora maggiore concretezza all'iter in corso.

«L'auspicio è che le parole dell'assessore regionale portino a risultati concreti e non siano uno dei tanti annunci che in questi anni, purtroppo, abbiamo sentito da parte dei rappresentanti politici – afferma Ileana Collovini del comitato Mansi –. A questo punto non solo ci attendiamo che il completamento del nodo di Udine e la successiva rimozione dei passaggi a livello avvenga in tempi ragionevoli, ma vorremmo che si cominciasse a parlare del dopo. Crediamo che l'idea di dar vita a un grande

OGGI

Open day negli asili nido

Anche oggi i nidi comunali apriranno le porte a tutte le famiglie interessate per dare la possibilità di conoscere il servizio proposto.

Durante gli open day organizzati dai referenti dei quattro nidi comunali le famiglie saranno accolte dal personale in servizio, potranno visitare le strutture e ricevere tutte le informazioni utili sull'organizzazione e l'accesso al servizio.

Le visite sono ad ingresso libero e non è necessaria la prenotazione. La giornata è organizzata in due turni da circa un'ora e mezza ciascuno: il primo turno è in programma dalle 9.30 alle 11, il secondo turno dalle 11.15 alle 12.45.

Lo scorso sabato erano aperti alla cittadinanza (e dunque alle famiglie potenzialmente interessate a iscrivere i loro bimbi il prossimo anno) i nidi d'infanzia gestiti dal Comune di Udine "Fantasia dei bimbi" e "Cocolâr" mentre oggi sarà possibile toccare con mano le strutture e approfondire le attività offerte dai nidi d'infanzia "Sacheburache" e "Dire, fare, giocare".

WITHUB

traverso un nuovo binario, che consente di ripristinare il raggiungimento di Tarvisio sia per il traffico merci sia per quello legato alle persone. Tutti questi interventi, insieme all'adeguamento tecnologico delle rotaie, permetteranno di incrementare il numero dei treni che passano sulla rete».

Al momento i principali interventi previsti nel progetto di Rfi sono cinque: l'attivazione del nuovo Apparato centrale (Ac, che serve per garantire la movimentazione in sicurezza dei treni) a Udine centrale esteso a Udine parco e anche del terzo binario di collegamento tra Udine e il fascio di Udine parco (a oggi fisicamente presente, ma inutilizzabile per motivi di segnalamento); l'avvio della prima fase del piano regolatore generale di Udine centrale con la realizzazione del corretto tracciato sul sesto binario per ottimizzare i flussi in arrivo da Venezia e la rivisitazione di Udine parco, interventi ricompresi nei primi due lotti; poi la soppressione dei passaggi a livello interferenti con il nuovo Pm Cargnacco (il Posto di movimento è una località di servizio che svolge solo funzioni connesse alla circolazione dei treni) mediante la realizzazione di opere sostitutive; l'attivazione dell'Ac del Pm Cargnacco; e, per ultimo, il completamento del nodo di Udine con il tanto atteso raddoppio di tutta la tratta Pm Cargnacco - Pm Vat.

«A quel punto sarà possibile spostare tutti i treni, si merci che passeggeri, sulla linea esterna di cintura - precisa l'assessore - e quindi la tratta urbana con i cinque passaggi a livello resterebbe di fatto inutilizzata. Al momento il progetto non prevede la dismissione anche perché, in caso di lavori sull'altra linea, potrebbe essere utilizzata come supporto ma, quando i lavori saranno completati entro il 2029-30, sarà fatta una valutazione insieme a Rfi». —

Tra le zone monitorate ci sono corte del Giglio e l'area verde del Magrini
Il sodalizio cerca altri partecipanti al gruppo per sorvegliare più aree

«Bande di ragazzini vetri rotti e spaccio» Al comitato Udine sicura le prime segnalazioni

Alessandro Cesare

Comincia a prendere forma l'attività del comitato "Udine sicura". Dopo aver formalizzato la sua costituzione ed essersi presentato alla città, ha individuato dei "segnalatori" per ogni quartiere che hanno iniziato a comunicare le prime situazioni problematiche.

«Il nostro compito è proprio questo, l'abbiamo dichiarato fino dalla nostra nascita - ha affermato il presidente del comitato, Federico Malignani -. Alcuni nostri iscritti ci trasmettono le situazioni di insicurezza del territorio e noi provvediamo a farle avere alle autorità competenti». Compito del comitato è anche quello di esercitare una sorta di "pressione" con istituzioni e forze dell'ordine per ottenere le risposte sperate. Le prime indicazioni arrivate riguardano corte del Giglio, il parco giochi del parcheggio Magrini, vicolo Brovedan, il parcheggio di via del Vascello, viale Ungheria. A trasmetterete al comitato è stato un gruppo di una ventina di iscritti, residenti nelle varie zone della città.

Per quanto riguarda corte del Giglio, come riporta una nota diffusa dal comitato, «si segnala la presenza, durante i pomeriggi, e in particolare nei fine settimana, di ragazzi che devastano l'area, molestano i passanti e adottano comportamenti che spaventano le persone. Si ritiene necessario un controllo costante dell'area».

FEDERICO MALIGNANI
IL PRESIDENTE DEL COMITATO
SOPRA, VETRI ROTTI IN CORTE DEL GIGLIO

> «Il nostro compito è trasmettere alle autorità competenti le indicazioni che arrivano dagli iscritti»

Altra questione è quella dell'area verde accanto al Magrini. In questo caso il comitato è stato avvisato della presenza «di soggetti probabilmente dediti allo spaccio che spaventano i passanti, sempre più preoccupati e intimoriti per la propria sicurezza. Alcuni ci segnalano di essersi muniti di bombolette spray anti-aggressione al peperoncino per tutelarsi. Si chiede un controllo periodico dell'area al fine di disincentivare detti comportamenti».

In vicolo Brovedan la situazione, per i residenti, viene definita «insostenibile per la presenza di bande di ragazzini aggressivi che urlano, spaventano le persone, spaccano bottiglie e si comportano in modo non accettabile». Infine l'rea di sosta di via del Vascello: «C'è un piccolo parco ove si segnala la presenza di probabili spacciatori che preoccupano i residenti, l'area non è sufficientemente illuminata per cui si chiede che venga potenziata l'illuminazione e controllata con periodicità».

«Ultimamente abbiamo incontrato i vari segnalatori territoriali - ha chiarito Malignani - e l'intenzione è di rivedersi con costanza». Oltre ad avviare una campagna per trovare nuovi iscritti, «per presidiare in modo più capillare tutte le aree della città», ha chiarito Malignani, c'è l'intenzione di mantenere «buoni rapporti con l'amministrazione comunale in un'ottica collaborativa».

Un'ultima annotazione raccolta dal comitato riguarda la polizia locale: «Diverse persone ci hanno segnalato difficoltà a mettersi in contatto con il centralino della municipale di via Girardini: non vogliamo accusare nessuno, ma crediamo sia importante far emergere le criticità soprattutto quando possono aiutare a migliorare la percezione di sicurezza dei cittadini che è molto importante», ha chiuso Malignani. —

Matteo Mansi (Pd)

Ileana Collovini

Claudio Vicentini

parco urbano sul sedime ferroviario della linea storica – aggiunge – rappresenti un'opportunità concreta per Udine di svilupparsi in termini di vivibilità e di mobilità sostenibile, al pari di altre città europee».

Per il comitato, la vera questione, è capire le intenzioni di Rete ferroviarie italiane: se una volta completati i lavori per il nodo di Udine ci sia l'intenzione di chiudere la linea storica, tenendola a disposizione solo per le emergenze, o di dismetterla, dando quindi il via libera alla creazione del parco urbano.

«Ci viene il dubbio sulle reali intenzioni di Rfi – prosegue nel suo ragionamento Collovini – in quanto nell'ultimo anno si stanno facendo importanti investimenti sulla linea storica, con opere continue a ridosso dei cinque passaggi a livello cittadini. Siamo certi che Rete ferroviaria italiana, dopo tutti questi interventi di ammodernamento tecnologico e di adeguamento in termini di sicurezza, sia disposta a privarsi della linea storica? ». Una domanda destinata, per ora, a restare senza risposta. «Arrivati a questo punto, viste anche le parole dell'assessore regionale – auspica Ileana Collovini – ci vorrebbe un patto siglato tra Rfi, ministero, Regione e Comune per dare certezze progettuali e temporali. Detto in altri termini, un contratto che impegni le diverse parti in causa».

Chi da tempo si sta occupando del tema passaggi a livello è Claudio Vicentini, referente di Europa Verde: «Le commissioni volute dal presidente Matteo Mansi hanno riacceso l'attenzione su un tema molto importante per la città. Da parte nostra c'è l'impegno nel continuare a monitorare i progressi nell'iter per il completamento del nodo di Udine e la successiva eliminazione dei passaggi a livello. Ciò che ci preme – precisa Vicentini – è che la linea venga dismessa e non semplicemente chiusa, per dar vita a un corridoio verde e restituire una parte importante della città ai suoi abitanti».

Sul tema anche Mansi (attuale consigliere comunale del Pd) fa sentire la sua voce: «Dopo le tre commissioni riteniamo conclusa la fase informativa sui passaggi a livello. Ora stiamo lavorando per mettere a punto una fase successiva, definiamola operativa. Ci interfacceremo con Rfi e con le istituzioni. Ci stiamo organizzando – conclude l'esponente del Pd – per tracciare una road map, un percorso che sia utile a rapportarci con tutti i soggetti che hanno in capo la risoluzione della problematica». —

A.C.

L'emergenza in tutte le città

Il sindacato: assenza di coperture assicurative per infortuni e malattie «Mancano 230 pompieri e Udine è il comando più in difficoltà»

Pochi vigili del fuoco e scarsa sicurezza Affondo della Cgil: la situazione è critica

Alessandro Cesare

Dispositivi di protezione individuale (Dpi) inadeguati, coperture assicurative per infortuni e malattie insufficienti, organici carenti. Il 2024 dei vigili del fuoco del Friuli Venezia Giulia comincia con una presa di posizione della Fp Cgil, che porta alla luce una serie di criticità riguardanti il Corpo. Ieri al Caffè Caucigh di via Gemona si sono ritrovati i vertici nazionali e regionali della Fp Cgil, Raffaele Cozzolino, Mauro Giulianella, Renato Chittaro e Orietta Olivo, per fare il punto della situazione (è già stato proclamato lo stato di agitazione).

«I vigili del fuoco sono in pochi, nonostante l'importanza che riveste la loro attività – ha esordito Olivo –. Come categoria abbiamo calcolato che in regione ne manchino oltre 200 soltanto fra gli operativi, un grosso problema in quanto diminuisce la capacità di risposta in caso di necessità. Inoltre c'è il tema che riguarda la loro salute e la loro sicurezza: sono sprovvisti dall'assicurazione Inail nonostante siano tra i lavoratori più esposti». Rispetto agli altri dipendenti pubblici o privati, infatti, il vigile del fuoco, se si fa male o si ammala, deve anticipare le spese. Oltre a questo, i sindacati hanno messo in luce come ci sia un incremento del rischio di malattie oncologiche e cardiovascolari tra gli effettivi, a causa delle particelle che si producono durante gli incendi. «Nanoparticelle che dal vestiario professionale arrivano fino agli indumenti intimi – ha chiarito Chittaro –. Quando ci svestiamo dopo gli incendi abbiamo notato la presenza di queste sostanze sulla pelle. Ciò significa che i nostri Dpi dopo qualche lavaggio diventano inefficaci. La nostra salute è in costante pericolo». Per sollecitare interventi urgenti la Fp Cgil ha presentato il progetto "Particella pazza", che evidenzia i problemi di salute legati alle conseguenze della combustione, con difficoltà a decontaminare i Dpi e i mezzi utilizzati negli incendi. Il progetto è stato presentato anche al Parlamento europeo a Bruxelles.

Presentato il progetto "Particella pazza" che evidenzia i problemi legati alle conseguenze della combustione

Elena Lizzi (Lega): «L'Ue si interroghi e avvii un'inchiesta epidemiologica per accertare il loro stato di salute»

Alle criticità sulla sicurezza si sommano quelle legate alla carenza degli organici. A fronte di una crescita degli interventi svolti nel corso del 2023 in tutta Italia, in regione, dove nel 2023 sono stati effettuati 37.400 interventi, mancano 230 vigili del fuoco, su una dotazione complessiva di 850 unità (oltre a 100 addetti con mansioni amministrative), e Udine è il comando con la carenza maggiore. «È impensabile continuare a soddisfare interventi in aumento con organici in grande sofferenza – ha precisato Chittaro –. E non parliamo soltanto di chi effettua soccorsi tecnici per le emergenze, ma anche del personale amministrativo che segue le pratiche di prevenzione incendi per negozi e imprese. Senza personale si blocca l'economia del Paese». Criticità che coinvolgono pure i distaccamenti dei vigili del fuoco volontari.

Sulla questione si è fatta sentire anche l'eurodeputata Elena Lizzi (Lega): «L'Unione europea si interroghi sulle condizioni di lavoro dei suoi vigili del fuoco e avvii un'inchiesta epidemiologica per accertare il loro stato di salute e le loro condizioni di lavoro». —

I NUMERI

37.400 interventi nel 2023 in regione

Vigili del fuoco in regione

850 in regione
100 con mansioni amministrative
230 mancanti

16 distaccamenti volontari in regione

I PROBLEMI

assenza di copertura assicurativa Inail per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali

dispositivi di protezione individuale **(dpi) insufficienti e inadeguati**

organico insufficiente (sia tra gli effettivi, sia tra i volontari)

Fonte: Fp Cgil Fvg — WITHUB

RENATO CHITTARO

Protezioni migliori

«Quando ci svestiamo dopo gli incendi notiamo la presenza di nanoparticelle sulla pelle. Ciò significa che i nostri dispositivi di protezione individuale, dopo qualche lavaggio, diventano inefficaci. La nostra salute è in costante pericolo». A rilevarlo è Renato Chittaro, coordinatore regionale Fp Cgil vigili del fuoco, che ha chiesto risposte urgenti ai vertici del Corpo.

RAFFAELE COZZOLINO

Vogliamo risposte

«Siamo stati al Parlamento europeo per sapere quanti vigili del fuoco hanno il cancro: non c'è stata risposta. In Italia non abbiamo numeri, dati e statistiche – ha denunciato Raffaele Cozzolino, responsabile salute e sicurezza della Fp Cgil –. C'è bisogno di un riconoscimento automatico delle patologie: oggi chi ha il cancro deve lottare da solo per far valere i suoi diritti».

ORIETTA OLIVO

Attività cruciale

«Per i vigili del fuoco del Friuli Venezia Giulia non c'è soltanto un problema di organico, ma anche di salute e sicurezza». A sollevare la questione è Orietta Olivo, segretaria generale della Fp Cgil Fvg. «I vigili del fuoco sono in pochi, nonostante l'importanza che riveste la loro attività. Come categoria abbiamo calcolato che in regione ne manchino a 230 soltanto tra gli operativi».

MAURO GIULIANELLA

Fronte comune

«Dal punto di vista della salute e della sicurezza stiamo portando avanti un'iniziativa in Italia e in Europa collaborando con i vigili del fuoco degli altri Paesi – ha affermato Mauro Giulianella, coordinatore nazionale Fp Cgil –. I problemi sono sempre gli stessi e per questo cerchiamo di fare fronte comune a livello sovranazionale. Le criticità in termini di organici e di tutele non mancano».

L'OMAGGIO DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI

Le tecniche di restauro: due giorni di confronti nel ricordo della prof Gubana

Si è conclusa ieri una riuscita iniziativa dell'ordine degli ingegneri di Udine, che per due giornate sono stati impegnati con seminari dedicati alla riabilitazione strutturale di edifici esistenti. L'iniziativa è stata curata dalla commissione strutture dell'Ordine e coordinata dal professor Natalino Gattesco, ordinario di Tecnica delle costruzioni all'università di Trieste. Il tema degli incontri verteva attorno agli interessi scientifici della professoressa Alessandra Gubana di Udine, scomparsa nel gennaio 2023, alla cui memoria era dedicato il convegno.

Un nutrito e qualificato pubblico ha gremito la sala didattica del Centro Paolino d'Aquileia, attratto dall'interesse scientifico offerto dalle relazioni presentate e dall'occasione di poter rendere omaggio alla professoressa Gubana (moglie dell'architetto Giulio Avon), nel suo ruolo di studiosa e di didatta. I lavori del convegno sono stati aperti da Gattesco che ha parlato degli studi sulle tecniche di restauro dei solai in legno svolte assieme alla professoressa. Il professor emerito Maurizio Piazza, ha spiegato invece il funzionamento del Consorzio Re Luiss (Rete laboratori universitari ingegneria strutturale e sismica), che lega le più importanti università italiane rappresentate nel seminario. Erano infatti presenti a Udine autorevoli prof dell'università di Trento (oltre a Piazza, anche Ivan Giongo), di quella dell'Aquila (rappresentata da Massimo Fragiacomo), di Brescia (con esponenti come il professore emerito Ezio Giuriani, Giovanni Plizzari, Fausto Minelli, Giovanni Metelli) e di Bergamo (con Paolo Riva, Marco Preti).

Particolare attenzione è stata rivolta agli interventi che utilizzano il legno come materiale principale, offrendo diversi esempi interessanti nel campo del restauro, nella nuova edificazione e nella riqualificazione di edifici popolari senza ricorrere alla delocalizzazione dei loro abitanti (relazione tenuta da Riva). Interessanti riflessioni sono state svolte anche rispetto al tema della riduzione energetica nella produzione del cemento, in vista di un miglioramento della qualità ambientale legata all'edilizia, come spiegato da Plizzari). Eclatanti interventi di restauro di un teatro storico di Trento e della Basilica del Santo a Padova sono stati descritti da Piazza, mentre Giuriani, maestro della professoressa Gubana, ha descritto i lavori svolti sulla loggia palladiana e nel complesso conventuale di San Faustino a Brescia e ha tracciato un commosso ricordo della sua allieva. —

Alcuni ospiti intervenuti nei due giorni del seminario organizzato dall'ordine degli ingegneri di Udine

Il professor Natalino Gattesco

L'evento

UDINE IN MASCHERA

Carnevale 2024 - Piazza Matteotti

Giovedì 8 Febbraio

14.30 - 18.00 Truccabimbi e artisti di strada	16.00 Spettacolo di giocoleria comica "Fiabirilli"

Sabato 10 Febbraio	Domenica 11 Febbraio
10.00 - 18.00 Museo del Castello Riscoprire, attraverso giochi interattivi e attività pratiche, il patrimonio locale	10.00 - 18.00 Museo Etnografico Riscoprire, attraverso giochi interattivi e attività pratiche, il patrimonio locale
14.30 - 18.00 Truccabimbi e artisti di strada	10.00 - 18.00 Ludobus, truccabimbi e burattini
15.00 Spettacolo di bolle	15.00 Baby Dance con la scuola di danza DNA
16.00 Storie, giocoleria e clownerie con "La Cucina Errante"	16.00 Spettacolo di giocoleria comica "Fiabirilli"

Martedì 13 Febbraio

14.30 - 18.00 Truccabimbi	15.00 Spettacolo di magia con il Mago Deda	16.00 Gran Finale con artisti di strada e il clown Japo

WITHUB

Da giovedì 8 a martedì 13 febbraio iniziative nelle piazze e nei musei
In San Giacomo ci saranno artisti di strada con la giocoleria e l'equilibrismo

Cinque giorni di festa Il carnevale in città tra laboratori, giochi maschere e spettacoli

Cristian Rigo

Cinque giorni di giochi e divertimento tra laboratori per bambini, spettacoli di giocoleria, Ludobus e arte di strada. È il programma del carnevale organizzato dal Comune per tutti i bambini che vorranno divertirsi tra musiche, stelle filanti, coriandoli, ma soprattutto maschere e travestimenti colorati. L'appuntamento è da giovedì 8 a martedì 13 febbraio tra piazza San Giacomo, il museo del castello e il museo etnografico.

«Quest'anno abbiamo pensato a un ricco programma per coinvolgere tanto i bambini quanto le famiglie, in un'atmosfera di gioco ed entusiasmo che riempirà le nostre piazze, le nostre vie e anche un luogo distintivo per la nostra città come il museo del castello - illustra il vicesindaco e assessore a Turismo e Attività produttive Alessandro Venanzi -. Gli spettacoli saranno quelli tipici del periodo carnevalesco, con tanta giocoleria, equilibrismo, magia, musica e colori, ma c'è anche qualche novità».

I musei saranno protagonisti nel corso del weekend con attività gratuite nelle sale del castello e del museo Etnografico. Sabato 10 "Trabocchetti in castello" animerà il colle con giochi all'insegna dell'avventura e della scoperta per bambini dai 6 ai 12 anni. L'attività si articolerà in 6 turni nel corso dell'intera giornata, a partire dalle 10 fino alle 18 circa. Alle bambine e ai bambini verrà chiesto di trasformarsi in abili detective, esploratori e cercatori di tesori mettendosi alla prova con codici da decifrare, indizi da scoprire e monete antiche da guadagnare.

Domenica 11 sarà il museo etnografico di via Grazzano ad accogliere i bambini a partire dai 7 anni, ma spazio anche ai genitori e ai nonni. Una giornata di divertimento che coinvolgerà tutta la famiglia in "Davvero?", un viaggio nel tempo attraverso antichi manufatti, tradizioni, storie avvincenti e leggende della nostra regione.

Nel pomeriggio di giovedì, sabato, domenica e martedì (dalle 14.30 alle 18 circa) Ursus aprirà il suo laboratorio del trucco in piazza San Giacomo, dove i bambini potranno divertirsi a dipingere i volti con gli allegri colori del carnevale.

Tanto divertimento anche con gli spettacoli, la giocoleria e l'equilibrismo, tutte arti che da sempre affascinano maggiormente i più piccoli.

ALESSANDRO VENANZI
VICESINDACO CON DELEGA A TURISMO GRANDI EVENTI E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

«Abbiamo pensato a un ricco programma per coinvolgere tanto i bambini quanto le famiglie»

Ogni giornata vedrà uno spettacolo differente. Giovedì 8 alle 16 appuntamento con la giocoleria comica di Fiabirilli, che replicherà anche domenica 11, sempre alle 16.

Il pomeriggio di sabato 10 vedrà esibirsi gli artisti di strada a partire dalle 14.30. A questi si aggiungeranno i sorprendenti effetti speciali dello spettacolo con le bolle di sapone delle 15 e lo spettacolo di musica, giocoleria e clownery della Cucina Errante, alle 16. Domenica ci sarà la baby dance realizzata in collaborazione con la scuola di danza Dna Ddanza a portare la musica in piazza San Giacomo, dalle 15, mentre già a partire dalla mattinata ci si potrà divertire con i giochi del Ludobus, fino alle 18.

A chiusura del programma carnevalesco, nel pomeriggio di martedì grasso (13 febbraio) appuntamento alle 15 con il mago Deda e il suo spettacolo di magia, a cui seguirà il gran finale con gli artisti itineranti e il Clown Japo.

«Il carnevale è una festa molto sentita, che le famiglie hanno sempre dimostrato di voler festeggiare nelle nostre piazze e nelle nostre vie, regalando ai bambini dei sani momenti di gioia e divertimento - aggiunge Venanzi -. Udine nei momenti di festa e di condivisione ha dimostrato recentemente di saper coinvolgere moltissime persone, a cominciare dai più piccoli, in un clima di calore e gioia che attira un po' tutti, dalle famiglie udinesi e friulane ai turisti. Il nostro auspicio è che anche il carnevale regali a tutti un momento di gioia e spensieratezza». —

Nato a Paularo ha gestito a lungo, assieme al fratello Silvano, lo storico mobilificio di via Martignacco. Aveva 85 anni

Addio a Gortan, ex portiere dell'Udinese «Era corretto dentro e fuori dal campo»

Elisa Michellut

Di lui in tanti ricordano ancora le imprevedibili parate, che molti definivano "magiche", e la sua non comune capacità tattica nella gestione della difesa. Marco Gortan, ex portiere dell'Udinese, del Lecce e del Trapani, è mancato mercoledì mattina, nella sua abitazione di Passons, per un improvviso aggravarsi delle sue condizioni di salute. Aveva 85 anni.

Nato a Paularo, nella "sua" adorata Carnia, il 2 luglio 1938, cresciuto a pane e pallone nel Paularo, ha indossato, come detto, le maglie dell'Udinese, del Lecce e del Trapani per poi concludere la sua carriera nella Sandanielese. Un calciatore, Gortan, ricordato per le sue doti umane ma anche per il suo grande fair play, dentro e fuori dal campo di calcio. Dopo le scuole elementari a Paularo, l'ex portiere friulano frequentò il collegio alla Casa dell'Immacolata di Don Emilio de Roja, a Udine, mentre nel 1956, dopo la morte del padre, si trasferì, per volontà della mamma Domenica "Mina", a Passon con tutta la famiglia, che in Carnia, ancora oggi, è conosciuta con il soprannome "Bidin".

Sopra Gortan in una foto recente e sotto con la divisa da portiere

Un bravo portiere, Gortan, ma anche un grande lavoratore, un uomo che non sapeva mai stare con le mani in mano. Al termine della carriera sportiva, infatti, decise di iniziare a lavorare con il fratello Silvano, all'interno dello storico mobilificio "Gortan" di via Martignacco, a Udine. «Un bravissimo portiere, un orgoglio per la nostra famiglia – il ricordo del nipote, Stefano Fabiani –. Era corretto dentro e fuori dal campo. Sapeva anche entrare subito in sintonia con i clienti. Molte persone lo ricordano, negli anni in cui lavorò, assieme al fratello Silvano, nel mobilificio di via Martignacco, per la sua gentilezza. Mio zio era veramente un uomo d'altri tempi, inarrivabile. Aveva un sorriso contagioso, metteva il buonumore. Per me è stato un esempio da seguire. Finché la salute glielo ha permesso si è sempre dato da fare. Odiava stare con le mani in mano. In passato ha fatto parte anche degli scout. Era impegnato anche nel sociale. Durante il terribile terremoto in Friuli del 1976 diede una mano, come volontario, a tante persone. Ci mancherà molto».

Il figlio Luca ricorda la delicatezza con la quale il padre sapeva parlare anche ai più giovani. «Durante la sua esperienza con gli scout – la testimonianza del figlio – mio padre ha avuto a che fare con tanti ragazzi e con loro, come mi è stato riferito da diverse persone, riusciva a instaurare un rapporto di stima e fiducia reciproca. È stato un papà affettuoso e presente non solo in famiglia ma anche e soprattutto nella vita della comunità». Marco Gortan lascia la moglie Luciana, il fratello Silvano (la sorella Polonia e l'altro fratello, Benito, sono deceduti), i figli Luca e Massimo e i nipoti. Il funerale è stato celebrato, in forma privata, ieri mattina, nella chiesa di San Vito, a Udine.—

LA SENTENZA

Lascia i domiciliari per una pizza: 8 mesi di reclusione

Si trovava in detenzione domiciliare nella sua casa a Udine quando, verso le 23 del 12 gennaio 2023, la 59enne Donatella Baracetti è uscita dalla sua abitazione per andare a prendere una pizza in un vicino locale.

Una pizza che però le è costata otto mesi di reclusione per l'evasione dalla detenzione domiciliare, così come era stato richiesto al giudice Carla Missera dal vice procuratore onorario Fulvia Bison. La donna, difesa dall'avvocato Paolo Viola, ha dichiarato «di aver chiesto al locale di portarmela per asporto. Il fattorino, a quell'ora, aveva già terminato il servizio e così non potevamo consegnarmela direttamente a casa. A quel punto ho deciso di prendere la bicicletta e sono uscita per andare in pizzeria e prenderla direttamente e poi sono rientrata subito».

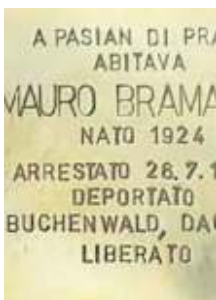
Al suo rientro ha trovato le forze dell'ordine ad attenderla. La difesa della 59enne aveva chiesto l'esclusione della punibilità per la particolare tenuità del fatto.

CERVIGNANO

Due luoghi simbolo

Cerimonie della posa di tre pietre d'inciampo a Cervignano, oggi in contemporanea alle 10 in via Roma 66 a Cervignano, casa di Ennio Ongaro – alla presenza del sindaco Andrea Balducci, del ricercatore Pierluigi Lodi e di una rappresentanza degli studenti dell'Isis Bassa friulana – e a Strassoldo, all'ingresso di Porta Cistigna di via Gradisca, dove saranno presenti il vicesindaco Laura Centore e Michele Tomaselli, presidente di Cervignano Nostra.

PASIAN DI PRATO

Incontro in Comune

Verranno presentate oggi, alle 15, davanti al municipio, le tre pietre d'inciampo dedicate a Mauro Bramante, Egidio Cautero ed Aristide Comuzzi che, nel 1944, a soli 20 anni, furono rapiti dai nazisti e deportati rispettivamente a Dachau, Buchenwald, e Nattzweiler. Alla manifestazione, oltre alle autorità civili e religiose, presenzieranno i componenti del Consiglio dei Ragazzi e i nipoti di Cautero e Comuzzi.

AQUILEIA

Parole e musica

Due appuntamenti ad Aquileia: oggi alle 20.30 in sala consiliare "In quelle tenebre, musica e parole nel giorno della memoria", con Luciana e Giorgio Liuzzi Ensamble e i clarinetti San Paolino, a cura del Comune. Mercoledì alle 11.15 in sala consiliare " Una storia di salvezza. I ragazzi di Villa Enna a Nonantola, a cura della locale sezione Anpi, incontro a cui parteciperanno i ragazzi della scuola media e il professore Tristiano Matta.

Quando a Udine c'erano i nazisti

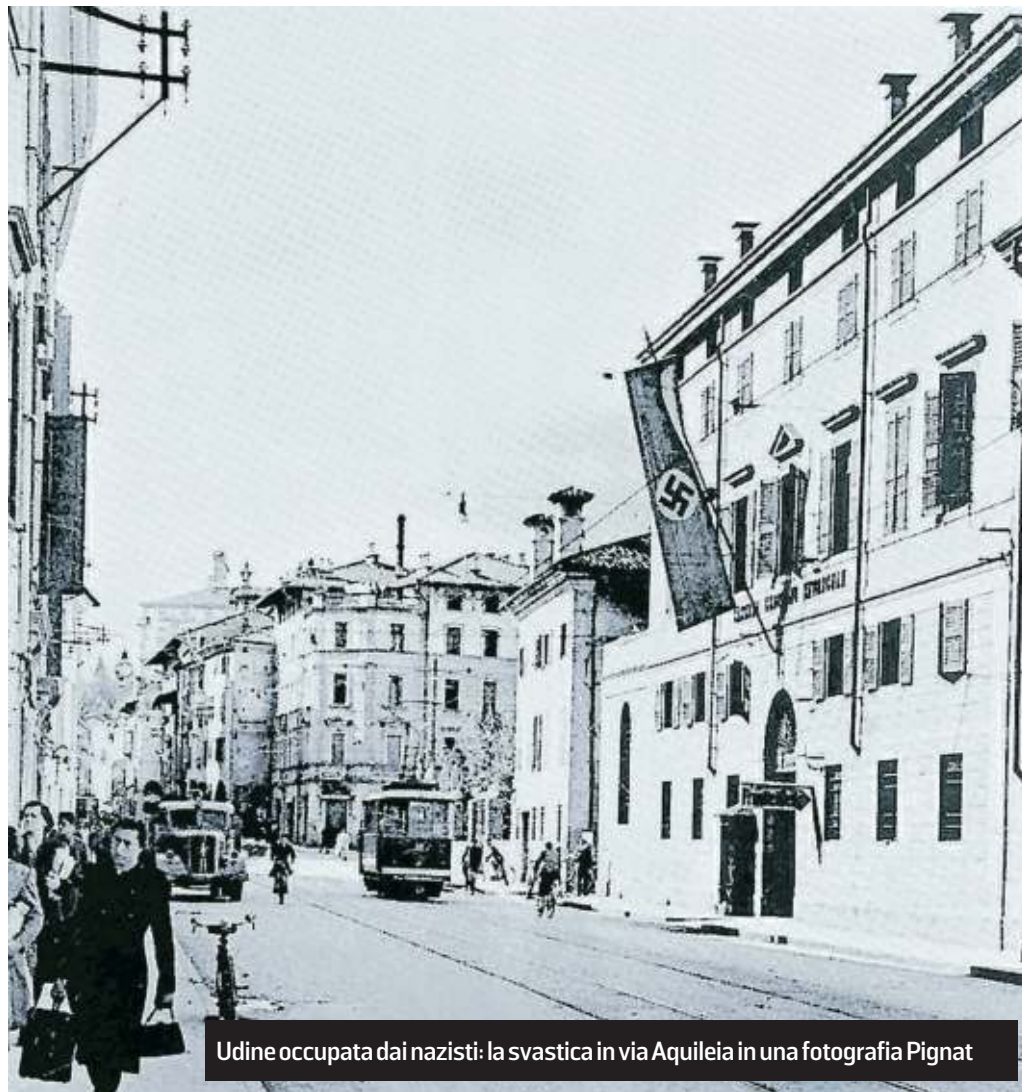
I giovani protagonisti di una camminata nei luoghi della storia

LA TESTIMONIANZA

VIVIANA ZAMARIAN

A ogni suo studente trasmette l'importanza della memoria. In ogni scuola in cui ha insegnato – Latisana, Tarvisio, Codroipo, Udine – il professor Luca De Clara, docente di storia e filosofia al liceo scientifico Marinelli – ha coinvolto i suoi ragazzi facendo conoscere loro che cosa significò la deportazione nei lager, accompagnandoli nei luoghi dell'orrore con i viaggi organizzati dalla sezione udinese dell'Aned. Sempre in prima linea, a varcare l'ingresso dei campi di concentramento o nei paesi teatro di eccidi.

«Esperienze che ritengo trasformative – ha affermato il docente codroipese – capaci di incidere nel profondo l'anima». E lui, i suoi alunni, li accompagna passo passo «per dare loro tutti gli strumenti di lettura e arrivare pronti ed evitare di essere travolti da quanto si vede. Per questo nelle settimane prima organizziamo incontri, conferenze e momenti di condivisione e di confronto di gruppo». «Al Marinelli – racconta – ci siamo messi in rete con il Copernico e il Marinoni per partecipare ai viaggi della memoria organizzati dall'Aned. «L'assenza di testimoni diretti – prosegue – e la distanza cronologica dai fatti accaduti rischiano di fare diminuire l'interesse. Rischio che non possiamo permetterci di correre ed è per questo che dobbiamo coinvolgere i ragazzi in modo attivo a esperienze importanti affinchè continuino a essere testimoni di quanto è successo».

E proprio alcuni dei suoi studenti del Marinelli saranno protagonisti di una camminata audioguidata nella storia passata di Udine nel periodo della guerra. Sono stati loro a chiedersi come doveva essere abitare a Udine al tempo in cui il nazifascismo esercitava un potere oppressivo e totale, negli anni dell'occupazione, della paura, negli anni della Resistenza. E come doveva essere vivere giornate scandite dagli allarmi antiaerei, vedere la propria città sfigurata dalle bombe e dai lutti. Gli studenti, nell'ambito di un percorso per le competenze trasversali e l'orientamento, hanno realizzato "Verrà l'alba". Il racconto, con le voci delle studentesse e degli studenti e la drammaturgia di Riccardo Tabilio, si potrà ascoltare domani, alle 11 - e replica alle 17 - (ritrovo al piazzale della stazione dei treni di Udine; arrivo in piazzale XXVI luglio). La camminata in cuffia sarà gratuita ma con prenotazione consigliata inviando un messaggio WhatsApp o un sms al numero 3288535125, indicando "nome e cognome, spettacolo, numero biglietti". L'evento, parte del calendario programmato dal Comune di Udine per il Giorno della memoria, è stato coordinato dal professor Alessandro Cattunar, mentre a guidarli nella costruzione della performance c'è stato Riccardo Tabilio a cui si deve l'ideazione, la drammaturgia e il disegno sonoro. Un percorso di riflessione profonda. Come quello che ogni anno compiono i giovani nei viaggi della memoria dell'Aned. —

Udine occupata dai nazisti: la svastica in via Aquileia in una fotografia Pignat

IL PROGRAMMA

In prefettura dieci riconoscimenti Cerimonia in via della Vittoria

Alessandro Cesare

Sono tanti gli appuntamenti in programma oggi per il Giorno della Memoria, data scelta a livello internazionale per commemorare le vittime dell'Olocausto. Comune, associazioni di partigiani (Anpi e Apo), Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti (Aned), Associazione Italia-Israele, Istituto friulano per la Storia del movimento di liberazione insieme ad altre realtà ed istituzioni locali, hanno messo a punto un programma ricco rivolto a cittadini e studenti.

Si comincia alle 8.30 davanti al monumento commemorativo del cimitero di San Vito con la deposizione di una corona d'alloro a cura dell'Associazione partigiani Osoppo. Poco dopo, alle 9.15, un'altra corona sarà collocata davanti al cippo nel piazzale interno della questura di Udine a ricordo dei poliziotti deportati, cerimonia cui interverranno il questore, Alfredo D'Agostino, e il sindaco, Alberto Felice De Toni.

Alle 10 ci si sposterà nella sede della prefettura di via Pracchiuso, dove il prefetto, Domenico Lione, consegnerà le medaglie d'onore concesse dal Comitato presso la presidenza del Consiglio dei ministri alla memoria dei cittadini italiani (militari e civili) deportati e internati nei lager nazisti, oltre che destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra. Accanto al prefetto ci saranno i comandanti delle forze dell'ordine e i sindaci dei comuni di residenza delle persone insignite. Nello specifico le medaglie andranno alla memoria di Giovanni Castellani, di Alessandro Ciani, di Bruno Comisso, di Giovanni Pantarotto, di Sergio Puntin, di Guido Valentino Riva, di Lionello Anteo Rocco, di Bruno Stroppolo, di Alfonso Torresin e di Ubaldo Visintini. Alle 11 ci sarà la deposizione di una corona di alloro sotto la lapide di via Pracchiuso, a cura dell'Apo.

La cerimonia ufficiale della giornata è prevista alle 11.30 al monumento dei deportati di via della Vittoria, dove si terranno i discorsi delle autorità, con l'introduzione del presidente dell'Aned, Marco Balestra. «Ci ritroveremo, come ogni anno – ha detto Balestra – per assolvere a un dovere morale: rendere onore a chi è stato vittima delle barbarie nazifasciste».

Alle 12 sarà la volta della Loggia del Lionello, dove l'assessore Arianna Facchini parteciperà al momento commemorativo insieme alle classi dell'istituto Malignani, che durante la mattinata avranno avuto modo di andare alla scoperta delle pietre d'inciampo presenti in città, approfondendo le biografie delle persone deportate. La giornata si concluderà, sempre in piazza Libertà, sotto la Loggia, alle 16.30 con il reading letterario sulla Shoah "E poi arrivò un treno". Si tratta delle testimonianze delle vittime della deportazione nei campi di concentramento lette da studenti e studentesse con l'accompagnamento musicale del gruppo CantaStoria. Un appuntamento curato dalla sezione Anpi di Udine e dall'Aned. —

IL RICORDO

Il primo sindaco ebreo Vecchio e infermo fu gettato da un treno

Elio Morpurgo fu eletto nel 1889 a Udine: caso unico del Regno
Arrestato nel 1944, morì su un convoglio diretto ad Auschwitz

VALERIO MARCHI

In occasione del Giorno della Memoria, ricordiamo che nel 2024 ricorrono gli 80 anni dalla morte dell'ebreo udinese Elio Morpurgo. Figlio del gradiscano Abramo Morpurgo e della goriziana Carolina Luzzatto, egli fu animatore della vita economica, sindaco di Udine (il primo sindaco ebreo eletto in un Comune del Regno d'Italia, nel 1889), deputato (per il Collegio di Cividale), senatore e quant'altro. La sua vicenda suscita sempre interesse: pur avendo aderito al fascismo, fu catturato dai nazifascisti e, nonostante avesse 86 anni e versasse in gravissime condizioni di salute, venne trasportato a Trieste e aggiunto al novero delle vittime di una retata fatta in ospizi e luoghi di cura di quella città.

Scrisse in proposito il vescovo di Trieste e Capodistria Antonio Santin: «La polizia germanica ha prelevato dall'ospedale Regina Elena, da quello psichiatrico e dalla sezione dei cronici, tutti gli ammalati e vecchi ebrei. Le scene che si sono svolte non sembrano neppure possibili. In quei luoghi di pietà e di dolore è entrata una ventata disumana e violenta, che ha lasciato in tutti i sofferenti l'impressione più penosa e più rivoltante. La città tutta ne è nauseata. Sono state prese anche persone che non sono ebree o che la legge non considera tali». A San Sabba, Elio Morpurgo fu caricato il 29 marzo 1944 sul convoglio n. 25T diretto ad Auschwitz.

ELIO MORPURGO
QUEST'ANNO RICORRONO GLI OTTANT'ANNI DALLA SUA MORTE

Nelle memorie pubblicate nel 2001 dalla Lint con il titolo "Auschwitz è di tutti", la scrittrice triestina Marta Ascoli, superstite della Shoah, lo ricordò scrivendo che lungo il tragitto «lo buttarono fuori nella neve. Era morto dopo giorni di straziante agonia, e noi nella nostra tragica e analoga situazione non potemmo alleviargli le pene neppure con un bicchiere d'acqua». Successive ricerche hanno individuato le collocazioni della salma, lontano dalla tomba di famiglia che è situata nell'area israelitica del cimitero di S. Vito a Udine, dove il sepolcro di Elio è vuoto.

Sua moglie, Eugenia Basevi, morta nel 1910 a soli 45 anni, fu amatissima dalla cittadinanza per la sua intesa opera sociale e culturale (il Giornale di Udine, ad esempio, scrisse: «Mai Udine pianse pianto più sincero, più profondo, più doloroso», tributando così l'estremo omaggio ad «una delle sue figlie più nobili e più amate». Con lei il Morpurgo ebbe tre figli, tutti udinesi, che a differenza del padre riuscirono, rifugiandosi in Svizzera, a sottrarsi alla "caccia all'ebreo".

Il primogenito era Enrico, studioso, promotore di cultura, insegnante, musicista, economista, esperto di statistica, amministratore pubblico, appassionato d'arte e quant'altro. La secondogenita era Elda, moglie dell'ingegnere Enrico Hofmann (in loro memoria è stata costituita nel 1991 la Fondazione Morpurgo Hofmann Onlus di Udine). L'ultima era Elena, sposata con il notaio Leone Rubini e autrice di un preziozo "Diario dell'esilio in Svizzera", pubblicato da Campanotto nel 2005 a cura del nipote Giovanni Rubini.

Occorre infine ricordare che il prestigioso Palazzo Valvason Morpurgo di Udine (davanti al quale una pietra d'inciampo ricorda Elio Morpurgo) fu donato al Comune nel 1969 con lascito testamentario di Enrico Morpurgo, con lo scopo di farne una sede museale. —

Morpurgo subito dopo la cattura e la tomba di famiglia a Udine

LA TESTIMONIANZA DELLA STUDENTESSA

«Ho il battito accelerato e gli occhi spenti Mi chiedo solo: perché?»

FABIOLA VOLPE*

Dante ci descrive il suo inferno come un luogo privo di luce, nel quale gli occhi si devono sforzare per riuscire a vedere. Luogo pieno di anime che si lamentano, soffrono e piangono.

Milioni furono le anime che dovettero affrontare qualcosa di simile, o peggio, i campi di concentramento e sterminio. La condanna di Dante era frutto del peccato che l'uomo aveva commesso in vita, ma quella imposta agli ebrei era solamente frutto di un insulso capriccio da parte di un uomo. Le guardie, che come Minosse collocano le anime nel loro rispettivo girone, si occupavano dell'organizzazione degli ebrei nelle loro camerate, riducendo ad un numero la loro identità.

Camere spoglie e fredde; inospitali e piccole se si considera il numero di persone che avrebbero dovuto soggiornarvi, in condizioni disumane, ma d'altronde siamo all'inferno, nulla di tutto questo poteva essere definito umano.

Questo inferno non era caldo come quello di Dante, ma freddo, gelido. Nei bagni i corpi fragili cercavano conforto nella speranza che ci fosse dell'acqua calda, così che questa avrebbe potuto accarezzare la pelle, lavando via il dolore. Ma questo non avveniva. Acqua fredda, che si sposava perfettamente al tempo gelido, bagnava i corpi rendendoli ancora più gracili.

I binari che conducevano all'ingresso del lager di Auschwitz

I condannati non erano ancora consapevoli del fatto che la loro destinazione sarebbe stata l'inferno, quando vennero sradicati dalle loro case. Pensavano che, ciò che li aspettava, sarebbe stato un viaggio come un altro e in quanto tale sarebbe servita una valigia, ignari del fatto che ad un certo punto quelle valigie sarebbero divenute orfane. Così come tutto il loro contenuto: scarpe, che non avrebbero mai calzato nessun piede, occhiali, che non avrebbero mai più agevolato la vista a chi li indossava, stoviglie che le premurose mamme si preoccuparono di portare, ignare del fatto che non sarebbero mai più servite.

Questo è quello che ho pensato guardando al di là della vetrina che mi divide da tutti quegli oggetti che dopo anni riescono comunque a comunicare con chi li guarda.

Il battito aumenta, il respiro si appesantisce, gli occhi si fanno tristi: cala il silenzio. Silenzio, l'unica cosa che percepisco, mentre ripercorro i passi dei dannati, chiedendomi perché? Mi è difficile rendermi conto di quello che sto vedendo, mi sembra di essere sul set di un film, nulla di tutto questo può essere successo veramente.

Mi aspetto di sentire lacrime che mi rigano il volto, ma a mia sorpresa niente, solo due occhi spenti. Mi sento inutile, incapace, una delle tante che visita questo posto, consapevole del fatto che ormai è inutile: è successo non si può tornare indietro. —

Liceo Leo Major di Pordenone

CIVIDALE

Madre e figlia

La Giornata della Memoria sarà celebrata domani, alle 11, nel cortile del palazzo della famiglia Piccoli (in corso Mazzini), dove Amalia Piccoli e sua madre Elvira Schönfeld furono prelevate dai tedeschi il 22 aprile del '44. Le donne morirono ad Auschwitz. Nel corso della cerimonia saranno ricordati anche gli altri deportati cividalesi. Nelle foto, la targa in ricordo di Amalia ed Elvira Piccoli all'ingresso della scuola media.

SAN DANIELE

Visita in cimitero

L'associazione Vivi il museo ha organizzato per domani una visita guidata alla sezione ebraica del museo del Territorio di San Daniele (alle 10) e due (alle 11.15 e alle 14.15) al cimitero israelita (nella foto) della cittadina collinare. Alle 16.30 in via Piave sarà deposto un mazzo di fiori davanti alla casa della famiglia Szorenyi, deportata ad Auschwitz, dove lo scorso anno erano state posate 9 pietre d'inciampo.

CAMPOFORMIDO

Con le scuole

Lunedì, alle 10.20, davanti al municipio di Campoformido, si terrà la cerimonia della posa della pietra d'inciampo in memoria di Eutimio Pagani, con la partecipazione della figlia Anna Maria Pagani, che sarà accompagnata dai figli e dai familiari, alla presenza di una rappresentanza degli studenti delle scuole di Campoformido. Alla cerimonia ha annunciato la partecipazione anche Mauro Bordin, presidente del Consiglio regionale.

Previste 72 ore di didattica fra marzo e aprile. L'iscrizione va fatta entro il 23 febbraio: per gli studenti sarà gratuita

Creare e gestire un'impresa cooperativa Nuovo percorso formativo all'università

"Essere, creare, gestire imprese cooperative". È il nuovo percorso formativo organizzato dall'Università di Udine e dalle tre principali centrali cooperative – Agci, Confcooperative, Legacoop – con l'obiettivo di formare i cooperatori di domani. Una opportunità per dare nuova linfa a uno dei settori economici fondamentali del Paese. L'iniziativa è stata presentata ieri all'Ateneo friulano dal rettore Roberto Pinton; dal responsabile del corso, Mario Robiony; dalla presidente regionale di Legacoop, Michela Vogrig; dalla presidente di Confcooperative Alpe Adria, Paola Benini, e dal delegato del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche, Andrea Moretti.

Da sinistra: Robiony, Vogrig, Pinton, Benini e Moretti ieri alla presentazione del nuovo corso

LE CARATTERISTICHE

Il corso è destinato ad aspiranti cooperatori; a imprenditori, personale e dirigenti del mondo cooperativistico; a studenti e laureati. Si svolgerà a marzo e aprile. Iscrizioni fino al 23 febbraio. È richiesto il diploma di maturità. Trenta i posti. Previste 72 ore di didattica in presenza e online, suddivise in tre moduli. Non mancheranno testimonianze del mondo cooperativistico e delle istituzioni, sviluppo di casi studio e visite in azienda. Il corso (9 crediti formativi) è gratuito per gli studenti, per gli esterni la quota è di 300 euro. L'iniziativa è organizzata dal dipartimento di Scienze economiche e statistiche assieme a quello di Scienze giuridiche. Per ogni approfondimento è sufficiente consultare il sito dell'Ateneo.

GLI OBIETTIVI

Sarà possibile approfondire il ruolo, la natura e i valori delle cooperative; gli aspetti normativi, gestionali, organizzativi e finanziari; i nuovi bisogni sul fronte della domanda dei fattori produttivi e dell'offerta di prodotti e servizi; il ruolo della cooperazione nello scenario economico, politico e sociale.

I TRE MODULI

Il primo modulo "Storia, valori identitari e cultura dell'impresa cooperativa" fornirà le conoscenze storiche per comprendere gli elementi fondanti le imprese cooperative. Il secondo, "Lavorare in cooperativa", offrirà una conoscenza specifica del diritto delle imprese cooperative. Il terzo modulo, "Economia delle imprese cooperative", affronterà la contabilità e l'analisi di bilancio, la pianificazione e il controllo di gestione, la finanza, la rendicontazione sociale, il rapporto tra impresa cooperativa e mercato, la cooperazione tra innovazione e ambiente.

"MINOR" ALL'ESORDIO

"Essere, creare, gestire imprese cooperative" è il primo corso attivato dall'università nell'ambito del nuovo programma formativo "Minor". Sono percorsi interdisciplinari brevi, complementari all'offerta formativa di primo, secondo e terzo livello (laurea, laurea magistrale, dottorato/scuole di specializzazione). È costituito da tre insegnamenti e permette di arricchire la propri formazione prevalente con competenza trasversali. L'iscrizione è aperta a studenti, dottorandi e specializzandi, personale dell'Ateneo ed esterni. Le competenze possono essere riconosciute nell'ambito dei crediti formativi del corso di studio di iscrizione. I voti riportati nei Minor non concorrono alla formazione della media per laurea, dottorato, specializzazione.

GLI ORGANIZZATORI

«Questo progetto – ha detto il rettore – arricchisce l'offerta didattica del nostro Ateneo. I minor sono un'efficace risposta allo sviluppo delle competenze trasversali e alla crescente domanda di formazione in ambito professionale. Sono molto lieto che, a testimonianza del sinergico rapporto con il territorio, il primo di questi corsi abbia per oggetto la cooperazione, che ha nella nostra regione ha profonde radici storiche». Il percorso Minor «è un importante risultato per la cooperazione regionale che ci rende orgogliosi», ha affermato Vogrig. «Abbiamo aderito entusiasticamente a questa iniziativa, frutto di una collaborazione tra università e movimento cooperativo che stiamo sviluppando già da qualche anno e che pone la nostra Regione all'avanguardia», ha detto Benini. Per Robiony, docente di storia economica all'Ateneo friulano, «le imprese cooperative da sempre svolgono un ruolo di primissimo piano non solo dal punto di vista economico, in termini di occupazione e reddito prodotto, ma anche, e direi, soprattutto dal punto di vista sociale», ha concluso il responsabile del corso. —

SCUOLE ELEMENTARI

D'Orlandi modello di qualità Scambi culturali con Salerno

Udine prima città per qualità della vita in Italia produce i suoi effetti: è infatti grazie a questa posizione che la scuola primaria statale Don Salvatore Guadagno di Mercato San Severino in provincia di Salerno ha individuato la scuola cittadina Lea D'Orlandi afferente all'Ic3-Udine come realtà con cui avviare un gemellaggio intitolato «Città educanti».

È stato il sito della scuola friulana a fare da "cupido", perché è attraverso esso che la docente Laura Bisogno ha individuato la scuola adatta ad avviare un percorso di gemellaggio culturale tra un istituto che vive nella capitale della qualità della vita, Udine, e una realtà che si confronta con una città che è all'88esimo posto della classifica.

L'obiettivo didattico-formativo dello scambio culturale che si è posta la scuola salernitana è sviluppare anche nei giovani studenti lo spirito critico nella lettura del territorio che li circonda e nel cogliere l'importanza dell'impegno costruttivo, inclusivo e sostenibile della comunità di appartenenza. «Ad aver attratto l'attenzione sono stati i sette laboratori della scuola Lea D'Orlandi – spiega la dirigente dell'Ic3 Udine, Rosaria Arfè – la bella palestra e il racconto di un'offerta formativa che fa vivere e conoscere la città di Udine, per rendere i giovani allievi cittadini responsabili e attivi fin da piccoli». Alla D'Orlandi, in via Sabbadini, sono attivi i laboratori di scienze, inglese, musica, informatica, arte, cinema-teatro, del gusto, la ludoteca e una biblioteca. La scuola, in cui a settembre il Comune

La biblioteca della scuola primaria udinese Lea D'Orlandi

ha terminato la ristrutturazione, è inserita in ex giardino botanico, di cui conserva diverse essenze e uno spazio da destinare alle pratiche di orto e giardinaggio degli allievi. Allestita anche un'aula all'aperto.

Il percorso di cittadinanza attiva comincerà con uno scambio epistolare tra le due quarte di Mercato San Severino, diretta dalla dirigente Laura Teodosio, e le due quarte della Lea D'Orlandi. «I docenti coinvolti hanno deciso di cominciare il contatto così – prosegue Arfè – per allenare i bambini nell'arte della scrittura, della descrizione dei propri spazi, delle attività, dei desideri e dei sogni. Sarà un'opportunità per i nostri allievi anche di apprezzare ancora di più ciò che hanno e il contesto in cui sono inseriti, sperimentando che non è scontato». Tra i motivi che hanno reso Udine prima per qualità della vita, la Scuola Salvatore Guadagno si è concentrata sul punteggio elevato per Qualità della vita dei bambini, delle donne, per il record di palestre (la scuola salernitana non ce l'ha), piscine e centri per il benessere fisico, nonché per l'eccellente posizionamento nelle categorie Giustizia e sicurezza, Ricchezza e consumi e Affari e lavoro. Alla Lea D'Orlandi, coordinata da Carmelo Albergo e Alessandra Gremese, saranno coinvolte nel gemellaggio due classi quarte seguite dai docenti Carmelo Longo e Ilaria Mattiussi. —

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 26/1/2024

BARI	31	79	45	40	58
CAGLIARI	39	74	47	75	05
FIRENZE	03	35	87	18	28
GENOVA	56	85	09	43	58
MILANO	39	87	50	31	82
NAPOLI	63	59	87	36	45
PALERMO	61	35	78	29	37
ROMA	63	13	55	24	42
TORINO	41	20	17	60	05
VENEZIA	26	74	45	44	10
NAZIONALE	83	41	14	56	04

10eLOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

03	26	41	56	74
09	31	45	59	79
13	35	47	61	85
20	39	50	63	87

Numero Oro 31 — Doppio Oro 79

SuperEnalotto

47 - 78 - 36 - 50 - 24 - 32

Jolly 65 — Superstar 72

JACKPOT 52.000.000,00€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	63.008,15 €
Ai 245	4	658,60 €
Ai 11.018	3	38,06 €
Ai 185078	2	6,48 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 1	4	65.860,00 €
Ai 144	3	3.806,00 €
Ai 860	2	100,00 €
Ai 6.443	1	10,00 €
Ai 16.652	0	5,00 €

LE FARMACIE

Servizio notturno
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aurora viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta A. p.za G. Garibaldi 10 0432 501191
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Hippo 143 Farma Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 0432 502877
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

Di turno con servizio normale (solo mattina)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Londero v.le Leonardo da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
San Marco Benessere viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Simone via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2

Bicinicco Qualizza via Palmanova 5/A 0432 990558
Campolongo Tapogliano Rutter corso Marconi 10 0431 999347
Chiopris-Viscone Da Ros via Roma 50 0432 991202
Latisana al Duomo piazza Caduti della Julia 27 0431 520933
San Giorgio di Nogaro De Fina piazza XX Settembre 6 0431 65092
Terzo d'Aquileia Menon Feresin via 2 Giugno 4 0431 32497

ASU FC EX AAS3

Amaro all'Angelo via Roma 66/B 0433 466316
Basiliano Santorini via 3 novembre 1 0432 84015
Buja Da Re fraz. SANTO STEFANO via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo (Turno Diurno) Cannistraro piazzale Gemona 8 0432 908299
Comeglians Alfarè via Statale 5 0433 60324
Coseano San Giovanni largo Municipio 18 0432 861343
Tarvisio Spaliviero via Roma 22 0428 2046
Tolmezzo Città Alpina Piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591
Trasaghis Lenardon piazza Unità d'Italia 1 0432 1510570
Varmo Mummolo via Roma 17 0432 778163

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Minisini largo Boiani 11 0432 731175
Corno di Rosazzo Alfarè via Aquileia 66 0432 759057
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea fraz. ZUGLIANO via Lignano 41 0432 562575
Reana del Rojale De Leidi fraz. REMUGNANO via del Municipio 9/A 0432 857283
Remanzacco Roussel piazza Missio 5 0432 667273
Tavagnacco Colugna fraz. COLUGNA piazza Giuseppe Garibaldi n.6 0432 680082

Il caso a Tolmezzo

I sindaci bocciano le guardie giurate «Si potenzino polizia e carabinieri»

Chiedono «forze dell'ordine pubbliche» per assicurare la sicurezza nei territori della Carnia

Tanja Ariis / TOLMEZZO

C'è forte malumore tra i sindaci della Carnia per il suggerimento ai Comuni da parte del Prefetto, Domenico Lione, nel summit di giovedì a Tolmezzo, di ricorrere anche alla vigilanza privata per una migliore sicurezza sul territorio. All'incontro avevano partecipato anche il questore Alfredo D'Agostino, coi vertici delle forze dell'ordine, tra cui il comandante provinciale della Guardia di finanza Enrico Spanò, e i sindaci carnici.

Loro avevano chiesto un potenziamento della presenza delle forze dell'ordine statali (come carabinieri e polizia) in Carnia, tra l'altro sorvegliata di notte da un'unica sola pattuglia dei Carabinieri. Lione ha proposto di costruire assieme a sindaci e Comunità di montagna della Carnia un progetto di sicurezza che oltre alle forze dell'ordine "tradizionali" possa abbinare in certi casi pure la vigilanza privata. Il presidente della Comunità di montagna della Carnia, Ermes De Crignis, ha respinto l'ipotesi guardie giurate, chiedendo forze dell'ordine pubbliche, non private con poteri peraltro limitati, e che alla Regione si chiedano piuttosto fondi per implementare il personale della Polizia locale, pure quello sottorganico e il cui costo è a carico dei Comuni. «Io non sono d'accordo – afferma anche la sindaca di Amaro, Laura Zanella – sull'impiego di sorveglianza privata. Va implementata la presenza delle forze dell'ordine statali, la sicurezza non si scarica sui Comuni, è compito in primis dello Stato. Anche perché rafforzarle è un bene per tutto il territorio perché è vero che dobbiamo tutelare la stazione delle corriere di Tolmezzo, ma non scordiamoci quanto è vasto questo territorio. Sono emerse chiare nell'incontro col prefetto le difficoltà per l'unica pattuglia notturna, che è dei Carabinieri, in Carnia. La stazione è uno dei tanti problemi che non può essere comunque risolto con le guardie giurate e poi non possiamo mettere la sorveglianza privata ovunque e a carico dei Comuni. Non è corretto. E secondo me la Polizia Locale troppo spesso – aggiunge – svolge operazioni, come quelle antidroga, che vanno svolte più da altre forze dell'ordine. Tutti i Comuni hanno problemi sul traffico, molti con l'altissima velocità sulle strade. Occorrono più controlli». Il sindaco di Villa Santina, Domenico Giatti, che ricorda di esser ricorso alla vigilanza privata per il villaggio temporaneo scolastico, sottolinea: «Non è così che si risolve la questione sicurezza in Carnia. Vanno implementati gli organici di Carabinieri e Polizia. Il prefetto all'incontro ci ha sollecitato a prendere le guardie giurate, anche in stazione a Tolmezzo, ma una guardia giurata per esempio non può arrestare. Ci aspettavamo risposte, invece nulla. Il territorio è scoperto da anni, occorre assolutamente più personale a carabinieri e Polizia. Ora stiamo contattando parlamentari del Fvg per trovare risposte».

Il vertice sulla sicurezza a Tolmezzo, sotto da sinistra Spanò, D'Agostino, Lione e il sindaco Vicentini

«Io la vedo come De Crignis – afferma il sindaco di Verzegnis, Andrea Paschini – non si può privatizzare la sicurezza, poi sappiamo benissimo che i poteri della vigilanza privata sono limitati. Preferiamo, se dobbiamo chiedere un soldo in più alla Regione, che sia per potenziare la Polizia Locale. Noi dobbiamo puntare sulla Regione per la Polizia locale e tramite qualche nostro parlamentare per le altre forze dell'ordine, sapendo che i tempi non sono brevi». Il sindaco di Arta Terme, Andrea Faccin, ringrazia per l'enorme lavoro, col ridotto organico che hanno, le forze dell'ordine in loco. «Auspico – afferma – che vengano rafforzati in numero per garantire la sicurezza sul territorio. Durante la notte una pattuglia dei Carabinieri si trova ad affrontare distanze anche di un'ora per intervenire in situazioni magari d'emergenza. A noi una sera è capitata una pattuglia che, partendo da Forni Avoltri, è stata a Cavazzo sulla struttura dei minori stranieri per poi arrivare ad Arta per un decesso e in contemporanea gli è arrivata richiesta di intervento a Timau. La sicurezza di un territorio dovrebbe essere garantita in primis dallo Stato, laddove la forza dell'ordine pubblica non ce la fa, si può optare per soluzioni alternative, ma solo se temporanee e non a spese dei Comuni, che si stanno già facendo carico di numerosi costi per servizi ordinari e non possono proprio affrontare ulteriori spese». —

TOLMEZZO

Il prefetto: «Il personale non si può aumentare»

TOLMEZZO

L'organico attuale delle forze dell'ordine in Carnia è quello sostenibile in questo momento con il personale disponibile e «solo quando ci saranno nuove assunzioni, sarà integrato». Lo ha spiegato il prefetto di Udine, Domenico Lione a Tolmezzo nel summit che ha convocato assieme al questore, Alfredo D'Agostino, dopo la fine dell'emergenza nella stazione delle corriere di Tolmezzo e a Cavazzo. Lione ha rivolto a sindaci e Comunità di montagna della Carnia la proposta di un progetto di sicurezza da costruire assieme e dove alle forze dell'ordine tradizionali si abbini polizia sussidiaria (vigilanza privata) per un monitoraggio più capillare. «Siamo venuti qui – ha dichiarato – ad ascoltare le esigenze delle comunità per costruire un modello di attività di prevenzione che regga nel tempo e dove interagiscano varie forze di polizia, con il concorso della Polizia locale e la possibile integrazione di sistemi di polizia sussidiaria, come la vigilanza privata. Sono progetti di sicurezza finanziati dalla Regione. Io potrei appoggiarlo. La vigilanza privata, impiegata a tutela di beni, potrebbe aiutare le forze dell'ordine, che devono sopperire al controllo di tutto il territorio, a una sorveglianza più capillare e con interventi rapidissimi. La polizia locale opera per la sicurezza stradale ma anche in altre attività di concerto con noi». —

T.A

FORNI AVOLTRI

Scende dalla corriera e cade Anziano finisce in ospedale

FORNI AVOLTRI

Un anziano è caduto accidentalmente a Collinetta giovedì sera poco dopo esser sceso dalla corriera ed essersi avviato verso casa finendo nella strada sottostante: per i traumi riportati è stato trasportato in volo all'ospedale di Udine. Ad accorgersi dell'accaduto e ad attivare subito la macchina dei soccorsi è stato lo stesso autista della corriera.

Era di ritorno da Tolmezzo in paese con l'ultima corriera serale un anziano di Collinetta di circa settant'anni, era appena sceso dal pullman e si stava incamminando verso casa, quando, non si sa se perché colto da un malore o perché è scivolato, è caduto accidentalmente da circa 3 metri nella discesa e strada sottostanti. Per fortuna, viste le temperature invernali e il buio serale, l'autista della corriera bus ha intravisto quanto accaduto all'uomo, scorgendolo dallo specchietto retrovisore prima di ripartire col mezzo. Ciò ha permesso un intervento di soccorso molto rapido, che diversamente avrebbe invece potuto ritardare molto, se nessuno si fosse accorto di quanto era accaduto al malcapitato. I vigili del fuoco volontari locali hanno attivato i soccorsi che si sono conclusi con il trasporto tramite elisoccorso all'ospedale di Udine. Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nue112, gli operatori della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria (Sores) hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Rigolato e l'elisoccorso e hanno attivato le forze dell'ordine.

La persona è stata presa in carico dal personale medico infermieristico: l'equipaggio dell'ambulanza lo ha trasportato fino alla piazzola notturna di Rigolato dove è atterrato l'elisoccorso. La persona è stata trasportata in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in condizioni piuttosto serie per vari traumi riportati. Stando ai primi accertamenti, non è comunque in pericolo di vita. —

T.A.

SAPPADA

La gara Ski for fun compie vent'anni Si sfidano 500 atleti

Ski for fun No Border Cup, la gara internazionale di sci nordico in programma a Sappada oggi e domani compie quest'anno 20 anni. Oltre ai 500 atleti dai 6 ai 18 anni provenienti da tutta Italia, da Slovenia e Austria saranno protagonisti anche i ragazzi ospiti di ProgettoAutismoFvg, che parteciperanno ad una lezione di sci di fondo. La storica gara si svolgerà domenica 28 a partire dalle 10 sulla pista della località montana. Oggi alle 14 i ragazzi ospiti della struttura della Fondazione ProgettoAutismoFvg potranno approcciare lo sci nordico accompagnati da Silvio Fauner e dai maestri di fondo della Scuola Sci Sappada. L'evento è organizzato dall'Asd Camosci con il sostegno della Regione Fvg.

M.B.

CAVAZZO CARNICO

Scontro tra auto, sette feriti

Sette persone sono rimaste coinvolte in un incidente che si è verificato poco dopo le 20 di giovedì lungo la regionale 512, tra Cavazzo Carnico e Somplago. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, le forze dell'ordine e i vigili del fuoco per la messa in sicurezza.

TARVISIO

Cantiere al poliambulatorio e nuovi alloggi per anziani

Pronti i progetti al via quest'anno per migliorare il settore sociale e assistenziale
L'assessore: a sostegno delle fasce più deboli saranno destinati 110 mila euro

Alessandro Cesare / TARVISIO

Un miglioramento strutturale del poliambulatorio, un nuovo progetto di cohousing sociale, maggiori fondi a sostegno della popolazione più fragile. Sono alcune delle novità che riguardano il settore sociale e assistenziale nel territorio di Tarvisio, illustrate dall'assessore Isabella Ronsini. «Durante il 2024 – spiega – proseguiranno i lavori di rifacimento del tetto del poliambulatorio, che sarà interessato anche negli anni a venire da diversi cantieri legati ai progetti Pnrr per farlo diventare, entro marzo 2026, una casa di comunità hub. I lavori riguarderanno impiantistica, pavimentazione, controsoffitti, illuminazione».

Restando in tema sanitario, l'assessore dà conto di un'iniziata promossa nell'ambito del distretto sanitario per migliorare l'informazione ai cittadini: «Stiamo lavorando alla stesura di un volantino che possa aiutare le persone a capire qual è il comportamento più adatto da attuare nelle varie situazioni – illustra Ronsini –. Se è meglio recarsi al poliambulatorio, chiamare il proprio medico di medicina generale o quello di continuità assistenziale o se invece è necessario rivolgersi, in autonomia o tramite il 112, all'ospedale più vicino. Può sembrare una piccola cosa, ma quando ci si trova in difficoltà, avere messo per iscritto, nero su bianco, quali azioni compiere per il proprio bene dà forza, chiarisce i dubbi e dona tranquillità».

Il poliambulatorio di Tarvisio

Il 2024 sarà anche l'anno della progettazione del cohousing: «Dopo un sopralluogo si è potuto fare un primo disegno dell'edificio, adiacente all'attuale centro anziani, collegato a esso tramite un corridoio coperto, all'interno del quale troveranno posto 7 o 8 alloggi, di due diverse metrature, per rispondere alle esigenza di coppie di anziani o di persone anziane rimaste sole, ma anche delle famiglie con figli che si trovino in un momento di difficoltà. Il cohousing – evidenzia l'assessore – vuol essere proprio questo: una risposta a esigenza diverse, ma anche arricchimento e aiuto reciproco per chi vive all'interno di questo tipo di edifici». Sul fronte dei contributi a sostegno delle fasce più deboli, Ronsini cita i 75.000 euro per integrazione alle rette dei non autosufficienti, i 19.000 euro per buoni viveri e i 15.000 per pasti ad anziani e inabili con servizio di domiciliazione. «Abbiamo messo a bilancio ulteriori 4 mila euro – conclude – per la manutenzione dei mezzi del progetto Arcobaleno». —

TRICESIMO

Guidato dall'infermiere aiuta la compagna a far nascere il figlio

Un infermiere della centrale operativa della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria ha guidato al telefono un papà nelle manovre necessarie a far nascere suo figlio e a supportare la compagna. La coppia stava per raggiungere l'ospedale con mezzi propri ma il parto è stato più veloce del previsto. L'uomo ha chiamato il 112 e poi, in contatto con un operatore della Sores, ha seguito con la compagna tutte le indicazioni fino a che il parto si è concluso in abitazione, a Tricesimo, dopo le 5 di ieri. Nel frattempo, un altro infermiere della centrale operativa ha inviato sul posto gli equipaggi di un'ambulanza e di una automedica. Il piccolo è nato due minuti prima dell'arrivo dei mezzi: il personale sanitario ha preso in carico mamma e neonato, che sono stati trasportati all'ospedale di Udine. Entrambi stanno bene.

MAGNANO IN RIVIERA

Interventi antisismici nel park sotterraneo

Previsti 310 mila euro per mettere in sicurezza l'area
Il sindaco: è necessario sistemare anche piazza Urli

Letizia Treppo / MAGNANO IN RIVIERA

Sono partiti i lavori per il miglioramento sismico e la messa a norma degli impianti delle autorimesse presenti al piano interrato della sede municipale di piazza Urli a Magnano in Riviera. L'opera ha un valore complessivo di 310 mila euro: 182 mila sono stati stanziati grazie ad un contributo regionale, mentre i restanti 128 mila derivano da fondi propri comunali.

«A seguito della verifica della vulnerabilità sismica della sede municipale – spiega il sindaco, Roberta Moro – è emersa la necessità di limitare il sovraccarico accidentale sulla piazza stessa. L'intervento che si sta effettuando è volto ad impedire l'accesso a qualunque tipologia di veicolo sul piazzale e a evitare manifestazioni o eventi nei quali si presenti la situazione di folla». A seguito della valutazione di intervento effettuata nel 2019 nei sotterranei di Piazza Urli e sulla piazza antistante il comune, si è reso necessario sistemare la struttura.

La manutenzione prevede la messa in sicurezza delle parti di solaio e delle travi pericolanti presenti nel parcheggio coperto che hanno visto la corrosione delle barre di armatura. Seguirà la realizzazione di un nuovo impianto elettrico che servirà ad per alimentare quanto necessario all'autorimessa. Saranno installate sia due colonnine elettriche per la ricarica delle biciclette che un sistema di illuminazione a Led e uno di rilevazione fumi a protezione della struttura. Infine, verrà tinteggiata tutta la zona dell'autorimessa, con la sistemazione della pavimentazione che prevederà un trattamento in resina e la posa della segnaletica orizzontale e verticale. «L'intervento – conclude il sindaco – risulta essenziale innanzitutto per mettere in sicurezza un'area centrale comprensa l'autorimessa ad uso anche delle abitazioni private della piazza, oltre a consentire di sfruttarla in futuro per eventi e manifestazioni. Nel realizzare l'opera si cercherà di recuperare il più possibile il materiale esistente». I lavori saranno conclusi entro il mese di marzo. —

In alto piazza Urli, a Magnano, qui sopra l'autorimessa sottostante

VENZONE

L'assessore Zilli con i sindaci dell'Associazione comuni terremotati

Ricordato Zamberletti a 5 anni dalla morte Fu il padre della Pc

VENZONE

«La ricostruzione post terremoto 1976 in Friuli è stata e continua a essere modello non solo in Italia, ma nel mondo per quelle che sono state normative, modalità, organizzazione, gestione e tempi di esecuzione. Portare avanti questo esempio è doveroso: lo dobbiamo ai padri di questo miracolo e, in modo particolare, al commissario straordinario Giuseppe Zamberletti, del quale ricorre il quinto anniversario dalla scomparsa. A quasi 50 anni di distanza, quello friulano è un territorio completamente rinato, che ha fatto tesoro di quell'esperienza tanto drammatica, mettendola a frutto a favore anche della ricerca e di quanti stanno lavorando per trovare soluzioni sempre migliori e all'avanguardia per gestire le situazioni di emergenza». Così, ieri pomeriggio, l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, intervenuta a Venzone all'assemblea ordinaria dell'Associazione dei Comuni terremotati e sindaci del terremoto, sodalizio che si è riunito per il rinnovo delle cariche e per ricordare la figura del commissario straordinario per il terremoto Giuseppe Zamberletti. Presenti, tra gli altri, il presidente vicario uscente dell'Associazione, Loris Cargnelutti.

«Padre della Protezione civile, nata proprio nella nostra Regione, sulle macerie del sisma del 1976, Zamberletti resta nei nostri cuori – ha detto Zilli –. La sua opera pionieristica ha segnato una svolta determinante nei processi della ricostruzione post terremoto. Un uomo dalle doti straordinarie, di profonda umanità, dal pensiero lungimirante, che ho avuto l'onore di conoscere. Con Zamberletti si è aperta una nuova era. Il terremoto del 1976 ha segnato un prima e un dopo, lasciandoci la grande eredità: di non dimenticare chi eravamo per poter costruire ancora oggi chi vogliamo essere». —

BUJA

Nuovo locale in centro Il sogno di Erika è realtà

BUJA

Dal Portogallo alla Nuova Zelanda per realizzare il suo sogno a Buja. È la storia di Erika Venier, giovane udinese che ha aperto un'attività nel centro del paese. "Pau de Pita cafè e drink" è stato da poco inaugurato alla presenza del vicesindaco Marco Zontone.

«L'idea di stanziarsi nel collinare – racconta Erika – nasce in seguito a diverse esperienze all'estero. Ho deciso di lasciare casa diversi anni fa. Dopo aver trascorso due anni della mia vita in Portogallo, mi sono trasferita in Nuova Zelanda. Inizialmente avevo l'intenzione di fare una breve esperienza anche lì, ma forze di causa maggiore mi hanno trattenuta per altri 4 anni. Mi sono poi resa conto di quanto sentissi distante la realtà familiare, soprattutto dopo la pandemia». Al mio rientro, il colpo di genio: aprire in autonomia un locale che ripagasse gli sforzi fatti negli anni e quanto appreso lavorando all'estero. «Ho iniziato a guardarmi intorno – conclude – finché non ho trovato il luogo adatto alle mie esigenze. Mi sono messa in gioco e ho deciso di portare avanti il mio piccolo sogno nel cassetto, cercando di sfidare i miei limiti: tutti, per quanto possibile, dovrebbero provare a farlo». —

L.T.

Il vicesindaco Zontone e Venier

SAN DANIELE

Altri 1,6 milioni per sistemare l'ex albergo Italia e la Guarneriana

Nuovi fondi dalla Regione. Nel vecchio hotel l'ufficio turistico
Il progetto presentato in cordata con la Comunità collinare

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Un finanziamento regionale ottenuto dal Comune di San Daniele nell'ambito di un progetto presentato in cordata con la Comunità Collinare segna un passo avanti significativo nel processo di recupero dell'ex albergo Italia e annuncia, parallelamente, corpose azioni manutentive sul palazzo dell'antica Biblioteca Guarneriana. «Un risultato di estrema importanza – commenta il sindaco Pietro Valent –, conseguito tramite una strategia coordinata che punta a favorire il miglioramento delle infrastrutture locali per cultura e turismo: oltre al suo noto appeal sul piano gastronomico, infatti, la nostra cittadina è ormai molto attrattiva anche per la propria offerta culturale, che dunque bisogna cercare di valorizzare ulteriormente».

PIETRO VALENT
IL SINDACO
DI SAN DANIELE

L'ex albergo Italia potrà contare su una somma di 1.100.000 euro, la Guarneriana su mezzo milione: «Per il palazzo della Biblioteca antica – spiega Valent – è in programma un intervento di restauro del loggiato, degli infissi e dei cornicioni, insieme ad altre opere di manutenzione dello stabile. Nell'albergo Italia, attualmente sede della sezione moderna della Biblioteca, il contributo consentirà di concretizzare le previsioni di ristrutturazione e rifunzionalizzazione dello stabile, per il quale è stata studiata una doppia funzione». Il pianoterra dell'immobile si trasformerà in un grande ufficio turistico, capace di ospitare gruppi di 20/30 persone (contro le 2/3 che rappresentano il tetto massimo per la fruizione dello sportello di accoglienza attuale) e di curare una promozione ad ampio raggio, spaziando dalle ricchezze cittadine all'offerta del circondario; il livello superiore fungerà invece da ampliamento alla Biblioteca Guarneriana, per estendere le possibilità espositive del suo prezioso patrimonio (includendo una sezione digitale per gli approfondimenti), mentre all'ultimo piano sarà allestita un'area polifunzionale, per mostre temporanee ed eventi. Il tutto sarà possibile grazie al trasferimento della sezione moderna della Biblioteca nell'immobile del Monte di Pietà: gli ambienti che si libereranno potranno appunto essere convertiti a nuove destinazioni d'uso, nella logica del miglioramento dei servizi di accoglienza e promozione turistica. Accanto ai finanziamenti citati ce n'è un terzo, del valore di 500 mila euro, ottenuto nel contesto di una seconda progettualità: «Ci permetterà – spiega il primo cittadino – di provvedere al risanamento del sito di archeologia industriale di Ponte Pieli, di proprietà del Comune, che potrà diventare un nuovo elemento di attrazione». —

Nell'ex albergo Italia di San Daniele troverà spazio l'ufficio turistico del Comune

FAGAGNA

Questa mattina si insedia per la prima volta il Consiglio dei ragazzi

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Oggi si insedia per la prima volta nella storia di Fagagna il consiglio comunale dei Ragazzi e delle Ragazze. Il sindaco Daniele Chiarvesio alle 10.30 presiede la prima seduta e accoglie sui banchi della sala consiliare i 17 consiglieri neoeletti: 4 bambini, due femmine e due maschi, delle classi quarte e 3 bambini, una femmina e due maschi, delle classi quinte delle scuole primarie a cui si aggiungono 6 ragazze e 4 ragazzi delle classi prime e seconde della scuola secondaria di primo grado di Fagagna.

Il sindaco Daniele Chiarvesio

Dopo l'insediamento del Ccrr, data la concomitanza con la Giornata della Memoria, si riserva un momento di riflessione sul tema dell'Olocausto prima di dar inizio ai lavori, che prevedono di affrontare vari punti all'ordine del giorno. Tra questi la presentazione dei consiglieri, le regole di funzionamento del Ccrr e presentazione delle eventuali candidature a sindaco. Sabato 3 febbraio, avverrà infatti l'elezione del sindaco.

Il traguardo è stato raggiunto grazie alla volontà congiunta degli assessorati all'Istruzione, Famiglia e Cultura, seguendo un iter che ha modificato lo statuto comunale In seguito. Soddisfazione per questo risultato, che da molti anni era nell'animo del gruppo di maggioranza viene espressa dall'assessore all'istruzione Martina Dreossi. «La fiducia accordata a questi ragazzi e ragazze – commenta l'assessore alla Famiglia Erika Monaco – è stata ampiamente ripagata dall'entusiasmo e dalla determinazione». Una grande sensibilità è stata dimostrata nei progetti proposti nei confronti dell'ambiente e degli anziani. «Proposte semplici e genuine» secondo la consigliera Francesca Da Pozzo, che in questi mesi ha coordinato le diverse attività. I ragazzi si ritroveranno un paio di volte al mese sotto la guida di operatori qualificati rafforzando, come riferisce Anna Zannier assessore alla Cultura, quella rete di proficue collaborazioni con attività e associazioni del territorio che distinguono da sempre Fagagna. —

MAJANO

Donazione al Cro in ricordo di Caposassi

MAJANO

Il mondo dell'arte di Majano ha offerto un contributo al Cro di Aviano in memoria della pittrice Donatella Caposassi, scomparsa nell'ottobre del 2023 dopo una lunga battaglia contro la malattia che l'aveva colpita: appena due settimane prima di andarsene aveva presenziato all'inaugurazione della mostra "CollinArte – Una Terra, una Storia", a riprova del suo incrollabile slancio creativo, che l'ha spinta a partecipare a tutte le esposizioni promosse dal Comune di Majano. La morte di Caposassi ha profondamente turbato i colleghi, che hanno voluto renderle omaggio con un gesto concreto: prendendo spunto da un'idea di Anna Maria Catania, presidente dell'Associazione "Amici dell'Arte e della Creatività Luca Menis", l'assessore alla cultura Giulia Benedetti e alcuni artisti locali hannoonorato il ricordo della pittrice sostenendo la ricerca in campo medico. La somma raccolta è stata consegnata al Cro nei giorni scorsi. —

L.A.

MARTIGNACCO

Cinque appuntamenti dedicati alla biomusica Il primo è martedì

MARTIGNACCO

Dopo un periodo di pausa, tornano gli eventi organizzati dall'associazione Chei di Martignà. La prima proposta è un ciclo di cinque incontri di biomusica, che si terranno nel Centro civico di Torreano di Martignacco a partire da martedì 31 gennaio dalle ore 18.30. Gli appuntamenti successivi si terranno il 28 febbraio, il 27 marzo, il 24 aprile e il 29 maggio.

A condurli sarà la musicista Luigina Feruglio, che con dolcezza e professionalità accompagnerà i partecipanti in un viaggio sonoro alla scoperta dei benefici della musica sulla mente e sul corpo.

«La biomusica è una disciplina che si basa sull'utilizzo della musica per favorire il benessere psicofisico delle persone – spiega Feruglio che, oltre a condurre la serata, è anche socia attiva del gruppo –. Attraverso la vibrazione delle note, è possibile stimolare il sistema nervoso, migliorare la concentrazione e la memoria, e ridurre lo stress e l'ansia». La biomedica si è sviluppata applicando i risultati delle investigazioni di Mario Corradini sull'uso cosciente del suono, che può portare a una crescita della persona e a un miglioramento della qualità della vita sociale dell'individuo.

Gli incontri sono aperti a tutti, anche a chi non ha competenze musicali. «Non è necessario saper suonare uno strumento – sottolinea Feruglio – basta essere curiosi e aver voglia di sperimentare».

Soddisfatta per questa nuova proposta la presidente di Chei di Martignà, Cristina Maiero: «Siamo molto felici di ripartire con la proposta di eventi alla nostra comunità. La biomusica è un'iniziativa che ci sta molto a cuore, perché crediamo che la musica possa essere un potente strumento di benessere per le persone. Ovviamente ringraziamo il Comune di Martignacco per aver deciso di sostenerci, ancora una volta, nel nostro percorso di iniziative a favore della popolazione del nostro territorio», chiude la presidente Maiero. Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare il numero 3513456166. —

A.C.

FORGARIA

Giornata della Memoria Proiezione di un film

FORGARIA

Il ciclo "Arte e Cultura", in corso in Comune di Forgaria, propone oggi – a celebrazione della Giornata della Memoria – la proiezione del film "Storia di una ladra di libri", alle 20.15 in sala Murero. La storia è quella di una giovane che sotto il regime nazista trova conforto nel furto di libri, appunto, per condividerli con gli altri, mentre i genitori adottivi nascondono un fuggitivo ebreo: la presentazione dell'opera sarà a cura degli allievi delle medie. La rassegna proseguirà venerdì 2 febbraio, sempre alle 20.15, con una conferenza su "Il genocidio continuo", a cura di Gregorio Zovighian, già vicedirettore dell'Istituto di studi armeni di Monaco di Baviera e autore di varie pubblicazioni sul genocidio armeno. Introdurrà Maria Franceschino. —

L.A.

I piani dei Comuni con i fondi della Regione

Previsti quasi 6 milioni di euro per la proposta che riguarda Taipana, Faedis e Attimis
Sarà recuperata la vecchia mulattiera costruita nel '15-'18 fino al Gran Monte e poi a Canebola

Percorso cicloturistico per valorizzare i luoghi della Grande guerra

Lucia Aviani / TAIPANA

Pedalare nella storia, su un tracciato militare in quota realizzato ai tempi del primo conflitto mondiale: l'anello cicloturistico della Grande Guerra nelle Valli del Torre, progetto finanziato dalla Regione con un importo che sfiora i 6 milioni di euro, ricalcherà una mulattiera che venne costruita, durante le ostilità del '15/'18, per raggiungere un ricovero militare sul Gran Monte e proseguirà poi fino a Canebola, coprendo circa 15 chilometri – attraverso tre Comuni, Taipana, Attimis e Faedis – e toccando la zona delle Malghe di Porzûs e un bunker che rimanda al periodo della guerra fredda. Per il territorio delle Valli del Torre, che sul cicloturismo sta puntando parecchio, si tratterà dunque di un passo avanti di estrema importanza sul piano dell'offerta turistica.

«La pista, studiata anche in funzione delle e-bike – spiega Alan Cecutti, sindaco di Taipana, Comune capofila dell'operazione –, si svilupperà ad un'altitudine oscillante fra i 600 e i 900 metri. Arriverà fino a località Bocchetta di Sant'Antonio, sopra Faedis, dove si trova un bunker che verrà recuperato e aperto alle visite: gli farà da parallelo, a Taipana, un museo dedicato alla Grande Guerra e alla storia del territorio, che verrà allestito in un immobile affacciato sulla piazza del paese. Completeranno l'intervento la realizzazione di punti di sosta attrezzati e il posizionamento di una tabellonistica didascalica». L'itinerario si intreccerà inoltre a percorsi già esistenti, componendo una rete sentieristica di particolare interesse: «E in prospettiva – commenta ancora il sindaco Cecutti – si può pensare di ampliare ulteriormente il percorso, considerato che a fondovalle sono già in fase di realizzazione, a cura della Comunità di Montagna del Natisone e Torre, dei tratti di ciclabile».

L'ex ricovero militare sul Gran Monte, a Taipana, fa parte dell'anello cicloturistico della Grande Guerra

Entusiasti del risultato anche i primi cittadini delle altre due municipalità coinvolte: «La creazione del tragitto sui luoghi della Grande Guerra – rileva il sindaco di Attimis, Sandro Rocco – darà completezza a un piano di potenziamento dell'offerta cicloturistica su cui stiamo lavorando da parecchio e nel quale riponiamo grandi aspettative. Grazie ad una variante alla ciclovia Fvg3 si potrà infatti garantire i collegamenti ciclabili da Tarcento fino a Cividale: le due progettualità si integrano e si completano, insomma, coinvolgendo tanto la parte alta (incluse le malghe e il santuario di Porzûs) quanto quella bassa dei nostri Comuni». Dello stesso avviso il primo cittadino di Faedis, Luca Balloch, lieto del fatto che il contributo regionale permetta di «valorizzare e far riscoprire siti e strutture in abbandono, come il bunker costruito dopo la seconda guerra mondiale»: «Verrà risanato – ribadisce – e diventerà, così, un ulteriore elemento di attrattività del comprensorio. Promettente – osserva infine – la prospettiva di una futura estensione della ciclabile in direzione delle Valli del Natisone e oltre, posto che l'obiettivo è far sì che la pista si spinga fino al di là del confine: ci sono già interlocuzioni in corso, allo scopo, con la Slovenia». —

ALAN CECUTTI

Museo sul conflitto

«L'anello cicloturistico sui territori della Grande Guerra, che avrà una lunghezza di circa 15 chilometri – spiega il sindaco di Taipana, Alan Cecutti –, attraverserà gli scenari del primo conflitto mondiale nelle Valli del Torre, lungo una vecchia mulattiera che era stata costruita per raggiungere l'ex ricovero militare sul Gran Monte. Nell'ambito del progetto è anche prevista la realizzazione, a Taipana, di un museo sulla guerra del'15/'18 e sulla storia locale: sarà un nuovo punto di forza, sotto il profilo dell'attrattività turistica, per il nostro Comune».

LUCA BALLOCH

Bellezza e storia

«Grazie a questo contributo – dichiara il sindaco di Faedis, Luca Balloch – potremo valorizzare un itinerario di grande bellezza naturalistica e ricco di testimonianze storiche legate al periodo dei due conflitti mondiali, oltre che alla fase della guerra fredda: a quest'ultima risale il bunker a Bocchetta di Sant'Antonio, che valorizzeremo sia a livello strutturale che con il posizionamento di una tabella didascalica. Obiettivo per il futuro – accenna il primo cittadino – è dare continuità al percorso puntando in direzione della Slovenia».

SANDRO ROCCO

Tracciato in quota

«Siamo molto soddisfatti – commenta il sindaco di Attimis, Sandro Rocco – dell'accoglimento di un progetto che consentirà il recupero di un'ex strada militare, destinata a trasformarsi in percorso ciclabile e dunque ad assumere una valenza turistica. Il tracciato in quota dominerà il territorio di Attimis, nel quale anche a valle, grazie ad una variante alla ciclovia Fvg3, prenderà corpo un itinerario per le biciclette da Tarcento a Cividale. Alla Comunità di Montagna del Natisone e Torre sono già arrivati finanziamenti per il collegamento Tarcento-Faedis».

ANTONIO COMUGNARO

Mobilità lenta

«La ciclovia fra Taipana e Faedis – si compiace il presidente della Comunità di montagna del Natisone e Torre, Antonio Comugnaro – rappresenta un nuovo, importante tassello in una progettualità di promozione della mobilità lenta che già può contare su contributi per collegare Tarcento a Cividale, da dove è prevista la partenza di un ulteriore tratto fino a San Pietro al Natisone. È già finanziata, inoltre, la realizzazione di una pista fra Pulfero e il confine di Stato: per l'avvio delle opere attendiamo l'autorizzazione dell'Autorità di bacino».

POVOLETTO

Cresce l'attesa per il carro del gruppo Giovedì grasso

POVOLETTO

Prima uscita, domenica pomeriggio, per l'atteso carro allegorico realizzato dal Gruppo Giovedì grasso di Grions del Torre: la presentazione dell'opera – top secret il tema scelto per questo carnevale – è in programma per le 14.30, con una sfilata inaugurale lungo le vie del paese, preludio ai successivi, consueti appuntamenti in giro per il Friuli.

Il carro Pierino del 2023

Nessuna anticipazione, si diceva, sui motivi ispiratori dell'allestimento, per non guastare la sorpresa. Non resta dunque che attendere l'apparizione del carro: il Gruppo Giovedì Grasso invita tutta la cittadinanza a partecipare all'evento, magari in maschera, per ravvivare l'atmosfera paesana. Al termine della parata ci sarà un momento di incontro e convivialità al Centro Giusto Caenazzo, dove saranno serviti crostoli e frittelle. «Chi fosse interessato a partecipare come figurante alle sfilate di Carnevale che impegneranno il Gruppo – invitano i suoi componenti – può contattare i numeri 348 0950628 e 347 5810463». —

L.A.

INDAGINE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Cividale si conferma una città attrattiva

CIVIDALE

«Un risultato eccellente: Cividale esce a testa alta dall'indagine condotta dalla Camera di Commercio di Pordenone e Udine sull'attrattività turistica del Fvg», commenta, all'indomani della divulgazione degli esiti dello studio, il consigliere regionale e comunale Roberto Novelli, richiamando la promozione a pieni voti ottenuta dalla cittadina ducale «grazie alla sua proposta enogastronomica, al patrimonio culturale, dal 2011 inserito fra i beni dell'umanità protetti dall'Unesco, e alle ricchezze naturalistiche delle Valli del Natisone».

«All'orgoglio per questi riscontri – osserva l'esponente di Forza Italia – si deve unire l'impegno a fare tesoro del quadro emerso, per capire cosa cercano prevalentemente i visitatori: in tal modo potremo profilare la nostra offerta con precisione sempre maggiore e dunque con efficacia via via crescente, creando un pacchetto di opzioni aderenti alle aspettative». Le informazioni che emergono dall'analisi della Camera di Commercio, conclude Novelli, «sono utili anche e soprattutto per chi lavora in ambito turistico, per assecondare, interpretare e governare i trend e le priorità: le campagne promozionali curate negli ultimi anni stanno producendo esiti soddisfacenti, dunque bisogna proseguire utilizzando massicciamente gli strumenti messi a disposizione dalla rete, ormai veicolo imprescindibile per diffondere notizie e valutazioni». —

L.A.

Il delitto di Codroipo

La villetta a Codroipo dove Paolo Castellani uccise la moglie Elisabetta Molaro nella notte tra il 14 e il 15 giugno 2022; la lettera scritta da Castellani, l'autore del delitto e la vittima

Uccise la moglie, confermati 24 anni «Chiedo scusa, mi mancano le bimbe»

La sentenza della Corte d'assise d'appello per Castellani che per la prima volta esprime pentimento

Viviana Zamarian / CODROIPO

Ha chiesto scusa, per la prima volta. «A mia moglie Elisabetta, alle mie adorate figlie, alla signora Petronilla, e a tutte le persone sconvolte da questo mio impensabile gesto». Il 45enne Paolo Castellani, reo confesso per l'omicidio della moglie Elisabetta Molaro, 40 anni, con 71 coltellate, la notte tra il 14 e il 15 giugno 2022, nella villetta in cui risiedevano a Codroipo in via delle Acacie, ha chiesto scusa anche alla sua famiglia «che ho trascurato per amore negli ultimi anni».

Ieri la Corte d'assise d'appello di Trieste, dopo due ore di camera di consiglio, ha confermato la sentenza della Corte d'assise di Udine che il 3 marzo 2023 l'aveva condannato a 24 anni di reclusione. All'udienza di ieri Castellani ha preso la parola – l'ultima volta si era detto dispiaciuto dell'«astio» nutrito ancora nei suoi confronti dalla suocera» – riferendo che «è passato più di un anno e mezzo di rimorsi e riflessioni e non riesco ancora a capacitarmi di quanto accaduto. Un gesto commesso da una persona mite e sensibile sfociato in una catastrofe» e chiedendo poi la possibilità di avere notizie e di vedere le sue figlie «per sapere come stanno. Sono e saranno la mia vita».

Ad affiancarlo sono stati gli avvocati Alice e Paolo Bevilacqua che, dopo avere incassato in primo grado l'esclusione dell'aggravante della crudeltà - che, da sola, sarebbe astrattamente bastata a infliggergli l'ergastolo -, hanno sollevato alcune novità "interpretative" assunte dalla Corte Costituzionale dopo il verdetto dell'anno scorso. Escluso l'ergastolo, hanno chiesto anche una ulteriore riduzione della pena per Castellani. «Abbiamo sollevato una questione di tipo tecnico-giuridico in merito alle attenuanti in caso di uxoricidio. Ci aspettavamo – ha riferito Bevilacqua – che si tenesse conto della condotta di Castellani nel periodo precedente al delitto, ora sicuramente ricorreremo in Cassazione». Con la madre della vittima, Petronilla Beltrame (che al termine della sentenza di primo grado aveva espresso delusione aspettandosi una pena più alta e che ieri era presente con alcune amiche della figlia) c'era l'avvocato Federica Tosel, con cui si è costituita parte civile. «La sentenza della Corte di assise– ha affermato Tosel – è quella che noi auspicavamo. Ogni ulteriore diminuzione della pena sarebbe stata considerata come una ulteriore ferita per Petronilla. Come se la vita della figlia non meritasse una pena elevata. Per la prima volta abbiamo ascoltato delle scuse da parte di Castellani, è questo è stato apprezzabile». Il delitto avvenne nella villetta dove la coppia abitava con le bambine. Una «crisi coniugale» il movente del delitto individuato dal pm Claudia Finocchiaro. A scatenare la furia omicida dell'uomo, reo confesso, fu il rifiuto di una carezza. —

RIVIGNANO TEOR

Stasera Cultural Vibes: protagonista la danza

RIVIGNANO TEOR

"Cultural Vibes" è un evento ideato nel 2022 da Anna Carlin e Jessica Delle Vedove, rispettivamente insegnati di danza hip hop e dancehall, con l'obiettivo di dare vita ad una comunità in Fvg che favorisca la diffusione delle danze culturali. Avendo ogni danza le proprie origini e la propria storia, lo scopo dell'evento è proprio quello di portarle alla luce, facendole conoscere in maniera approfondita a tutti i ballerini della zona e non solo. Il prossimo appuntamento si terrà oggi, dalle 15.30 alle 18.30, nella palestra comunale di Rivignano Teor in via Manzoni.

È importante dare qualcosa che vada oltre la semplice lezione di danza a livello pratico, lasciando segni più profondi soprattutto sul piano creativo. Le maestre Carlin e Delle Vedove credono fortemente che tutti i ragazzi debbano sperimentare nuove relazioni e nuove esperienze con insegnanti diversi e in contesti diversi, favorendone la socialità e l'apprendimento. Ci tengono a far capire e comprendere a tutti che la danza, in quanto arte in movimento, è terapeutica non solo per il fisico ma soprattutto per l'anima ed è giusto che venga maggiormente considerata. La creazione di "Cultural Vibes" è stata resa possibile grazie ad "Asd Fly Dancing", associazione sportiva di Rivignano Teor, costituita il 12 agosto 1993 per volontà di alcuni genitori del paese spinti dal desiderio di promuovere la cultura della danza classica.

Carlin e, a destra, Delle Vedove

Con il tempo oltre ai corsi di danza classica, che continuano ad essere svolti da ben 25 anni con passione e dedizione dalla maestra Larissa Doubina, si sono aggiunti nuovi corsi di danza hip hop per bambini, ragazzi e adulti, corsi di dancehall, di balli caraibici, di fitness e danza classica per adulti. Dal 1995 l'associazione organizza il prestigioso "Gala di danza per l'Unicef", rassegna di danza a scopo benefico unica nel suo genere in regione. —

MORTEGLIANO

Scuola al pomeriggio tre giorni alla settimana I genitori protestano

Edoardo Anese / MORTEGLIANO

La riorganizzazione dell'orario scolastico decisa dal consiglio dell'Istituto comprensivo di Mortegliano-Castions, preoccupa i genitori della classe 4ªA della scuola primaria di Mortegliano. Dal prossimo anno - considerando che la normativa ministeriale prevede l'estensione dell'orario di educazione fisica, con l'aggiunta di due ore, per le classi quinte - gli alunni delle attuali quarte, due classi da circa quindici bambini l'una, saranno costretti a tre rientri settimanali anziché uno, come avviene quest'anno il lunedì, dalle 14 alle 17. Come deliberato dal consiglio d'istituto nel corso dell'ultima riunione, i rientri passeranno a tre: il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 14 alle 16.

E se le famiglie di una della due classi coinvolte sono favorevoli al nuovo orario, la rappresentante di classe dei genitori della 4ªA, Ulrike Aufderklamm, ha espresso a nome di tutti la contrarietà alla decisione, ritenendo che possa causare disagi alle famiglie, considerando gli impegni lavorativi dei genitori, oltre che ai ragazzi stessi, molti dei quali frequentano attività extra curricolari.

I genitori hanno inviato una lettera, al dirigente dell'istituto, Matteo Tudech, e a tutti i membri del consiglio, ribadendo la contrarietà al futuro orario scolastico e avanzando una proposta per andare in contro a tutte le famiglie. Come si legge nella missiva, la richiesta è di limitare a due i rientri pomeridiani: il lunedì e mercoledì dalle 14 alle 16. «Chiediamo, quindi – sottolinea Aufderklamm – che nella prossima seduta del consiglio d'istituto venga inserito un punto all'ordine del giorno nel quale si ridiscuta la possibilità di adottare l'orario proposto. Confidiamo che la nostra richiesta venga accolta positivamente».

Il dirigente Tudech spiega che la decisione di estendere l'orario scolastico a tre rientri settimanali è legata a motivi organizzativi. «Differenziare gli orari tra le classi – sottolinea Tudech – comporterebbe difficoltà a livello organizzativo sia per noi che per il Comune, per esempio sul fronte del trasporto scolastico. Inoltre, è una scelta legata all'adeguamento degli orari in vista del futuro accorpamento con l'Istituto comprensivo di Lestizza Talmassons. Alla luce della richiesta scritta da parte delle famiglie, tuttavia, discuteremo la questione durante il prossimo consiglio d'istituto. A quel punto prenderemo per dichiarazione di voto la decisione definitiva». —

LESTIZZA

Cade con la bicicletta All'ospedale un 62enne

LESTIZZA

Un uomo di 62 anni è stato soccorso dal personale medico infermieristico, nel primo pomeriggio di ieri, per le ferite che ha riportato a seguito di una caduta accidentale lungo via Fabris, a Lestizza. Ancora da chiarire la dinamica dell'accaduto. Il sessantaduenne, che era in sella alla sua bicicletta, per cause ancora da accertare, è caduto a terra. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Codroipo e l'elisoccorso. Sul posto i carabinieri di Mortegliano. Gli operatori sanitari hanno preso in carico la persona ferita, che è stata poi trasportata con l'ambulanza di Codroipo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Le condizioni dell'uomo non sarebbero particolarmente gravi.—

MORTEGLIANO

Investito da un'auto, è grave

Giovedì, poco dopo le 20, a Mortegliano, in via Cavour, un uomo di 75 anni, di Pozzuolo, è stato urtato da un'auto condotta da una persona di 51 anni di Lestizza. L'anziano è rimasto ferito in modo serio. Sul posto i carabinieri di Mortegliano.

La discussione a Cervignano

Tellini: «I problemi del palazzetto stanno penalizzando le società»

Anche il presidente della Pro attacca l'amministrazione comunale: «Stanno facendo scelte sbagliate»

Francesca Artico / CERVIGNANO

Problemi alle strutture sportive: sempre più difficile il rapporto tra parte delle società sportive e l'amministrazione comunale di Cervignano. A farsi portavoce del malcontento è Giorgio Tellini, presidente della Pro Cervignano, società di calcio che conta 130 atleti tra prima squadra e settore giovanile e circa 20 tra tecnici e dirigenti. Una realtà già messa alla prova dalla legge di riforma dello sport nel mondo dei dilettanti, la cui recente legge, «ha l'intento di normare e tassare quelle associazioni mascherate da asd – spiega Tellini –, ma va a colpire in modo indiscriminato tutti i settori dello sport dilettantistico che si basano sulla fatica dei volontari. Con il rischio, nel breve periodo, di un abbandono generalizzato da parte di molti dirigenti che come me si trovano a essere inquadrati come veri e propri datori di lavoro. Nel lungo periodo, chi andrà avanti sarà costretto a trasformare le proprie associazioni in società di capitali con inevitabili aumenti delle rette per le famiglie.

Parliamo del confronto con l'amministrazione comunale.

«Con l'amministrazione comunale, ovvero con il sindaco e parte della giunta, il rapporto è formale soprattutto dopo le offese che mi sono state rivolte in occasione dell'organizzazione delle manifestazioni sportive e artistiche di fine 2023. Sono visto come un oppositore di questa amministrazione più che come presidente della Pro Cervignano: le mie idee, che non nasconderò mai, mi distanziano totalmente dalla linea politico amministrativa di questa maggioranza».

Cosa imputa alla giunta?

«Le amministrazioni precedenti hanno sempre avuto un'attenzione diversa verso il mondo dello sport a Cervignano: errori se ne fanno ma non sarebbe mai successo che le associazioni che utilizzano il palazzetto fossero bistrattate come è successo da ottobre in poi, per poi sentire addirittura dire che "nessuno è stato obbligato a uscire e che è stata una scelta delle società"! Non sarebbe mai successo che il baseball decidesse di rinunciare alla serie A e che ci fosse una penalizzazione nei confronti delle società che gestiscono le strutture per conto del Comune, attraverso il dimezzamento del contributo ordinario».

GIORGIO TELLINI
È IL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ CALCISTICA PRO CERVIGNANO

> «Sindaci e giunte precedenti hanno avuto un'attenzione diversa nei confronti dello sport»

E poi c'è la questione dell'ex caserma Monte Pasubio, area confinante con gli impianti sportivi.

«A questa amministrazione contesto e contesterò sempre la scelta assurda di gettare al vento il progetto di riqualificazione dell'ex caserma della lista il Ponte. Il binomio fondamentale scuola-sport poteva e doveva essere la vera rivoluzione dei prossimi decenni per Cervignano e per tutto il territorio, senza contare l'impatto economico di avere un'area con quel tipo di utenza in centro, dalla mattina alla sera. Facciamo finta di non vedere la moria di attività commerciali e il deserto delle sere cervignanesi? Per non parlare delle ultime iniziative di Natale: mi dispiace per chi si è impegnato, ma organizzare in questo modo le cose è pressapochismo».

Presidente, un attacco deciso, il suo...

«Non ho finalità politiche, semplicemente sono nato e vissuto a Cervignano, ho cercato come tante persone di dare e fare ciò che potevo per sdebitarmi verso la comunità, collaborando con tutti, indipendentemente dalle idee politiche. Se non ci saranno più le condizioni per farlo potrei prendere per buono il consiglio del sindaco che mi ha invitato ad andarmene se non mi andavano bene le sue decisioni. Potrei, ma preferisco restare, prima o poi le cose cambieranno». —

PALMANOVA

Tre posti alla Cri per i giovani Via alle domande

La Croce rossa comitato di Palmanova ha aperto le iscrizioni per il servizio civile: 3 i posti disponibili. Possono fare domanda tutti i cittadini comunitari ed extracomunitari residenti in Italia dai 18 ai 28 anni. Il progetto ha una durata di 12 mesi con un impegno settimanale di 25 ore e prevede un rimborso di 507,30 euro al mese. I posti messi a disposizione sono 3 di cui uno per giovani con minori opportunità (scelgoilserviziocivile.gov.it/progetti-minori-opportunita).

Per partecipare al progetto, gli aspiranti operatori volontari dovranno presentare la domanda di partecipazione esclusivamente attraverso la piattaforma Domanda on line (Dol) raggiungibile all'indirizzo domandaonline.serviziocivile.it. Le domande di partecipazione dovranno essere presentate entro e non oltre le 14 del 15 febbraio. Ad avvenuta iscrizione seguirà la selezione dei candidati da parte di una commissione e per i selezionati l'attività comincerà a settembre 2024.

F.A.

PALMANOVA

Addio a Gianfranco Minen storico medico di famiglia

PALMANOVA

È stato per oltre quarant'anni medico di famiglia a Palmanova, ma anche punto di riferimento della comunità, nonché colonna della casa di riposo Ardito Desio, e uomo delle istituzioni avendo per due mandati svolto il ruolo di consigliere di maggioranza con sindaco Alcide Muradore. Il dottore Gianfranco Minen è mancato giovedì mattina all'ospedale di Palmanova dove era stato ricoverato il giorno prima per un improvviso malessere. Aveva 91 anni, lascia la moglie Liliana e i figli Paolo e Giorgio. I funerali, oggi alle 15 nel Duomo di Palmanova.

Il dottor Minen con lo staff della casa di riposo Ardito Desio

«É stato per lunghissimi anni il punto di riferimento della comunità palmarina – afferma il sindaco Giuseppe Tellini –. Sono state migliaia le persone che hanno ricevuto, con passione e professionalità, assistenza da parte sua. Personalmente lo ritengo uno dei miei maestri avendomi trasmesso insegnamenti importanti per la mia formazione professionale e umana. Un abbraccio affettuoso a tutti i suoi cari, famigliari, amici e pazienti».

Il dottor Minen era nato a Buttrio nel 1932, dopo la laurea in medicina all'università a Padova, nel 1961 aveva vinto la cattedra di ufficiale sanitario a Palmanova, dove si è trasferito con la giovane moglie, anche lei originaria di Buttrio, conosciuta da quando aveva dieci anni. Si è subito inserito nel tessuto sociale della città, diventando anche medico della casa di riposo Desio alla quale ha dato una svolta decisiva, apportando delle migliorie legate alla presenza di un medico e alla gestione del contesto sanitario. Per due mandati (1995- 2004) è stato consigliere comunale di maggioranza con sindaco Alcide Muradore che gli aveva offerto l'assessorato alla Sanità, da lui rifiutato ritenendo di non avere la necessaria esperienza amministrativa. È rimasto però sempre al fianco di Muradore supportandolo con consigli e suggerimenti. Nel 2002, in pensione, ha continuato a garantire il suo apporto alla casa di riposo per qualche anno.

A ricordare gli anni di Minen in consiglio e Antonio Di Piazza, che con lui ha iniziato a fare politica attiva. «Schietto, chiaro, affabile: quando era consigliere era a lui che guardavo, era il mio riferimento – il ricordo –. Mai sopra le righe, competente, preparato e di grande umanità e umiltà. Era un eccellente medico, dentro il tessuto sociale, conosceva tutto dei suoi pazienti: un vero dottore al servizio dei pazienti».

Il figlio Giorgio, medico anche lui, lo ricorda sempre pronto alla battuta, sempre disponibile, amante della lettura e del gioco delle carte. —

F.A.

PALMANOVA

Il Genova cavalleria festeggia i 341 anni «Orgoglio della regione»

PALMANOVA

Cerimonia ricca di significato e partecipazione ieri in piazza Grande a Palmanova, dove il Reggimento Genova cavalleria (4°) ha celebrato i 341 anni dalla sua fondazione. Oltre a sette binomi a cavallo del Centro ippico militare, presente anche la fanfara della Brigata Pozzuolo del Friuli e alcune classi della scuola primaria Zorutti di Palmanova.

«Una piazza a festa, per celebrare uno dei più antichi reggimenti d'Italia – commenta Francesco Martines, consigliere regionale del Pd-una piazza d'armi che storicamente era sede dei giuramenti delle nuove reclute giunte a Palmanova e che in questo caso è tornata, grazie all'idea del comandante, Antonio Di Nitto, sede delle più alte celebrazioni militari con l'alzabandiera ufficiale».

«Il Reggimento Genova cavalleria (4°) – continua Martines – è apprezzato nel mondo per la professionalità e umanità delle donne e degli uomini che operano quotidianamente sui vari scenari internazionali. Un orgoglio non solo per Palmanova, ma anche per tutta la regione, un territorio da sempre fulcro di attività militari anche prima della caduta del Muro di Berlino e anche successivamente al disgelo tra i due blocchi storicamente contrapposti».

«Ho voluto ringraziare i cavalleggeri di stanza a Palmanova per ciò che fanno – ha concluso Martines –, andando con il pensiero alle varie missioni di pace nel mondo. Allo stesso modo ho voluto ricordare gli attuali scenari di guerra, in primis l'Ucraina e la Striscia di Gaza, auspicando che una soluzione diplomatica si trovi al più presto, fermando le ostilità belliche nel rispetto della popolazione civile». —

POCENIA

Abbatte la segnaletica e poi abbandona l'auto

L'auto abbandonata a bordo strada dopo aver abbattuto i segnali

POCENIA

Ha perso il controllo dell'auto, per cause ancora in corso di accertamento, e dopo aver abbattuto la segnaletica stradale ha abbandonato la macchina a bordo strada ed è tornata a casa a piedi. È successo nella serata di giovedì, in via Bassi, a Pocenia. Gli agenti della polizia locale Riviera Friulana, coordinati dal vice commissario Lesley Anzolin, nella mattinata di ieri, sono riusciti a rintracciare e identificare la conducente, una quarantaseienne. Per la donna sono scattate cinque sanzioni amministrative per un totale di circa 300 euro. —

LATISANA

In funzione i nuovi autovelox L'assessore: «Più sicurezza»

Dalla prossima settimana attivi i box in via Mauro, via Tisanella e a Latisanotta
L'anno scorso sono state oltre 40 mila le multe per eccesso di velocità

Sara Del Sal / LATISANA

I nuovi box arancioni installati nel territorio comunale latisanese si apprestano a entrare in funzione da metà della prossima settimana. L'amministrazione comunale ha scelto di informare con anticipo la popolazione riguardo l'installazione della strumentazione e ora del loro utilizzo, al fine di consentire a tutti di abituarsi a ridurre la velocità, evitando così di vedere fioccare le multe fin dal primo giorno.

E l'assessore delegato alla Polizia locale, Carlo Tria, conferma, che «l'obiettivo è prima di tutti garantire maggiore sicurezza sulle strade. Inizialmente una pattuglia sosterà nei pressi dei velox al fine di fungere da ulteriore deterrente» per coloro che percorrono senza rispettare i limiti via Mauro - la strada che collega la strada regionale 354 con la strada che costeggia l'argine anche in prossimità delle abitazioni.

L'assessore Carlo Tria e uno dei nuovi autovelox installati sulle strade di Latisana

Il secondo box si trova invece in via Tisanella, in un rettilineo che da un lato é costeggiato da case, mentre dall'altro ospita numerosi esercizi commerciali. Il terzo, invece, è quello che ha trovato posto davanti al cimitero di Latisanotta. Tre posti in cui sarà facile individuare gli agenti in servizio, e le loro vetture parcheggiate. Ancora una volta, quindi, un segnale volto a chiarire che la volontà dell'amministrazione è quella di abituare gli automobilisti a ridurre la velocità e non siglare verbali.

In quanto a multe, tra l'altro, l'assessore Tria, in possesso dei dati riferiti al 2023, riferisce che «si sono attestate sopra le 40 mila le infrazioni rilevate dai due velox fissi che sono posizionati lungo la strada regionale 354, la direttrice che collega l'uscita dell'autostrada con Lignano Sabbiadoro».

Da un lato l'alta velocità «anche se non eccessiva, perché la maggior parte dei rilievi sono di poco superiori al limite» chiarisce l'assessore, dall'altro lato però ci sono anche i divieti di sosta. Nel solo 2023 sono ben 800 le sanzioni rilevate in merito a questo tipo di infrazione al codice della strada. «In questo stesso periodo sono stati 27 i veicoli che sono stati fermati dal sistema Targa system, che evidenzia l'assenza di copertura assicurativa oppure la mancanza della revisione. Sono stati effettuati 259 posti di controllo, e 101 accertamenti comprensivi del test alcolemico» aggiunge Tria a dimostrazione di una presenza quotidiana costante delle pattuglie sul vasto territorio comunale.

«Siamo molto fieri di avere ricevuto un encomio, lo scorso 20 gennaio alla festa della polizia, per la nostra partecipazione in supporto alle popolazioni dell'Emilia Romagna. Una nostra pattuglia ha collaborato con le forze dell'ordine di Faenza per una settimana. Per noi che veniamo da una terra che ha conosciuto lo stesso tipo di problematica è sembrato naturale offrire loro il nostro supporto» ha concluso l'assessore. —

LATISANA

Lunedì l'incontro sull'impianto di biogas

LATISANA

Un nuovo incontro, dedicato alla questione dell'ampliamento dell'impianto di biogas di Pertegada è in programma lunedì alle 18 al centro civico della frazione di Latisana. Il sindaco Lanfranco Sette spiega che «proseguono le interlocuzioni con i rappresentanti del comitato Viva Pertegada e il Gruppo dei genitori e questa sarà un'occasione per aggiornare tutti sullo stato dei fatti». Relatori per la serata saranno il primo cittadino e l'assessore che detiene la delega all'Ambiente Sandro Vignotto, ma all'incontro saranno presenti numerosi componenti della maggioranza e anche i capigruppo di minoranza e maggioranza. L'incontro, anche in questa occasione è aperto a tutta la cittadinanza che ha già dimostrato preoccupazione per un impianto troppo vicino al campo sportivo, alle abitazioni e alle scuole e che comporterebbe un ulteriore aumento di transito dei mezzi pesanti. —

S.D.S.

LATISANA

Furto da 16 mila euro in casa Rubati due orologi e gioielli

LATISANA

Ancora furti nella Bassa friulana. I malviventi hanno preso di mira due abitazioni.

A Latisana il colpo da 16 mila euro è stato messo a segno nel pomeriggio di giovedì. I ladri, che hanno atteso il momento giusto per entrare in azione, hanno forzato una finestra e dopo aver frugato in tutte le stanze hanno portato via due orologi e diversi monili in oro di famiglia. È stato il proprietario, un anziano di 77 anni, dopo essere rientrato, a denunciare l'accaduto ai carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Latisana, intervenuti sul posto.

Abitazione svaligiata anche nel comune di Cervignano. È successo mercoledì, in serata. In questo caso è stata forzata, probabilmente utilizzando un piede di porco, una porta finestra. I banditi hanno messo tutto a soqquadro e hanno rubato tutto ciò che di prezioso sono riusciti a trovare: denaro contante e gioielli. Poi sono fuggiti senza lasciare alcuna traccia. Il bottino supera i 2 mila euro. Anche in questo caso la proprietaria, una donna di 32 anni, non era in casa.

Sul posto i carabinieri della stazione di Cervignano, che stanno svolgendo indagini anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona. —

LATISANA

Aperta al punto nascita la sala per le neomamme

LATISANA

«Bellissima e importante, la nuova sala dedicata alle neomamme che arricchisce il nostro ospedale e i nostri reparti di Pediatria, Ostetricia e Ginecologia a cui la cittadinanza è molto legata, come dimostrano le costanti offerte, per le quali non posso che ringraziare i donatori». Così in una nota Maddalena Spagnolo, consigliera regionale della Lega, che ha partecipato all'inaugurazione del Baby pit stop allattamento presso la Pediatria dell'ospedale di Latisana, alla presenza di Claudia Giuliani, direttore medico ospedaliero di Latisana, Lorenza Driul, capo dipartimento Mamma e bambino Asufc, Elisabetta Miorin, direttore del reparto di Pediatria, Simona Melazzini, direttore del reparto di Ostetricia e Ginecologia, e una delegazione Unicef regionale.

«La stanza dedicata – fa sapere ancora Spagnolo – è stata allestita grazie alla donazione dell'Inter club Lollo Bassa Friulana, presente con il presidente Marco Mauro e con i contributi delle marine e dei cantieri di Aprilia Marittima, del Circolo nautico e degli operatori di Aprilia Marittima. Il nuovo spazio consentirà alle mamme di allattare in tranquillità i neonati. L'inaugurazione è stata l'occasione per la presentazione del corso per neomamme per l'utilizzo della fascia porta bebè».

«Un ringraziamento particolare deve essere fatto all'assessore Riccardo Riccardi, al direttore Asufc Denis Caporale, a tutti i dirigenti, ai medici e al personale sanitario, in particolare alle direttrici Miorin e Melazzini». —

Ci ha lasciati

GIULIANA ZORATTO ved. DEGANI
di 82 anni

Ne da notizia il fratello Paolo, la cognata Augusta, i nipoti Luca e Francesca, Cugini e Parenti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 29 alle ore 12 nella chiesa di Paderno.
Il Santo Rosario sarà recitato domenica alle ore 18.30 presso la stessa chiesa.
Un sentito ringraziamento a Maria per l'amorevole assistenza prestatele.
Si ringraziano anticipatamente coloro che vorranno onorare la cara memoria.

Udine, 27 gennaio 2024

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

È mancata all' affetto dei suoi cari

MARIA ZIRALDO in PECILE
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Maggiorino, i figli Marco, Andreina con Filippo, i nipoti Chiara, Pietro con Chiara, il fratello Don Luciano, la sorella Giuliana, il cognato, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 29 gennaio alle ore 15 nella chiesa di Villalta partendo dall' abitazione dell' estinta.

Villalta di Fagagna, 27 gennaio 2024

Rugo - Tel. 0432/957029

È mancata

ORNELLA PAGNUTTI ved. MONASSO
di 94 anni

I familiari annunciano che i funerali avranno luogo lunedì 29 gennaio, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Pradamano.
Seguirà cremazione.

Pradamano, 27 gennaio 2024

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432/759050

A tumulazione avvenuta e accompagnato dai conforti religiosi, i familiari annunciano la perdita del

CAV. STEL BERTINO

Sei stato esempio di vita e coraggio, con profondo amore, vivremo e pregheremo nel tuo ricordo.

Gonars, 27 gennaio 2024

O.F. Gori Gonars - Tel. 0432/768201

Ci ha lasciati

BRUNA BAIS in SCHIFF
di 79 anni

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Fausto, i figli Michela e Antonio, il genero Dario, i nipoti Aurora e Gabriele.
I funerali avranno luogo lunedì 29 gennaio alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Beano.

Beano di Codroipo, 27 gennaio 2024

O.F. Fabello
Tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Un ultimo caloroso abbraccio alla mia cara amica
BRUNA
Annamaria Balduzzi con Drago Stoka

Trieste, 27 gennaio 2024

O.F. Fabello

E' mancato

UMBERTO IURI (Bertino)
di 92 anni

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli Lorenzo e Francesca con Lorenzo e la nipote Ilaria.
I funerali avranno luogo lunedì 29 gennaio, alle ore 10.30, nella chiesa di Pradamano, arrivando dalla cappella del cimitero locale.
Seguirà cremazione.
Un particolare ringraziamento a Teresa per l'affettuosa assistenza prestatagli.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 18.30, nella chiesa di Pradamano.

Pradamano, 27 gennaio 2024

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432/759050

Partecipano al lutto:
- Lidia, Stelia, Luisa e famiglie

ANNIVERSARIO

29-01-2023 29-01-2024

ROSA FANTIN ved. DEL BASSO

Sei sempre nei nostri cuori.
Ti ricordiamo questa sera con la Santa Messa delle ore 19 presso il Duomo di Cividale del Friuli.
Elena, Enzo e nipoti.

Cividale del Friuli, 27 gennaio 2024

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432/759050

ANNIVERSARIO

27-01-2018 27-01-2024

RENZO DE ROSA

Tua moglie Vienda ti ricorda.

Pozzalis di Rive D'Arcano, 27 gennaio 2024

onoranzefunebrinarduzzi.com
Tel. 0432/957157

15° ANNIVERSARIO

GIACINTO BLASONI

Il dolore non cancella il tuo ricordo, sarai sempre nei nostri cuori.
I tuoi cari

Udine, 27 gennaio 2024

LE LETTERE

Valori cristiani
Dobbiamo difendere la nostra identità

Durante le festività del Santo Natale si sono verificati nell'Europa cristiana molti episodi che non possono non esser oggetto di riflessione da parte dei cristiani. Londra, trasformata come ogni anno in un vero e proprio regno natalizio con luci, mercatini, musiche, piste di ghiaccio …, si è sbarazzata di Gesù Cristo.
Nessun simbolo o riferimento a Lui.
La stessa parola Christmas è stata modificata per uso commerciale in X Mas che ricorda non più Cristo ma la Decima Mas.
Alcune maestre in provincia di Padova modificano i testi delle canzoni natalizie tanto che il Natale di Gesù diventa una "Festa nel cielo blu" e la cometa non annuncia più la nascita di Gesù ma fa "cu cu".
In qualche Università italiana il Natale diventa la "Festa dell'Inverno" perché così è più inclusiva.
Don Vitaliano nel presepio di una chiesa parrocchiale in provincia di Avellino toglie San Giuseppe e, al suo posto, mette un'altra donna perchè prevalga la logica dell'inclusione non quella dell'esclusione.
A Monfalcone nel presepio davanti alla chiesa la statua del Bambino-Gesù viene frantumata.
Siamo sull'orlo dell'abisso, della blasfemia, della nullificazione delle tradizioni; siamo al cospetto di una destrutturazione dell'identità globalista quanto mai pericolosa.
È chiaro che l'Occidente deve amarsi di più; deve credere maggiormente nella sua storia identitaria se non vuole suicidarsi come ha già iniziato a fare cancellando, sin dal 2000 nella stessa Costituzione europea, l'aggettivo "giudaico-cristiane" riguardo le nostre radici.
In questo momento storico è in atto un vero e proprio attacco alla nostra identità cristiana, alle nostre radici più profonde, alla nostra storia che viene stravolta.
Noi non dobbiamo impedire alle persone di confessioni diverse di praticarle pure in Italia ma dobbiamo aver paura di quelle persone che manifestano odio per l'Occidente con i suoi contenuti, la sua storia, con i suoi valori.
La tradizione cristiana porta avanti valori che sono universali quali pace, amore, rispetto; valori che possono essere vissuti da tutti: cristiani, musulmani, buddisti, induisti, atei, agnostici.
Cancellare i simboli della tradizione cristiana significa cancellare la nostra identità, la nostra cultura.
La nostra identità è l'unico bene primario che abbiamo.
Quando un popolo non sa più chi è, è molto più malleabile, permeabile, manipolabile da persone esterne; diventa un fuscello in balia delle mode relativistiche, della paura, di coloro che obbediscono solo alla legge del profitto.
È per questo che dobbiamo difendere a spada tratta la nostra identità, le nostre radici cristiane, le nostre tradizioni, i nostri simboli.
Se rinunciamo ad essi ci mettiamo sul mercato, ci rendiamo vendibili, non siamo più comunità e senza la comunità l'individuo è solo e, quindi, completamente succube al potere economico e politico dei potenti.
Se continuiamo a combattere con il "politicamente corretto"; se non comprendiamo il grido di allarme soffocato da una miope tolleranza; se non avremo paura di coloro che vogliono distruggerci in nome di una superiorità etica del loro mondo, rischiamo di essere sconfitti ancora prima della battaglia.
Il grande Papa Wojtyla il 21 maggio 2002 ricordava a tutto il mondo che l'Italia, in virtù della sua storia, della sua cultura, della sua attuale vitalità cristiana, ha la possibilità di svolgere un grande ruolo per non far perdere le proprie radici spirituali.
A noi espletare quel ruolo in questo difficile momento storico.

Lauretta Iuretig
Latisana

Energia e ambiente
Quegli impianti di cogenerazione

Nell'articolo "Quei cogeneratori da Muggia alla Carnia" apparso sul Messaggero Veneto di domenica 21 gennaio, il general manager di SIOT-TAL Alessio Lilli confessa a chiare lettere le motivazioni della costruzione dei quattro impianti di cogenerazione alimentati a gas metano, sostitutivi dell'attuale allacciamento alla rete elettrica.
Il tutto per far funzionare le pompe che spingono il petrolio da Trieste in Austria e oltre.
Condividiamo quanto dice il manager sui vantaggi per la società nella realizzazione di 4 impianti di cogenerazione nelle stazioni di pompaggio: risparmio sui costi dell'elettricità (è verosimile che il gas venga acquistato dai soci della compagnie TAL), eventuali provvidenze dello stato per la produzione in assetto cogenerativo.
Quest'ultimo aspetto non è stato dichiarato dal dott. Lilli e lo consideriamo presunto.
Le affermazioni che non condividiamo attengono alla sfera delle dichiarazioni non vere e di greenwashing.
Lilli afferma «Più in generale a parità di energia prodotta questi co-generatori creano minori emissioni rispetto all'energia acquistata dalla rete».
Questa dichiarazione è particolarmente grave. Ora e ancor di più in prospettiva.
Nel 2023 le rinnovabili hanno soddisfatto il 37,6% della domanda elettrica nazionale.
Una quota che diventa del 44,7%, se la confrontiamo con la produzione elettrica domestica (senza scambi con l'estero).
In prospettiva, l'ultima versione del Piano Nazionale energia e clima (PNIEC) stima che le rinnovabili coprano il 65% al 2030 del mix energetico.
Mentre gli impianti di cogenerazione a metano continueranno a emettere per l'intera durata di funzionamento (decenni) gas climalteranti e frazioni di ossidi di azoto e polveri sottili (non comparabili con la combustione del carbone o benzina, ma comunque presenti).
L'utilizzo del biometano è di là da venire.
L'impianto più grande in Europa ha sede nel Veneto, sostenuto anche da Legambiente nella sua campagna sulle buone pratiche per accelerare la transizione ecologica e produce 7.000 ton / anno di biometano.
Per alimentare gli impianti SIOT necessitano di milioni di ton / anno.
Con riferimento all'impatto sociale Lilli cita alcune ricadute positive per la popolazione di Paluzza quali il servizio di teleriscaldamento e l'opportunità di creare comunità energetiche.
Una domanda sorge spontanea. Perché non comunicarlo prima di presentare il progetto e soprattutto perché non comprendere tali servizi nel progetto?
Per correttezza dell'informazione si chiarisce che, diversamente da quanto pubblicato, i ricorsi contro l'impianto di Cercivento-Paluzza sono tre presentati rispettivamente dal Comune di Paluzza, da Legambiente e dal Movimento difesa del cittadino.
Ai ricorsi delle due associazioni hanno attivamente partecipato i comitati e i FFF della Carnia.

Sandro Cargnelutti
Presidente regionale
Legambiente FVG
Gemona

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

I nostri prossimi inverni sul ghiaccio artificiale

Chi si trovasse in questi giorni a New York e sapesse che alloggiare a Manhattan è ormai cosa da turisti sfigati perché ormai le gallerie d'arte, persino i musei, i negozietti e gli alberghi più chic con le stanzette di design sono traslocati nella contea di Brooklyn, sappia che, proprio lì, alla fine del ponte, hanno allestito una gigantesca pista da pattinaggio di fronte alla quale le tradizionale del Rockefeller Center letteralmente scompare. Per non parlare di quella dell'amatissimo Bryant Park, proprio dietro alla Public Library, oppure quella di Central Park, intrattenimenti invernali di cui i very newyorkesi da decenni vanno pazzi.

Il fatto è che quest'anno non c'è pozzanghera, laghetto o parco della capitale dell'impero, che non sia stato trasformato in una pista da pattinaggio e quindi capita di incontrare ai corner più inaspettati, tardo yuppies, social manager, social e basta, ragazze molto dem o right, con il loro paio di scarpe con le lame in spalla e non importa se nevica perché gli addetti ai nuovi impianti del divertimento sdrucciloloso spazzano freneticamente le piste affinché risultino sempre linde e i frequentatori più temerari possano schettinare.

Il caso, e questa è la novità, non riguarda solo la Grande Mela, ma ha contagiato l'intero paese e c'è chi, andando a votare Trump nello Iowa o nel New Hampshire, abbia preceduto o fatto seguire la prima scivolata da una seconda su una delle innumerevoli piste temporanee dove un'ora costa almeno 15 dollari, devi avere obbligatoriamente i guanti, se hai meno di 15 anni il casco, le barriere che le delimitano sono dei veri e propri sistemi antiurto e c'è un numero massimo di persone che vi possono accedere ad ogni cambio d'ora. Questa premessa – con la quale mi attribuisco un certo tratto di donna di mondo –, per dire che la ghiaccio mania è corrisposta quest'anno a una vera e propria pandemia di cui nessuno ha trovato l'antidoto.

Lasciamo perdere le capitali mondiali dove le piste ghiacciate sono puro marketing e parte del paesaggio, ma anche nei paeselli più sperduti pare che la lobby dei pistaioli abbia avuto la meglio. In Italia, è questo è un aspetto di un certo interesse, le piste sono state talvolta allestite per riqualificare alcune zone un filino degradate delle città. È il caso di Firenze dove una pista smisurata è stata realizzata alle Cascine dove da decenni "messer aprile" non fa più da "rubacuor" e impazzano le gang. Come se non bastasse, è stata montata una ruota gigante che vedere da lassù i campanili di Giotto e le colline ne era uno splendore. L'operazione non ha raggiunto, pare, i risultati, perché per le medesime gang si è trattato di uno spasso e turisti e cittadini se ne son tenuti alla larga. Nel nostro piccolo anche noi abbiamo avuto la nostra pista di pattinaggio, nientemeno che a forma di cuore, e l'impressione è stata che il genius loci non aspettasse altro nonostante non si trattasse di una primizia e in un'altra piazza, negli anni scorsi, si schettinava sia pur pigramente. Attrazione che ha successo non si cambia e quindi aspettiamoci per il prossimo inverno un'estensione ancor maggiore facendo rivivere l'antico "sfuei" di piazza Primo Maggio in versione gelata oppure, ma è un'idea strampalata, scavare viale Trieste e riportarla agli splendori di quando il fondo era gelato e gli udinesi schettinavano che era una meraviglia.

L'alternativa è applicare anche lì i 30 all'ora in attesa che una flexigirl ne combini d'ogni sorta tra una schettinata e l'altra sul ghiaccio artificiale come l'intelligenza che l'avrà prodotta. —

LE LETTERE

I modelli politici
Ecco cosa ci manca per sentirci Nazione

Egregio direttore,
credo che siano in molti in Italia ad avere la consapevolezza di vivere in uno Stato, pochi in una Nazione. Lo vediamo in tutti gli aspetti della cosiddetta vita civile, lo vediamo nell'individualismo imperante, lo vediamo a qualsiasi livello dove esistono gruppi, associazioni o partiti.
D'altronde, la forza dell'Italia e del Rinascimento è stata proprio nell'organizzazione dei Comuni e degli Stati preunitari, poi, nessuno, purtroppo o per fortuna, è riuscito ad amalgamare quei valori e quelle motivazioni che fanno di tante Nazioni uno Stato che abbia la possibilità di far remare i propri cittadini tutti nella stessa direzione.
Preso atto del fallimento della monarchia, della dittatura e della repubblica, che fare dunque? A mio avviso è necessaria la totale riorganizzazione dello Stato sul modello della Confederazione Svizzera, un modello che secondo me, calzerebbe a pennello sul tipo di società articolata e complessa che è quella italiana. Un modello che, in chiave europea, possa andare anche oltre quelli che sono i limiti oggettivi dei confini statali.
Se per ipotesi, il Friuli condivide interessi comuni e valori fondanti con Veneto, Carinzia e con la Primorska slovena, è giusto che si possano organizzare in autonomia con strumenti politici innovativi ed efficienti.
Insomma, uno Stato Confederato snello con regole comuni che possa dare pieno sviluppo alle risorse ed alla dignità di ciascuna Nazione che lo compone. Ma non c'è nessuna autonomia senza assunzione di responsabilità e la responsabilità deve essere condivisa. Una scelta di questo tipo comporta anche una crescita della classe politica in tal senso. In Svizzera infatti, le scelte più importanti vengono sottoposte a referendum popolare ed i politici spiegano al popolo le motivazioni della realizzazione di un'opera.
Questa è democrazia compiuta, questa è condivisione di oneri e responsabilità che contribuiscono a riunire più Nazioni in un unica entità statale. Il centralismo burocratico ha creato solo danni dove è stato scelto od imposto. È sbagliato e porta solo irresponsabilità, debiti e paternalismo. L'errore più grande di Umberto Bossi è stato proprio quello di aver avuto una visione parziale del problema anziché pensare ad un progetto generale che permettesse una crescita sociale e culturale dello Stato Italiano.
Infatti oggi, con l'eccezione forse del Governatore Zaia, la Lega sembra essersi dimenticata da dove viene e pare non sapere dove andare. Questo mi dispiace profondamente perché all'epoca la Lega aveva rappresentato una speranza, parziale, ma pur sempre una speranza che si è schiantata per la mancanza di una visione più ampia. Senza una visione lungimirante e senza una profonda revisione dello Stato in una logica federale, saremmo destinati a difendere ciascuno il proprio orto con il bastone e finiremo inesorabilmente calpestati dall'Europa. Un Europa alla quale avremmo noi la necessità di adeguarci perché continuando con le nostre logiche, non faremo altro che pass are dal "paternalismo romano" a quello di Bruxelles.

Gianni Sartor
Consigliere Comunale di Zoppola

Diritti e politica
Fine vita: le persone devono poter scegliere

Egregio direttore,
vorrei rispondere all'articolo "Non passa la legge sul fine vita". Tutti questi impedimenti a una legge civile sono regolarmente accompagnati dalle solite discussioni che coinvolgono questioni etiche, morali, religiose e sono influenzati da fattori culturali e personali; tuttavia, le persone dovrebbero avere il diritto di scegliere quando e come terminare la propria vita in determinate circostanze.
Il diritto all'autodeterminazione dovrebbe estendersi anche al diritto di decidere sulla propria morte, specialmente in situazioni di gravi sofferenze fisiche o terminali. Non abbiamo scelto di nascere, ma a pieno titolo abbiamo il diritto di scegliere di morire, e nessuno dovrebbe interferire con la nostra scelta, poiché la sofferenza e l'infelicità interiore non possono essere vissute da altri.
I politici che si oppongono a tale legge dovrebbero firmare una dichiarazione nella quale, in caso di gravi sofferenze, scelgono di non ricevere alcun trattamento per il fine vita. Avrebbero la coerenza di farlo?

Gian Elio De Marco Ezael
Basiliano

L'Hospice di Latisana
Grazie per il supporto dato a nostra madre

Gentile direttore,
ci rivolgiamo tramite il Messaggero Veneto ai membri del personale dell'Hospice di Latisana. Con profonda gratitudine e rispetto, desideriamo esprimere il nostro sincero ringraziamento per l'instancabile dedizione e la compassione dimostrate nel supportare nostra madre, Francesca, nel suo percorso di fine vita.
Le vostre cure amorevoli e il vostro impegno nel fornire comfort e sostegno hanno fatto una differenza tangibile durante questo periodo difficile. Siete stati non solo professionisti altamente qualificati, ma anche guide premurose attraverso un percorso emotivamente complesso.
Il vostro lavoro ha rappresentato un faro di luce nei momenti più bui, e vi siamo profondamente grati per il vostro contributo al benessere di nostra madre. Ogni gesto di gentilezza e ogni parola di conforto non sono passati inosservati e rimarranno nel nostro cuore come segni tangibili dell'amore e della cura che avete dedicato. Grazie di cuore per essere stati accanto a noi in questo momento delicato.
Il vostro impegno ha influenzato positivamente non solo la vita di nostra madre ma anche la nostra, insegnandoci l'importanza della compassione e della dedizione nel campo della cura. Con stima e gratitudine.

Monica, Carla e Laura Ciroi

LE FOTO DEI LETTORI

Alfea ed Enore festeggiano i 69 anni di matrimonio

I coniugi Alfea Ongaro ed Enore Pinzano festeggiano 69 anni di matrimonio. Proprio oggi, 27 gennaio, marito e moglie di Rodeano Basso ricordano il momento felice delle nozze e tutti i momenti di una vita trascorsa insieme. A loro vanno gli auguri e l'abbraccio dei familiari e di tutti i parenti. La foto è stata inviata dal figlio Fausto Pinzano di Rive d'Arcano.

I pericoli per i giovani
La dipendenza dai videogiochi

Egregio direttore,
ho dei giovani parenti che, sposati, hanno una coppia di ragazzi di 12 e 14 anni. Essi sono in continuazione attaccati ai videogiochi, quei dispositivi infernali che non li fa mai smettere e non rendono a scuola. È una vera dipendenza. Ho letto che il loro cervello, la loro continua curiosità, li fa comportare come se fossero sotto effetto delle sostanze stupefacenti. È difficile distoglierli da quegli atteggiamenti. Questi ragazzi vogliono sempre continuare la ricerca di nuove immagini. È una ricerca ossessiva che li porta in maniera compulsiva e per ore a consultare i videoschermi. Sono fragili perché la videodipendenza da queste immagini protratta per ore, crea nei soggetti fragili un utilizzo ed un abuso pericoloso. Anche perché l'età attorno ai 14 anni agisce nello stesso modo per i ragazzi di circa 18 anni che usano alcool e tabacco. Non ne vengono più fuori. Bisognerebbe fornire, tramite genitori coscienziosi e previdenti, dei normali telefoni cellulari e computer tascabili, solo per le ricerche su materie scolastiche e per collegamenti telefonici. Le alternative esistono. Una volta allertati i genitori, si dovrebbero indirizzare i giovani verso sport, natura, musica, scrittura, lettura e per avere in futuro un lavoro stabile e redditizio.

Giacomo Mella. Pordenone

LE IDEE

LA CITTADINANZA ONORARIA? NON BASTA SUBIRE UN TORTO

FABIO SCOCCIMARRO

Sono rammaricato di come la questione occorsa il 20 gennaio durante la partita Udinese-Milan sia ancora assunta agli onori della cronaca come sintesi epifanica di un'intolleranza italiana e calcistica mai sopita. A distanza di sette giorni lo spettro del razzismo permea i nessi logici tra comunità calcistica e identità territoriale.

Il popolo friulano è un popolo fiero e come i suoi tifosi supporta le sue realtà sportive affinché innalzino il più in alto possibile il nome della loro squadra. Considerate il numero di competizioni e di discipline con la mole di partecipanti che ogni settimana calcano i campi da gioco in qualità di atleti o spettatori, non possiamo in alcun modo ritenere che quanto visto la scorsa domenica rappresenti né la componente sportiva, né quella calcistica, né quella dei sostenitori dell'Udinese, né tantomeno quella friulana.

La decisione di disputare la prossima partita di campionato a porte chiuse è una decisione che non condivido, poiché in atti così deprecabili non può esserci nessun coinvolgimento né della comunità che va allo stadio, né della società sportiva. Tanto più che con i moderni sistemi di videosorveglianza si riesce a determinare la responsabilità oggettiva di quei pochi imbecilli, senza che la punizione debba gravare sulla collettività. Fosse il contrario i proprietari delle strutture o i loro locatari dovrebbero sincerarsi preventivamente che nessun episodio deprecabile possa accadere mentre si disputano gli incontri: follia.

Il portiere del Milan Mike Maignan

La stessa non solo è ravvisabile nei responsabili del gesto, ma la si riscontra anche in chi, accecato dal luccichio dei proventi, condanna come Infantino&Co. questo episodio portando i mondiali di calcio e lo sport in generale in paesi dove i diritti di minoranze, omosessuali, lavoratori e donne vengono sistematicamente appiattiti.

Mi permetto di aggiungere inoltre, che nonostante l'iniziativa del Sindaco possa esser stata accolta dalla vulgata indignata come gesto di manifesta accoglienza nei confronti della vittima, essa di certo non giustifica il conferimento di un titolo tanto prezioso.

La cittadinanza onoraria viene concessa a cittadini illustri che si sono distinti per aver apportato un contributo unico ed irripetibile nei confronti di quella municipalità. Questa moda di premiare le vittime per la duplice missione di innalzare il compassionevole premiante a cristico attestatore di benevolenza e la vittima ad agnello sacrificale sull'altare del biasimo collettivo, oltre ad essere un comune imbarazzo della nostra società attuale, è offensivo nei confronti della città e dei friulani tutti.

Io li ho conosciuti nei giorni dopo il '76, quando stavo con loro a scavare tra le macerie. Li ho visti quando hanno riportato prosperità e benessere nella nostra Regione. Per loro carattere nessuno ha cercato le luci dei riflettori, né tantomeno riconoscimenti in quanto vittime di un disastro immane. Hanno lavorato ogni giorno rimboccandosi le maniche per costruire un futuro da protagonisti e non da vittime. Dovesse nei prossimi anni il povero Maignan farsi carico di un movimento solidale nei confronti delle vittime di razzismo impegnandosi attivamente sul suo territorio per contrastare questi fenomeni odiosi, sarei il suo primo sostenitore; altrimenti sarebbe scorretto che per esser definiti cittadini onorari basti subire un torto, che seppur grave non coincide nella passività dell'averlo subito con l'attività costante e benefica di chi da anni è in mezzo alla gente per migliorarne la vita. —

IL SILENZIO PREOCCUPANTE DELLA SOCIETÀ CIVILE

FRANCO ASQUINI

Torno a "imperversare" sulle pagine del Messaggero Veneto, che gentilmente mi ospita, per comunicare che con l'inizio del nuovo anno ho due cose di cui non rallegrarmi: una è la mancanza di un numero congruo di risposte pervenute all'appello che lanciai ormai un mese or sono, rivolgendomi ai parlamentari del nostro territorio, per aprire un dibattito sul futuro dell'agenda del Paese e della nostra regione. Probabilmente l'assidua sessione di bilancio, fatta di numerose sedute di approfondimento e di lavori parlamentari ha impedito loro di soffermarsi adeguatamente, salvo due eccezioni: gli onorevoli Loperfido di Fratelli d'Italia e Isabella De Monte di Italia Viva.

La seconda cosa che mi turba è questo asfittico clima nel quale la cosiddetta società civile non si sente chiamata in causa per dire la sua: le firme, gli intellettuali, gli industriali, i professionisti hanno ormai sposato la linea del laissez-faire, dismettendo i panni di operatori sociali oltre che economici, ruolo di cui dovrebbero sentirsi investiti in un mondo che cambia e ha bisogno di ripensarsi profondamente. Potrei passare le mie giornate indifferente a ciò, ma poi mi soffermo e penso: ma tali soggetti come possono non rendersi conto della gravissima malattia di cui soffre il nostro quotidiano, che aggrava la condizione del nostro Paese e ne ammoscia le potenzialità?

Malattia che si può misurare da due versanti differenti ma complementari. Il primo è senza dubbio l'assurda logica di allocazione (sprechi) delle risorse; solo le più recenti: l'aumento di milioni stanziati per gli staff governativi del cognato della premier, il rifacimento della pista di bob a Cortina, la grande luminaria pensata per consentire di sciare in notturna, i tagli del cuneo fiscale fatti in deficit e quindi per definizione temporanei (che rappresentano una spada di Damocle su qualsiasi governo si ritroverà a fare le prossime manovre), i grandi investimenti infrastrutturali che pare non abbiano alcuna visione di insieme e che servono a far fare campagna elettorale a tizio o caio, come il Ponte sullo Stretto di Messina, la costruzione in Albania di un centro di accoglienza per una spesa di seicentocinquanta milioni di euro. Per non parlare delle manovre (anche regionali) fatte di tante piccole mance, certamente utili a pochi, ma poco adatte a colpire in profondità le tre questioni storiche e sfidanti che si ritrova ad affrontare il Friuli Venezia Giulia: calo demografico, emigrazione e desertificazione industriale.

Un'allocazione delle spese che - più che essere dannosa o inutile - non indica un evidente ordine di priorità e che trascura l'idea di razionalizzare gli interventi, di scegliere poche ma decisive poste di bilancio per incidere su esse in modo significativo e strutturale al fine di produrre effetti concreti e tangibili, trasmettendo così fiducia ai cittadini che possano in prospettiva intravvedere un Paese più moderno ed agli investitori che possano contare in un futuro non lontano su un sistema su cui fare affidamento.

Le modalità oggi utilizzate nel reperimento delle risorse si riflettono in modo simmetrico anche nelle previsioni della riforma fiscale di cui si discute proprio in questi giorni, riforma che invece di semplificare complica - non solo per motivi burocratici - la vita delle persone: anziché proporre un'imposta personale autenticamente progressiva si va nella direzione opposta di rendere ancora più regressiva l'odierna impostazione, colpendo in maniera iniqua i redditi medi e medio-bassi, l'insieme dei soggetti che tiene in vita il Paese.Il modo in cui una classe politica alloca malamente le poche risorse e rincorre iniquamente le entrate denota e rende chiaro ai nostri occhi il disegno: accontentare piccoli-medi interessi organizzati, corporazioni e pochi altri raggruppamenti che hanno ancora la forza di mobilitare quei pochi elettori che continuano a legittimare l'esercizio democratico, trascurando colposamente la maggioranza degli italiani che non votano più, non sentendosi più rappresentati nei comportamenti e nelle politiche sia della maggioranza che delle opposizioni.

Una spesa pubblica efficiente e una tassazione giusta possono creare speranze e liberare energie, sono le precondizioni perché si rinnovi la fiducia nelle istituzioni: speriamo che ci sia qualcuno che si faccia sentire, prima o poi. O quantomeno, prima che sia troppo tardi. —

L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA E L'IMPATTO SULLA NOSTRA REGIONE

LODOVICO SONEGO

Mi rivolgo al fecondo mondo dell'Autonomismo friulano per una riflessione pubblica sul disegno di legge Calderoli appena approvato in Senato e trasmesso alla Camera; è l'attuazione dell'autonomia differenziata delle regioni ordinarie, Veneto in primo luogo, con il suo impatto sull'autonomia speciale del Friuli Venezia Giulia. Dico riflessione pubblica perché la nostra autonomia speciale è un bene comune che appartiene ad ogni cittadino ed è necessario che l'approfondimento coinvolga tutti, è il nostro futuro. Il Titolo V della Costituzione aggiornato nel 2001 stabilì che le regioni ordinarie possono ottenere l'attribuzione di nuove competenze legislative scegliendo in un menù di ventitré materie elencate dall'articolo 117; l'elenco completo è davvero massiccio e compaiono fra le altre la sicurezza del lavoro, porti ed aeroporti civili, grandi reti di trasporto e comunicazione, ordinamento della comunicazione, commercio con l'estero, ecc. La Regione Veneto ha legittimamente chiesto di avvalersi dell'articolo 117 e guardando il menù non ha scelto questo o quello, ha semplicemente deciso di volere tutto. La bulimia delle ventitré materie è un problema serio sotto molti aspetti. Il primo, se tutte le regioni ordinarie chiedono tutto, come Luca Zaia ipotizza sfidando le regioni che lo criticano, che cosa rimane dello Stato? Questi sarà ancora in grado di funzionare adeguatamente nell'interesse generale? Posso aggiungere che la bulimia veneta è anche velleitaria perché l'ingorgo di 23 impegnative e sconosciute competenze in capo a Venezia non migliorerebbe la vita di cittadini ed imprese. Ma la cruciale questione che ci riguarda è che il Veneto con le ventitré nuove attribuzioni diventerebbe più autonomo del Friuli Venezia Giulia.

> **Strana cosa che il Presidente della Regione autonoma dichiari che l'autonomia della sua terra dipenda dal Veneto**

Zaia e Fedriga dicono che non c'è da stupirsi perché è tutto previsto dalla Costituzione e in ogni caso c'è la famosa clausola di maggior favore che consentirebbe al Friuli Venezia Giulia di avere ciò che avrà ottenuto il Veneto. Come spesso accade la Costituzione viene letta a pezzetti dimenticando l'articolo 116 il quale stabilisce che la nostra e le altre regioni speciali "dispongono di forme e condizioni particolari di autonomia, ...", la Costituzione stabilisce cioè che l'autonomia del Friuli Venezia Giulia deve essere più accentuata di quella del Veneto e per tale scopo non è sufficiente indicare la citata clausola di maggior favore che sortirebbe solo il risultato di una autonomia paritaria con la regione contermine. Ma allora la Costituzione è scritta male? Non è così. Il fatto è che, applicando il 117, ragionevolezza e proporzionalità imporrebbero allo Stato di limitare le competenze trasferite negando al Veneto l'abbuffata di tutto il menù adducendo, fra le altre motivazioni, l'obbligo di rispettare l'articolo 116 che ho richiamato; non ho però dubbi sul fatto che il Governo farà finta che le regioni a statuto speciale non esistano focalizzandosi solo sull'articolo 117 e non anche sul 116. Ma in questo caso il Fvg dovrebbe chiedere l'intervento della Corte costituzionale proprio per violazione del 116. Curiosamente, invece, il Presidente Fedriga si sbraccia di entusiasmo per l'autonomia del Veneto dicendo che sarà un vantaggio anche per noi poiché potremo così avere nuove attribuzioni. Non capisco. Strana cosa che il Presidente della Regione autonoma dichiari che l'autonomia della sua terra dipenda dal Veneto. Fa riflettere. Ma soprattutto va ricordato che non è fondata l'argomentazione della Lega di Salvini secondo cui avremo vantaggi nell'ottenere nuove competenze usando il metodo Calderoli. Proprio non è vero. Noi, come le altre speciali, possiamo ottenere nuove competenze usando celermente l'istituto pattizio Stato Regione delle norme di attuazione dello Statuto di autonomia, sono decreti legislativi; tutte le regioni ordinarie ce lo invidiano se non altro perché pur non essendo una legge che passa per il Parlamento ha il potente rango giuridico che le colloca tra la legge ordinaria e la legge costituzionale. Il problema è che in sei anni il Presidente Fedriga non ha portato risultati su questo terreno. Mi rivolgo al mondo dell'Autonomismo proponendo una ripresa dell'impegno per la specialità.

Bisogna recuperare il terreno perduto sulle norme di attuazione dello Statuto. E la prima proposta è vararne una che stabilisca che dal 1° gennaio 2027 la compartecipazione regionale al gettito erariale – le entrate della Regione – non può essere inferiore a quella media dei quattro anni precedenti. Va spiegato il perché. Oggi la Regione di Fedriga dispone di enormi risorse economiche grazie all'accordo con il Governo Draghi (ottobre 2021, Pd, Cinque stesse, Italia viva, ecc.); l'accordo garantisce quelle entrate fino al 31 dicembre 2026 il che significa che è tempo di negoziare una nuova intesa per gli anni successivi. Ragioniamo della nostra autonomia, in autonomia da Zaia. —

CULTURA & SOCIETÀ

Premio Nonino

ELENA COMMESSATTI

Manguel l'amore per la lettura

L'autore e traduttore argentino è il vincitore internazionale «Le biblioteche sono la nostra speranza per l'immortalità»

Iniziamo parlando di Calvino. L'anno scorso da queste parti il ricordo a cento anni dalla nascita è stato intenso. Ci risponde che a Lisbona nel 2023 pure lui ha tenuto una conferenza su Italo Calvino, e che "quando lavoravo a Parigi, ventenne" l'ha pure personalmente conosciuto. La conversazione è con Alberto Manguel, premio internazionale Nonino 2024, "vero uomo del Rinascimento", come si legge nelle ampie motivazioni dei giurati. Manguel, nato in Argentina e vissuto in molte parti del mondo, cosmopolita e poliglotta, è autore, traduttore, saggista. Ora vive in Portogallo, e continua la sua pluripremiata opera intellettuale -e civile- a favore della diffusione del libro. Ha sempre dichiarato che "le biblioteche ieri, oggi e in futuro sono la nostra speranza per l'immortalità" e anche oggi, davanti a noi, in un caldo accento portoitaloispanico – e un modo umile di raccontarlo- non fa eccezione.

A proposito di Calvino. Egli annotava: "è classico ciò che resiste come rumore di fondo, anche là dove l'attualità più compatibile fa da padrona".

«Conosco la sua difesa dei classici. Calvino cita Leopardi, e io aggiungerei che ha ragione. Il Leopardi dello Zibaldone è una lettura attuale e contemporanea ai temi di oggi. A me piace un punto preciso. Quando commenta: "Un classico è un libro che non ha mai finito quel che ha dire." Cioè non ha un ultimo capitolo».

Vuole forse riferirsi a Dante, alla "sua" Divina Commedia?

«Dante è un "mio" libro. Lo so è vanità immensa ammetterlo, ma penso che Dante abbia scritto la Divina Commedia ... per me!" (Sorride.) Da quasi vent'anni leggo un canto della Commedia tutte le mattine. Appena sveglio, con un tè. Non sa quante volte ho portato quest'opera in tour, e ogni volta ci trovo qualcosa di nuovo. Ecco: un classico è un libro che si rinnova a ogni lettura. Io capisco meglio la mia vita dopo che ho detto Dante. E non per forza deve essere accademica la scelta; ad esempio Pinocchio di Collodi è un classico. Come le Troiane di Euripide, che sono un testo contemporaneo, e Ecuba è il simbolo delle vittime di tutte le guerre».

Lei ha dichiarato che "leggere in futuro sarà sempre più un atto di ribellione". Cosa intende?

«Intendo che leggere contiene il potere dell'immaginazione. L'immaginazione permette subito di avere esperienza senza averla; questo fa nascere le storie. Dunque in momenti difficili come questo, di guerre e catastrofi, (la pace è intermezzo non frequente purtroppo), questi racconti danno voce alle paure, ai desideri, alle speranze. Possiamo opporre alla violenza e alla censura le parole scritte. Alessandro Baricco, uno dei migliori autori contemporanei, in una sua introduzione all'Iliade ragiona su questo. Come fare a combattere l'attrazione nefasta per la guerra?, dice Baricco. Solo opponendogli un amore più forte: quello per la letteratura, per i libri. E' un amore che fa capire chi è l'altro, perché dall'altro lato della pagina possiamo dialogare con le persone diverse di noi. Le possiamo "guardare". Leggendo noi arriviamo a conoscerle, e a toglierci i pregiudizi. La guerra è un fatto di ignoranza. A proposito di Calvino. "Il generale in biblioteca" è un pezzo esemplare. Quest' "uomo di sangue" comincia a entrare in biblioteca, e leggendo cambia idea del mondo».

Alberto Manguel, scrittore e traduttore, appassionato sostenitore del potere dei libri e della lettura

La biblioteca e l'immortalità.

«Certo, ogni generazione di lettori dà vita nuova al libro».

Si rimane bambini leggendo.

«Sono anche le parole di Cristo. "Se non diventate come i bambini... non entrerete nel Regno dei Cieli", ricorda? Se Cristo fosse lettore... il Regno dei Cieli sarebbe una biblioteca!».

L'incontro "fondativo" con Borges. Lei, adolescente, allo scrittore ormai cieco e anziano per anni ha letto i libri ad alta voce.

«Borges mi ha insegnato la generosità nella letteratura. Non ci sono gerarchie. Egli diceva sempre che uno scrittore scrive quello che può, il lettore legge quello che vuole. E soprattutto la lettura non ha limiti, e non deve essere obbligatoria. Borges aggiungeva: "come la felicità che non può essere un obbligo".»

Lei afferma: le tecnologie vanno, i libri restano.

«I libri restano; siamo noi umani a non sapere se resteremo. Siamo ai bordi di un suicidio collettivo. Dunque forse tra un po' non ci saranno dei lettori...».

Davvero è così pessimista?

«Sono molto pessimista ma devo essere un po' ottimista per le mie nipotine».

Quanti anni hanno?

«Otto e dodici anni».

E come si chiamano?

«Olivia ed Amelia». —

LA CERIMONIA

A Percoto la consegna dei riconoscimenti poi l'incontro pubblico in Castello a Udine

L'appuntamento con la consegna dei premi e le celebrazioni per i Cinquant'anni della creazione del Monovitigno Nonino è per questa mattina, sabato 27, alle 11, alle Distillerie Nonino a Ronchi di Percoto. La cerimonia sarà trasmessa in live streaming su grappanonino.it dalle 12.15.

Anche quest'anno il Premio Nonino si apre alla cittadinanza e ritorna, alle 18.30 nel Salone del Parlamento, in collaborazione con il Comune di Udine, tornano i Dialoghi del Premio Nonino. Freschi dalla premiazione, i Premi Nonino Angelo Floramo, Radmila Zarkovic, Alberto Manguel, Rony Brauman, Naomi Oreskes saranno i protagonisti dell'evento, moderato da Stefano Salis, direttore de La Domenica de Il Sole 24 ore.

L'ingresso è libero fino ad esaurimento posti disponibili. Sarà attivo un servizio di bus navetta da piazza Libertà fino sul colle del castello di Udine.

L'assessore alla Cultura Federico Pirone ha voluto ringraziare la famiglia Nonino «per la grande disponibilità a collaborare con il Comune di Udine, in questa e in altre occasioni. Fin dalla sua istituzione nel 1975 il premio Nonino ha dimostrato grande lungimiranza, intercettando i più importanti sviluppi scientifici culturali e tecnologici a livello europeo, premiando intellettuali e autori che hanno sempre avuto il merito di interpretare la complessità del presente partendo spesso da piccole realtà come il Friuli».

Un momento di una precedente cerimonia del Premio Nonino

L'assessore ha poi aggiunto: «Poter coinvolgere le cittadine e i cittadini nel dialogo con figure di spicco del dibattito culturale internazionale è per noi molto significativo e per tutti i presenti sarà una grande opportunità di arricchimento personale".

Antonella Nonino, ambasciatrice della famiglia in questa occasione, ha ribadito «la gioia di poter condividere con i friulani l'incontro con delle personalità così straordinarie, esempi luminosi per tutti noi». —

GLI EVENTI IN FRIULI

Giorno della memoria, conferenza su Viktor Frank

L'Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia organizza come ogni anno una conferenza nel Giorno della memoria. Lunedì 29, alle 18, a Palazzo di Toppo Wassermann di Udine, Gianna Maria Tavoschi tratterà il tema "L'uomo in cerca di senso", tratto dal libro di Viktor E. Frankl, uno psicologo nei Lager. Verrà dato particolare risalto alla prospettiva con cui Frankl

sviluppa il suo messaggio sulla capacità umana di resistere in una situazione limite. Ognuno, in ogni tempo, ne può trarre un senso, in qualunque situazione limite, personale e collettiva. Frankl lo testimonia con le sue parole, le sue osservazioni e le sue riflessioni psicologiche quale internato ebreo, sopravvissuto a quattro campi di concentramento. La conferenza verrà arricchita da letture dal libro eseguite da Italo Tavoschi e sarà intermezzata da brani musicali eseguiti dal violino di Nadezda Nadja Perovic.

Anticipiamo un brano dell'intervento che lo studioso terrà oggi
L'intellettuale è stato insignito del Premio Risit d'Aur 2024

Lo scrittore friulano Angelo Floramo: «La frontiera è una linea che spezza e ferisce»

IL DISCORSO

Pubblichiamo, per gentile concessione del Premio Nonino, una parte dell'intervento che lo scrittore friulano Angelo Floramo, insignito del Premio Risit d'Aur 2024, terrà oggi alla cerimonia di consegna del riconoscimento.

ANGELO FLORAMO

Ho sempre creduto, e ne sono ancora profondamente convinto, di essere un figlio della frontiera. Questo spazio innervato da infinite intersezioni che ne graffiano il profilo, mosso e plurale proprio come il paesaggio in cui sono nato: il Friuli di morena, tutto campi, colline, vigne, sassi e fiume. Lo riconosco come la cifra alle volte ruvida e altre malinconica del mio andare. Più spesso sognante, mossa dal vento dell'utopia, che gonfia le vele e promette approdi mai prima tentati.

Non potrei mai vivere se non in una terra meticcia come questa, che ha saputo dare ricetto ai miei antenati, mossi da disperate profuganze e fughe che sembravano senza redenzione, non dissimili da quelle che oggi un'umanità minore continua a calpestare, lungo gli stessi bordi del mondo percorsi da loro. Ombre rese invisibili dalla nostra indifferenza, incapace di guardare. "Foresti", come lo sono sempre stati i miei antecessori, birillati fin qui da un altrove improbabile e lontano, non diversamente da tutte quelle altre genti, le mie genti, le nostre genti, che nei millenni si sono sedimentate tra le rocce delle montagne e l'acqua salsa della laguna, impastando insieme la folle visionarietà dei nomadi e la tenacia terrigna dei contadini. Ho anche sempre sostenuto, perché tale è la grammatica della mia vita, che la Frontiera sia profondamente femmina.

E io ne sono perdutamente innamorato. Perché come diceva un altro ramingo, "voi donne (che) avete intelletto d'Amore". Ovvero sapete leggere dentro a ogni cosa e lo fate con Amore. Per questo la frontiera, che è donna, è capace di inclusione. E' più incline agli abbracci che agli schiaffi, all'amplesso scomposto, selvatico e ribelle che la rende seducente, erotizzante, libera. Matria più che Patria. Per bandiera ha scelto la meraviglia della Vita, non un altare da lordare con il sangue dei propri figli. La frontiera resiste. Rimane, per vocazione o per condanna. Si radica con rabbia. Accoglie, si prende cura di chi si perde fra le sue pieghe senza mai chiedere conto di chi sia, senza pretendere che esibisca un documento per passare o che renda ragione di dove viene o verso dove è diretto. Quando la si attraversa non si ha mai la certezza di averne scollinato i labirinti. Anche per questo qui da noi, e in tutte le terre simili alla nostra, rimangono impigliati gli umori, i sapori, gli accenti di tutti coloro che ci sono passati, e che hanno sempre saputo bene quanto l'alterità sia soltanto uno specchio dentro al quale intuire quello che siamo, o che potremmo diventare.

Chi vive nel cerchio di un orizzonte come il nostro sa bene che l'altro siamo noi. In contrade come queste abbiamo imparato a far scivolare le nostre esistenze, inevitabilmente randagie, tanto da diventare nei secoli una moltitudine. Di volti, facce, occhi, parole. La pluralità assoluta coabita ovunque. Fin dentro a ciascun individuo che è magica topografia del tutto. Anche per questo non possiamo che amare la pace, noi che siamo donne e uomini della Frontiera, detestando la guerra con tutto l'umore che ci intride le viscere, giù nel profondo, e che si stempera in canto, talvolta. Più spesso in bestemmia o in invettiva. Comunque in preghiera, rivolta al dio degli erranti. L'unico in cui sono capace ancora di credere.

Angelo Floramo, scrittore, storico e medievalista

Il confine invece, quello lo sento lontanissimo da tutto ciò che sono e che siamo. E' una linea che spezza e ferisce, tracciata da mani maschie, prevaricanti, che amano la guerra per la quale sono sempre disposte a svinare il sangue dei figli, purché siano quelli degli altri. Non conoscono il mistero dei ponti, semmai la fredda opposizione dei muri. Presidiano la terra, dopo averla violentata, legandola con il filo spinato, crocifiggendola ai cavalli di frisia.

Mio padre è cresciuto in un piccolo villaggio carsolino, avvolto dalle vigne che spinano Terrano, sull'altopiano che unisce Gorizia a Trieste. Sveto, oggi in Slovenia. Profugo e migrante nel tempo in cui gli stivali fascisti calpestavano l'Europa, mi ha lasciato in eredità la consapevolezza che non esistono popoli cattivi. E che solo chi conosce, e ricerca, e capisce, alla fine riesce anche ad amare. Alle volte con dolore, sempre con consapevolezza, e ben oltre gli orrori che il grembo della Storia sa partorire. Per colpa sua scorre dentro di me sangue balcanico. Per colpa sua vado ramingando, da sempre, da quando ne ho memoria, sull'orlo dei mondi, cercando il mio Oriente perduto. Dall'Adriatico a Vladivostok, da Gorizia a Cracovia. Mi sono riconosciuto nelle osterie di Varsavia, nel Rynek d Cracovia, nei ghetti di Lublino. Ho contagiato le mie figlie. Continuo a trasmettere l'identica malattia alle mie studentesse, ai miei studenti, che ogni anno porto con me, per dimostrare loro che solo chi ha il coraggio di perdersi alla fine si ritrova, e che dalle crepe più tragiche che la Storia ha segnato possono nascere inattese fioriture.

L'umile parietaria vince sempre la monolitica ottusità del muro. Durante uno dei tanti viaggi mi sono inciampato, assieme a loro, nel dolore della conca di Srebrenica. In quella tragedia che si è consumata, appena prima di ieri, a pochi chilometri dalle nostre case, nella totale inconsapevolezza della nostra indifferenza. Quando a Mostar veniva giù il ponte, a Sarajevo bruciava la Vijećnica, la grande biblioteca, quando i tetti di Dubrovnik venivano bombardati e i serbi delle Krajine in Croazia erano costretti ad abbandonare i loro villaggi, ridotti in macerie, lì i maschi dai sedici ai sessantacinque anni finivano nelle fosse comuni, le donne, anche giovanissime, subivano il destino feroce che impone ad un corpo, fatto di carne e di dolore, di diventare terra devastata, trincea dell'odio e bandiera di ogni disumana violenza. La storia maschia si accanisce sulle donne perché sa che sono la parte migliore del Mondo. Umiliare una donna, ferirla, violarla, è come abbattere la colonna portante di una casa. Per questo diventano, le donne, obbiettivo dei carnefici. Sempre e ovunque. Non perché sono le più deboli. Ma proprio perché sono le più forti.—

MUSICA

Il coro Artemìa di Torviscosa sul palco di Sanremo con Annalisa

FABIANA DALLAVALLE

Ci sarà anche un pezzetto di Friuli sul palcoscenico dell'ormai prossimo Festival di Sanremo. L'annuncio ieri mattina a Viva Rai2!, fortunato programma televisivo ideato e condotto da Rosario Fiorello con la partecipazione di Fabrizio Biggio e Mauro Casciari. Il Piccolo Coro Artemìa di Torviscosa salirà infatti sul palcoscenico dell'Ariston durante la "serata cover" del Festival della Canzone italiana, venerdì 9. Una magnifica esperienza per una formazione che ha rappresentato la coralità del Friuli Venezia Giulia al progetto Vivaio di Voci presso Padiglione Italia a Expo nel 2015, ha già partecipato a concerti, rassegne e festival corali in Italia e all'estero, condiviso il palco in diverse occasioni cantando con Luciano Ligabue, Giorgia, Mario Biondi, The Kolors, Fabri Fibra, Luca Carboni, Francesco De Gregori, Jack Savoretti, The Leading Guy, e dal 2004 collabora con Elisa per la realizzazione di diversi concerti e produzioni musicali. Con le coriste, ventisette ragazze, ci sarà chi guida la formazione dal 2009, Denis Monte.

«Ne avevamo notizia – racconta – da qualche settimana ma per scaramanzia abbiamo tenuto il segreto. Le ragazze sono ovviamente a un metro da terra. Dovete considerare che hanno dal diciotto a ventinove anni e fanno i salti mortali per esserci, perché studiano o lavorano. Erano già felici dell'esperienza fatta a dicembre con Elisa, abbiamo partecipato ai concerti "An Intimate Christmas Night" al Forum di Assago, trasmessi nel periodo di Natale su Canale 5. Probabilmente Annalisa ci ha visti, le siamo piaciuti e ha pensato alla nostra presenza con lei per la serata dei duetti in cui i cantanti scelgono di interpretare un brano di un altro artista. Con Annalisa c'è la cantante del gruppo "La Rappresentante di Lista».

Il coro Artemìa di Torviscosa durante un'esibizione (dal profilo Fb)

Cosa canterà il coro venerdì 9 febbraio? «Una canzone bellissima degli Eurythmics: Sweet dreams. Il coro avrà una parte attiva, non è "solo" scenografia. A Torviscosa stiamo già provando gli arrangiamenti. Da direttore di coro posso dire di essere molto contento. Il palco dell'Ariston è un'icona dello spettacolo italiano. Essere lì significa molto anche per la coralità italiana. E' bello che una formazione corale entri e sia vista e ascoltata in nuovi ambienti teatrali».

Intanto vale la pena scorrere il programma della serata del 9, che si annuncia davvero speciale. La lista dei duetti Alessandra Amoroso con i Boomdabash, Alfa con Roberto Vecchioni, Angelina Mango con il quartetto d'archi dell'Orchestra di Roma; Annalisa con La Rappresentante di Lista e il Coro Artemia; BigMama con Gaia, La Niña e Sissi; i Bnkr44 con Pino D'Angiò; Clara con Ivana Spagna e il coro delle voci bianche del Teatro Regio di Torino; Dargen D'Amico con la BabelNova Orchestra in un grande omaggio a Ennio Morricone; Diodato con Jack Savoretti; Emma con Bresh; Fiorella Mannoia con Francesco Gabbani; Fred De Palma con gli Eiffel 65; Gazzelle con Fulminacci; Geolier con Guè, Luché e Gigi D'Alessio; Ghali con il noto produttore tunisino Rat Chopper; Il Tre con Fabrizio Moro; Il Volo con Stef Burns; Irama con Riccardo Cocciante; i La Sad con Donatella Rettore; Loredana Bertè con Venerus ; Mahmood con i Tenores di Bitti; Maninni con Ermal Meta; Mr. Rain con i Gemelli Diversi; Negramaro con Malika Ayane; Renga e Nek; i Ricchi e Poveri con Paola e Chiara; Rose Villain con Gianna Nannini; Sangiovanni con Aitana; i Santi Francesi con Skin; The Kolors con Umberto Tozzi. —

IL FESTIVAL DEDICA

Carmen Yàñez ricorda Sepùlveda: «Quei giorni intensi vissuti a Pordenone»

La poetessa cilena ha scritto un libro dedicato al marito «Storie intime e private che faranno riscoprire il mio Lucho»

In alto, Carmen Yàñez ieri a Pordenone, e qui sopra con il marito Sepulveda a Dedica nel 2015

GABRIELE GIUGA

Succede, a volte, che tra le persone e i luoghi si creino relazioni e infatuazioni durature. Reciproche. La prova è l'arrivo a Pordenone di Carmen Yàñez, poetessa cilena, moglie e vedova dal 2020 di Luis Sepùlveda, in città ieri sera su invito del festival Dedica per il primo di cinque incontri che fino al 6 marzo vedranno il ritorno in regione e non solo di importanti autori internazionali protagonisti delle più intense edizioni della manifestazione letteraria tutta pordenonese.

Ed è la città a mostrare per prima il fremito dell'affetto, perché appena dato l'annuncio, il numero di prenotazioni ha iniziato a crescere progressivamente al punto da imporre lo spostamento da palazzo Badini, che pure ha una bella e capiente sala, al più ampio spazio dell'ex Convento di San Francesco.

Carmen Yàñez era stata a Pordenone con Luis Sepulveda nel 2015, questa volta ci torna per dare avvio al percorso intitolato "La vita è l'arte dell'incontro", che precede l'edizione numero 30 del festival, dedicata allo scrittore spagnolo Arturo Pérez-Reverte e che si svolgerà dal 16 al 23 marzo prossimo.

Proprio nell'ex convento di San Francesco – chissà se è il caso a ostinarsi nella direzione giusta qualche volta - Carmen Yàñez fu protagonista di un toccante reading, lei e Luis sul palco, con Ginevra Di Marco, la voce più intensa che Sepùlveda conoscesse in Italia. Su quello stesso palco, ieri ha raccontato, intervistata da Ilide Carmignani e con Luigi Brioschi, presidente della casa editrice Guanda, il suo ultimo libro "Un amore fuori dal tempo. La mia vita con Lucho".

«Mi sembrava che ne valesse la pena scrivere di noi – ci dice – le storie sono intime e private, ma nel nostro caso deve avere una dimensione più ampia e pubblica. Serve ai lettori di Luis, perché conoscano anche la sua dimensione poetica. Una dimensione meno nota, ma non meno intensa e significativa. Scrivere poi è il mio modo di essere. E così seguendo anche il consiglio della mia psicologa e degli amici ho iniziato a farlo su un tema che sì è intimo e personale, ma che serve rendere pubblico."

Un vuoto difficile da colmare.

«Guardi è sempre difficile, la sensazione che mi lascia la perdita di Luis è quella di superare il dolore. Certo non è facile, all'inizio sembra impossibile, specialmente con uno come lui. Aveva un fascino immenso, conquistava tutti. È difficile affrontare la sua assenza, ma poi si inizia ad accettare la realtà delle cose».

Mi faccia porre una domanda sul tema dell'appartenenza a una terra, lei che ha conosciuto l'esilio, come la vede?

«Mi sento di far parte del mondo, non voglio dire e non ci tengo ad appartenere a un luogo soltanto, ho vissuto e amato diverse patrie, sono cittadina del mondo come lo è stato Luis. Credo che per una persona sia anche importante sapere che un luogo ha fatto parte della sua infanzia, che ha vissuto da bambino, che poi magari può aver perso per circostanze, fatti, scelte. Ma quella radice, quell'esperienza, quella rimane».

Il Giorno della Memoria che si celebra oggi, ci riporta a fatti come la deportazione e la tortura che per noi sono lontani, mentre lei li ha vissuti.

«È un'esperienza molto forte, non lo nego, non la dimentichi mai. È impressa nella memoria e incide in tutto quello che ho fatto, che faccio e che farò. Ma è importante ricordare, trasmetterlo a chi non ha vissuto tali orrori. Una mia nipote si recherà a breve a Villa Grimaldi (il centro di detenzione e di tortura della polizia di Pinochet, ndr) per una testimonianza. È importante che tutti sappiano, che le nuove generazioni sappiano, che conoscano la storia. Non dimenticare è fondamentale, per noi e per il nostro paese»

Pordenone le esprime un affetto immutato, dopo questa serata cosa la aspetta?

«È reciproco, abbiamo vissuto esperienze intense qui nel 2015. Posso dirle che tra poco uscirà, sempre per Guanda, uno mio libro, già pubblicato in Spagna, sul tema del lutto. Poesie che ho scritto durante la malattia di Luis e poi alla sua morte». —

IL CONCERTO

Paolo Nutini in giugno a Lignano per Nottinarena

Con 8 milioni di album venduti nel mondo e ben 18 certificazioni platino nella sola Uk, Paolo Nutini è una delle voci più riconoscibili in tutto il panorama musicale. Il cantante scozzese, di origini italiane, ha annunciato un nuovo appuntamento, l'unico nell'intero Nord Est, che lo vedrà protagonista il prossimo 24 giugno della rassegna "Nottinarena 2024", all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, per una serata che è stata organizzata da Fvg Music Live e VignaPR, in collaborazione con il Comune di Lignano Sabbiadoro e PromoTurismoFvg. I biglietti per il concerto di Nutini saranno in vendita dalle 12 di oggi online e nei punti vendita autorizzati. —

Paolo Nutini

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Lo spettacolo La rosa bianca a Casarsa, Paolo Barbato al Capitol

CRISTINA SAVI

Sono numerosi, oggi, fra teatro, libri e incontri, gli eventi legati alla Giornata della Memoria, cominciando dallo spettacolo teatrale "La rosa bianca" in scena a Casarsa, nel teatro Pasolini, alle 20.45, con ingresso libero. Sul palco salirà Aida Talliente - attrice e autrice friulana - con Fabrizio Saccomanno. A Caneva, negli spazi di Villa Frova, alle 17.30, sarà presentato il libro "la Resistenza e il contributo della popolazione di Caneva alla guerra di liberazione", a cura dell'associazione "La Storia siamo noi". A Travesio, in biblioteca, alle 20.15, lettura di brani tratti dal libro "La ragazza con il numero 78651", racconto a tre voci con Antonella Cesare, Maddalena Quaglia e Rosangela Secchi, accompagnate dal violoncellista Riccardo Pes.

Aida Talliente oggi in scena a Casarsa

Già in mattinata, Memoria e memorie in primo piano: a Pordenone, in biblioteca civica, alle 10, Wlodek Goldkorn, scrittore e saggista, interverrà sul tema "Letterature e identità ebraiche nell'impero di Austria e Ungheria da Trieste e Gorizia a Klagenfurt, Bjalystok, Lublino e Czernowitza; a Fiume Veneto, alle 10, nella casa dello studente, "Ragazzi nella tormenta" a cura di Ortoteatro, è il titolo della lettura animata sulla Shoah.

Tornando al teatro, il Pileo di Prata ospita alle 21 lo spettacolo "Semi", la storia vera di Nikolaj Ivanovič agronomo russo che diede la sua vita per combattere la fame nel mondo, pioniere degli studi sulla biodiversità: di Francesca Marchegiano, con Stefano Panzeri e la musica di Francesco Andreotti. Secondo appuntamento al Teatro Ruffo di Sacile, alle 21, con "Scenario", la rassegna del Piccolo Teatro Città di Sacile: "Il figlio del temporale", commedia degli equivoci, piglio brillante e in perfetta ambientazione Belle Époque, con la Compagnia Trentamicidellarte di Saonara (Padova), diretta da Gianni Rossi, anche autore della pièce. Il teatro Gozzi di Pasiano, sempre alle 21, per la rassegna "Risate in compagnia", accoglie il Gruppo Teatrale Caorlotto di Caorle con lo spettacolo "Omicidio col contagiosse".

Musica, infine, al Capitol di Pordenone, alle 21, con Paolo Barbato, uno dei protagonisti della scena musicale elettronica e house.

Sempre a Pordenone, nella Music hall di largo Cervignano, prende il via alle 21 la rassegna "Allegro, andante, moderato e …largo", con il duo Francesca Koka al violino e Nicola Milan alla fisarmonica ,nel concerto "Musika senza Confini". —

LA NOVITÀ

L'Etnografico apre le porte al teatro in friulano con sei spettacoli

Al museo di Udine un testo originale del Tsf
Il direttore Somaglino: «Una bella sfida»

Il museo apre le porte al teatro in friulano. All'Etnografico di Udine dal 30 gennaio al 4 febbraio 2024 sarà possibile assistere alla messa in scena di "Se vivrò dovrò pure tornare", un testo teatrale originale, produzione del Teatri Stabil Furlan, nata nell'ambito delle celebrazioni per il centenario pasoliniano.

Si tratta di una proposta alternativa, una novità importante per la produzione in lingua friulana nel capoluogo, realizzata in collaborazione con il Comune di Udine e con i Civici Musei, come ha spiegato il direttore artistico di Tsf, Massimo Somaglino: «Gli spettatori potranno assistere alla rappresentazione in una dimensione più intima a famigliare, come quella raccontata dallo spettacolo. Questo è un primo esperimento in città, che arriva dopo l'esperienza positiva maturata al Museo Gortani di Tolmezzo.

"Se vivrò dovrò pure tornare" andrà in scena per ben sei giornate consecutive: martedì 30 gennaio, alle 20; mercoledì 31 gennaio alle 18; giovedì 1° febbraio alle 17; venerdì 2 febbraio, alle 19; sabato 3 febbraio alle 20; domenica 4 febbraio alle 19. «Anche questa è una novità ma, soprattutto, una sfida per noi – ha raccontato ancora Somaglino – le proposte a "lunga tenuta" , come si dice in gergo, non sono abituali sul nostro territorio (al contrario di quanto avviene nelle grand città dove uno spettacolo talvolta viene replicato anche per un mese intero). Ogni data potrà ospitare un massimo di 50 spettatori e il nostro auspicio è, inutile dirlo, raggiungere il tutto esaurito».

«È un piacere vedere la crescita progettuale e artistica di Tsf in questi anni. La collaborazione con il Museo Etnografico è senz'altro testimonianza di una particolare attenzione al territorio e del desiderio di coinvolgerlo in iniziative nuove. Il connubio museo-teatro consentirà di far conoscere, anche a chi non ha mai avuto modo di visitarne le sale, l'Etnografico», ha dichiarato l'assessore alla cultura del Comune di Udine, Federico Pirone. —

Alcuni dei protagonisti dello spettacolo che andrà in scena al Museo

MUSICA

Appuntamento con il fado al Garzoni di Tricesimo

Appuntamento con il fado portoghese al "Garzoni" di Tricesimo domani, domenica 28, alle 17.30. Patrocinato dal Comune di Tricesimo, è proposto da Folk Club Buttrio, al quale ci si può rivolgere per informazioni e prenotazioni per l'affascinante concerto rivolgendosi al 348 8138003 o tramite info@folkclubbuttrio.it.

L a fadista Silvana Peres

Il tour europeo A noite do fado compie 12 anni e ogni anno presenta selezionati fadisti della vivace scena di Lisbona. Questo successo continuo è dovuto sia all'alta qualità dei protagonisti che alla natura vincente del beniamino del pubblico e coordinatore dell'evento Carlos Leitão, che è diventato una grande star in Portogallo e sta riscuotendo un successo internazionale.

Con lui il fratello Henrique, splendido solista della chitarra portoghese, lo strumento più emblematico di quella terra e di quella cultura, e l'amico più caro dei fratelli Leitão, Carlos Menezes, virtuoso del basso acustico. L'ospite femminile che Carlos presenta questa volta è la fadista Silvana Peres, il cui lavoro è caratterizzato dall'incontro tra diversi mondi musicali, ma è sempre in grado di intraprendere un percorso nel profondo della tradizione! In questo tour la Peres presenta il suo più recente album, "Agua Nova".

Il fado è un genere di musica popolare tipico delle città di Lisbona e Coimbra e dal 2011 è riconosciuto dall'Unesco come patrimonio intangibile dell'umanità. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Enea	21.35
Il Ragazzo e l'Airone	17.05
Pare parecchio Parigi	14.35-19.30
The Holdovers – Lezioni di vita	14.30-16.25-19.00-21.20

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
La quercia e i suoi abitanti	15.20
Povere Creature!	14.30-16.55-19.05-21.45
Puffin Rock	15.00
Perfect days	14.30-16.40-19.10-21.35
Dieci Minuti	14.55-17.10-19.35-21.35
Anatomia di una caduta	21.05
Il punto di rugiada	17.00-21.10
Il cielo brucia	16.55-19.00
Viaggio in Giappone	19.15

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Dieci Minuti	18.00-20.30
C'e' ancora domani	20.45
Prendi il volo	16.00
I Soliti Idioti 3 – Il Ritorno	15.30-18.00-21.00
Il fantasma di Canterville	15.00-16.00
Tutti tranne te	17.30-20.45
Il Ragazzo e l'Airone	15.15-18.00-20.45
Pare parecchio Parigi	15.00-18.30-21.00
Povere Creature!	15.00-18.00-20.30
The Beekeeper	18.30-21.00
The Holdovers – Lezioni di vita	17.30-20.30
Wish	15.00-17.30
Wonka	15.15-16.00-17.45-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
I Soliti Idioti 3 – Il Ritorno	14.00-18.00-19.20-20.40-22.00
Povere Creature!	14.20-16.30-17.40-20.00-21.00-22.10-23.05
La quercia e i suoi abitanti	15.15
Tutti tranne te	18.50-21.30-23.05
Dieci Minuti	19.40-22.15
Il Ragazzo e l'Airone	14.50
Oppenheimer	14.50-21.30
I puffi in festa	14.40
The Beekeeper	15.50-18.50-21.30-23.20
Chi Segna Vince	16.50-19.30
Aquaman e il regno perduto	16.40
C'e' ancora domani	18.20
The Holdovers – Lezioni di vita	21.15
Perfect days	17.30-20.30
Il fantasma di Canterville	14.10-16.00
Wish	14.20-17.05
Pare parecchio Parigi	14.40-19.30-21.45-23.55
Wonka	15.40-18.40

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Prendi il volo	16.00
The Holdovers – Lezioni di vita	20.30
Wonder: White Bird	18.00

PONTEBBA

CINEMA TEATRO ITALIA
Via G. Grillo 3, tel. 348 8385454

Film	Orari
One life	21.00
Paw Patrol: Il Super Film	17.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Povere Creature!	15.10-17.45-20.30
La quercia e i suoi abitanti	15.00-16.30
Perfect days	20.20
Viaggio in Giappone	18.00-20.30
Il punto di rugiada	15.30-17.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020 - www.kinemax.it

Film	Orari
Povere Creature!	15.00-17.40-21.15
Dieci Minuti	18.00-19.45
Perfect days	15.45-20.40
The Holdovers – Lezioni di vita	15.00-17.30-20.45
Il fantasma di Canterville	16.45
I Soliti Idioti 3 – Il Ritorno	15.00-18.30-21.30
La quercia e i suoi abitanti	16.40
Pare parecchio Parigi	15.00-18.10-21.00

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Film	Orari
Dieci Minuti	14.00
Povere Creature!	16.00-18.30-21.15
Dieci Minuti	19.15
Enea	21.30
Il punto di rugiada	14.45-17.00
Perfect days	16.30-18.45-21.00
Viaggio in Giappone	14.45
Enea	14.15

DON BOSCO

Film	Orari
Anna Frank e il diario segreto	15.30

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Film	Orari
Povere Creature!	14.00-16.30-19.30-22.00
I Soliti Idioti 3 – Il Ritorno	14.20-16.50-19.40-22.40
Povere Creature! V.O.	19.20
The Holdovers – Lezioni di vita	22.30
Wonka	14.30-16.40-17.45
Pare parecchio Parigi	18.30-20.40-22.50
Tutti tranne te	17.10-19.40-22.10
C'e' ancora domani	22.20
Dieci Minuti	14.00-19.55
Il Ragazzo e l'Airone	14.50-19.50
Oppenheimer	20.45
Wish	14.20-17.15
Chi Segna Vince	17.25-22.30
Fighter	14.00
The Beekeeper	17.20-20.00-22.40

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, tel. 0427 701388

Film	Orari
Perfect days	21.00

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Aspettando la svolta

Dopo tanti punti persi nel finale l'Udinese a Bergamo cerca di invertire la tendenza
L'uomo mercato Perez titolare, Thauvin al fianco di Lucca, Pereyra in panchina

Thauvin, in gol nelle ultime due gare con Fiorentina e Milan FOTOPETRUSSI

Massimo Meroi / UDINE

Con il solo punto conquistato a Firenze nelle prime tre partite del 2024 l'Udinese si è vista risucchiata ad appena una lunghezza dalla zona retrocessione. D'accordo che all'appello mancano ancora 17 gare, ma la squadra di Cioffi farà bene a cambiare marcia il prima possibile. Magari già dall'anticipo di oggi sul campo di una squadra, l'Atalanta, tra le più in forma (sette vittorie nelle ultime nove partite tra campionato e coppe).

L'ULTIMA A MERCATO APERTO

Sarà l'ultima gara che si giocherà a mercato aperto, un problema di non poco conto da sempre per l'allenatore dell'Udinese. Samardzic e Perez, i due uomini più chiacchierati, dovrebbero giocare dal primo minuto. Il serbo, reduce dal gol al Milan, sembra aver disfatto i bagagli; completamente diversa la situazione dell'argentino dato sempre più vicino al Napoli (pare siano finiti i tempi in cui i Pozzo non vendevano nessun titolare a stagione in corso). Si parla di un altro arrivo dal Watford Porteous e la speranza, ovviamente, è che sia meglio di Kabasele, anche se non va dimenticato l'argentino Giannetti che forse nel finale di Firenze e con il Milan sarebbe potuto tornare utile. Ieri, intanto, sembra che Pozzo si sia inserito nella trattativa tra Salernitana e Toro per il difensore Lovato.

LE SCELTE

Cioffi si ritrova con la rosa corta in attacco se, come sembra, Davis non sarà della partita. Un problema anche perché Pereyra, uscito dopo 45' con il Milan, non si è allenato a pieno regime in settimana. Potrebbe partire nuovamente dal primo minuto Thauvin, a segno sia a Firenze che contro il Diavolo; il resto della formazione dovrebbe essere lo stesso della gara con il Milan anche se, con una squadra di gamba e solida come l'Atalanta, non va scartata la soluzione Payero al posto di Samardzic.

SVOLTA

Ieri in sede di presentazione Cioffi ha detto che durante la settimana la squadra ha avuto una buona reazione. Quella che più conta sarà quella di oggi dalle 15 in poi a Bergamo. Si può vincere, pareggiare o perdere, ma basta fare regali, tra rigori e marcature perse in area. Bisogna dare un giro di vite. —

LA CURIOSITÀ

Solo Borussia D. e City segnano più della Dea con i centrocampisti

C'è una forza chiamata centrocampo nell'Atalanta, la squadra che finora ha segnato più gol (16) con i suoi centrocampisti . Non è una novità, visto che dall'arrivo di Gasperini, nel 2016, solamente Borussia Dortmund (262) e Manchester City (253) contano più reti griffate dai centrocampisti rispetto alla Dea (250), nei cinque campionato top. —

S.M

GEWISS STADIUM
ore 15.00

Arbitro Piccinini di Forlì / Var Di Paolo di Avezzano
Diretta TV Dazn
(telecronista Edoardo Testoni, commento tecnico Fabio Bazzani)

ATALANTA 3-4-2-1
Allenatore: G. Gasperini

29 Carnesecchi; 42 Scalvini, 15 De Roon, 19 Djimsiti; 3 Holm, 8 Pasalic, 13 Ederson, 23 Kolasinac; 22 Ruggeri, 17 De Ketelaere; 90 Scamacca

UDINESE 3-5-1-1
Allenatore: G. Cioffi

40 Okoye; 18 Perez, 13 Ferreira, 31 Kristensen; 2 Ebosele, 11 Walace, 24 Samardzic, 12 Kamara, 4 Lovric; 26 Thauvin; 17 Lucca

In panchina:
1 Musso 31 Rossi 4 Hien 6 Palomino 2 Toloi
13 Hateboer 27 Zappacosta 20 Bakker
25 Adopo 10 Tourè 9 Muriel 59 Miranchuk

In panchina:
1 Silvestri 93 Padelli 30 Giannetti 27 Kabasele
3 Masina 19 Ehizibue 33 Zemura 21 Camara
6 Zarraga 32 Payero 37 Pereyra 7 Success

I PRECEDENTI

Gli ultimi tre punti dodici partite fa con De Paul e Barak

Nonostante sia la squadra più battuta (27 volte) dall'Udinese in serie A, assieme al Cagliari, l'Atalanta è rimasta un tabù per la Zebretta nelle ultime 12 sfide, al punto che bisogna risalire al 29 ottobre 2017 per trovare l'ultimo successo di marca friulana, col 2-1 griffato da De Paul e Barak. Il bilancio complessivo vede i bianconeri condurre con 27 vittorie a 24, mentre sono stati 28 i pareggi. —

S.M.

AREA DI RIGORE

Vietato guardare la classifica per non cadere in depressione

BRUNO PIZZUL

Vietato guardare la classifica per non cadere in depressione, ma diventa quasi impossibile non sentirsi istintivamente portati a alzarsi sulle punte dei piedi per evitare di venir risucchiati sotto la linea di galleggiamento e ovvi rischi collegati. Di sicuro non aiutano a ritrovare le giuste tensioni i risultati modesti, il modo in cui sono maturati, la fatale scansione dei minuti finali di ogni gara, lo stillicidio di pareggi spesso in rimonta. Al proposito Cioffi ha voluto subito precisare che l'Udinese ha affrontato in rapida successione Milan, Atalanta e Inter, roba da Champions League, e non è stata travolta da simili avversari ma è uscita rammaricata perchè convinta di aver meritato qualcosa in più. A tutto ciò si sono aggiunte le ben note e clamorose vicende sul coinvolgimento di Gino Pozzo al Granada, di Udine e del Friuli tutto additato a pubblico ludibrio per un assurdo racconto mediatico sul caso Maignan che riverbera ancora i suoi perniciosi effetti a livello nazionale. Per cui Cioffi nella consueta conferenza della vigilia, ha subito detto di aver trovato la squadra arrabbiata al punto giusto, in chi ha giocato, in chi è rimasto fuori, in chi pare in partenza ma è rimasto a lavorare con il solito impegno.

Inutile dire che tra i fastidiosi impacci che turbano Cioffi e la società ci sono anche gli spifferi del calciomercato con situazioni che sono non facilmente decifrabili, Perez che sarebbe sul punto di passare al Napoli, ma Cioffi a ritenerlo ancora a sua disposizione, con possibile impegno anche oggi. Piuttosto diventa interessante la questione Thauvin che sta giocando, poco tempo grande qualità, che potrebbe anche far subito da spalla a Lucca che quando non c'è si sente.

Ovviamente ci sono tante mosse ipotizzabili, con Cioffi a raccomandare giusta cattiveria sportiva che non deve però trasformarsi in inopportuni slanci di eccessivo agonismo con rischio di ammonizioni o peggio. Intanto una cosa è certa. Pafundi è approdato al Losanna in prestito, dovrebbe poter trovar posto in prima squadra, ci sono al proposito clausole particolari, non dovesse trovare soddisfazione l'Udinese se lo potrebbe riportare a casa a metà biennio. Ma capire le formule, i bonus e le altre infinite diavolerie legate ai contratti è impresa nella quale non mi sento di cimentarmi.

A Bergamo i tifosi dell'Udinese ci saranno ma nei primi 10' hanno intenzione di sistemarsi altrove lasciando vuoto lo spazio loro destinato per protesta contro il modo in cui è stata trattata la questione Maignan a livello mediatico e di giustizia sportiva. Sarà dura ma da Bergamo non si deve tornare senza qualcosa nel sacco. Che non sia naturalmente il sacco alle spalle di Okoye, ancora preferito a Silvestri. —

SPORT IN PILLOLE

Klopp: «A fine stagione lascio il Liverpool»

L'allenatore del Liverpool Jurgen Klopp ha annunciato che lascerà il club a fine stagione, con una decisione a sorpresa. «Posso capire che sia uno shock per molte persone, ma non ho più l'energia per continuare», ha detto il tecnico tedesco, che allena il club dal 2015. Klopp dovrebbe prendere un anno sabbatico.

Eurolega: l'Olimpia batte ancora il Barcellona

L'Olimpia Miano in Eurolega batte al Forum il Barcellona 74-70. Gli uomini di Messina hanno sempre conddotto la gara anche con ampio margine fino al recupero del Barcellona negli ultimi due minuti. Ottimo Shields (23 punti), tra i blaugrana super prestazione da 28 unti di Vesely. Operazione play-off ancora in salita.

IL TECNICO

Cioffi: «Squadra arrabbiata I gol subiti alla fine? Trovata la medicina giusta»

All'andata l'Udinese di Cioffi pareggiò in casa con l'Atalanta

Stefano Martorano / UDINE

«Siamo tutti rimasti colpiti e feriti per quello che è successo a Maignan, ma reputo che la squalifica sia estremamente pesante per una città e una società che sono esemplari in termini di multirazzialità e integrazione, e se bastano cinque persone non organizzate in uno stadio per queste sanzioni, allora poi diventa un problema. Vanno condannati tutti i gesti di questo tipo, ma la società e la squadra non c'entrano niente. La prossima settimana ci giocheremo uno scontro diretto per la salvezza col Monza con una penalizzazione incredibile». Così, tutto d'un fiato, ieri Gabriele Cioffi ha detto la sua sui fatti e i provvedimenti presi in seguito alle offese di stampo razzista rivolte al portiere del Milan Mike Maignan.

PRINCIPIO DI VITA

Lo ha fatto non a latere, ma proprio nel bel mezzo della conferenza stampa, avendo voluto attribuire ai provvedimenti disciplinari presi contro l'Udinese la stessa importanza della partita da affrontare oggi con l'Atalanta. «Da quando sono andato in Australia, passando per l'Inghilterra e ancora oggi in Italia, ho allenato e alleno culture diverse. È uno dei motivi per cui sono qui e il rispetto per la diversità è uno dei miei principi di vita. Non ho bisogno di spettacolarizzarlo, lo faccio tutti i giorni. Credo che le parole usate dalla società dopo la partita col Milan fossero più che sufficienti per quanto accaduto».

REAZIONE

Puntualizzata la posizione della squadra, Cioffi si è poi tuffato nelle problematiche della sfida con la Dea: «La squadra sta bene, è arrabbiata e incattivita al punto giusto. Non è stato facile ripartire, specie il primo giorno alla ripresa, ma poi ho visto una grande reazione in termini di volontà, nel non voler accettare la situazione». E reazione dovrà esserci anche in campo, con la determinazione di non incorrere ancora una volta in quei finali di partita che, stando alla statistica, ha visto l'Udinese perdere ben 15 punti dai gol incassati dal 75° minuto in poi. «Nel calcio tutto è allenabile e noi ci siamo allenati al caos che contraddistingue i nostri finali di gara, indipendentemente dai cambi. Ci alleniamo per trovare soluzioni differenti, e credo che siamo riusciti a trovare la medicina giusta in questa settimana».

SINGOLI

Poi, eccolo puntuale sugli aggiornamenti dei singoli bianconeri: «Pereyra? Sta bene e sarà della gara. Perez? Mi è bastato guardarlo negli occhi. È stato un trascinatore in settimana». Resta da vedere se Pereyra partirà titolare o meno per i noti problemi avuti in settimana, anche se un altro indizio sembra portare a Thauvin. «Titolare? Me lo chiede anche lui dalle sedici alle diciotto volte al giorno. Vedremo di accontentarlo. Oggi (ieri *ndr*) ha fatto gli anni e speriamo che ci faccia il regalo«. Un suggerimento Cioffi lo ha dato anche a chi si è posto il quesito in mediana, dove la concorrenza tra Samardzic e Payero è tangibile: «Per me Laki ha fatto tre ottime partite. Non ho ancora deciso chi dei due giocherà, le gerarchie le decidono i giocatori, giocando bene o entrando forte in partita». —

Il tecnico dell'Atalanta legato alla frazione di Sesto al Reghena che visitava a volte quando era un giovane e faceva il calciatore

Mamma Antonietta e la sua Marignana: ecco le origini di Gasp

IL RACCONTO

ALBERTO BERTOLOTTO

L'allenatore dell'Atalanta Gianpiero Gasperini

C'è un filo sottile, ai più sconosciuto, che lega il tecnico dell'Atalanta Gianpiero Gasperini al Friuli Venezia Giulia. In particolare al Pordenonese. È un ramo del suo albero genealogico, che l'allenatore prossimo avversario dell'Udinese ricorda sempre con grande piacere. La mamma del tecnico nerazzurro, Antonietta Vit, era infatti nata e cresciuta a Sesto al Reghena, precisamente nella frazione di Marignana, a una ventina chilometri da Pordenone. Una delle tante località che compongono il comune del Friuli Occidentale, riconosciuto come uno dei borghi più belli della regione.

Si è a un passo dalla provincia di Venezia qui, e proprio a Marignana, si parla anche il dialetto veneto a differenza di Bagnarola e Ramuscello dove "comanda" il friulano. Nel 1923, in questo lembo di terra, venne alla luce la madre del tecnico dell'Atalanta. Una figlia degli anni successivi alla Prima guerra mondiale, periodo in cui ci si provava a risollevare dopo gli squarci lasciati dal conflitto.

La famiglia era Vit-Roncalli, originaria proprio di Sesto al Reghena. L'infanzia, l'adolescenza e gli anni sino alla maggiore età Antonietta li spese a Marignana, da dove partì a 19 anni nel 1942, in piena seconda Guerra Mondiale alla volta di Torino assieme al padre, il nonno di Gasperini. Una storia comune a tante famigli de quell'epoca, che lasciarono la propria terra per cercare altrove nuove possibilità.

La signora si trasferì col papà in Piemonte durante la seconda Guerra Mondiale

Da allora parte della famiglia dell'allenatore non tornò più in pianta stabile Friuli stabilendosi nel tempo nel Torinese a Grugliasco, dove la signora Antonietta visse poi con Giuseppe, il papà di "Gasp". Lì mise radici, lì nacque il 26 gennaio del 1958 – proprio ieri, 66 anni fa – lo stesso Gianpiero, che frequentò Torino e successivamente diventò un giocatore del settore giovanile della Juventus, dove rimase sino a 19 anni.

Gasperini è piemontese, ma il legame col Friuli e con la terra di uno dei genitori c'è sempre stato. Non è un caso se l'allenatore sottolinea sempre con orgoglio non solo il comune di provenienza della mamma, ma anche la frazione, dimostrando di conoscere il territorio.

Nel tempo la signora Antonietta, diventata poi commerciante nel Torinese, tornava di tanto in tanto a Marignana, a trovare alcuni parenti rimasti nel Pordenonese. Alcune volte c'era anche il piccolo Gianpiero. L'ultimo viaggio da queste parti risale perciò a tanti anni fa, quando il tecnico dell'Atalanta faceva ancora il calciatore.

Col passare degli anni i contatti con la famiglia della mamma, scomparsa nel 2013 a 90 anni, si sono diradati. Normale sia così, vista la lontananza e gli impegni. A "Gasp" però è sempre rimasta la curiosità e la voglia di rivedere i luoghi in cui crebbe Antonietta e che lui stesso frequentò, seppur sporadicamente. A chi lo conosce bene ha sempre confidato di tornare. Perché le radici non si scordano mai. —

I TIFOSI

Trattamento post-Milan, sciopero ultrà per 10 minuti

Simone Narduzzi / UDINE

Per dieci minuti, quest'oggi, il settore ospiti del Gewiss Stadium potrebbe restare orfano del tifo bianconero, in toto. Questa almeno l'intenzione degli ultrà della Curva Nord che, attraverso la loro pagina ufficiale Facebook, nella serata di giovedì hanno lanciato l'invito a lasciare vuoto, in avvio di gara, lo spicchio riservato ai supporter della Zebretta.

Saranno 250 i friulani a Bergamo

«Dopo 350 km, dedichiamo 10' della nostra passione per non dimenticare il trattamento ricevuto dopo Udinese-Milan»: così si legge nel post circolato fra tutti i partecipanti alla trasferta di Bergamo. Circa duecentocinquanta, considerando le corriere organizzate dagli autonomi del Club Friuli e dai sodalizi affiliati all'Auc: Spilimbergo e "Raggio di Luna Selmosson". Probabile, anzi quasi scontata un'adesione massiccia all'iniziativa, considerando quanto ancora bruci all'intero ambiente la ferita lasciata dagli attacchi di tutto il Paese – media nazionali in primis – per una questione che mai ha rappresentato la tifoseria friulana. —

GLI AVVERSARI

Non ci sarà Koopmeiners ballottaggi in attacco

BERGAMO

C'erano 66 candeline da spegnere ieri per Giampiero Gasperini, e la festa per il compleanno del tecnico, abbozzata ieri dalla società bergamasca, presuppone il regalo che il tecnico della Dea ha già individuato: «Sarebbe un bel regalo vincere questo tipo di partita contro una squadra che ha delle difficoltà, ma anche dei valori. Vincere sarebbe una dimostrazione di qualità e di forza. La sosta? Vogliamo ripartire con la stessa energia e convinzione di prima dello stop forzato di domenica scorsa».

Tuttavia, per mettere il nastro sui tre punti l'Atalanta dovrà faticare non poco, come ha ricordato ieri l'allenatore: «All'andata siamo andati a picchiare contro il muro. Abbiamo sofferto e siamo stati fortunati nel raddrizzarla. L'Udinese è una squadra che evidentemente ha dei valori e la classifica non rispecchia il potenziale. Col Milan stava vincendo e ha perso alla fine».

Poi, ecco le riflessioni sulla formazione che va giocoforza ritoccata causa gli infortuni che in settimana hanno tolto dai giochi Koopmeiners, sul quale il Liverpool ha avanzato un'offerta da 37 milioni per la prossima stagione, e Hien. «Purtroppo ne abbiamo persi due in un colpo solo. In attacco De Ketelaere può giocare terminale offensivo, seconda punta o attaccante esterno perché si combina bene con tutti gli altri, mentre Scamacca deve aumentare il raggio d'azione». —

S.M.

Tennis – Gli Open di Australia

SinnerONE

Jannik batte Djokovic in quattro set e domani in finale se la vedrà con Medvedev «Ho imparato dal passato. Andrò in campo con il sorriso, penso solo a divertirmi»

Massimo Meroi

Esse come storia, esse come solidità, esse come serenità. E ovviamente esse come Sinner. Il tennista italiano ha fatto la storia di questo sport ieri a Melbourne battendo in semifinale il numero 1 al mondo Novak Djokovic che non perdeva in Australia dal 2018. È un dato che dice tutto sulla portata dell'impresa come anche le zero palle break – sì, avete letto bene: zero – concesse al serbo in 3 ore e 22 minuti di partita.

Serviva una prestazione top per conquistare la prima finale in carriera di un Master e Jannik l'ha centrata. SinnerONE.

Domani alle 9.30 italiane Sinner in finale se la vedrà con il russo Danil Medvedev che, sotto di due set, ha vinto al quinto col tedesco Alexander Zverev (5-7, 3-6, 7-6, 7-6, 6-3). Per Medvedev sarà la terza finale australiana, la sesta in uno Slam. Oggi è in programma la finale del doppio con la coppia azzurra Bolelli-Vavassori.

Sinner è partito fortissimo strappando il servizio a Djokovic al secondo gioco e portandosi subito 3-0 con un parziale di 12 punti a 4. Ha anche avuto la palla del 4-0, ha piazzato un secondo break sul 4-1 e ha chiuso il primo parziale in 35'. L'inerzia del match non è cambiata nel secondo set. Il break a favore dell'azzurro è arrivato al terzo gioco. Partita a senso unico, Djokovic, protagonista di tanti errori gratuiti, aveva lo sguardo smarrito e tutti si chiedevano. Quando la riscossa? Il serbo ha avuto un sussulto, chiamando dalla sua parte il pubblico, quando ha annullato la palla break del 5-2 che però è arrivato due punti dopo.

La tipica esultanza di Jannik Sinner con il "pugnetto" destro

Jannik ha chiuso 6-2 con il primo gioco sul suo servizio andato ai vantaggi. Ha avuto l'occasione di strappare il servizio al serbo anche al primo gioco del terzo set, poi la partita ha cominciato a essere più equilibrata. Sul 5-5 e 0-15 Sinner ha commesso il primo vero errore della sua prova (recupero lungo su una smorzata di Djokovic sulla quale era arrivato benissimo). Nel tie break l'azzurro ha dovuto rincorrere: 2-0, 4-2, è risalito e sul 6-5 ha avuto un match point sprecato con un dritto in rete che gli è costato il set.

Inevitabile, a quel punto, non pensare al quarto di finale di Wimbedon del 2022 quando Jannik, avanti di due set, finì per perdere al quinto con Djokovic. Questo Sinner, però, ha un'altra solidità, un'altra serenità e un'altra sicurezza nei propri mezzi. L'azzurro ha strappato il servizio al serbo nel quarto gioco, quando, sotto 40-0, ha infilato cinque punti. E a proposito di solidità, Sinner, quando è andato a servire per il match, ha commesso il suo primo e unico doppio fallo sul 15-15 e subito dopo ha piazzato l'ace del 30 pari; poi, servizio vincente e dritto lungolinea imprendibile.

Sinner, che sulla telecamera ha scritto "buongiorno" dando un saluto all'Italia che si stava svegliando ha detto: «L'atmosfera è stata stupenda, non vedevo l'ora di giocare questa partita, avevo perso con lui in semifinale a Wimbledon e ho imparato da match così, fa tutto parte del processo di crescita. Abbiamo un tennis simile e non svelo le mie tattiche, ho la sensazione che qualche altra partita con lui, ancora, la giocherò. Vado in finale con il sorriso pensando a divertirmi». Djokovic ha riconosciuto la superiorità dell'avversario: «Ho giocato la mia peggiore partita in uno slam, lui mi è stato superiore in tutto. L'inizio della fine? No, ho ancora grandi speranze per gli altri Slam». —

I NUMERI

0 Le palle break
concesse da Sinner a Djokovic nella semifinale disputata ieri

5 Gli italiani
arrivati in una finale dello Slam

De Stefani	(Roland Garros 1932)
Pietrangeli	(Roland Garros 1959, 1960 1961, 1964)
Panatta	(Roland Garros 1976)
Berrettini	(Wimbledon 2021)
Sinner	(Australia 2024)

33 Le partite vinte consecutivamente
da Djokovic a Melbourne fino a ieri. L'ultima sconfitta arrivò il 22 gennaio 2018, negli ottavi, con il coreano Hyeon Chung

WITHUB

IL COMMENTO

ROBERTO FERRUCCI

LA SVEGLIA PUNTATA PER IL NOVELLO BORG

Non si poteva fare altrimenti. La sveglia puntata alle 4.25 del mattino, e pazienza per le ripercussioni nella giornata successiva, lavoro o studio che fosse. Chi ne capisce e ama il tennis lo sapeva. Nessun dubbio che la notte del 26 gennaio 2024, giorno delle semifinali degli Australian Open a Melbourne, avrebbe potuto essere uno snodo decisivo nella storia del tennis. Le sensazioni erano vivide, nette. Poco importa come andrà la finale di domenica contro Daniil Medvedev. Battere Novak Djokovic a Melbourne, dove sembrava imbattibile, significava consegnare a Jannik Sinner la laurea di campione assoluto, definitivo. Un passaggio di consegne, una partita spartiacque, uno di quei momenti epocali, una di quelle notti da incastonare nel proprio immaginario.

La sveglia ha vibrato al polso puntuale. Per qualche secondo – ma solo pochi, pochissimi secondi, quando apri gli occhi fuori dai tempi consueti, le palpebre che oppongono resistenza – si è fatta avanti l'idea di vedere la partita più tardi, registrata, ché con lo streaming è possibile. Non sia mai, Djokovic-Sinner andava vista in diretta. Palpebre tenute su non si sa bene come e intanto prima parte del match sotto le coperte, con gli occhi presbiti incollati allo schermo dell'iPhone. La partita scorre via liscia, talmente liscia, talmente forte Sinner, da pensare di non esserti svegliato proprio del tutto. Invece. Invece si sta lì sotto le coperte, schermetto che vince non si cambia. Però. Però dall'altra c'è Djokovic, e allora ti aspetti che da un momento all'altro cambi tutto, si ritorni alla drammaturgia consueta, nota ormai da troppi anni. Ma sono cambiati gli autori, ci sono nuovi schemi, c'è freschezza e leggerezza, e nemmeno il numero 1 al mondo, l'imbattibile, può rimettere in discussione un andamento, una sceneggiatura che sembra scolpita sulla pietra.

Vince Jannik Sinner. Batte il numero 1, l'imbattibile di Melbourne, Novak Djokovic. Altri, alla fine, si sarebbero stesi a terra, stravolti dalla gioia e dalla fatica, sarebbero scoppiati in lacrime, increduli per aver sancito il termine di un'epoca della storia del tennis. Jannik Sinner no, ha alzato le braccia al cielo, ha sorriso in direzione del suo team ed è andato verso la rete per quel rituale che mai come questa volta ha manciate di significati in più, differenti. Ha stretto la mano a Djokovic e chissà cosa si sono detti, nell'abbraccio. Tutto qui, la svolta decisiva della storia del tennis consacrata con un sorriso, perché Jannik Sinner è un tipo così, assomiglia più a Björn Borg che a John McEnroe. Qualcuno dirà che era soltanto una semifinale, niente da gioire. Vero. Ma fra qualche anno qualcun altro scriverà che quella fra Djokovic e Sinner è stata "la" semifinale, quella della svolta, della fine di un'epoca, dell'inizio di un'altra. —

SERIE A

Applausi e lacrime per Riva Poi vince il Toro e il Cagliari manca l'omaggio al suo mito

CAGLIARI (3-4-2-1) Scuffet 6; Wieteska 5, Dossena 5, Hatzidiakos 5.5 (1'st Viola 7); Zappa 6, Makoumbou 5.5, Sulemana sv (11'pt Prati 6), Azzi 5.5 (26'st Augello 6); Nandez 6.5 (26'st Lapadula 6), Jankto 5; Petagna 5.5. All.: Ranieri 6.

TORINO (3-4-1-2) Milinkovic-Savic 6; Tameze 5.5, Buongiorno 6.5, Rodriguez 6; Bellanova 7 (42'st Vojvoda sv), Ricci 7 (17'st Gineitis 6), Linetty 7, Lazaro 6; Vlasic 6.5, Sanabria 5.5 (33'st Sazonov 7), Zapata 7 (42'st Pellegri sv). All.: Juric 6.5.

Marcatori al 23' Zapata, 48' Ricci, nella ripresa 32' Viola.

CAGLIARI

Un mare di applausi in avvio, gli altoparlanti che diffondevano le toccanti melodie di "Quando Gigi Riva tornerà" di Piero Marras all'ingresso delle squadre, la commozione nel minuto di silenzio poi, al minuto numero 11, Cagliari e Torino alla Domus Arena si sono fermati per onorare Gigi Riva, scomparso lunedì, salutato mercoledì da una folla di 30 mila persone e che proprio col numero 11 aveva fatto sognare un popolo. E la commozione è tornata con i ragazzi di Ranieri, che ieri sera per l'occasione hanno indossato la maglia replica di quella bianca del mitico scudetto di 54 anni fa. Poi Scuffet e compagni, con l'altro friulano Zufferli quarto uomo, si sono trovati davanti un Toro agguerrito andato al 23' in vantaggio con Zapata e capace di raddoppiare allo scadere della prima frazione con Ricci. Nella ripresa Viola riapre tutto al 77', ma gli uomini di Ranieri non riescono, come altre volte, a riprendere il match rischiando anche di subire la terza rete nel rec upero con il gol annullato a Pellegri.Inutile l'assalto finale e i padroni di casa, sempre quartultimo con l'Udiense, non riescono così a onorare come vorrebbero il loro idolo.

Il minuto di raccoglimento a Cagliari per Gigi Riva

DUELLO SCUDETTO

Oggi alle 18 la Juventus ospiterà l'Empoli con l'obiettivo di andare a più 4 sull'Inter impegnata domani a Firenze. Allegri dovrà rinunciare ancora a Rabiot e Chiesa e potrebbe tenere a riposo il diffidato Danilo che in caso di ammonizione salterebbe la prossima gara con l'Inter. «Noi – ha detto Allegri – siamo Sinner e l'Inter è Djokovic, ma attenzione che nella corsa per lo scudetto può rientrare anche il Milan.

MERCATO

Il presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis ieri al termine dell'Assemblea di Lega ha parlato di mercato: «Osimhen ha detto che sa già quale sarà il prossimo step della sua carriera? Non sono rimasto stupito dalle sue parole. Sapevamo già che sarebbe andato via. Le probabili destinazioni? Real Madrid, Psg o qualche top club di Premier League». E su Zielinski all'Inter a parametro zero la prossima estate ha detto: «Non so se andrà in nerazzurro, però a Marotta, scherzosamente, ho detto che non si sta comportando bene. Anche se lui nega...». —

Il programma

22ª GIORNATA

Ieri

Cagliari-Torino	1-2

Oggi

15.00 Atalanta-Udinese
18.00 Juventus-Empoli
20.45 Milan-Bologna

Domani

12.30 Genoa-Lecce
15.00 Verona-Frosinone
15.00 Monza-Sassuolo
18.00 Lazio-Napoli
20.45 Fiorentina-Inter

Lunedì

20.45 Salernitana-Roma

La classifica

Juventus 52 punti; Inter* 51; Milan 45; Fiorentina* 34; Atalanta* e Lazio* 33; Bologna* e Roma 32; Napoli e Torino * 31; Torino* 28; Genoa e Monza 25; Frosinone 22; Lecce 21; Sassuolo* 19; Udinese e Cagliari 18; Verona 17; Empoli 16; Salernitana 12.

* Una partita da recuperare

Sci alpino – La Coppa del mondo a Cortina

Le trappole dell'Olympia

Cadute, paura per Shiffrin, poi la discesa va all'outsider Venier
Gut Behrami 2ª quindi uno storico ex equo a tre con Goggia

L'austriaca Stephanie Venier ha messo in riga la campionessa elvetica Lara Gut Behrami

Gianluca De Rosa / CORTINA

L'Olympia delle Tofane non perdona nella giornata d'apertura del weekend ampezzano dedicato alla Coppa del mondo di sci. La discesa inaugurale miete vittime illustri minando la festa della conca. Fuori in sequenza big del calibro di Shiffrin, Brignone, Suter, Gisin e poi ancora Nufer e Aicher ma l'elenco è lunghissimo. Tutte giù per terra nello stesso identico punto: l'uscita dalla curva della Delta, più selettiva del solito complice una neve resa particolarmente aggressiva dalle condizioni climatiche ma anche da una tracciatura audace, che non ha lasciato spazio ai tentennamenti.

LA GARA

La vittoria è andata ad una outsider in terra d'Ampezzo, l'austriaca Stephanie Venier che ha messo in riga la campionessa elvetica, udinese d'adozione (abita alle porte di Udine), Lara Gut Behrami. Incredibile quanto successo a completamento del podio: un ex equo a tre, prima volta nella storia della Coppa, con protagoniste la più attesa a Cortina Sofia Goggia, la canadese Valerie Grenier e l'austriaca Christina Ager. Sull'Olympia delle Tofane di tutto e di più tra cadute e infortuni, anche gravi come quello occorso alla campionessa statunitense Mikaela Shiffrin, partita con il pettorale numero 8 ma uscita di scena dopo un volo letale sulle reti all'uscita della curva della Delta. Soccorsi immediati con tanto di elicottero dell'Aiut Alpin, a certificare la gravità della situazione. Prima della statunitense era uscita nello stesso punto la Nufer. Idem ha fatto, per fortuna senza conseguenze, Federica Brignone, apparsa particolarmente contrariata dall'errore che l'ha spinta sulle reti. Detto della Goggia, buone notizie sul fronte azzurro sono arrivate da Lolli Pirovano, partita col pettorale numero 2 e ritrovatasi a lungo a concorrere per il primo podio in carriera. Alla fine l'atleta di Spiazzo al Rendena ha chiuso al sesto posto, quanto o basta per essere soddisfatti.

LA PISTA

Un'ecatombe che chiama in causa la pista più attesa e bramata dalle campionesse dello sci femminile. Che ci sarebbe stato da fare i conti con una neve particolarmente aggressiva lo si era capito già nella prima ricognizione dell'alba. A complicare ulteriormente i piani, la prova cancellata giovedì causa vento che ha catapultato le atlete direttamente in gara, senza grossi riferimenti su cui puntare. Fondo compatto, temperature basse soprattutto in partenza: questi gli ingredienti che hanno trasformato l'Olympia nella più selettiva di tutti i tempi. Per strappare la vittoria serviva la pennellata perfetta, cosa che è riuscita alla Venier, tornata alla vittoria dopo ben cinque anni, proprio quando Lara Gut Behrami già pregustava lo scettro del leader. Poco male perchè per la friulana d'adozione, moglie dell'ex calciatore Valon Behrami, ora si spalancano in maniera inattesa le porte della vittoria nella classifica generale dopo l'infortunio occorso a Mikaela Shiffrin e dopo aver visto uscire di scena già a Jarna pochi giorni fa l'altra grande favorita Petra Vlhova. —

La star cade a 13 giorni dal fidanzato Kilde
E Brignone critica: «Ci sono troppe gare»

Sospiro di sollievo Legamenti a posto per regina Mikaela

IL FOCUS

Il primo controllo effettuato da Mikaela Shiffrin al Codivilla Putti di Cortina ha detto che i legamenti della gamba sinistra sono a posto. Tira un sospiro di sollievo la campionessa statunitense, il cui prosieguo della stagione resta comunque tutto da decifrare. Per uno scherzo del destino, ha subito un infortunio dalle dinamiche molto simili a quelle che il 14 gennaio scorso aveva visto protagonista sulle nevi di Wengen il suo fidanzato, il norvegese Alexander Aamodt Kilde.

Le tante cadute registrate ieri, unite a quelle che nelle settimane scorse hanno condizionato in lungo e in largo anche la Coppa del mondo maschile e che, tornando a quella femminile, solo una settimana fa a Jasna aveva messo fuori causa un'altra campionessa come Petra Vlhova, hanno riacceso i riflettori della discussione attorno al problema del calendario fitto. Un tema già ampiamente dibattuto nella stanza dei bottoni del circo bianco e ripreso ieri nel parterre di Rumerlo dalla carabiniera Valdostana Federica Brignone che non le ha mandate a dire: «Per quanto riguarda la mia caduta ci tengo a dire che sono arrabbiatissima con me stessa perchè ho commesso un errore, grave, quando in prova avevo gestito quel punto della pista in maniera ottimale. Sui tanti infortuni occorsi finora in stagione una riflessione andrebbe fatta e ruota attorno al calendario fitto, che riguarda tanto gli uomini quanto noi donne. Si gareggia tre giorni consecutivamente, poi ci sono tutti gli spostamenti da gestire da una parte all'altra del mondo. Sono situazioni che inevitabilmente cumulano stress e pressione e che possono giocare un brutto scherzo quando si va in gara. Poi è chiaro che sappiamo benissimo a cosa andiamo incontro, abbiamo scelto noi questo lavoro. Sciare comporta i suoi rischi, è importante gestire al meglio le situazioni. Il recupero delle energie mentali a volte è più importante di quelle fisiche. La caduta della Shiffrin è stata spaventosa». —

G.D.R.

Shiffrin soccorsa in pista

LA GIORNATA DELLA GOGGIA

Sofia canta "Mamma Maria" poi si piazza sul podio «E oggi provo a far meglio»

OGGI ALLE 10.30 IL BIS

Pettorale n° 9 per Fede Sofi partirà con il n° 14

Lancette mezz'ora indietro rispetto a ieri: discesa al via alle 10.30 (diretta su Rai Due ed Eurosport). Ad aprire le danze sarà Ledecka, assente ieri causa influenza. Non ci sarà Mikaela Shiffrin. Pettorale numero 2 per Pirovano, 9 per Brignone, 14 per Sofia Goggia. Nel frattempo la Fondazione Cortina ha intitolato la sala riunioni della propria sede ad Elena Fanchini, scomparsa un anno fa. —

G.D.R.

CORTINA

Cortina in festa per l'amatissima Sofia Goggia. La bergamasca non ha tradito le attese nonostante una gara rivelatasi particolarmente complessa ed insidiosa. Il terzo posto in ex equo, non con una ma con due colleghe, certifica una giornata che lei stessa ha ammesso candidamente essere stata "molto strana". «Prendo quanto arrivato come base da cui ripartire in vista della gara di domani (oggi)», ha commentato nel parterre di Rumerlo la campionessa bergamasca, acclamata dalle tribune come una star, «non aver avuto la possibilità di cimentarsi con la seconda giornata di prove libere ha tolto qualcosa. Le cadute registrate prima della mia partenza hanno condizionato a livello di serenità. Ero convinta di poter fare bene, questo è fuori discussione, ma vista la situazione un po' strana me ne sono stata guardinga, ne ho approfittato per fare anche un pò di ricognizione in pista che, sono certa, mi tornerà utilissima in vista della seconda discesa». La giornata di Sofia era iniziata cantando. La tensione dell'attesa, ai margini del cancelletto di partenza, alleggerita dalle note di "Mamma Maria" dei Ricchi e Poveri, accennate col sorriso e non sfuggite alle telecamere Rai. Il supporto costante di Giovanni Feltrin, bellunese doc, utile a stemperare il crescendo di adrenalina tra uno stop e l'altro imposti dalle numerose cadute. Finalmente la gara e l'arrivo al traguardo di Rumerlo salutato da un'autentica ovazione. «È sempre bello arrivare giù al traguardo qui a Cortina perchè senti, forte, l'abbraccio del pubblico» ha aggiunto Sofia Goggia, «quello di Cortina è sempre stato un pubblico molto caldo, vicino alle atlete in gara. Il legame personale con questo luogo non si discute, è forte indipendentemente dai risultati o più in generale da quello che succede in pista». La Goggia, prima di rientrare in albergo a "studiare" la strategia utile per la seconda discesa in programma questa mattina, ha trovato il tempo per commentare la lunga serie di cadute che ha condizionato ampiamente la discesa d'apertura: «Non so quale possa essere stato il problema. Si cade per tanti motivi, disattenzione o errore. Io stessa, proprio qui a Cortina, sono caduta tante volte. Troppe gare? Non saprei dire con certezza se è un motivo su cui riflettere di fronte alle tante cadute oggettivamente registrate in questa stagione». —

G.D.R

GOGGIA SUPERSTAR
ESULTA SUL TERZO GRADINO DEL PODIO ASSIEME AD ALTRE DUE ATLETE

DISCESA LIBERA DI CORTINA

Pos.	Atleta	Tempo
1°	Venier S.	1:33.06
2°	Gut-Behrami L.	1:33.45
3°	Grenier V.	1:33.77
3°	Ager C.	1:33.77
3°	Goggia S.	1:33.77
6°	Pirovano L.	1:33.97

COSÌ IN COPPA DEL MONDO

Pos.	Atleta	Punti
1°	Shiffrin M.	pt 1209
2°	Gut-Behrami L.	869
3°	Vlhová P.	802
4°	Brignone F.	787
5°	Hector S.	647
6°	Goggia S.	642

COPPA DI DISCESA

Pos.	Atleta	Punti
1°	Goggia S.	pt 290
2°	Venier S.	216
3°	Gut-Behrami L.	164
4°	Puchner M.	160
5°	Flury J.	159
6°	Hütter C.	157

BASKET – SERIE A2

Apu, Forlì ai raggi X «Intensità, americani e protagonisti diversi»

Pomes, assistente di Vertemati, analizza i rivali di domani «Dovremo alzare la nostra fisicità e creare tiri aperti»

Giuseppe Pisano / UDINE

Sarà una sfida ad alta intensità, quella di domani fra Apu Old Wild West e Unieuro Forlì. Ne è convinto Lorenzo Pomes, secondo assistente di coach Vertemati alla sua prima stagione a Udine dopo aver fatto la gavetta alla Virtus Padova e per sei anni al Treviso Basket. Vicentino, classe 1990, ha lavorato per tre stagioni nello staff tecnico della Dè Longhi Treviso, al fianco di Max Menetti prima e di Marcelo Nicola poi. È proprio "Lollo" Pomes a introdurre i temi tattici della sfida fra Udine e Forlì, passando la compagine romagnola ai raggi X.

Coach Lorenzo Pomes

IMPATTO FISICO

La caratteristica principale dell'Unieuro è la grande fisicità che mette durante tutta la gara. «Loro sono una squadra che gioca ad alta intensità e durezza dal 1' al 40' – spiega Pomes – a prescindere dagli adattamenti tattici. Cercano spesso l'uno contro uno, avendo diversi giocatori bravi a crearsi vantaggi da soli. I vari Cinciarini, Valentini e Allen attaccano bene al ferro. I forlivesi, inoltre, sanno trovarsi e passarsi la palla anche fuori dagli schemi, infatti sono la squadra che perde meno palloni del girone. Dovremo alzare la nostra fisicità e creare tiri aperti. Abbiamo molti interpreti in fase offensiva e dobbiamo sfruttarli tutti durante tutto il match».

PERICOLI AMERICANI

I due Usa di Forlì sono fra i punti di forza del team. L'ala grande Xavier Johnson ha già fatto molto male a Udine, in particolare nella finale play-off 2022 con la divisa di Verona, Kadeem Allen è meno conosciuto, ma nell'ultimo decennio ha giocato in Nba con Celtic e Knicks. «Johnson è un giocatore completo, sa giocare sia vicino che lontano a canestro. Durante la stagione è cresciuto molto, mette tanta energia in attacco e in difesa e può fare anche il "cinque". Allen è il loro "go to guy" e ha la capacità di battere qualsiasi avversario. All'andata lo limitammo, su di lui serve una difesa collettiva. Lo considero uno degli attaccanti più forti del campionato».

FREDDEZZA

Sei finali in volata per l'Unieuro e sei vittorie, di cui quattro dopo overtime. È la squadra specialista delle gare punto a punto, Pomes legge così questo dato: «Oltre ad essere bravi a trovarsi fra loro, capiscono subito qual è l'uomo su cui puntare ad ogni azione. In più hanno sempre un protagonista diverso, all'andata fu Cinciarini. Nei momenti caldi questa è un'arma decisiva». —

IL LUTTO

Morto a 87 anni Francesco Pedone papà del presidente

Grave lutto ieri sera in casa Apu. È morto a Trieste Francesco Pedone, papà del presidente Alessandro. L'ingegnere aveva 87 anni. Esule istriano aveva diretto importanti imprese di costruzioni da Padova a Fano prima dello sbarco a Udine, dove ha contribuito con la sua professionalità e saggezza alla nascita e allo sviluppo del progetto Gsa del figlio. Fino all'ultimo ha lavorato in azienda non facendo mai venir meno il sostegno per la squadra di basket che amava moltissimo. Il Carnera tutto esaurito domani con Forlì lo onorerà con un minuto di silenzio.

QUI CIVIDALE. Il bolognese spinge i suoi

Mastellari torna a casa: «Gesteco, devi crederci la mia Effe si può battere»

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

«He's back»: torna a casa, Martino Mastellari. Torna a Bologna. Là dove è nato, nella stessa società in cui è cresciuto. Sarà dunque carica di ricordi, per l'atleta delle Eagles, la sfida alla sua Fortitudo. Assieme ai compagni gialloblù, il classe '96 tenterà di espugnare il PalaDozza, già terra di conquista ducale lo scorso anno.

Martino Mastellari FOTO PETRUSSI

Che emozioni accompagnano questo suo avvicinamento alla gara?

«Il ritorno a casa è sempre una grande emozione. E lo stesso vale per il giocare nuovamente al PalaDozza. Sugli spalti ci saranno amici, affetti, parenti ed ex compagni di squadra con cui ho condiviso la maggior parte del mio percorso delle giovanili. Sarà bello».

Lei crede all'impresa?

«Noi a quest'incontro ci arriviamo entusiasti. Le tre vittorie ci hanno ridato un po' di sicurezze. Certo, la gara sarà tosta, perché loro sono una squadra difensivamente molto dura, che ti stritola: dovremo essere pronti a reagire a questa loro grande pressione. Noi dovremo fare una partita con una grandissima faccia tosta, senza arretrare di un centimetro. Provando a fare le nostre cose al meglio. Poi, a fine partita, guarderemo il tabellone e vedremo il risultato».

In questa battaglia, non sarete soli.

«Abbiamo tifosi splendidi, non gli si può che voler bene. Ci fanno sempre sentire il loro calore: e per una squadra giovane come la nostra questo è un aspetto molto importante. A loro, ancora una volta, va un ringraziamento speciale. Proviamo a vincerla insieme». —

IL PROGRAMMA DELL'ECCELLENZA

Ecco qui un tris di anticipi Il Rive prova a vincere ancora

I collinari, in gran salute, ricevono la visita della Juventina di Sante Bernardo Azzurra-Sistiana per i padroni di casa è una sfida salvezza da non fallire

LE ULTIME DALLE SEDI

AZZURRA
Squalificato Martincig i due esterni difensivi dovrebbero essere Ranocchi e Maria, con la coppia centrale formata nuovamente da Cestari e Gregoric. Nessun rientro nel reparto offensivo, data la prolungata assenza di Emanuele Puddu, Gashi e Corvaglia con il giovane Gado che potrebbe essere utilizzato dall'inizio. Per il resto si va verso la conferma della formazione scesa in campo domenica, con Piccolotto ancora dalla panchina

BRIAN LIGNANO
Ha ripreso a lavorare in gruppo e torna tra i convocati Manitta, che ha smaltito l'influenza. L'unico dubbio è legato quindi alla presenza o meno di Guizzo, alle prese con un problema alla schiena che potrebbe portare a preservarlo vista l'abbondanza in rosa. Appare certo il rientro dal 1' per Palmegiano, dovrebbe essere ancora minutaggio per Bonilla, ormai guarito ma non ancora nella migliore condizione

CODROIPO
Imbarazzo della scelta, visto che sono convocabili tutti i giocatori a disposizione in rosa. In attacco Cassin appare in vantaggio rispetto a Toffolini e Battaino per una maglia da titolare, con la novità riguardo all'ultimo turno che potrebbe vedere il rientro nell'11 di partenza di Daniele Beltrame. Ballottaggio, nel pacchetto fuori quota, è quello tra Cherubini e Mallardo, con il primo che resta favorito

PRO FAGAGNA
Hanno scontato il turno di squalifica Simone Domini e Clarini D'Angelo: il primo sarà il terminale offensivo, il secondo rischia invece di non rientrare nella lista dei convocati causa un affaticamento che l'ha tenuto fermo per tutta la settimana. Restano ai box gli infortunati Zuccolo, Cassin, Iuri e Peressini con la coppia centrale difensiva che, data l'assenza degli ultimi due, sarà formata da Alessandro Zuliani e Leonarduzzi

RIVE FLAIBANO
Slitta ancora il rientro di Burba, fermato da problemi di lavoro, assente alla pari del suo sostituto naturale in campo, Degano, fermato dal giudice sportivo. Sulla corsia esterna di sinistra dovrebbe toccare, pertanto a Vettoretto con il tris difensivo composto da Tomadini, Parpinel e Colavetta. Scalpita per una maglia da titolare De Agostini, il quale potrebbe avere la sua chance in luogo di Goz, ulteriore minutaggio per Fiorenzo

TOLMEZZO
Non si sono allenati e quindi non ci saranno Baruzzini e Persello, con il posto di quest'ultimo, al centro della difesa, che sarà preso da De Giudici. Da valutare le condizioni di Fabris, influenzato, e di Gregorutti, con quest'ultimo che lamenta un problema alla schiena: non dovesse farcela spazio a Nagostinis per affiancare Motta. Non rientra tra i convocati nemmeno Capellari, torna dal 1' Gabriele Faleschini

TRICESIMO
Ha ripreso ad allenarsi in gruppo Cargnello, reduce dal doppio intervento allo zigomo che l'ha tenuto fuori a lungo: difficile però vederlo in campo dall'inizio. Dubbio Pratolino, alle prese con qualche noia muscolare, la coppia centrale difensiva dovrebbe essere Toso-Ponton. Si è allenato in disparte Dedushaj, non ancora al massimo della condizione, torna tra i convocati anche Pretato, a differenza di Molinaro e Razza ancora assenti

WITHUB

Simone Fornasiere / UDINE

Tris di anticipi, questo pomeriggio, in Eccellenza: tra le squadre di testa gioca oggi solo la Sanvitese chiamata a difendere il secondo posto dalle dirette avversarie in campo domani.

VIETATO FERMARSI

È il motto in casa Rive Flabano (26 punti) che attende la Juventina (25) dell'ex Sante Bernardo, con il chiaro obiettivo di allungare la propria striscia positiva a sette risultati utili consecutivi. Sperando di avvicinare, nel contempo, addirittura il secondo posto occupato dalla Sanvitese (36), quest'ultima in serie positiva da otto turni e attesa dal derby in cui ospita il Codroipo (25) voglioso di allontanarsi ulteriormente dalla zona calda. Con il lotto degli anticipi chiuso dalla delicatissima sfida salvezza tra Azzurra (19) e Sistiana (13): per la squadra udinese l'obbligo di ritrovare una vittoria che manca da metà ottobre. In attesa di capire, domani, come si concluderà l'altro scontro salvezza tra Zaule (22) e Tricesimo (21) .

PICCOLA RIVINCITA

È quella che proverà a prendersi, domani, il Brian Lignano (48) sul Maniago Vajont (24) visto che, all'andata, i "coltellai" imposero il primo pareggio stagionale alla capolista. Un pareggio, quello, che valse la testa della classifica al Tolmezzo (32), con la squadra carnica che ora, senza vittorie da tre giornate, vuole i tre punti nel test casalingo con la Spal Cordovado (12). Trasferta insidiosa, sebbene il positivo momento in corso, è quella che attende la Pro Fagagna (26) di scena sul campo del Tamai (25) per continuare la risalita in classifica, e provare, magari, il sorpasso ai danni del Chiarbola Ponziana (27) che ospita il Fiume Veneto Bannia (26). Derby personale è quello che attende Luigino Sandrin, con la sua Pro Gorizia (34) che ospita l'ex San Luigi (26) condotto qualche anno fa in serie D. —

LA CURIOSITÀ

Obodo, esordio a Osoppo Dalla Serie A alla Seconda

Christian Obodo, centrocampista classe 1984 che vanta oltre 350 presenze in serie A, anche con la maglia dell'Udinese, riparte dai dilettanti. Lo farà con la maglia della Nuova Osoppo, società che milita nel girone B di Seconda categoria e che questo pomeriggio affronterà il Riviera. Il nigeriano a Osoppo sarà coinvolto anche per quanto concerne il settore giovanile.

Gli anticipi ORE 14.30

ECCELLENZA	
Azzurra-Sistiana	
Rive Flaibano-Juventina	
Sanvitese-Codroipo	
PROMOZIONE	
Cordenonese-Rivolto	
Forum Julii-Gemonese	
Kras-Fiumicello	
PRIMA CATEGORIA	
Sedegliano-Camino	ore 15
Diana-Moruzzo	ore 15
Roianese-Opicina	
SECONDA CATEGORIA	
Osoppo-Riviera	
Tre Stelle-Pozzuolo	
Malisana-Porpetto	
Vesna-Aris San Polo	ore 16

TENNISTAVOLO

Giada Rossi vince anche all'ombra delle piramidi

Rosario Padovano

Giada Rossi si aggiudica il primo posto nel torneo internazionale di Giza, in Egitto, all'ombra delle piramidi. Ieri le prime gare dei due doppi, donne e misto, oggi le finali.

Si sapeva che la pongista di Zoppola non avrebbe incontrato grandi difficoltà, ma un conto è valutare sulla carta e un altro è la sentenza del tavolo da gioco. Su 132 punti a disposizione ne ha lasciati solamente 20 alle avversarie che hanno giocato per il piazzamento sul podio dove l'azzurra ha conquistato l'oro.

È stato un torneo che serviva per riacquistare il ritmo gara, buone sono le sensazioni per proseguire il percorso verso Parigi.

Sarà un anno importante quello appena iniziato, valigie sempre pronte, aerei e aeroporti, alberghi e palestre, allenamenti e raduni, poco relax e vita sociale, ma fa parte della vita da professionista che ho scelto di fare e che mi danno soddisfazione nel farlo, per arrivare il più lontano possibile con il Friuli nel cuore.

Il prossimo weekend la pordenonese, atleta del gruppo sportivo paralimpico della Difesa, gareggera a Catania con la sua seconda società, lo Sport è Vita di Imola. —

Giada Rossi esulta per la sua vittoria in Egitto

VOLLEY - SERIE A2 FEMMINILE

La Cda aspetta Cremona Obiettivo partire bene e poi pensare alla Coppa

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Si fa sul serio. Comincia questa sera, alle 20, nel palazzetto dello sport "Teghil" di Lignano Sabbiadoro, l'avventura in pool promozione della Cda Volley Talmassons. L'obiettivo è di arrivare al 30 marzo, giornata conclusiva di questa fase, ancora in corsa, se non per il primo posto in classifica che, numeri alla mano, non sarà facile raggiungere, per i play-off che decreteranno il nome della seconda promossa in A1. La formazione di Talmassons inizia questa nuova fase con i 34 punti già messi in carniere nella prima parte del campionato e parte dal settimo posto, a sei lunghezze dalla quinta piazza che vale, appunto, gli spareggi. La prima avversaria di Negretti e compagne sarà l'Esperia Cremona che ha chiuso al secondo posto il girone B e si presenta con sette successi consecutivi alle spalle. «La squadra sta molto bene – dice coach Leonardo Barbieri – perché siamo dove volevamo essere e questo ci dà fiducia, stimoli e motivazioni. Dobbiamo pensare a una partita alla volta, partendo da Cremona che ha dimostrato di essere un top team. È infatti una squadra molto tecnica con attaccanti capaci di variare molto i colpi». Dall'altra parte della rete ci sarà Veronica Taborelli, l'opposta che lo scorso campionato vestiva la maglia fucsia e che, a oggi, per punti realizzati, è la terza miglior schiacciatrice e la seconda miglior battitrice di A2. La formazione friulana, che arriva dallo stop di Brescia, ha dimostrato in più occasioni di saper invertire il ruolino di marcia. Una volta a terra l'ultimo pallone della partita, la Cda potrà cominciare a pensare alla semifinale di Coppa Italia di mercoledì a Perugia, la prima della sua storia. —

La Cda inizia la seconda fase

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Delser, un derby per Sara ma anche Penna si opererà

Sara Ronchi riceve la visita di capitan Bacchini e compagne

Giuseppe Piano / UDINE

Strana vigilia di derby per la Delser. Oggi alle 20.30 al Carnera (ingresso gratuito) le ragazze udinesi ospitano il Futurosa Trieste, ma ieri hanno trascorso una parte della giornata con testa e cuore negli ospedali. Non sono arrivate buone notizie da Valentina Penna: la risonanza magnetica a cui si è sottoposta la numero 8 bianconera ha evidenziato la rottura del crociato anteriore del ginocchio destro. Penna dovrà sottoporsi a intervento chirurgico, per lei la stagione è finita.

Cammina con le stampelle anche Sara Ronchi, operata giovedì per la ricostruzione del crociato del ginocchio sinistro. Ieri l'ala brianzola ha ricevuto la visita delle compagne di squadra all'ospedale di Tolmezzo.

La capitana della Delser Chiara Bacchini parla a nome del gruppo: «Siamo tutte dispiaciute per Sara e Valentina, i loro infortuni non ci volevano. Noi però restiamo unite e continuiamo a lottare anche per loro. Questa doppia lunga assenza sarà un motivo in più per impegnarsi su ogni pallone». Il derby odierno si presenta difficilissimo, Futurosa ha vinto 9 delle ultime 10 gare disputate. «Sarà sicuramente un bel match – afferma Bacchini – anche perché Trieste ha due terminali offensivi forti come Rosset e Miccoli. Verranno a Udine per vincere il derby, consapevoli che viviamo un momento delicato, ma troveranno una Delser determinata a mantenere il Carnera inviolato». —

Scelti per voi

tvzap

Tali e Quali
RAI 1, 21.25
Proseguono le performance di dieci artisti dilettanti, accuratamente selezionati per la loro straordinaria somiglianza con gli artisti musicali che interpreteranno. Conduce **Carlo Conti** con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio.

Un sacchetto di biglie
RAI 2, 21.20
Maurice e Joseph, due piccoli fratelli ebrei sono costretti, durante la II Guerra Mondiale, a fuggire per tutta la Francia, occupata dai tedeschi, per cercare di sfuggire alla barbarie e alla violenza dei nazisti.

Quinta Dimensione...
RAI 3, 21.45
Barbara Gallavotti, con un linguaggio accessibile e immediato, racconta ciò che avviene alle frontiere della scienza. Un viaggio per comprendere le sfide e le opportunità di una società in rapidissimo cambiamento.

Schindler's list - La lista ...
RETE 4, 21.25
Cracovia, 1939. L'industriale tedesco Oskar Schindler (**Liam Neeson**), bella presenza e temperamento avventuroso, mette a rischio la propria vita e la propria carriera, per salvare migliaia di ebrei.

C'è posta per te
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il programma di **Maria De Filippi** per raccontare le storie di persone comuni che hanno chiesto aiuto, per ritrovare una persona cara o per riconquistare l'amore perduto.

RAI 1
- **6.00** Gli imperdibili Attualità
- **6.05** Il Caffè Documentari
- **7.00** TG1 Attualità
- **7.05** Rai Parlamento Settegiorni Attualità
- **7.55** Che tempo fa Attualità
- **8.00** TG1 Attualità
- **8.20** TG1 - Dialogo Attualità
- **8.30** Uno Mattina in Famiglia
- **10.30** Buongiorno benessere
- **11.25** Origini Lifestyle
- **12.00** Linea Verde Discovery
- **12.30** Linea Verde Life
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.00** Linea bianca
- **15.00** Passaggio a Nord-Ovest
- **16.00** A Sua Immagine
- **16.40** Gli imperdibili Attualità
- **16.45** TG1 Attualità
- **17.00** ItaliaSì! Spettacolo
- **18.45** L'Eredità Weekend
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.35** Affari Tuoi Spettacolo
- **21.25** Tali e Quali Spettacolo
- **23.55** Tg 1 Sera Attualità
- **24.00** La vita è meravigliosa Attualità

RAI 2
- **10.20** Discesa femminile Sci alpino
- **11.45** Super G Maschile Sci alpino
- **13.00** Tg 2 Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 Attualità
- **14.00** Mi presento ai tuoi
- **15.20** Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
- **16.10** Dreams Road
- **17.00** Full Contact - Notizie che colpiscono Attualità
- **18.00** Gli imperdibili Attualità
- **18.05** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **18.10** TG Sport Sera Attualità
- **18.50** Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** Un sacchetto di biglie Film Drammatico ('17)
- **23.20** Tg 2 Dossier Attualità
- **0.05** Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
- **0.50** Tg 2 Mizar Attualità
- **1.20** Tg2 Cinematinée Attualità

RAI 3
- **10.00** Gli imperdibili Attualità
- **10.05** Rai Parlamento Punto Europa Attualità
- **10.40** TGR Amici Animali
- **10.55** TGR - Bell'Italia Attualità
- **11.30** TGR - Officina Italia
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TGR - Il Settimanale
- **12.55** TGR Petrarca Attualità
- **13.25** TGR Mezzogiorno Italia
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.45** Tg 3 Pixel Attualità
- **14.55** TG3 - L.I.S. Attualità
- **15.00** Tv Talk Attualità
- **16.30** Gocce di Petrolio
- **17.25** Report Attualità
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.15** Chesarà... Attualità
- **21.45** Quinta Dimensione - Il futuro è già qui Attualità
- **23.55** TG3 Mondo Attualità
- **0.20** Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4
- **6.25** Tg4 - Ultima Ora Mattina
- **6.45** Prima di Domani
- **7.40** I Cesaroni Fiction
- **9.40** Ulisse contro Ercole Film Storico ('62)
- **11.50** Grande Fratello
- **11.55** Tg4 Telegiornale
- **12.20** Meteo.it Attualità
- **12.25** Il Segreto Telenovela
- **12.55** La signora in giallo
- **13.55** Grande Fratello
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.30** Frozen Planet
- **16.05** La venticinquesima ora Film Drammatico ('67)
- **19.00** Tg4 Telegiornale
- **19.43** Meteo.it Attualità
- **19.45** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **20.30** Stasera Italia Attualità
- **21.25** Schindler's list - La lista di Schindler Film Drammatico ('93)
- **0.45** Racconti di libertà Shoah Documentari
- **1.05** Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.43** Meteo.it Attualità
- **8.45** Natura - Meraviglie senza tempo
- **10.00** Luoghi di Magnifica Italia
- **10.15** Super Partes Attualità
- **11.00** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Grande Fratello
- **13.45** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.30** Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
- **16.30** Verissimo Attualità
- **18.45** Avanti Un Altro Story
- **19.55** Tg5 Prima Pagina
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.38** Meteo.it Attualità
- **20.40** Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza
- **21.20** C'è posta per te Spettacolo
- **0.40** Speciale Tg5 Attualità
- **1.30** Tg5 Notte Attualità
- **2.10** Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo

ITALIA 1
- **6.10** The Goldbergs Serie Tv
- **7.10** Memole Dolce Memole
- **7.25** Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
- **7.45** Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati
- **8.15** Anna dai capelli rossi
- **8.45** Due uomini e mezzo
- **10.10** Will & Grace Serie Tv
- **11.00** Young Sheldon Serie Tv
- **12.15** Grande Fratello
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **12.58** Meteo.it Attualità
- **13.05** Sport Mediaset Attualità
- **13.45** Freedom Short
- **15.45** Walker Serie Tv
- **18.15** Grande Fratello
- **18.30** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag
- **19.30** C.S.I. Miami Serie Tv
- **20.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** Space Jam - New Legends (1ª Tv) Film Avventura ('21)
- **23.35** Space Jam Film Animazione ('96)
- **1.05** The Goldbergs Serie Tv

LA 7
- **6.00** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **6.40** Anticamera con vista
- **6.50** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.40** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'Aria che Tira - Diario
- **12.15** Inseparabili - Storie a 4 zampe Documentari
- **12.50** Like - Tutto ciò che Piace
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** La Torre di Babele Attualità
- **15.45** La7 Ricorda Documentario
- **16.55** Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** In altre parole Attualità
- **23.30** Uozzap Attualità
- **0.15** Tg La7 Attualità
- **0.25** Anticamera con vista Attualità

TV8
- **15.30** Il doppio Natale di Emma Film Commedia ('22)
- **17.15** La melodia del Natale Film Commedia ('20)
- **19.00** Bruno Barbieri - 4 Hotel
- **20.15** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **21.30** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **22.45** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **24.00** Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE
- **14.00** Faking It - Bugie o verità? Attualità
- **18.00** Only Fun - Comico Show
- **20.00** I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
- **21.25** Auschwitz - Memorie della Shoah Documentari
- **0.30** Apocalypse: La Seconda Guerra Mondiale Documentari

20 (20)
- **14.25** All American Serie Tv
- **17.45** Pregara: Diriyah Automobilismo
- **18.00** Gara: Diriyah Automobilismo
- **18.50** Podio: Diriyah Automobilismo
- **19.20** Young Sheldon Serie Tv
- **20.05** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.05** Lo smoking Film Commedia ('02)
- **23.20** After the Sunset Film Azione ('04)

RAI 4 (21)
- **15.35** Gli imperdibili Attualità
- **15.40** Delitti in Paradiso Serie Tv
- **16.45** High Flyers Fiction
- **17.35** Hudson & Rex Serie Tv
- **21.20** 36 Quai des Orfèvres Film Poliziesco ('04)
- **23.15** Undisputed Film Drammatico ('02)
- **0.50** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **0.55** La Unidad Serie Tv
- **1.55** Into the Forest Film Drammatico ('15)

IRIS (22)
- **13.55** Il cavaliere di Lagardère Film Avventura ('97)
- **16.35** Masterminds - I geni della truffa Film Commedia ('16)
- **18.40** Reazione a catena Film Azione ('96)
- **21.00** Delitto perfetto Film Thriller ('98)
- **23.25** The Forger - Il falsario Film Giallo ('14)
- **1.25** La pasion turca Film Drammatico ('94)
- **3.15** Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
- **15.50** Stardust Memories
- **18.30** Il Caffè Documentari
- **19.25** Rai News - Giorno Att
- **19.30** Save The Date Attualità
- **19.45** OSN Concerto per il Giorno della Memoria
- **21.15** Visioni Documentari
- **21.45** Culture Ebraiche Lungo la Via Emilia Doc
- **22.45** La memoria è un fiume che non smette di scorrere Spettacolo
- **23.45** Franco Battiato in tournée Spettacolo

RAI MOVIE (24)
- **13.25** Gli imperdibili Attualità
- **13.30** Quando Hitler rubò il coniglio rosa Film Drammatico ('19)
- **15.30** Il diario di Anna Frank Film Biografico ('09)
- **17.20** La testimonianza Film Drammatico ('17)
- **19.00** Lezioni di persiano Film Drammatico ('20)
- **21.10** Andremo in città Film Drammatico ('66)
- **22.55** Operation Finale Film Drammatico ('18)

RAI PREMIUM (25)
- **14.00** Don Matteo Fiction
- **15.05** I mestieri di Mirko Lifestyle
- **15.45** Gli imperdibili Attualità
- **15.50** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **15.55** Il paradiso delle signore Daily Soap
- **19.40** Il lato oscuro della mia famiglia Serie Tv
- **21.20** Doc - Nelle tue mani Serie Tv
- **23.10** Senza confini Film Guerra ('01)

CIELO (26)
- **14.15** Cucine da incubo Italia Spettacolo
- **17.15** Buying & Selling Spett
- **18.15** Love It or List It - Prendere o lasciare Spettacolo
- **19.15** Affari al buio Doc
- **20.15** Affari di famiglia Spett
- **21.15** Casa di piacere Film Erotico ('89)
- **23.15** Public Sex, Private Lives Documentari
- **0.30** Naked SNCTM: vivi le tue fantasie Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
- **16.00** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.00** La signora del West Serie Tv
- **21.10** Scuola di polizia 3: tutto da rifare Film Comico ('86)
- **23.10** Agente Smart - Casino totale Film Commedia ('08)
- **1.05** Shameless Serie Tv
- **2.10** Celebrated: le grandi biografie Documentari
- **3.40** Milagros Serie Tv

TV2000 (28)
- **16.00** Esmeralda Telenovela
- **17.30** Donne che sfidano il mondo Documentari
- **18.00** Rosario da Lourdes Attualità
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **20.00** Santo Rosario Attualità
- **20.30** TG 2000 Attualità
- **20.50** Soul Attualità
- **21.20** Il diario di Anna Frank Film Drammatico ('59)
- **23.35** Il figlio di Saul Film Drammatico ('15)

LA7 D (29)
- **14.30** Joséphine, Ange Gardien
- **18.10** Tg La7 Attualità
- **18.15** Padre Brown Serie Tv
- **19.10** Inseparabili - Storie a 4 zampe Documentari
- **19.40** La cucina di Sonia
- **20.10** Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
- **21.10** Grey's Anatomy Serie Tv
- **21.55** Grey's Anatomy Serie Tv
- **0.30** La Mala Educaxxxion Attualità
- **3.05** I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
- **16.20** Amici di Maria
- **19.05** Grande Fratello Spettacolo
- **19.10** La ragazza e l'ufficiale Serie Tv
- **21.10** Inga Lindstrom - Il Ritorno Di Ellen Film Drammatico ('19)
- **23.00** Come sorelle Serie Tv
- **1.05** Grande Fratello Spettacolo
- **2.00** La ragazza e l'ufficiale Serie Tv
- **3.40** Una vita Telenovela

REAL TIME (31)
- **11.45** Casa a prima vista Spettacolo
- **15.00** Primo appuntamento Hotel Lifestyle
- **16.30** Il boss delle cerimonie
- **17.35** Il castello delle cerimonie Lifestyle
- **18.35** Il forno delle meraviglie
- **21.25** Il Dottor Alì (1ª Tv) Serie Tv
- **0.20** La clinica del pus Lifestyle
- **2.20** The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
- **10.45** Tandem Serie Tv
- **13.00** Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
- **15.00** Shetland Serie Tv
- **17.10** I misteri di Whitstable Pearl Serie Tv
- **19.10** Tatort Vienna Serie Tv
- **21.10** Balthazar Serie Tv
- **22.20** Balthazar Serie Tv
- **23.35** Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
- **1.35** L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
- **14.00** Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
- **15.50** Maigret e il mercante di vini Film Poliziesco ('02)
- **17.35** Delitto a Mont Saint-Michel Film Poliziesco ('22)
- **19.25** Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
- **21.10** Poirot Serie Tv
- **22.05** Poirot Serie Tv
- **22.55** Maigret e il mercante di vini Film Poliziesco ('02)
- **0.45** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
- **14.30** Quei cattivi ragazzi (1ª Tv) Documentari
- **15.30** Banco dei pugni Documentari
- **17.40** Predatori di gemme Documentari
- **19.35** Nudi e crudi Spettacolo
- **21.25** River Monsters: l'incubo dell'Amazzonia Documentari
- **23.15** Indagini paranormali con Josh Gates Documentari
- **1.05** Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI SPORT HD (57)
- **15.00** Biathlon. Coppa del Mondo Antherselva: 15 km Mass Start maschile
- **15.40** Gli imperdibili Attualità
- **15.45** Pallavolo. Del Monte Coppa Italia: Semifinale 1
- **18.20** Pallavolo. Del Monte Coppa Italia: Semifinale 2
- **21.00** Pallavolo. Serie A1 Tigotà - 18a giornata: Conegliano-Scandicci
- **23.30** TgSport Notte Attualità
- **23.45** Tg Sport - Speciale Campionato Attualità

RADIO

RADIO 1
- **20.10** Ascolta, si fa sera
- **20.45** Anticipo Campionato Serie A: Milan - Bologna
- **23.35** Il pescatore di perle
- **24.00** Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
- **16.00** Radio2 Happy Family il meglio di
- **18.00** Grazie dei Fiori
- **19.45** Decanter
- **21.00** A Tutta Radio2
- **22.00** Rock and Roll Circus

RADIO 3
- **19.35** Radio3 Suite - Panorama
- **20.30** Il Cartellone: Giorno della Memoria La Fisarmonica Verde
- **22.00** Il Cartellone: Risonanze Accademia Bizantina

DEEJAY
- **14.00** We-Jay Parte 1
- **16.00** We-Jay Part 2
- **18.00** We-Jay parte 3
- **19.00** Gibi Show
- **20.00** No Spoiler
- **21.00** Ciao Belli

CAPITAL
- **7.00** The Breakfast Club
- **10.00** I sopravvissuti
- **12.00** Cose che Capital
- **14.00** Capital Hall of Fame
- **20.00** Capital Party
- **24.00** Capital Gold

M20
- **10.00** Claves
- **14.00** Deejay Time
- **15.00** Vittoria Hyde
- **19.00** One Two One Two
- **21.00** Bad Dolls
- **22.00** La Mezcla con Shorty

RADIO LOCALI

RADIO 1
- **07.18** Gr FVG al termine Onda verde regionale
- **11.30** Byblos: La mostra "Pittori del Settecento tra Venezia e Impero. Arte attraverso i territori del Friuli Venezia Giulia"
- **11.55** Sentieri dell'arte – Da Venezia alla Dalmazia: Giovanni Comisso, poeta, scrittore, saggista e pittore
- **12.30** Gr FVG
- **13.42** Conte che ti conti: Il Cjasâl dai animâi, pontade 13
- **14.05** Sportiami: La iniziative "Stoppiamo insieme la SLA". Il karting
- **14.30** Gr FVG
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

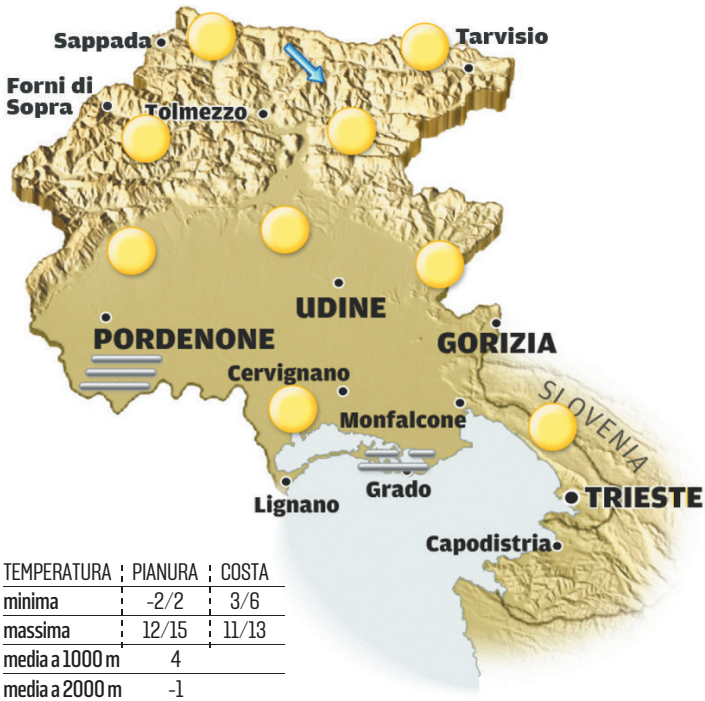
TELEFRIULI
- **08.15** Un nuovo giorno
- **08.30** Telefruts
- **09.00** Anziani in movimento
- **09.45** Lo Scrigno
- **11.15** Bekér on tour
- **12.00** Premio Nonino 2024 – D
- **14.00** Telegiornale Fvg – D
- **14.30** Aspettando Poltronissima – D
- **15.00** Poltronissima – D
- **17.45** Rugby
- **18.00** Settimana Friuli
- **18.30** Italpress
- **18.45** Start
- **19.00** Telegiornale Fvg – D
- **19.30** Le Peraule de domenie
- **19.45** L'alpino
- **20.00** Effemotori
- **21.00** The best sandwich
- **22.30** Le Peraule de domenie
- **23.15** Bekér on tour
- **23.45** Telegiornale Fvg

IL 13TV
- **06.00** Il13 Telegiornale
- **07.00** Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
- **07.20** Controaltare con G. Coden
- **08.00** Occidente Oggi: La Grande Avanzata
- **08.30** Mi alleno in palestra
- **09.00** Mondo Crociera
- **09.30** Missione Relitti
- **10.00** Europa Selvaggia
- **10.30** Parchi taliani
- **11.00** Tv con Voi Spi Cgil Informa
- **12.00** Marrakchef
- **12.40** Amore con il mondo
- **13.00** Buona Agricoltura
- **13.30** Beker in Tour
- **14.00** Blu sport
- **14.30** Missione relitti
- **15.00** Bellezza Selvaggia
- **15.30** Parchi Italiani
- **16.00** Seven Shopping
- **18.00** Netweek : Diretta Studio
- **20.00** Il13 Telegiornale
- **20.30** Netweek : Diretta Studio
- **21.00** Sul Filo del Rasoio
- **22.00** Film
- **23.00** Il13 Telegiornale
- **00.00** Film

TV 12
- **06.00** Tg 24 news
- **06.30** Sbotta e risposta
- **07.00** 24 news - La rassegna
- **10.00** Campioni nella sana provincia
- **10.30** Revival partite storiche Udinese
- **11.00** Ginnastica
- **12.00** Primedonne
- **12.30** Tg 24 news
- **13.00** La partita in un quarto - Sintesi di Udinese vs Atalanta del 12/11/2023
- **13.40** La conferenza del mister
- **14.00** Studio Stadio – Atalanta vs Udinese
- **18.00** I grandi del calcio
- **18.25** Case da sogno in Fvg
- **19.00** Tg 24 News
- **19.30** Sbotta e risposta
- **20.00** Tg 24 News - R
- **20.30** Sbotta e risposta
- **21.00** Film. Gli avventurieri di Plymouth
- **23.00** Tg 24 News - R
- **23.30** Sbotta e risposta
- **00.00** Studio Stadio – R Atalanta vs Udinese
- **01.00** 10 anni di noi
- **02.00** Tg 24 news - R
- **02.30** Sbotta e risposta

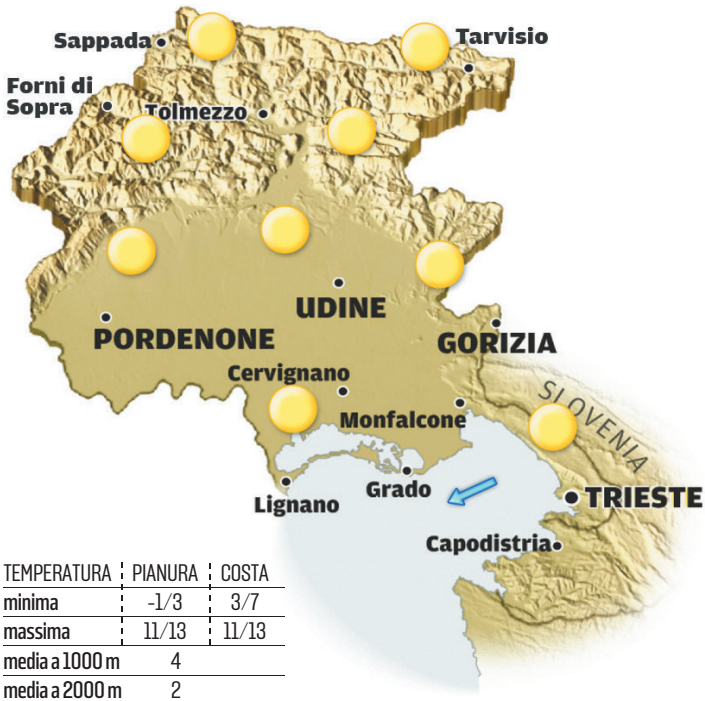
Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Su tutta la regione cielo in genere sereno. Possibili foschie o locali nebbie in pianura nelle ore più fredde. Sui monti ad alta quota, oltre i 2.000 m circa, soffierà vento moderato o sostenuto da nord o nord-ovest. Zero termico a 1.700-2.000 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	3/6
massima	12/15	11/13
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Tempo stabile con cielo in genere sereno. Zero termico in risalita dal pomeriggio fino a 2.700-3.000 metri, con inversione termica nelle ore più fredde nei bassi strati. Al mattino soffierà Borino a Trieste.

Tendenza: cielo in genere sereno, con possibile formazione di foschie notturne sulla pianura. Lo zero termico probabilmente raggiungerà i 3.000 m circa in serata, con inversioni termiche nei bassi strati. A Trieste soffierà leggero Borino al mattino e di sera.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	3/7
massima	11/13	11/13
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	2	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: grigio e a tratti nebbioso sulla Pianura Padana, localmente anche nel pomeriggio. Soleggiato su Alpi e Prealpi.
Centro: stabile e soleggiato, ma fino al mattino foschie e nebbie diffuse su coste abruzzesi, tirreniche e valli toscane e laziali.
Sud: foschie, nebbie e nubi basse su coste tirreniche, di nord Sicilia ed est Sardegna.

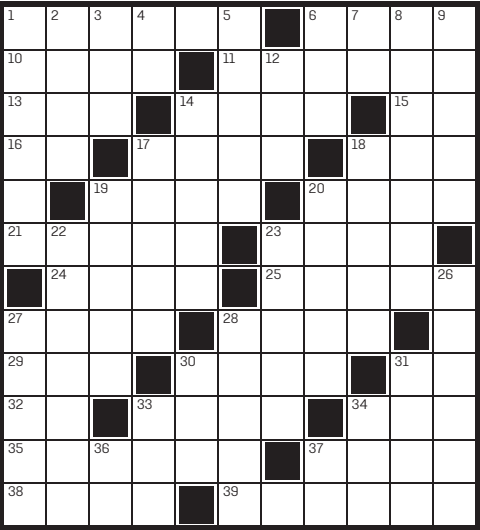
DOMANI

Nord: condizioni umide e a tratti nebbiose sulla Pianura Padana, localmente anche di giorno. Soleggiato sui settori alpini.
Centro: stabile e soleggiato.
Sud: foschie spesse o nubi basse sulle coste della Sicilia e della Sardegna.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Li fabbrica Obelix - **6** Con tric in un gioco - **10** Superficie - **11** Città spagnola - **13** Cifra da stabilire - **14** L'attore Sharif - **15** Il sì di Mosca - **16** I confini del Texas - **17** Il Ladd del cinema - **18** Il Tin Tin di Hollywood - **19** Effetto del tennis - **20** La cerca lo sfrattato - **21** L'ufficiale favorito di Caterina II - **23** È... Grosso in Brasile - **24** Opera di Verdi - **25** Maschietti giudiziosi - **27** Culminano nell'Aconcagua - **28** Lotta giapponese - **29** Banca Centrale Europea - **30** Piano d'appoggio - **31** Iniziali di Depardieu - **32** Pari in giro - **33** Monete turche - **34** La vita nei prefissi - **35** Slitta russa - **37** Un falso dittongo - **38** Giorno passato - **39** Ospita aeroplani.

VERTICALI: **1** Santo evangelista - **2** Il putto con la faretra - **3** Fa ripetere il servizio - **4** Simbolo dell'ettaro - **5** Il Polanski regista - **6** Spesso viaggiano in colonna - **7** C'è in Spagna - **8** Thomas tra i fondatori dell'endocrinologia - **9** Fossa nasale - **12** Tra Vincent e Gogh - **14** Vi si ricava olio - **17** Prive di piedi - **18** Quella "extrema" è l'ultima risorsa - **19** Si susseguono nella presentazione - **20** Gli organi mecccanici detti anche eccentrici - **22** Astio - **23** Si manovra per... cliccare - **26** Gara sportiva al coperto - **27** I capi nell'armadio - **28** La Jessica Parker attrice - **30** Marchio di penne - **31** Viaggetto - **33** Il 52 romano - **34** La borsa inglese - **36** Poco oro - **37** Lo è una cosa alla moda.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti, poiché dovrete prendere da soli tutte le decisioni. Riflettete bene prima di agire.

TORO 21/4 - 20/5
La capacità di guadagnare non vi mancherà, ma con altrettanta facilità sarete portati a spendere. In amore un comportamento esitante potrebbe disorientare il partner.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Non chiudetevi nel risentimento per una battuta scherzosa di un amico. Non date peso alla cosa e comportatevi come se niente fosse. Evitate di parlarne con il partner.

CANCRO 22/6 - 22/7
La situazione è promettente e gli influssi astrali molto positivi. Abbiate il coraggio di osare anche se il vostro progetto presenta dei lati rischiosi. Poco tempo per voi stessi.

LEONE 23/7 - 23/8
Sarete passivi ed incapaci di vedere la realtà. Per un verso vi sentirete irritati, ma per l'altro spinti ancora di più a chiudervi nel vostro mondo fantastico. Realismo in amore.

VERGINE 24/8 - 22/9
Il vostro lavoro verrà finalmente apprezzato, ma questo non significa un immediato miglioramento economico. I vostri affetti saranno messi alla prova. Riposo.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Tenete d'occhio l'intera situazione lavorativa. Sec ondo gli astri tendono a venire in primo piano certi aspetti che finora avete tenuto chiusi nel cassetto. Fortuna.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Vi saranno fatte delle proposte interessanti e riuscirete a definire con soddisfazione eventuali accordi. Non siate però impazienti. Maggiore adattabilità.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Avete dei buoni riflessi e tante idee da realizzare. Con la protezione degli astri la vita privata può dare dei buoni risultati. Seguite i consigli dell'esperienza. Riposo.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Le prime ore della mattinata serviranno per aggiornare i programmi di lavoro. Ci sono infatti dei cambiamenti dei quali dovete tenere conto. Un incontro.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Con un pò di buona volontà condurrete a termine un'iniziativa che sembrava ormai arenata. Prospettive nuove e inaspettate per una relazione che sembrava ormai finita.

PESCI 20/2 - 20/3
Oggi potrete veramente osare. Vi sentirete all'altezza della situazione in ogni momento della giornata. Non abusate della gentilezza e dell'ospitalità di un amico.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	5,4	10,9	82 %	13 km/h
Monfalcone	2,0	12,0	67 %	5 km/h
Gorizia	-0,5	13,4	68 %	15 km/h
Udine	0,1	12,9	65 %	12 km/h
Grado	4,5	8,6	76 %	12 km/h
Cervignano	2,0	11,0	72 %	8 km/h
Pordenone	-0,5	12,1	64 %	12 km/h
Tarvisio	-3,0	8,7	55 %	12 km/h
Lignano	2,1	11,4	76 %	12 km/h
Gemona	-1,0	10,0	65 %	2 km/h
Tolmezzo	-0,7	11,3	58 %	12 km/h
Forni di Sopra	0,3	10,4	53 %	18 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,0	0,01 m
Monfalcone	calmo	9,1	0,02 m
Grado	calmo	10,7	0,02 m
Lignano	calmo	9,9	0,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	11	Copenaghen	2	7	Mosca	-8	-3
Atene	8	15	Ginevra	5	12	Parigi	6	12
Belgrado	3	9	Lisbona	12	21	Praga	2	9
Berlino	2	9	Londra	5	13	Varsavia	0	3
Bruxelles	3	11	Lubiana	-6	6	Vienna	4	10
Budapest	3	8	Madrid	10	19	Zagabria	3	9

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	0	9
Bari	7	15
Bologna	2	9
Bolzano	2	9
Cagliari	9	21
Firenze	5	13
Genova	12	16
L'Aquila	2	14
Milano	2	9
Napoli	8	15
Palermo	10	16
R. Calabria	12	16
Roma	5	14
Torino	1	8
Venezia	2	10

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Paolo Polverino, Nicolò Bortolotti, Guido Surza;
Cronaca di Udine: Alberto Lauber;
Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 26 gennaio 2024 è stata di 26.940 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@gruppponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente Enrico Marchi
Amministratore delegato Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Movement that inspires

ECO BONUS

Stonic MY24 1.2 Urban TDN TT
Tua a: 16.950* €

Con finanziamento tua a:
Rata 190,40€ al mese x47
Rata finale 10.839,90€
TAN 3,98% TAEG 5,29%

Picanto 1.0 MPI Urban
Tua a: 12.000* €

Con finanziamento tua a:
Rata 148€ al mese x35
Rata finale 8.453€
TAN 3,95% TAEG 6,10%

*Prezzo comprensivo di contributo statale vincolato alla rottamazione

FERRI AUTO Via IV Novembre, 102 - Feletto Umberto (UD) - T. 0432 577711 - www.ferriauto.it